



ESORDIO DI FAZIO «Ma la ripresa non dipende solo dal costo del denaro»

BASILEA — La prima uscita pubblica del neogovernatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, ieri a Basilea per l'appuntamento mensile dei banchieri centrali del Gruppo dei 10, raffredda le aspettative di molti settori produttivi italiani per un ulteriore rapido passo sulla strada della discesa del costo del denaro. Fazio non chiude del tutto la porta a questa possibilità, ma la subordina all'andamento complessivo del costo del denaro in ambito europeo. Quello che il Governatore esclude con forza, però, è che si possa uscire dalla crisi agendo solo sulla leva dell'intervento monetario.

In **Economia**



CON L'IDEA DI ALTERNATIVA DEMOCRATICA Segni divide il Pds

Ingrao pensa di andarsene, tensione Occhetto-D'Alema
E Bertinotti (Cgil) lascia il partito

ROMA — Il segretario confederale della Cgil Fausto Bertinotti lascia il Pds, Pietro Ingrao minaccia di andar via, il partito si divide sull'invito di Mario Segni a confluire nell'Alleanza democratica. La Quercia è agitata e scossa in questi giorni da molti venti. E Occhetto, nel faccia a faccia di ieri sera con Minoli a Mixer cerca di riportare il bel tempo. L'addio di Ingrao "bisogna prima vedere se avverrà". Comunque Occhetto gli lancia un appello a rimanere nel partito. "In ogni caso, minuziosa - il Pds non si trova di fronte a una scissione ma ad un caso personale", Bertinotti, ammette, è "un problema del Pds, ma Segni è un problema della Dc". Il segretario

nega con ironia che il dialogo tra Alleanza democratica e Pds ha creato o acuito la contrapposizione tra lui e Massimo D'Alema. Il presidente dei deputati pidessini infatti ha immediatamente bocciato l'invito di Segni, mentre Occhetto parteciperà sabato alla giornata di confronto a Roma tra "alleati" e Pds. Con plauso ed entusiasmo il progetto del leader referendario è stato accolto Augusto Barbera. "Calma, tranquillità - esorta Occhetto - il problema vero è vedere da che parte andrà Segni", ma "se pensa di andare con un partito di sinistra, ci avrà pensato e deve cambiare lui, diventando di sinistra".

A pagina 2

E il Pli nicchia. Per Ciampi fiducia più ardua al Senato

ROMA — A pochi giorni dal sì della Camera il governo Ciampi rischia di perdere un "pezzo" al Senato. Il capogruppo del Pli, sen. Luigi Compagna, non ha infatti escluso l'astensione dei cinque senatori liberali perché delusi dal programma di governo. Una iniziativa senz'altro clamorosa, anche perché al Senato per regolamento (diversamente dalla Camera) l'astensione equivale al voto contrario. Ma per ora non c'è nulla di deciso: «Decideremo dopo aver ascoltato la replica di Ciampi», ha precisato il sen. Compagna. «Se resta arroccato sulla richiesta di una fiducia morale, il nostro orientamento, per ora, è per l'astensione». Se questo governo, ha dichiarato ancora il capogruppo del Pli, ha come solo obiettivo quello della riforma elettorale, «non

capisco perché debba essere guidato dall'ex governatore della Banca d'Italia». Compagna sembra non credere nemmeno alla compattezza della nuova maggioranza: il governo, è il suo parere, si è dimostrato sorretto più dai partiti che si sono astenuti che da quelli che hanno votato a favore. Il presidente del Consiglio interverrà domani mattina, a conclusione del dibattito iniziato ieri pomeriggio. E subito dopo ci sarà il voto dei senatori sulla fiducia al governo. Se i liberali confermeranno l'intenzione di astenersi, la fiducia al nuovo esecutivo potrebbe passare sul filo del rasoio. La maggioranza necessaria al Senato è di 164 voti su 326 membri.

CON I MAFIOSI Sacro furore



CALTANISSETTA — Un abbraccio, poche parole, un ringraziamento. Il Papa, ha concluso così, incontrando privatamente per pochi minuti all'aeroporto militare di Trapani i familiari di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, la sua visita in Sicilia. Quello che ha colpito Rita Borsellino non sono state solo le parole ma "come le ha dette: vorrei dire che ha parlato con un sacro furore, lo ha infuso nei suoi discorsi e lo ha fatto calare come una scossa elettrica nelle coscienze del popolo". Il Papa ha stretto per alcuni lunghi secondi le mani di tutti i familiari e ha sussurrato commosso: «Grazie, grazie a tutti». Fino all'ultimo il Papa è tornato a coniugare la forza della fede e della ragione, è tornato a gridare contro la mafia. «La mafia è il contrario di ciò che vuole Dio». La parola del Pontefice è coperta da un lunghissimo applauso, i giovani scattano in piedi, è un tripudio di colori, di grida ritmate: «Viva il Papa...». Poi Giovanni Paolo II incalza la Sicilia: «ma ci vuole tanto per superare tutto questo (la mafia)». In mattinata il Papa ha visitato il carcere di Caltanissetta, cui si riferisce la foto.

A pagina 4

I CROATI COME I SERBI RASTRELLANO LA CITTA', POI FANNO LA TREGUA

Mostar sotto pulizia etnica

Milosevic chiude le porte ai serbo-bosniaci - Satelliti spia in azione sulla Bosnia

DAGLI USA PESANTI ACCUSE ALLA SIGNORA TUDJMAN

Aiuti umanitari, un 'affaire'

ZAGABRIA — A fare breccia nel muro di omertà, innalzato dai media di stato, ci ha pensato Dobroslov Paraga, leader degli ustascia croati. Dagli Usa ha affermato che la consorte del presidente croato Tudjman, Anika, è al centro di uno scandalo internazionale inerente a malversazioni che sarebbero state commesse con i mezzi del Fondo di San Gerolamo, denominato «Salvate i bambini della

Croazia». Molto probabilmente per vendicarsi del fatto di essere stato inquisito dal Tribunale militare di Zagabria con l'accusa di aver tentato un colpo di stato, Paraga (negli Usa per curarsi da una malattia ma c'è chi dice che sia fuggito per paura di finire in carcere) ha spifferato quanto oltre oceano ha già assunto la dimensione di un 'affaire' clamoroso.

A pagina 6



BELGRADO — Prima si uccide, poi si fa la tregua. Anche fra croati e musulmani è entrato ieri in vigore un improvviso cessate il fuoco, non prima però che la città di Mostar venisse gravemente convolta negli attacchi croati e che si assistesse a un'altra pulizia etnica. Un migliaio di musulmani sono stati raccolti dai croati nello stadio della città, altri sono stati deportati per ignota destinazione. Lo stesso Tudjman, il leader serbo-bosniaco, era sceso in campo per evitare la continuazione dei combattimenti. Regge per adesso anche la tregua dei serbo-bosniaci.

Si fanno intanto più tesi i rapporti tra Belgrado e i serbi di Bosnia. Milosevic di fatto ha chiuso il confine e lo stesso provvedi-

Deputati Usa

critici verso

L'Europa

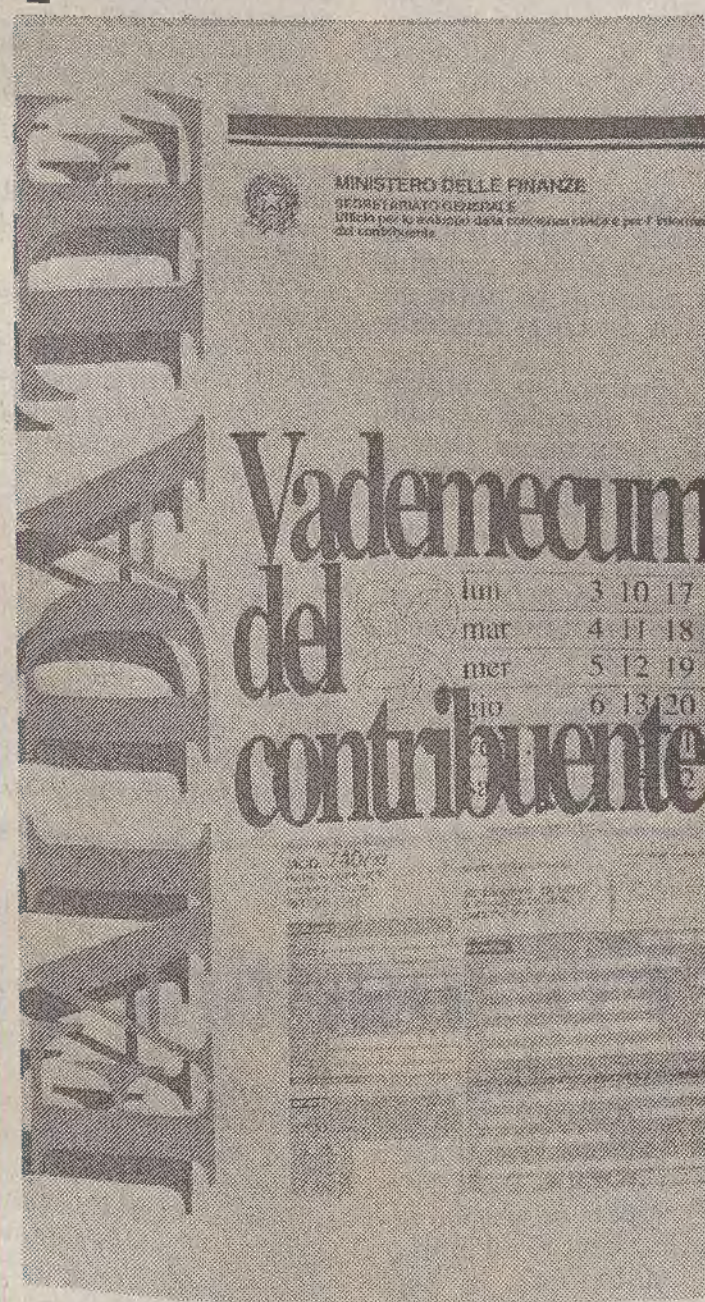
e l'Italia

mento è stato adottato dal Montenegro. Karadzic, il leader serbo-bosniaco, è stato respinto al confine. Ci si trova davanti a un embargo nell'embargo ma l'Onu vuole controllare con i suoi osservatori.

Si allontana, dunque, l'intervento aereo. Ma Clinton ha fatto puntare i satelliti-spia sulla Bosnia

A pagina 6

CON 'IL PICCOLO' Una guida per il '740'



TRIESTE — Il 740, un rebus. Quest'anno però, per aiutarvi a risolverlo, «il Piccolo» domani vi fornirà in omaggio assieme al giornale «il Vademecum del contribuente» predisposto dai tecnici del ministero delle Finanze. Il fascicolo di 64 pagine spiegherà tutte le novità della dichiarazione dei redditi di quest'anno, contribuendo a sciogliere i vostri dubbi sui passaggi più complessi della compilazione del modulo. Per assicurarvi la vostra copia del fascicolo «il Vademecum del contribuente» è consigliabile prenotarla fin da oggi presso il vostro edicolante di fiducia.

A ROMA EMESSI QUINDICI ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE

Tangenti sui 'binari d'oro'

Dc e Psi nelle mazzette, forti sospetti sul Pds - Altra «retata» a Milano

ROMA — Le tangenti viaggiavano anche in treno, o meglio correvano lungo le traversine delle rotaie. A Roma sono stati spiccati quindi ordini di custodia cautelare nei confronti di imprenditori eccellenti. Tutti avrebbero versato tangenti in quota fissa (il 3 per cento) direttamente nelle casse dei partiti: qualcosa come sei miliardi sborsati da aziende associate in una sorta di consorzio per la fornitura di traversine di cemento per oltre 200 miliardi di lire nel periodo 1991-92.

I magistrati si sarebbero convinti che Dc e Psi si sarebbero spartiti rispettivamente il 25 e il 15 per cento delle mazzette miliardarie. E c'è il sospetto che una quota

cospicua (20 per cento) sia finita a Botteghe Oscure e alla Lega delle Cooperative. Il Pds ha seccamente smentito. A Milano le indagini di «Mani pulite» non hanno più fine. Sono stati firmati venti ordini di custodia cautelare. Solo per una persona, per ora, c'è stata esecuzione. Stando alle indiscrezioni i provvedimenti riguarderebbero tangenti, anche in questo caso, pagate per le ferrovie e le cooperative rosse. Ieri, sempre a Milano, è stato interrogato da Di Pietro, Lorenzo Basta, uno dei manager Fiat indicato da Romiti fra quelli disposti a collaborare con la giustizia.

A pagina 4

IL PORTIERE AZZURRO FUORI GIOCO PER ALCUNI MESI

Pagliuca, incidente d'auto



GENOVA — Ne avrà per mesi. Non terminerà questo campionato e chissà quando potrà partecipare al prossimo. Gianluca Pagliuca, 27 anni, portiere della Nazionale e della Sampdoria, ieri verso le 14.15, è stato protagonista di un grave incidente stradale mentre stava percorrendo con la sua Porsche l'autostrada A12 all'altezza di Sori, Riviera di Levante. Il calciatore è stato ricoverato all'o-

spedale di Genova dove gli sono stati riscontrati una frattura alla spalla destra e un trauma al torace. E' in dubbio ora la sua partecipazione ai prossimi impegni d'autunno quando la Nazionale disputerà le partite decisive per i mondiali di Usa '94. Pagliuca è considerato il «gemello» di Alberto Tomba: sono nati a 24 ore di distanza nella stessa clinica di Bologna.

In Sport

VOTO Industriali triestini: Azzarita presidente



TRIESTE — Mauro Azzarita, 56 anni, da tredici anni direttore generale della Siot, la società che gestisce il terminal petrolifero del porto, è stato eletto ieri dall'assemblea alla presidenza dell'Associazione degli industriali di Trieste. Resterà in carica per quattro anni. Succede a Piero Toresella che per sei anni ha guidato gli imprenditori, affiancato alla vicepresidenza dallo stesso Azzarita. E' stato un voto quasi unanime con il 91,3% di voti a favore. All'assemblea era presente una sessantina di imprenditori in rappresentanza di 73 aziende (su oltre 200 associate).

In Trieste

Tv Color e Video
VALUTIAMO IL TUO TV USATO
L. 200.000



rateazioni da L. 12.900
mensili o 12 mesi
senza interessi
3 anni garanzia totale
UNA RAGIONE IN PIÙ
SONY

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

Inquinamento

Chiazza oleosa lambisce Abbazia
Krsko chiusa per 2 settimane

A PAGINA 9

«Tangentopoli»

Terza richiesta a procedere
per il senatore Di Benedetto

A PAGINA 10

Pestato in Istria

Rissa notturna vicino a Isola:
giovane triestino ferito alla testa

IN TRIESTE



BERTINOTTI LASCIA IL PDS, INGRAO MINACCIA DI ANDARSEN

Un tornado sulla Quercia

ROMA — Il segretario confederale della Cgil Fausto Bertinotti lascia il Pds, Pietro Ingrao minaccia di andar via, il partito si divide sull'invito di Mario Segni a confluire nell'Alleanza democratica. La Quercia è agitata e scossa in questi giorni da molti venti. E Occhetto, nel faccia a faccia di ieri sera con Milani a Mixer cerca di riportare il bel tempo. L'addio di Ingrao «bisogna prima vedere se avverrà». Comunque Occhetto gli lancia un appello a rimanere nel partito. «In ogni caso — minimizza — il Pds non si trova di fronte a una scissione ma ad un caso personale».

Bertinotti, ammette, è «un problema del Pds, ma Segni è un problema della Dc». Il segretario nega con ironia che il dialogo tra Alleanza democratica e Pds ha creato o acuito la contrapposizione tra lui e Massimo D'Alema. Il presidente dei deputati pidessini infatti ha immediatamente bocciato l'invito

Il partito profondamente diviso sull'invito di Segni a confluire nell'«Alleanza democratica».

Occhetto vuole ricompattarlo

di Segni, mentre Occhetto parteciperà sabato alla giornata di confronto a Roma tra «alleati» e Pds. Con plauso ed entusiasmo il progetto del leader referendario è stato accolto Augusto Barbera. «Calma, tranquillità — esorta Occhetto — il problema vero è vedere da che parte andrà Segni, ma se pensa di andare con un partito di sinistra, ci avrà pensato e deve cambiare lui, diventando di sinistra». Insomma, il Pds attenderà Segni alla prova dei fatti, perché se si è «comportato bene sul referendum», «su altre questioni non so ancora come la pensa...». «Vedremo — rassicura i critici — sulla base dei pro-

grammi». Per quanto riguarda la legge elettorale (da fare entro luglio per andare a ottobre alle elezioni) per Occhetto rimane fondamentale il doppio turno, perché «bisogna creare le condizioni dell'aggregazione in poli contrapposti». Aggiunge comunque di non aver paura di una legge «fotocopia» di quella del Senato «perché i sondaggi ci danno come primo partito in Italia, un partito dal volto pulito» che esiste e si rafforza. «Esiste però una campagna di stampa — afferma — orchestrata da forze conservatrici e reazionarie», che cerca in ogni modo di dire che il Pds è implicato in fatti dai quali è estraneo.

Il leader del Pds annuncia quindi la querela contro il settimanale «Il Mondo» e tutti i giornali e le tv che hanno ripreso le sue notizie, contro la copertina di questa settimana che titola «Anche loro» con una sua grande foto sotto. L'abbandono di Bertinotti che esce dal Pds soprattutto per protestare contro l'astensione sul governo Ciampi è giudicata «un errore» da D'Alema e da molti dirigenti del Pds. Aldo Tortorella «comunista democratico» come Ingrao invita a «dare prova di capacità di convivenza di anime diverse, altrimenti la sinistra è perduta». Certe divisioni sono forse inevitabili quando i partiti cambiano, sembra dire Occhetto quando invita Mino Martinazzoli a un forte «strappo». Secondo lui «un vero rinnovamento della Dc porterà a lacerazioni», perché Martinazzoli non può fare una Dc pigliatutto, che va da Gava a Rosy Bindi.

Marina Maresca

SABATO A ROMA PRESENTAZIONE AL PDS DI ALLEANZA DEMOCRATICA

Bordon evita la polemica con D'Alema



Willer Bordon

TRIESTE — Non vuole polemiche. Soprattutto all'interno del suo Pds. Willer Bordon, ormai deus ex machina di «Verso l'Alleanza democratica», glissa dunque sulle pesanti accuse indirizzate al movimento da Massimo D'Alema, numero due di Botteghe Oscure. D'Alema aveva parlato di «un rischio di regressione per la democrazia italiana» e di «scelta d'élite». Lui replica con un invito. Dice: «Venga sabato prossimo, alla Fiera di Roma: sarà un'occasione di confronto più utile che mille messaggi inviati attraverso i giornali».

Bordon, insomma, pensa in grande. Quale migliore occasione di mettere insieme, all'iniziativa prevista per sabato prossimo, alla Fiera di Roma, «il Pds e il progetto di Alleanza democratica», Achille Occhetto, che ha già detto «sì» e il suo cupo braccio destro? Quale opportunità

più favorevole per convincere anche il Pds, dopo che persino Mario Segni ha saltato il fosso? Al riguardo, non per vantarsi, ma per precisare bene i termini della questione, l'onorevole pidessino aggiunge solo che «l'adesione di Segni al progetto è scaturita dopo una serie di incontri con gli altri membri del comitato promotore di Verso Alleanza Democratica». In sostanza, oltre allo stesso Bordon, Segni ha posto le basi del clamoroso patto con Enzo Bianco, Giuseppe Ayala, Ferdinando Adornato. «Sui tempi e le modalità del cambiamento — aggiunge Bordon — stavamo parlando da mesi. La scelta di Segni è stata dunque solo la conclusione logica di un lungo lavoro sotterraneo».

La kermesse durerà l'intera giornata (dalle 10 fino alle 19), e sarà forse la prima uscita di una certa consistenza di «Al-

leanza democratica». Sulla quale, peraltro, le reazioni del mondo politico restano variegiate. Dopo la censura di D'Alema, si sono registrate le perplessità critiche di Martinazzoli («È un mix di cattolicesimo democratico, di laicismo e di non so che altro»), la piena adesione di La Malfa e Bogi, la freccia avvelenata di Bossi («Alleanza democratica? Preoccupato si è detto anche il leader riformista del Pds Emanuele Macaluso, promotore della «sinistra di governo»).

A tutti, Bordon replica con una conferenza stampa, prevista per domani. «Ultima — tiene a dire il vulcanico onorevole — di Verso l'Alleanza democratica». Come dire che dalla sperimentazione è tempo di passare alla pratica. Al riguardo Bordon non fa anticipazioni su nomi e numero dei deputati pidessini

IL DISIMPEGNO AL SUD DOPO L'ASSEMBLEA DI VENEZIA

La Lega ritorna alle origini

L'appoggio al governo «giustificato» dalla voglia di riforme e di elezioni

MILANO — Spenti i boati di consenso e gli applausi da stadio che al Palazzo del Cinema di Venezia hanno fatto da cornice al discorso di Bossi, è il momento di fare un passo oltre il muro ricompattato dell'entusiasmo leghista per cercare di capire che senso abbia la netta riconferma della «Lega Nord» come marchio d'origine controllata del movimento e il rifiuto di una «Lega Italia Federale» con gli occhi rivolti al Sud.

C'è chi nella «svolta» di Bossi ha visto un puro e semplice episodio di trasformismo tattico, un supino adeguarsi agli umori (ancorché sotterranei) che circolavano fra i militanti fiammanti «nordisti». Dunque una mera retromarcia che potrebbe indicare un calo di «fiuto politico» del

leader a sancire la rinuncia a quell'operazione di discesa al Sud del Carroccio che si presenta delicata per certi versi, ma anche promettente per altri.

La realtà è probabilmente più complessa e tale da indurre a parlare di realismo politico che di trasformismo. A Venezia, Bossi ha valorizzato l'astensione leghista sul governo Ciampi come l'abile mossa di un pugile che, messo nell'angolo da Dc e Pds è riuscito a svincolarsi e a riguadagnare il centro del ring. Ma ha anche esplicitamente sottolineato che si è trattato di un'adesione alla linea che vuole le riforme elettorali prima e le elezioni poi, sempre ammesso che questo Parlamento e questo governo siano in grado di farla.

E infatti il Carroccio non cambia il suo nome

Quel che è certo, è che di elezioni politiche se ne parlerà eventualmente dopo l'estate. Sarà allora che il discorso di una possibile vendemmia di voti leghisti al Sud, previo aggiornamento dell'etichetta del movimento, potrà tornare d'attualità. Per il momento, invece, la Lega ha di fronte un'altra sfida: l'elezione del sindaco a Milano e Torino e su questa — Bossi l'ha ripetuto diver-

se volte — intende puntare tutte le sue artiglierie.

Questo esclude, per il momento, un'attenzione al Sud che vada oltre l'«apostolato» federalista. Tanto più che sotto l'unanimità degli applausi, in un movimento così vasto, qualche articolazione c'è pure e anche qualche inquietudine che — per limitata che sia — a Bossi, in questo momento delicato da fastidio. Lo ha detto lui stesso, accennando a qualcuno che intenderebbe «farsi una posizione» con «oscure manovre» e «bollandone perpendenti i particolarismi nazionali», che nel gergo leghista significa veneti, lombardi, piemontesi e via dicendo.

In altre parole, non per trasformismo, ma per realismo politico,

Bossi ha percepito che nella contingenza attuale è prima di tutto necessario abbattere gli ultimi residui steccati che all'interno della Lega Nord segnano il territorio della Lega Veneta o della Lega Lombarda, rivendicata primogenitura e marcando più la specificità che il nucleo federale dei «popoli» settentrionali.

Vinta questa battaglia, che si gioca soprattutto il 6 giugno, ci sarà tempo e modo per affrontare nuove sfide. E non c'è dubbio che quella per la conquista di una dimensione di un rilievo nazionale per il movimento, in vista di una sua collocazione nell'area governativa, passa inevitabilmente per la strada del Centro e del Sud della Penisola.

Antonio Marino

PARLA IL PRESIDENTE DEL PARTITO LIBERALE

Zanone: «Osimo va rinegoziato per rilanciare il porto di Trieste»

IL PRINCIPE A ROMA Carlo cerca una sede per il «suo» Istituto

ROMA — Il principe Carlo d'Inghilterra, che ieri è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, si è recato nel pomeriggio a Caprarola dove si è fermato circa un'ora per visitare il Palazzo Farnese, celebre opera del Vignola, e le annessi scuderie. Il principe è giunto a Caprarola alle 16.30. Ad accoglierlo il sindaco Tommaso Bruziches ed altre autorità locali. Carlo d'Inghilterra si è soffermato a lungo nel salone dei Cigni ed in quello del Mappamondo; successivamente si è recato nelle scuderie recentemente restaurate. Intorno alle 17.45 ha fatto ritorno a Roma.

Tra i motivi della visita di Carlo d'Inghilterra a Roma vi sarebbe, riferiscono fonti di stampa a Londra, la ricerca di una possibile sede per l'Istituto di architettura da lui fondato e presieduto. La sede dovrebbe ospitare alcuni corsi estivi. La visita, strettamente privata (l'ambasciata di Roma non ha reso noto il programma), dovrebbe concludersi oggi con il ritorno a Londra del principe di Galles.

Intervista di Furio Baldassi

TRIESTE — E adesso, in casa liberale, è l'ora del «decentramento». Parola di Valerio Zanone, presidente nazionale del partito, ieri in città per la presentazione delle liste dei candidati del Pli alle elezioni del 6 giugno. Dice: «Il principio da adottare è quello della sussidiarietà. Ciò che si può decidere localmente non ha bisogno di imposizioni gerarchiche. Il tempo delle parole d'ordine che arrivavano da Roma è finito, ed è un bene. I migliori giudici della realtà triestina sono i liberali di Trieste».

«...Che qualcuno però ha criticato per la scelta del gruppo con la LpT, giudicato troppo di destra...»

«Io ritengo invece che rientri a pieno titolo nella tradizione dei liberali locali. In alcuni aspetti programmatici legati all'amministrazione comunale e a quella provinciale ci sono ampie zone di omogeneità con la Lista e inoltre...».

Inoltre? «Credo che questo accordo soddisfi appieno la vocazione liberale a seguire i sentimenti dei cittadini più che le etichette dei partiti. Il Pli, per capirci, si deve trasformare in una unione di associazioni locali».

Spontaneamente per un attimo a Roma. Il governo Ciampi, da voi sostenuto, può realmente costituire un primo passo verso quel cambiamento nella politica da tutti auspicato?

«Intanto incominciamo col dire che noi liberali sosteniamo Ciampi nella convinzione che il suo non debba essere un governo a termine, come vorrebbe qualcuno, con la Lega in prima linea. Spero che il nuovo presidente del consiglio non ceda a queste pressioni, perché rischierebbe di contraddirsi».

In che senso?

«Il mandato di Ciampi non può limitarsi alla sola riforma elettorale. E' un tema interessante ed urgente, ma non è tutto. In ballo ci sono anche le questioni del risanamento della finanza pubblica, della ripresa dell'occupazione e delle attività produttive. E un governo a termine non sarebbe in grado di occuparsene».

Ma gli obiettivi liberali di governo, quali sono?

«Difendere e non inasprire la questione fiscale, e passare dalla teoria alla pratica nel discorso privatizzazioni».

Come giudica la scelta di Segni di confluire in «Alleanza democratica»?

«Mario Segni ha fatto due cose utili: la prima con l'appello alla democrazia diretta concretizzata poi nei referendum e la seconda con la sua uscita dalla Dc. Ora si tratta di fare un altro passo avanti».

In quale maniera? «Gettando le basi di un'unione dei democratici, che non si può fare però all'insegna della sinistra. Segni stesso, del resto, non è affatto un uomo di sinistra».

Torniamo a Trieste. Sarà ancora la rinegoziazione di Osimo il leit-motiv delle imminenti elezioni?

«Non so se sarà il motivo principale, ma quello che so è che noi liberali, su quell'accordo, siamo sempre stati contrari. Va rinegoziato completamente, soprattutto nella parte economica».

Privilegiando quali scelte?

«Ad esempio la modifica dei confini marittimi, che danneggiano il porto di Trieste. O facendo assumere valenza europea alla questione dell'indennizzo sui beni abbandonati. Con Slovenia e Croazia credo si possa arrivare a un grande accordo economico congiunto. Anche perché, non dimentichiamolo, hanno bisogno dell'Italia per entrare in Europa».

L'OBIETTIVO E' VARARE ENTRO LUGLIO NUOVE REGOLE PER L'ELEZIONE DELLE CAMERE

Dodici settimane per le riforme

OGGI L'ELEZIONE Veneto, ex comunista alla guida della giunta

VENEZIA — La regione Veneto, regione bianca per antonomasia (ed ancor oggi con 27 consiglieri democristiani su 60), avrà per la prima volta nella sua storia un presidente ex comunista, il pidessino Giuseppe Pupillo, nato a Zara e residente a Vicenza. Pupillo, 53 anni, è stato consigliere comunale e segretario provinciale dell'ex Pci di Vicenza.

L'elezione della nuova giunta avverrà oggi. Vice presidente sarà probabilmente Carlo Alberto Tesserin, ex sindaco di Chioggia, già assessore regionale, attuale capogruppo della Dc. La giunta sarà formata da dodici assessori: sei Dc (Sante Perticario di Venezia, Margherita Micotto di Padova, Graziano Tovo di Verona, Floriano Pra di Belluno e Francesco Adami di Treviso); due Pds (Walter Vanni di Venezia capogruppo e Angelo Tanzarella di Belluno vice presidente del consiglio regionale); due Psi (Giovanni Crema ex sindaco di Belluno e Roberto Buttura di Verona); ed inoltre Michele Boato dei Verdi e Ettore Beggiato dell'Union del popolo veneto.

Servizio di Luca Tentoni

ROMA — Dodici settimane per due leggi elettorali. Questo è il tempo che il Parlamento ha a disposizione se vuole approvare nuove regole per l'elezione delle Camere entro luglio, cioè prima della pausa estiva. Il compito non è facile, anche perché i problemi da affrontare sono almeno quattro, due dei quali sono noti (turno unico o doppio? Quest'ultimo deve essere «aperto» o «chiuso»? mentre gli altri due (desistenza e ritaglio dei collegi) lo sono molto meno.

Cominciamo dalla questione di base. L'elezione della Camera e del Senato — se sarà fatta con sistemi omogenei — prevederà uno o due turni di votazione? Procediamo con ordine. Il nuovo metodo d'ele-

zione sarà uninominale: ogni gruppo politico o partito presenterà un candidato per collegio. Il modo di scrutinio sarà maggioritario: andrà a Montecitorio (o a Palazzo Madama) il candidato che avrà ottenuto la maggioranza dei voti. Qui si arriva alla distinzione fra turno unico e doppio. Se si vota una volta sola, è eletto il candidato che ottiene la maggioranza relativa dei voti, chi arriva primo. Se i candidati sono tre — Bianchi con il 39% dei voti, Rossi col 31% e Verdi col 30% — è eletto Bianchi. Il doppio turno maggioritario, invece, consente l'elezione al primo turno solo ai candidati che ottengono la metà più uno dei voti. Se nessuno arriva al 50,01% si va a votare due domeniche più tardi per il «ballottaggio».

Qui arriviamo al secondo problema. Se si accetta il principio del doppio turno bisogna stabilire se al ballottaggio possono accedere più candidati (per esempio quelli che hanno avuto almeno il 5% o, come in Francia, il 12,5% dei voti) oppure solo i primi due classificati. La differenza non è di poco conto. Gli oppositori del «sistema francese» dicono che se si permette a più candidati di arrivare al secondo turno (competizione «aper-ta») c'è la possibilità che alcuni «contrattino» il loro ritiro a vantaggio di altri. Una possibilità di accordo — che potrebbe accorciare i tempi — prevede l'accesso al secondo turno (competizione «chiusa») a due soli candidati. In tal caso non ci sarebbero accordi, perché il passaggio

dei primi due al ballottaggio risulterebbe automatico. L'elezione avrebbe sempre l'«matematica» non è un'opinione) più della metà dei voti espressi nel suo collegio (al primo turno o al ballottaggio).

Ci sono poi altre due questioni importanti. La prima è rappresentata dalla «desistenza». Una norma che limitasse ai primi due classificati l'accesso al secondo turno potrebbe essere aggirata ricorrendo alla desistenza. Esempio: Bianchi e Rossi vanno al ballottaggio, ma Rossi si ritira. Al suo posto va Verdi, terzo in graduatoria. Se questi ritiri («desistenze») fossero vietati, si eliminerebbe ogni ulteriore problema di contrattazione. La seconda questione è il ritaglio dei collegi uninominali. Dividere il territorio nazionale

in un certo numero di parti non è facile, e comporta delle scelte che sicuramente scontenteranno qualcuno. Se si costruiscono i collegi «spezzando» in più parti l'area in cui un partito domina per unire a zone dove il partito stesso è estremamente debole, si possono favorire i partiti concorrenti.

I problemi da affrontare, dunque, sono molti e complessi. Non ultimo quello della quota proporzionale. Posto che non tutti i seggi saranno attribuiti coi sistemi maggioritari appena descritti, quanti saranno assegnati con la proporzionale? Il 25% come prevede la legge per il Senato «ritagliato» del referendum o il 10-15% come propongono in molti? Nelle prossime dodici settimane ne sapremo (forse) di più.

MILANO: LA CORSA PER PALAZZO MARINO IN UN SONDAGGIO DELLA SWG

Sarà un «testa a testa» tra Dalla Chiesa e Formentini

MILANO — Un testa a testa, in sede di ballottaggio, fra Nando Dalla Chiesa (Rete) e Marco Formentini (Lega Nord): questo dovrebbe essere il responso delle urne per le elezioni comunali secondo un sondaggio realizzato per conto del Gr1 dalla Swg di Trieste, interrogando un campione di 1.100 elettori. Secondo questa previsione, infatti, Dalla Chiesa otterrebbe il 21,7 per cento dei consensi, mentre Formentini raggiungerebbe il 21,3.

Alle loro spalle, ma irri-

mediabilmente «staccati» e lontani dalla possibilità di competere per la prima poltrona di Palazzo Marino, si piazzerebbero Bassetti (Dc, lista delle donne) con il 14,2 per cento e Borghini («Fiducia in Milano», «Socialisti e riformisti per Milano») con il 9 per cento. Quanto agli altri candidati, nessuno andrebbe oltre il 2 per cento.

Particolare tutt'altro che trascurabile, che potrebbe anche modificare non di poco le previsioni: il 29,3 per cento degli elettori si sarebbe dichiarato

ancora incerto, mentre addirittura il 52,1 avrebbe dichiarato di voler votare solo per il sindaco e non per l'elezione dei consiglieri comunali.

I risultati del sondaggio

confermano sostanzialmente le impressioni diffuse in città in questa convulsa vigilia elettorale, nella quale non mancano i colpi di scena.

Ieri la Commissione elettorale del Comune ha

presentato al Psdi. In entrambi i casi, la motivazione fa riferimento all'«insufficienza delle firme» per la sottoscrizione; agli esclusi ora non resta che la strada del ricorso al Tar, già annunciato dal segretario nazionale del Psdi, Enrico Ferri.

Nel pomeriggio, invece, è stato riammesso Carlo Fatuzzo, la cui candidatura era stata eliminata in precedenza perché appoggiata da una lista di pensionati con simbolo identico a un'altra. Fatuzzo ha presentato ieri una nuova

lista denominata «Pensionati di Milano - lista Fatuzzo».

Per il momento, comunque, dopo queste «qualifiche» e riammissioni, in lizza restano undici candidati alla poltrona di sindaco, sponsorizzati da 18 liste, che compariranno sulle schede secondo un ordine stabilito per sorteggio dalla commissione elettorale. Il primo sarà Piergianni Prosperi, della Lega Alpina Lombarda, bestia nera della Lega Nord così come la sorella di Bossi, Angela, che si

presenta per la Lega Autonomia-Alleanza Lombarda, l'ultimo l'ex sindaco Piero Borghini. Dalla Chiesa compare al settimo posto, Formentini all'ottavo.

Intanto, ieri, la Lega Nord, che per bocca dello stesso leader Umberto Bossi ha attribuito, durante l'assemblea federale di Venezia, un'importanza centrale a questa tornata elettorale ha presentato il proprio programma, sotto lo slogan «Portiamo Milano in Europa». Fra i punti qualificanti vi è un'attenzione particolare alla pro-

blematica urbanistica, con la necessità di varare un piano regolatore adeguato alla realtà e alle aspirazioni della città. Un punto specifico di notevole interesse è quello che riguarda la Fiera campionaria: secondo la Lega deve restare dove si trova, con eventuali possibili espansioni al Portello. Il problema — sostiene Formentini — è quello di rendere la Fiera concretamente accessibile e di realizzare un'adeguata dotazione di parcheggi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7 tel. 0432/66555; Fax 0432/66946
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 254.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. L. 340.000 (festivi L. 400.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali L. 200 al num altezza (festivi L. 9.940) - Ricercologia L. 5.000 (10.000 per parola)
(Annuv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)

La tiratura
del 10 maggio 1993
è stata di 63.600 copie



Certificato n. 2180
del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

STARK/LUTTO

Freya, cent'anni di leggenda

TREVISO — E' morta domenica, nella sua casa di Asolo, Freya Stark, leggendaria viaggiatrice: aveva compiuto i cent'anni il 31 gennaio. Nella sua vita (vagabonda) si spinse dove nessuna donna, e pochi uomini europei, erano mai arrivati: in regioni ancora poco conosciute dell'Algeria, Persia, dell'Arabia, della Turchia e dell'Afghanistan. Viaggiava spesso sola, ma - come un tempo s'usava - con guide locali e portatori. Nel tempo che le restava libero dalla ricerca scriveva un'enorme quantità di lettere: il suo epistolario occupa ben otto volumi della sua firma. Tra i titoli più noti: «Schizzi di Bagdad», «I cancelli meridionali dell'Arabia», «La costa del Libano», «Oltre l'Eufrate», «Sulle tracce di Alessandro», «Viaggio in Afghanistan». Freya Stark sarà sepolta ad Asolo, la sua città d'elezione.



TREVISO — La Stark fa della buona letteratura perché riesce a nascondere a se stessa il vero scopo dei suoi viaggi, che è, appunto, quello di fare della buona letteratura. Ciò che distingue Freya è che è riuscita a vedere l'avventuroso nel quotidiano e il quotidiano nell'avventuroso: questo il giudizio di Alberto Moravia su una donna che davvero è entrata nella leggenda.

Freya Stark era nata a Parigi il 31 gennaio 1893 da due artisti inglesi dotati di qualche fortuna. Poi visse in Italia, ad Asolo (dove la sua famiglia aveva messo radici più di cent'anni fa col poeta Robert Browning, e dove la madre di Freya condusse fino al '42, anno della sua morte, un laboratorio tessile; nel '40 era stata arrestata, perché il fascismo la sospettava di «tramarare», con la figlia, contro il regime). Freya interruppe gli studi universitari per lavorare come infermiera durante la prima guerra mondiale; fu a Caporetto e poi, a guerra finita, cominciò a impratichirsi dell'arabo con un frate cappuccino. Approfondì i suoi studi alla London School of Oriental Studies.

Era la fine degli anni Venti quando Freya Stark andò per la prima volta a Bagdad per migliorare il suo arabo e studiare persiano. In quel periodo, per arrotondare le proprie entrate, scrisse qualche articolo per il «Bagdad Times», che attraversò l'attenzione di quello che sarebbe poi stato il suo editore, Murray. Nel 1939 la Stark fu assunta dal governo britannico nel protettorato

di Aden come assistente di Stewart Perowne, ufficiale addetto alle mansioni di relazioni politiche dell'Ufficio Coloniale, ma soprattutto grande orientista e storico. I due si sposarono nel 1947 e si separarono nel 1952: lui era un omosessuale «irrimediabile», e lei non aveva risolto la sua solitudine.

Solo viaggiare le dava gioia. Andò ancora nello Yemen e al Cairo come «ambasciatrice» dell'Impero britannico ormai in declino. L'ultimo viaggio fu in Tibet: arrivò sull'Himalaya quando aveva già 76 anni. Per le sue esplorazioni ricevette medaglie e riconoscimenti, tra gli altri quello della Royal Geographical Society e della Royal Asiatic Society.

Ha scritto nella sua autobiografia: «Non avevamo che noi stessi su cui fare affidamento e questo ci fece acquisire la capacità di guardare direttamente alle qualità intrinseche degli altri... Forse (la fiducia in sé stessi) è la qualità più importante di tutte quelle che un viaggiatore può possedere, perché è quella che ti consente di minimizzare le barriere tra te e gli altri: quelle della nazionalità, della razza o della casta».

Il 31 gennaio di quest'anno aveva festeggiato i cento anni. «Aspettare a lungo la morte è come essere un vecchio treno a vapore pronto a partire per un lungo viaggio. Tiri giù il finestrino e i tuoi amici sono sul marciapiede, sventolano i fazzoletti e agitano le mani in segno di addio. Ma il dannato treno non si muove». Così la Stark descriveva ai suoi amici asolani l'attesa della morte.

MODA/MOSTRA

La stoffa del fantasista

A Mantova «Vestire la scena» ricorda Umberto Tirelli e la sua sartoria teatrale

Servizio di Arianna Boria

MANTOVA — L'abito è nero, con piccole maniche a palloncino e un profondo inserto di pizzo sul davanti della gonna. La prima volta di Umberto Tirelli in teatro veste Violetta e la voce di Maria Callas nella «Traviata» diretta da Carlo Maria Giulini alla Scala, per la regia di Luchino Visconti. E' il maggio 1955. Trentacinque anni dopo, nel maggio 1990, il palcoscenico è ancora la Scala, la direzione di Riccardo Muti. Le inquietudini di Violetta si liberano dal canto di Tiziana Fabbri, avvolta in un abito nero uscito dalla «Sartoria artigianale Tirelli». E' l'ultimo lavoro di un eccezionale fantasista del costume, di un artigiano che aveva scelto di vestire non il presente ma il passato, non gli uomini ma i loro sogni. Umberto Tirelli era già condannato. Aveva lasciato a tutti la sua malattia per non interrompere quella straordinaria avventura della vita che il suo lavoro gli regalava ogni giorno: attraverso forbici, aghi e imbastiture, in quei mesi di sofferenza, erano usciti dalle sue mani i costumi per «Valmont» e «Il barone di Muenchhausen». Entrambi i film avevano avuto una nomination e lui, con lo stesso entusiasmo con cui quasi quarant'anni prima si dava da fare come vetrinista-fattorino da «Marco» in via Montenapoleone, il negozio di stoffe più raffinato di Milano, in quella notte degli Oscar sorrideva per l'ultima volta alla mecca hollywoodiana che lo accoglieva tra i suoi grandi.

A Umberto Tirelli, contadino di nascita e sarto teatrale per elezione, Mantova dedica la mostra «Vestire la scena», aperta alle Fruttiere di palazzo Te fino al 20 giugno. Centotrenta abiti usciti da un archivio ricchissimo, frutto di una vita di ricerche: non solo creazioni originali, ma vestiti d'epoca (due suoi pezzi del Settecento furono prestati all'«Amdes» di Milos Forman), accanto a numerosi bozzetti per il teatro firmati da maestri contemporanei quali De Chirico, Clerici, Casorati, Balhaus, Manzù e De Pisis e a circa quaranta gouaches di Lila de Nobili.

Rivivono, di Visconti, gli ambienti di «Ludwig», in un trionfo di sette frange e rappine (l'abito indossato nel 1972 da Sonia Petrova è autentico, datato 1865 e donato da Tirelli alla Galleria del costume di Palazzo Pitti) e dell'«Innocente», con due mise da sera, entrambe disegnate da Piero Tosi e indossate da Marie Dubois e Laura Antonelli. Rivive la poesia dolorosa e sanguinaria di Sergio Leone, con tre degli splendidi abiti cuciti per Elisabeth McGovern in «C'era una volta l'America» e ideati da Gabriella Pescucci.

C'isone i lavori originali, ma anche i reperti del guardaroba dell'aristocrazia italiana, gli abiti da ballo di Casa Savoia, gli autentici Chanel, Lanvin, madame Gallenga, uno spaccato prezioso di quello che Tirelli stesso chiamava il suo piccolo universo di «crinoline, guardinfanti e inquantate».

Certe esistenze hanno un percorso di poesia, scrive Guido Vergani nella prefazione al catalogo



della mostra (Electa edizioni). E quella di Tirelli, oltre che di poesia, è piena di rimandi, di incontri premonitori. Sull'accelerato che da Gualtiero, dov'era nato nel 1928, lo portava ogni giorno a Parma - lui studente svogliato che inseguiva vanamente la maturità nel severissimo collegio Maria Luigia - incontra Danilo Donati, a quel tempo anch'egli studente e, trent'anni dopo, premio Oscar come costumista. Nel 1953, a Milano, è praticante sarto teatrale nella ditta Finzi, acquistata da Pia Rame e Carlo Mezzadri. La grande avventura comincia con i co-

stumi per i personaggi minori di «Come le foglie», la commedia di Giacosa che Visconti avrebbe messo in scena al teatro Olimpia, con la compagnia di Brignone, Santucci e Randone. La sartoria Finzi accetta di vestire i caratteri minori: pezzo forte, un paltò di lana scozzese avari colorati e a tripla mantellina per il personaggio del pittore, che passa il vago di Visconti dopo che Lila de Nobili l'ebbe immerso in una bacinella d'acqua usando, di avvechiatura, di rinverchiarlo. Il perfezionismo di



E' compresa tra due edizioni di «Traviata» alla Scala (1955-90) l'eccezionale carriera di quest'artigiano che aveva scelto di vestire non il presente ma il passato, non gli uomini ma i loro sogni. Esposti 130 abiti, usciti da un archivio ricchissimo, frutto d'una vita di ricerche: abiti originali, e anche d'epoca.

Visconti era leggendario. Tirelli lo sbirciava mentre preparava la «Violetta» alla Scala, protagonista Maria Callas. Alle prove ci andava con Donati, allora assistente scenografo. «Fu, il mio - racconterà più tardi - un amore inconscio, nascosto: una cotta artistica che, poco più in là, si trasformò nell'amicizia determinante della mia vita e del mio lavoro, nella devozione dell'artigiano verso un inarrivabile maestro». Con la sartoria Finzi, Tirelli sarà parte della memorabile serata del 28 maggio 1955, quando debuttò la «Tra-

viata» di Visconti, con lo scandalo delle scarpe di Violetta lanciate spudoratamente verso il proscenio, a liberare i piedi dalla costrizione dei balli. La sartoria interna della Scala era caduta in disperazione per come Lila de Nobili voleva fosse realizzato i costumi e per la prima volta commissionò lavoro all'esterno. Quella «Traviata» fu un evento straordinario, salutato dalla critica come la scoperta del melodramma in senso moderno, ripulito dalle convenzioni, violento di realismo. Seppure di striscio, Tirelli era entrato nel

mondo del teatro. L'avventura continua in via Margutta, a Roma, nello storico atelier Safas delle sorelle Maggioni, dal novembre 1955. Sono gli anni del grande cinema, della grande lirica, di una televisione che esce dal pionierismo. Ma sono soprattutto gli anni di Visconti: dalla sartoria Safas escono i costumi per «Zio Vanja», «Contestina Giulia», per la riedizione della «Locandiera», per «L'impresario delle Smirne», fino al ciclo «Gottardo»: sette mesi di lavoro, duecento costumi, quattrocento sarti per il ballo, di cui centocinquanta da «gran sera». Un'opera di ricostruzione imponente: la nobiltà di Palermo non ammetteva pressappochismi, vestiva alla parigina, con abiti e crinoline di Worth. Tirelli setaccia l'Italia alla ricerca di taffetà scozzesi e di pizzi antichi. Per mesi i suoi sogni sono occupati da Tancredi e Angelica, dalle masse dei contadini, dalle «toilette» da ballo, dalle trecento camicie dei garibaldini, ognuna cucita da una sarta diversa perché le divise dovevano sembrare fatte in casa, raffazzonate con gli avanzati da mogli, mamme e fidanzate.

Due anni dopo, nel '64, Tirelli si mette in proprio. Da allora la sua sartoria entra in tutti i lavori teatrali e cinematografici, che segnano lo spettacolo degli ultimi trent'anni: dalla «Medea» di Pasolini alla «Violetta degli dei» di Visconti, dal «Giardino dei ciliegi» di Strehler ad «Amarcord» di Fellini, da «Momenti di gloria» (per i cui costumi l'italo-americana Milena Canonero vinse l'Oscar) alla «Mia Africa» di Pollack, al «Nome della rosa» di Anouilh, alla sua ultima «Traviata» scaligera del 1990. Nello stesso tempo mette insieme il suo museo: nove magazzini con quindicimila abiti d'epoca. Un lascito incredibile per ricostruire l'evoluzione degli ultimi quattro secoli di moda.

La storia di Tirelli è anche la metafora del mondo dello spettacolo, delle sue contraddizioni e costrizioni, dei suoi miti. Spesso raccontava la tirannia che lui e Piero Tosies esercitavano sugli attori. La sperimentarono Claudia Cardinale, il cui punto vita, per il ballo del «Gottardo», fu ridotto di 14 centimetri, e Marcello Mastroianni, che invano si ribellò ai pantaloni primo Novecento, realizzati per il suo personaggio in «Zio Vanja» di Cecchi Gori. Quando vide quel taglio col sedere segnato e il sesso portato in primo piano, ai limiti della decenza, Mastroianni fece il diavolo a quattro. Ma Visconti non sentì ragioni e il cavallo attiliano cucito da Tirelli inquinò il pudico Michael Lvoic Astrov.

Una vita con un percorso di poesia, dice Vergani. E allora, se si può pensare a un'interpretazione poeticamente estensiva, Mantova è anche la cornice più adatta per l'opera di questo sarto dei sogni. Un grande affresco, il suo, dove vero e falso si mescolano e si separano continuamente, come la vita e l'imitazione della vita. Lo stesso gioco nelle sintonie di Pisanella Falaschi, la cui espressione dell'ultimo spettacolo della società quattrocentesca, quel torneo teatrale che, nel momento in cui veniva dipinto, già non esisteva più.



Un abito da giorno in batista, del 1903, e un dettaglio di un abito da sera in seta, del 1925. Sono due dei «pezzi» della collezione di Umberto Tirelli esposti a Mantova. In alto, Tirelli e la sarta Anna provano un costume a Claudia Cardinale per «Il Gottardo» di Visconti, nel 1962.

STARK/PERSONAGGIO

Quelle avventure da romanzo

Il gusto di scoprire mondi ancora incorrotti

Commento di

R. Francesconi

A differenza della maggior parte dei grandi viaggiatori britannici di questo secolo, Freya Stark mantenne sempre cordialissimi rapporti con l'Inghilterra. Se Durrell, Robert Graves, Lawrence, Somerset Maugham, Huxley, Graham Greene, Cyril Connolly, Isherwood, Auden e molti altri avevano varcato la Manica dopo aver giurato eterno odio alle istituzioni londinesi, a un clima ostile, a leggi troppo punitive per i reati sessuali o alla noia infinita provocata da una società ipocrita, la Stark, al contrario, si riteneva una sorta di ambasciatrice di un paese ancora legato alla morale vittoriana.

Il suo mondo, in altre parole, non era quello dei laceranti conflitti interiori e delle ricorrenti crisi di marca modernista, bensì degli altri eroi di alla Kipling o alla Lawrence d'Arabia. E le avventure di cui è stata protagonista si sono svolte in un'Africa ancora non corrotta, in un Medio Oriente senza pozzi di petrolio, che mo di uno dei racconti delle «Mille e una notte». «Per lei - ha osservato Stefano Malatesta - il viaggio era ancora una scoperta in senso romanzesco. E quindi montagne, deserti, luoghi inaccessibili, pozzi asciutti, incontri imprevedibili e pericolosi, conversazioni sotto la tenda, distribuzione di medicinali e di buoni consigli».

Va aggiunto che la Stark è stata una delle poche viaggiatrici in un secolo ribelle ma carat-

terizzato da vagabondaggi solomascchi. Senza contare che non proveniva da una famiglia ricca, in grado di finanziare ogni suo capriccio. Freya Stark, insomma, non ha cominciato a spostarsi per noia, bensì per necessità interiore. La stessa che la spinse ad apprendere ben otto lingue prima di mettersi in cammino verso luoghi ancora sconosciuti agli europei di inizio Novecento, e rimasti poi al di fuori degli itinerari del turismo di massa.

Tra le sue imprese più notevoli c'è senza dubbio quella datata 1935, quando lasciò Makalla, sul golfo di Aden, per raggiungere Shabwa, la Sabota di Plinio, una città che in tempi moderni nessun occidentale aveva descritto. Era in compagnia di due beduini («due omesti selvatici appartenenti a un mondo precedente allo scrosto»), e di uno schiavo negro impostole per ragioni di sicurezza. A completare la singolare carovana c'era poi un carovano di quattro asini, quattro polli vivi, diciotto limoni, cinque libbre di datteri, riso, zucchero, tè, uova.

Il viaggio non ebbe esito positivo a causa di una improvvisa malattia. Ma lo scopo era stato raggiunto egualmente, poiché la Stark era riuscita a entrare in contatto con popoli nomadi che nessun altro aveva incontrato prima. Come narrò in seguito lei stessa in un testo autobiografico, l'avventura si era conclusa in modo felice. Ciò che contava, infatti, era il gusto della scoperta, l'incontro quotidiano con sconosciuti, il confronto tra civiltà diverse. Shabwa costituiva insomma un mezzo,

non un fine. Dei suoi viaggi Freya Stark ha parlato a lungo. Lo ha fatto in volumi che sono stati in parte tradotti in italiano: «Le porte dell'Arabia felice», «La valle degli assassini», «Effendi», sono i titoli più noti. E non ha neppure nascosto il lungo rapporto di collaborazione con i servizi segreti britannici all'epoca della seconda guerra mondiale, quando l'Intelligence inglese decise che questa donna ben introdotta nel mondo arabo poteva offrire preziose informazioni sugli assalti italiani e tedeschi all'integrità di un impero che iniziava a mostrare le prime crepe.

Per i suoi meriti nel 1972 la Regina Elisabetta aveva deciso di nominarla «Dame», un titolo di cui poche signore britanniche possono fregiarsi. Da allora prese l'abitudine di tornare con maggiore frequenza in patria, lasciando le colline di Asolo, dove si era da tempo stabilita. E dopo l'ottantesimo compleanno aveva rinunciato agli annuali viaggi ad Aleppo, una città per lei ricchissima di ricordi. Ad Asolo si era fatta costruire una villa in una posizione panoramica. Ma dopo alcuni anni aveva preferito cambiarla con un appartamento, perché la villa le sembrava una sorta di mausoleo. L'appartamento, confidato a Cino Boccazzi, suo amico di lunga data, le dava l'idea del provvisorio. Una scelta, ha commentato Boccazzi, perfettamente in linea con l'inguaribile nomadismo che ha sempre costituito la sua cifra distintiva.

MODA/CURIOSITA'

L'abito a righe? Per carità

L'indossano molto i bambini, gli sportivi, le persone che cercano di vestire in maniera divertente. Ma non sanno quanto sia pericoloso... La stoffa a righe parla un linguaggio tutto suo, che risale addirittura al Medioevo, quando denotava degli esclusi o dei reprobati: l'ebreo e il buffone, l'eretico e il saltimbanco, il lebbroso, il boia, la prostituta, il cavaliere fellone dei romanzi della Tavola Rotonda, il folle dei Salmi o il personaggio di Giuda. Tutti alterano o pervertono l'ordine costituito; tutti, in varia misura, hanno a che fare con il Demonio. Parola di Michel Pastoreau, docente di storia della simbologia occidentale, che ha scritto un libretto divertente, sorprendente: «La stoffa del diavolo. Una storia delle righe e dei tessuti rigati» (il Melangolo, pagg. 116, lire 16 mila).

Erano le leggi che prescrivevano ai reietti di vestire rigato. Al contrario, alla gente pia era proibito. E sotto questa «schedatura» si celavano processi di percezione visiva altamente simbolici: cosa che procede nel tempo, e arriva fino al proverbiale vestito a righe dei carcerati. Ma perché negli anni Venti va di moda il costume da bagno a righe? Perché la moda infantile è sempre rigata? Perché via via una trasformazione è avvenuta: la riga (associata al bianco) oggi denota ancora il «diverso», ma in senso divertente. E la prova più forte, secondo l'autore? Il dentifricio Signal, bianco a righe rosse. Quando arrivò sul mercato ebbe un incredibile successo.



MODA/RASSEGNA

I guardaroba degli elegantoni

A Firenze «Vip» in vetrina: da Agnelli a Zenga

FIRENZE — Da Gianni Agnelli a Renzo Arbore, da Bernardo Bertolucci a Giorgio Falck e a Carlo Maria Giulini, da Marcello Mastroianni a Mario Soldati e a Walter Zenga: sono alcuni dei nomi dei «grandi elegantoni», protagonisti della mostra «La regola estrosa - Cent'anni di eleganza maschile italiana», che si svolgerà alla Stazione Leopolda di Firenze dal 24 giugno al 31 ottobre. L'inaugurazione avverrà in concomitanza con «Pitti Immagine Uomo», la più importante rassegna internazionale di abbigliamento e accessori maschili. In quest'edizione, la manifestazione presenterà le novità di abbigliamento maschile per la primavera-estate 1994: alla rassegna fio-

rentina saranno presenti circa 400 aziende, di cui cinquanta straniere. In occasione dell'apertura sarà anche presentata l'antepima mondiale della collezione di Gianfranco Ferré, vincitore dell'ottava edizione del Premio Pitti Immagine Uomo.

La mostra su «Cent'anni di eleganza» presenterà una serie di profili emblematici dell'eleganza italiana, dedicati ad altrettanti personaggi di successo del passato e del presente, che nei vari ambiti di attività hanno rappresentato (o rappresentano) un riconosciuto messaggio di stile. Fotografati, oggetti, capi e accessori originali del loro guardaroba serviranno a costruire i profili di ciascun personaggio.

MODA/LIBRO

Capucci a trecentotrentamila

Un volume sfarzoso su uno stilista inconfondibile

Un libro «unico» per uno stilista «unico». A Roberto Capucci, vero «enfant prodige» dell'alta moda italiana, venuto alla ribalta quando non aveva ancora vent'anni e in Italia la moda muoveva i primi passi, Franco Maria Ricci dedica uno sfarzoso volume della collana «Luxe, calme et volupté»: 168 pagine con testo trilingue di Patrick Mauries e introduzione di Sylvia Ferino Pagden, superbe fotografie di Massimo Listri, 42 tavole a colori applicate a mano; 19 disegni autografi di Capucci, cinquemila copie numerate, stampate su carta vergata azzurrina di Fabriano e rilegate in seta «Orient» nera con impressioni in oro. Il prezzo? Trecentotrentamila lire.

Un prezzo «intransigente», così come inflessibile nelle scelte e immune da compromessi è sempre stato Capucci. Negli anni '50 il suo abito «Dieci Gonne» ha conosciuto un successo senza precedenti, divenendo un'icona dell'epoca. Sono poi venute, nel tempo, linee diverse ma assolutamente inconfondibili: abiti «Scatolati», «Involuti», «Volumi», «Sovrapposizioni», «Farfalli». Forme sontuose, eccentriche, ferocemente «autonome», create per una ristretta ed elitaria cerchia di clienti, forme che appartengono alla moda, ma anche all'architettura e alla natura fatta spettacolo, con i taffetà e i chiffon abbinati ai sassi e alle conchiglie...

SI E' CONCLUSA LA VISITA DEL PONTEFICE IN SICILIA

«La mafia è un'offesa a Dio»

MANCINO

'Camorra più pericolosa delle stesse Piovra'

NAPOLI — «Il fenomeno camorristico ha raggiunto un'organizzazione simile alla mafia, tendendo a controllare il territorio e a condizionare l'attività economiche. Potremmo averla davanti e poi al nostro fianco, e non accorgersene; e se ce ne accorgessimo potremmo anche sopportarla». Così ieri mattina il ministro degli interni Nicola Mancino, che a Napoli è intervenuto alla manifestazione sulla sicurezza promossa dall'Ascom provinciale.

Per vincere il fenomeno della criminalità organizzata che comunque, come ha sottolineato il ministro, in questo ultimo anno ha avuto un grosso decremento, c'è bisogno di una forte presa di coscienza da parte di tutti; è necessario che ognuno faccia la sua parte, «dai magistrati, ai cittadini, alle forze dell'ordine». «Bisogna puntare - ha puntualizzato - a liberare il territorio dalla presenza malavitosa realizzando una situazione di rigetto, non di connivenza». E soprattutto bisogna lavorare tutti assieme. «Non possiamo polemizzare - ha detto - sarebbe un giorno sciagurato quello in cui i poteri dovessero dividersi; invece debbono andare d'accordo verso un medesimo traguardo, amministrare la giustizia, erogare servizi, dare tranquillità e serenità ognuno per la sua parte». Il ministro si è poi fermato a tratteggiare i risultati positivi ottenuti dalle forze dell'ordine nella lotta alla criminalità. «Catturare Alfieri - ha affermato - non è stato un risultato di poco conto» anche perché la sua cattura ha portato allo

scoperto personaggi eccellenti che hanno deciso di collaborare con la giustizia, come Pasquale Galasso, che con le sue rivelazioni ha consentito di acquisire nuovi elementi sulle possibili collusioni tra politica e camorra. Il pericolo che secondo Mancino bisogna scongiurare è quello che vede le organizzazioni criminali trasformarsi in «grandi imprenditori», avendo a disposizione ingenti capitali che non si possono tenere sotto un mattone ma vanno impiegati e investiti. Le organizzazioni malavitosi, secondo il ministro, attraverso società di comodo stanno mettendo le mani su negozi, alberghi e suoli; è un fenomeno che non riguarda solo Napoli, la Sicilia o la Calabria. «Oggi mafia, 'ndrangheta, camorra e sacra corona sono ovunque, a Milano come a Budapest, a Genova, a Sanremo, a Mosca. I tentacoli sono arrivati su tutto il territorio del Centro ed Est Europa». Il ministro, non poteva non soffermarsi sulla bufera che sta investendo il Comune di Napoli, dove si parla di ipotesi di scioglimento del consiglio per la presenza di 22 inquisiti su 80 consiglieri. «Sono favorevole allo scioglimento - ha affermato - solo nei casi in cui si registra l'impossibilità di funzionamento di un consiglio. Ho adottato - ha concluso - misure dure, ed applicato l'articolo 40 sull'ordinamento delle autonomie perché ritenevo che amministratori implicati in reati contro la pubblica amministrazione non sono degni di sedere nei banchi consiliari».

Daniela Esposito

CALTANISSETTA — Un abbraccio, poche parole, un ringraziamento. Il Papa, ha concluso così, incontrando privatamente per pochi minuti all'aeroporto militare di Trapani i familiari di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, la sua visita in Sicilia. «Siamo venuti - ha spiegato Rita Borsellino, moglie del magistrato ucciso nel luglio scorso dalla mafia - per testimoniare al Santo Padre la nostra profonda gratitudine e la nostra fiducia per le forti parole di sprone e di speranza che ha voluto rivolgere alla Sicilia che non si rassegna e che vuole cambiare». Ma quello che ha colpito Rita Borsellino non sono state solo le parole ma «come le ha dette: vorrei dire che ha parlato con un sacro fuoco, lo ha infuso nei suoi discorsi e lo ha fatto calare come una scossa elettrica nelle coscienze del popolo». Anche la sorella di Giovanni Falcone, Maria, è stata molto colpita dall'incontro con il Papa e dall'incitamento alla Sicilia onesta venuto in questi giorni.

«Le sue parole sono andate oltre ogni nostra attesa: il Santo Padre ha dato voce alle nostre angosce al nostro anelito di giustizia». Il Papa ha stretto per alcuni lunghi secondi le mani di tutti i familiari e ha sussurrato commosso: «Grazie, grazie a tutti». Fino all'ultimo il Papa è tornato a coniugare la forza della fede e della ragione, è tornato a gridare contro la mafia. Lo ha fatto di nuovo davanti ai 15 mila giovani che hanno affollato in una luminosa giornata estiva gli spalti dello stadio di Caltanissetta. E poiché la sua inettività ed il suo perentorio invito al riscatto, sgorgano dal sentimento di fede, prima ancora che dalla ragione, il Papa, torna a trascurare il testo ufficiale del suo discorso e parla a braccio.

«La mafia è il contrario di ciò che vuole Dio e lo offende». E' l'esordio, e riferendosi alle «armonie» del coro che ha cantato durante la celebrazione della messa, aggiunge: «la bella musica ha valore profetico. Essa

L'incontro

con i parenti

di Borsellino

e di Falcone

ci dice che le possibili armonie che devono dominare, reggere la vita umana è l'armonia familiare, coniugale, del lavoro, dell'educazione, della vita comune, della chiesa, delle parrocchie, della diocesi. Lancio questa profezia alla Sicilia: la musica come consegna alla Sicilia che qui ci vuole, ci vuole questo tipo di armonia, ci vuole tanto questa armonia...».

La parola del Pontefice è coperta da un lunghissimo applauso; i giovani scattano in piedi, è un tripudio di colori, di grida ritmate: «Viva il Papa...». Poi Giovanni Paolo II incalza la Sicilia: «ma ci vuole tanto per superare questo (la ma-

fia n. d. r.) che è il contrario radicalmente, brutalmente, crientemente il contrario all'armonia, all'unità, al rispetto mutuo, il contrario soprattutto a questa armonia mutua tra le persone e gli ambienti, le comunità particolari. E' l'armonia che deve dominare le relazioni con Dio». Tra quanti ascoltano, con forti sentimenti di commozione che discendono dalla parola ma anche dalla foga oratoria del Papa, c'è padre Bartolomeo Sorge. «Mi è sembrato di rivivere - commenta a caldo l'intellettuale gesuita - il momento della lettera di Paolo VI agli uomini delle Brigate rosse. Vedo come due pontefici di fronte al dramma delle Br prima e della mafia ora sanno riportare la parola del Vangelo a conforto, a sostegno e stimolo della popolazione».

Ed ancora il Pontefice

torna ad accennare al

cancro che corrode la Si-

cilia, parlando alle ma-

estranze dell'industria di

liquori Averna: «L'iniziativa

imprenditoriale

— osserva — si è scarsamente sviluppata o si è vista aggredita dal tarlo della cultura mafiosa e della sua prepotenza criminale verso la quale va giustamente reagendo la società civile».

Ma l'analisi del pontefice è a 360 gradi ed infatti subito aggiunge: «alla carenza sul versante imprenditoriale ha fatto riscontro una inadeguata cultura del lavoro dipendente, segnalata dalla logica del "posto sicuro"». Il lavoro non è stato concepito come diritto-dovere e dunque hanno prosperato clientelismo, assistenzialismo, illegalità».

L'ultima giornata della visita del papa in Sicilia era cominciata alle 8, 30 con un incontro privato al vescovato con i settanta polacchi che vivono in Sicilia. Il papa aveva quindi visitato il monastero di clausura delle Clarisse (alle vostre mani alzate nella preghiera affido i passi della mia missione) ed un centro di formazione di personale paramedico.

Rino Farneti



Giovanni Paolo II durante la visita al carcere di Caltanissetta.

ESPLODE LO SCANDALO PER GLI APPALTI DELLE FERROVIE: QUINDICI ORDINI DI CUSTODIA

La mazzetta corre sul binario

ROMA — Traversine d'oro per finanziare i partiti. Dopo i Palazzi d'oro esplose lo scandalo degli appalti delle Ferrovie. E nel mirino della magistratura romana che indaga sui lavori nelle FS finiscono personaggi eccellenti ed imprese di primo piano. Tutti avrebbero versato tangenti in quota fissa (3 per cento) direttamente nelle casse dei partiti. Quindici gli ordini di custodia cautelare emessi ieri, 10 quelli eseguiti in varie città italiane. Attualmente irripetibili sono: Franco Ferlin, collaboratore del ministro dei Trasporti all'epoca di Bernini, che si trova negli Stati Uniti; Antonio Di Teodoro, rappresentante legale della «Omse» di Teramo e altri tre imprenditori (Aldo Buttin, Angelo Marinelli e Walter Montevicchi). Un'informazione di garanzia è stata inoltre recapitata a Franco Calta-

gione, cui fa capo la «Vianini Industrie». Per tutti i nuovi inquisiti di Regina Coeli l'accusa è quella di corruzione. Le manette sono scattate per: Angelo Ursino e Stefano Greco, rappresentanti legali della «Scv» di Catania; Claudio Masoni della «Masoni Precompre» di Modena; Gianluigi Girelli della «Cooperativa Inpre» di Torino; Eros Musa e Dario Iori della «Coop 7» di Reggio Emilia; Giuseppe Squillaci ex amministratore delegato della «Vianini Industrie»; Rodolfo De Vito funzionario della segreteria dell'ex ministro dei Trasporti Bernini e detenuto a Milano per un'altra vicenda; e Franco Pompei funzionario delle FS. Sono ricercati invece, oltre a Ferlin e Di Teodoro, anche Aldo Buttin della «Piesse» di Parma; Angelo Marinelli della «Cevip Edil» di Roma;

Walter Montevicchi amministratore delegato della «Vianini Industrie». Le indagini dei giudici della Tangentopoli romana hanno avuto un impulso decisivo una settimana fa dopo l'arresto dell'imprenditore bergamasco Pietro Tognoli, titolare di un'industria di prefabbricati (la «Ipa» di Gorlano). Avrebbe raccontato di aver pagato un miliardo e 200 milioni di mazzette a funzionari delle Ferrovie. Ma, soprattutto, avrebbe aperto nuovi squarci di luce sui balzelli che corrono sulla rotaia. Avrebbe riferito, in sostanza, tutto quel che sapeva sull'assegnazione degli appalti. E cioè che gli imprenditori si aggiudicavano i lavori pagando le tangenti direttamente alle segreterie amministrative dei partiti. La logica era quella del 3 per cento: qualcosa come 6 miliardi sborsati da

aziende associate in una sorta di consorzio per la fornitura di traversine di cemento per oltre 200 miliardi di lire (nel periodo 1991-92). Chi erano gli interlocutori politici degli imprenditori Tognoli non lo ha detto. Ma i magistrati si sarebbero convinti che De e Psi si sarebbero spartiti rispettivamente il 25 e il 15 per cento delle mazzette miliardarie. E c'è pure il sospetto che una quota cospicua del denaro (il 20 per cento) possa essere finita a Botteghe Oscure o alla Lega delle Cooperative. Il restante 40 per cento sarebbe andato invece a funzionari del ministero dei Trasporti. Conferme sullo scandalo della mazzetta «in quota fissa» sarebbero venute anche da un altro imprenditore.

Da registrare dopo il

blitz della Finanza per

conto dei giudici della

«mani pulite» romana la presa di posizione del presidente dei deputati del Pci D'Alema ha voluto chiarire che il partito della Chiara «ha ovviamente un rapporto con il movimento cooperativo, ma non vorrei che si confondesse tra cose molto diverse; una cosa è il fatto che le cooperative possano aiutare a montare il Festival dell'Unità o fare gli abbonamenti e la pubblicità, un'altra cosa sono le tangenti». La serata è arrivata poi una sacca smentita dal partito della Quercia. In una nota della segreteria il Pds ha negato categoricamente ogni coinvolgimento. Le notizie - si legge nella nota di Botteghe Oscure - «sono prive di ogni fondamento, servono invece ad alimentare una campagna di stampa denigratoria che dura da diversi giorni».

Daniela Luciano

CONVEGNO A ROMA

I maghi sono disponibili ad aiutare «Mani pulite»

ROMA — I maghi italiani offrono la loro sfera di cristallo per collaborare nelle indagini dei giudici di «Mani pulite». Lo ha dichiarato a conclusione del convegno nazionale «Magico '93» organizzato dall'Ordine degli occultisti d'Italia, il conte Marco Beletti, in arte Otelma, confermato presidente nazionale dell'ordine. Non bastavano gli avvisi di garanzia, le autorizzazioni a procedere e l'indignazione dei cittadini a rendere insopportabili le tangenti: ci si mettono anche gli anatemi dei maghi,

che all'Hotel Hilton hanno celebrato un rituale con spilloni consacrati e limoni, per esorcizzare le influenze negative di Tangentopoli. «Non è una novità - spiega il «divino» Otelma - che noi maghi collaboriamo nelle indagini di polizia e carabinieri per la ricerca di persone scomparse o l'individuazione dei colpevoli. Anche la magistratura si è rivolta a noi nei casi più difficili, e almeno in due casi, Roma e Milano, per istruttorie per Tangentopoli».

IL TRONCONE LOMBARDO DI «MANI PULITE» - IN MANETTE FUNZIONARIO DELL'ANAS

Milano, attesi venti arresti

MILANO — Venti ordini di custodia cautelare sono stati firmati dai giudici milanesi di «Mani pulite» in relazione a diversi filoni dell'inchiesta. Gli arresti, ordinati dai due Gip Italo Ghitti e Guido Salvini, saranno eseguiti nelle prossime ore. Per ora soltanto una persona è finita in manette. Si tratta di Giancarlo Alicco, 61 anni, funzionario dell'Anas di Milano, arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri del nucleo operativo. E' accusato di corruzione aggravata e continuata in concorso con altri per aver intascato una somma di 100 milioni in relazione al «centro operativo» sulla strada Lecco-Colico.

C'è il massiccio riserbo alla procura della Repubblica sui nuovi provvedimenti. Stando alle indiscrezioni però essi riguarderebbero le tangenti pagate per le Ferrovie e le Cooperative rosse.

Intanto ieri il procuratore capo, Francesco Savero Borrelli, ha concesso una intervista a Tg 4, che l'ha mandata in onda nell'edizione delle 19. «Non abbiamo la sfera di cristallo per prevedere quanto potrà durare ancora questa inchiesta - dice Borrelli - ma in linea teorica potrebbe durare all'infinito, fino a quando ci saranno reati contro la pubblica amministrazione da perseguire».

Alle insistenze di Fede su una previsione della durata dell'inchiesta, Borrelli ha risposto che a suo parere l'inchiesta a questo punto è a metà strada. Alla domanda se possono essere coinvolti altri personaggi importanti, il capo della procura ha chiesto di non rispondere: «Si potrebbe

dare la falsa impressione che noi si miri a qualcuno in particolare». Borrelli ha poi negato ancora una volta che ci siano state trattative con la Fiat per agevolare alcuni manager del complesso torinese in cambio di informazioni utili all'inchiesta. «E' dall'interno della Fiat - ha precisato il procuratore - che si è preso coscienza del problema e si è raggiunta la convinzione che, prima o poi, avremmo scoperto tutto. Gli avvocati ci hanno chiesto quando si sarebbe potuto presentare Romiti e noi abbiamo fissato una data. Quando l'amministratore delegato della Fiat è arrivato ci ha portato un memorandum».

Si è parlato poi del ricorso alla Consulta contro la decisione del Parlamento su Bettino Craxi. Borrelli ha ripetuto la convin-

zione che il Parlamento, nel votare le richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di Bettino Craxi e Severino Citaristi, abbia fatto una scelta di tipo giuridico, non di sua competenza. Alla domanda se alla fine di questa vicenda deciderà di scrivere un diario, Borrelli lo ha deciso: escluso: «Chiedo solo di entrare nella penombra in cui ho sempre svolto la mia attività di magistrato».

Frattanto ieri è stato interrogato da Di Pietro Lorenzo Basta, uno dei manager del gruppo Fiat indicati dall'amministratore delegato Romiti fra quelli disposti a presentarsi ai magistrati milanesi per riferire episodi legati alle tangenti. Basta avrebbe riferito dei finanziamenti illeciti versati per le forniture all'Acotral di Roma, nella sua qualità di amministratore della Costruzione ferroviaria Colleferro, società controllata dalla Fiat Savigliano.

Infine c'è da registrare uno sviluppo della vicenda Enimont, con l'interrogatorio, durato tre ore e mezzo, del finanziere Gianni Varasi da parte del pubblico ministero Francesco Greco. I suoi legali hanno precisato che Varasi è stato sentito come testimone «per chiarire la sua posizione nella vicenda Enimont e ha ribadito di aver avuto un ruolo del tutto marginale». Varasi, scambiando qualche parola con i giornalisti al termine dell'interrogatorio, ha affermato di aver escluso al giudice che nella vicenda Enimont ci possano essere stati finanziamenti illeciti ai partiti.

Luca Belletti

LO DISCUTE OGGI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fiat, codice «anti-tangenti»

ROMA — «Parleremo di problemi interni». Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, annuncia un cambiamento dell'ordine del giorno del consiglio di amministrazione in programma oggi a Torino. La discussione sul bilancio è rimandata a fine mese, probabilmente al 31 maggio, mentre protagonista della mattinata sarà il codice etico anti-tangenti voluto proprio dall'Avvocato dopo il coinvolgimento di grandi manager del gruppo di Corso Marconi nello scandalo su cui indagano i giudici di «Mani pulite».

Dunque, i 500 miliardi di utile che la Fiat ha ottenuto nel 1992, e la conseguente proposta sui dividendi slittano di qualche settimana. La «questione morale» è troppo importante per essere lasciata in disparte. Agnelli ci tiene molto. Tanto che ieri, durante un convegno a Venezia, ha messo in guardia anche i giornali: «Se noi tutti dobbiamo molto alla libera informazione, non vi è dubbio che il progresso tecnologico ha innescato una straordinaria gara alla conquista dell'audience attraverso la moltiplicazione delle notizie».

Purtroppo, rileva il presidente della Fiat, «il sistema dell'informazione sembra tendere più a suscitare emozioni piuttosto che ragionamenti, a semplificare piuttosto che a dar conto della complessa e spesso difficile realtà». Insomma, spesso ci media

si limitano ad amplificare i fatti. E il rischio è che il mondo dell'informazione si trasformi in un grande supermercato della notizia in cui il giornalista ha un ruolo sempre più limitato e marginale». Bis-

ogna, perciò, raccogliere una grande sfida: «Dare più valore aggiunto informativo, e non solo spettacolare, alle notizie».

Il presidente della Fiat oggi sarà di nuovo a Torino dove lo aspetta quindi un delicato consiglio di

amministrazione sulla «questione morale». Agnelli in più di un'occasione ha sottolineato la necessità di nuove regole per il mondo degli affari. Proprio l'8

aprile scorso l'Avvocato esortava in una lettera Franco Grande Stevens, legale della società, a predisporre «una guida di comportamento». «Sarei del parere che tale documento preveda che il dipendente, per quanto riguarda i rapporti con le amministrazioni pubbliche straniere, debba informare i propri organi societari di eventuali pressioni subite in occasione di vendite». Per l'Italia, scrive Agnelli, «mi sembrerebbe opportuno prevedere un divieto incondizionato di vendere i prodotti dell'Azienda, qualora a tale vendita si accompagnino pressioni o richieste di qualunque tipo».

La guida, secondo il presidente della Fiat, dovrebbe essere fatta propria «dai consigli di amministrazione di tutte le società del gruppo e, dopo, inviato a tutti i dirigenti e quadri delle singole società e restituito firmato per accettazione». Oltre a questo Agnelli ha suggerito all'avvocato Franco Grande Stevens la costituzione di un «comitato di garanti» con il compito di esprimere un parere sul documento e studiare le modalità pratiche.

Chiara Raiola



Il presidente della Fiat durante l'intervento pronunciato ieri all'assemblea dell'International Press Institute.

MILANO Lega Nord: buoni comunali per finanziare gli investimenti

MILANO — Da sempre polemica nei confronti del Bot, i buoni ordinari del tesoro, colpevoli di «autmentare il deficit pubblico», la Lega Nord si prepara ora a lanciare i Bcc, i buoni ordinari comunali. All'iniziativa è stato infatti dato ampio risalto nel programma elettorale che il movimento di Bossi ha presentato ieri per le prossime amministrative di Milano.

«La scarsità delle risorse finanziarie e il contingimento dei fondi della Cassa depositi e prestiti — sostiene la Lega — hanno notevolmente ridotto i fondi per i comuni locali attingevano per i propri progetti d'investimento». In attesa di una riforma dell'autonomia impositiva dunque «è di vitale importanza trovare soluzioni alternative».

Lo strumento del prestito obbligazionario tramite Bcc — aggiunge quindi la Lega — può essere considerato la chiave per uscire dalla grave situazione finanziaria e contemporaneamente favorire il rilancio economico con investimenti in opere pubbliche. I cittadini saranno dunque invitati, in caso di affermazione della Lega alle prossime elezioni, a sostenere coi propri risparmi le casse comunali.

Non è stato definito ancora quale sarà il tasso d'interesse che verrà proposto ai sottoscrittori, ma una cosa per la Lega deve essere certa: il denaro così reperito servirà solo per gli investimenti. «Non lo utilizzeremo certo — ha sostenuto il segretario provinciale Roberto Ronchi — per turare i buchi di bilancio. Quando si propone una raccolta di soldi ai propri cittadini, questi devono servire a creare investimenti».

PISTOIA Evadono in tre: due vengono ripresi dopo poche ore

PISTOIA — Sono stati ripresi due dei tre detenuti evasi ieri mattina dal carcere di Pistoia. Polizia e carabinieri, che avevano accerchiato il popoloso quartiere delle Casermette, in prossimità dell'istituto di pena, hanno trovato Domenico Morelli nascosto in un parco per bambini vicino allo stadio comunale, mentre Bekir Nagaki, tunisino, è stato preso in un giardino pubblico il vicino. Le forze dell'ordine sono ora sulle tracce di Pasquale Verde che, secondo alcuni testimoni, avrebbe rubato una Vespa rossa e si sarebbe allontanato con essa dalla zona.

Intanto è stata fornita una prima ricostruzione dell'evasione. Intorno alle 8.50 i tre detenuti hanno sequestrato una guardia carceraria e, con lui, hanno raggiunto il magazzino del carcere dove si sono impossessati di corde e scale. Hanno poi raggiunto il muro di cinta del carcere e si sono calati sulla strada dopo avere lasciato la guardia.

Morelli e Verde erano stati arrestati il 15 aprile scorso a Montecatini. Il primo, considerato capozona della nuova camorra organizzata dell'hinterland napoletano, era ricercato per omicidio premeditato, tentato omicidio, possesso illegale di armi. Pasquale Verde, considerato il suo braccio destro, non era rientrato nel carcere di Volterra dove stava scontando una condanna a 30 anni per omicidio, dopo un permesso premio il 26 febbraio scorso. Bekir Nagaki stava scontando nel carcere di Pistoia una condanna all'ergastolo per omicidio.

Maggiore.
Trieste, 11 maggio 1993

anni». «Lo scopo dell'associazione «insieme è meglio» — dice la Lischi Coracchi — è proprio lo stare insieme con persone che hanno lo stesso problema: la depressione appunto. Aiutiamoci, non aiutati perché tanto dai fuori l'aiuto non viene, questo è il nostro motto.

†

Duilio Kappel

è mancato all'affetto suoi cari.

Con immenso dolore, a malincuore, annunzio la morte della mia moglie LULLI con il fratello MARCO e STEFANO.

Lucinico, 11 maggio 1993

è mancato all'affetto
suoi cari.
'Con immenso dolore, a
mulazione avvenuta,
danno il triste annuncio
moglie LULLI con i f
MARCO e STEFANO.
Lucinico, 11 maggio 1993

BALCANI / I COMBATTIMENTI HANNO INFURIATO VIOLENTI PER DUE GIORNI

Mostar: tregua musulmano-croata

I caschi blu dell'Onu entrano a Zepa e trovano cadaveri lungo la strada e la cittadina pressoché deserta

BALCANI / BLOCCATO IL SUO ACCESSO IN SERBIA

Karadzic: ingresso vietato

BELGRADO — A Radovan Karadzic e ad altri tra i più alti dirigenti serbo-bosniaci è stato vietato l'ingresso nella federazione serbo-bosniaca, il divieto di varcare il confine, finora completamente aperto, è scattato domenica sul «valico di frontiera» situato nei pressi di Zvornik. La prima a subire gli effetti del provvedimento è stata Biljana Plavsic, vice presidente del «parlamento» di Pale, nota per le sue posizioni estremiste. La Plavsic, la cui famiglia risiede a Belgrado, è poi riuscita a raggiungere la capitale jugoslava clandestinamente a bordo di una piccola imbarcazione con la quale ha attraversato la Drina.

E' quanto ha scritto ieri la stampa di Belgrado, che ha dedicato titoli a piena pagina a questa notizia: «Borba» sotto il titolo «vietato l'ingresso in Jugoslavia a Karadzic e a tutti i dirigenti della Repubblica serba della Bosnia», dedica anche parecchio spazio ai dettagli della vita dei dirigenti bosniaci a Belgrado. Hotel lussuosi, appartamenti nel centro della città, vita spensierata per i figli. «Borba» rivela inoltre un vizio già noto dello stesso Karadzic: quello del gioco, che, sempre secondo il giornale, recentemente gli sarebbe costato oltre 300mila marchi in una sola serata.



Radovan Karadzic

BELGRADO - Dopo quasi due giorni di infernali combattimenti, un accordo di cessazione del fuoco è entrato in vigore nel tardo pomeriggio di ieri tra i bosniaci croati e musulmani. L'annuncio è stato dato a Zagabria, ove ha sede temporanea il quartier generale delle forze di pace dell'Unprofor nella ex Jugoslavia.

I bosniaci-croati erano all'offensiva dall'alba di domenica a Mostar, la capitale della Erzegovina, e nella Bosnia centrale. Secondo i musulmani, la stessa aviazione di Zagabria è intervenuta a sostegno degli alleati bosniaci-croati, bombardando Konjic e Jablanica. Fonti ufficiali della Croazia hanno invece smentito che loro forze siano intervenute nei combattimenti.

La cessazione del fuoco è concordata per telefono dal presidente bosniaco e leader musulmano, Alija Izetbegovic, con il leader bosniaco-croato, Mate Boban - ha posto fine a scontri che hanno causato un elevato numero di vittime e che a mostar hanno anche avuto luogo «strade per strada». Radio Sarajevo, che è controllata dai musulmani, e un portavoce dell'Unprofor hanno detto che i bosniaci-croati hanno rinchiuso come prigionieri un migliaio di musulmani nello stadio di calcio della città.

Non è la prima volta che le due parti, un tempo alleate contro i serbo-bosniaci, si combattono e per i musulmani, tra l'altro meno armati, la situazione è particolarmente drammatica: 600 mila loro profughi si trovano infatti ospitati in Croazia. Proprio mentre Radio Sarajevo e Radio Zagabria riferivano dell'accordo di cessazione del fuoco croato-musulmano, ieri pomeriggio un contingente di «caschi blu» ucraini è entrato a Zepa, enclave musulmana della Bosnia orientale assediata dai serbo-bosniaci.

Gli ucraini e un piccolo gruppo di osservatori militari dell'Onu che li aveva preceduti domenica sera hanno trovato la cittadina in rovine, con cadaveri anche per strada, e semi-deserta. A quanto sembra, negli ultimi tempi parecchie migliaia di persone sono riuscite a fuggire nonostante l'assedio e gli attacchi. A Zepa sarebbero rimaste «una cinquantina di persone», secondo i primi rapporti.

L'arrivo nella cittadina di forze delle Nazioni Unite è stato reso possibile da un accordo, raggiunto domenica, che ha incluso la cessazione del fuoco tra serbo-bosniaci e musulmani. Quanto prima, oltre a Zepa, dovranno essere smilitarizzate anche due altre «enclave» musulmane della Bosnia orientale, Srebrenica e Gorazde.

L'atteggiamento dei serbo-bosniaci sembra essersi fatto più prudente, soprattutto dopo che, a seguito del loro «no» al piano di pace Onu-Cee, la Serbia ha dovuto, a causa della pressione internazionale, prendere le distanze dal «naturale alleato». Ieri pomeriggio anche il Montenegro, repubblica che assieme alla Serbia forma la Federazione neo-jugoslava, ha annunciato di aver praticamente chiuso i suoi 120 chilometri di frontiera con il territorio controllato dai serbo-bosniaci.

Ma il comandante delle forze serbe della Bosnia, generale Ratko Mladic, ha inviato ieri una nuova protesta alle Nazioni Unite denunciando che gli aerei della Nato che partecipano all'operazione «Denny flight» hanno sorvolato città controllate dai serbi superando la barriera del suono. In una nota inoltrata al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali e al comando delle forze dell'Unprofor a Zagabria e a Kiseljak (nei pressi di Sarajevo), il generale Mladic chiede la cessazione immediata «delle operazioni aggressive dei velivoli incaricati di controllare lo spazio aereo della Bosnia». Mladic sostiene che l'ultimo episodio di una lunga serie risale alle 22.30 di domenica quando un ricognitore della Nato avrebbe superato il muro del suono mentre stava sorvolando Banja Luka, città della Bosnia controllata dai serbi.

Il capo di stato maggiore delle forze serbo-bosniache, generale Manol Milosovic, ieri aveva protestato a sua volta affermando che anche la pazienza e la tolleranza dei serbo-bosniaci hanno da tempo superato il muro del suono. L'agenzia serbo-bosniaca Sina aveva riferito che un'ala dell'ospedale della cittadina di Kasina Dol è crollata a causa del «bang» superonico di un aereo della nato.

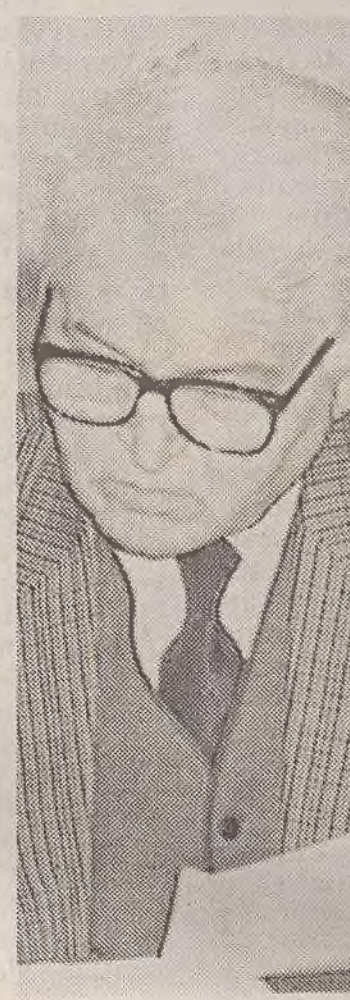
BALCANI / «PENSIONATI» DUE GENERALI «Purghe» nei vertici militari

Avrebbero tramato contro Cosic e il Montenegro

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — I vertici dell'Armata popolare jugoslava non dormono sonni tranquilli. Da Belgrado e da Podgorica, la capitale del Montenegro, sono filtrate, seppur con un certo ritardo, le notizie secondo le quali il generale Nedjeljko Boskovic, comandante del controspionaggio federale, e il generale Ljubomir Domazetovic, vice capo di stato maggiore (braccio destro, dunque del generale Zivota Panic) sarebbero stati destituiti anche se ufficialmente risulterebbero essere stati posti in quiescenza. I due alti ufficiali, comunque, sembrano non intenzionati a lasciare il loro posto e continuano impertinenti a lavorare nei loro uffici belgrade-



Dobrica Cosic

Difficile capire con certezza che cosa è successo. Purghe e vendite trasversali sono sempre in agguato nell'esercito federale, soprattutto in questi ultimi mesi di guerra e di confusione politica. Le uniche notizie degne di considerazione giungono da Podgorica, la capitale del Montenegro. Secondo queste fonti il generale Boskovic, già pensionato tempo fa, è prepotentemente ritornato alla ribalta nel «gotha» militare federale dopo che Branko Kostic, suo stretto parente, è diventato membro della presidenza della Terza Jugoslavia. Il suo rientro è coinciso con un'ulteriore promozione per Boskovic e con la sua nomina a comandante del controspionaggio.

Molti però sono certi che ancor prima di assumere la guida degli «007» jugoslavi il generale Boskovic avesse posto in essere una sua rete di agenti che operavano a favore di Kostic. Allo stesso Boskovic sarebbero stati ad-

debitati anche alcuni abusi durante il ritiro dell'Armata federale da Sarajevo. Egli, comunque, si è dimostrato molto attivo nei confronti del suo «benefattore» Kostic quando quest'ultimo era impegnato nella corsa presidenziale in Montenegro. Un'impresa che, come è noto, si è conclusa con una sconfitta visto che le elezioni sono state vinte dal suo avversario, l'attuale presidente montenegrino Momir Bulatovic.

Con i suoi uomini il generale avrebbe dovuto preparare un'azione popolare per la destituzione di Bulatovic e dell'esecutivo montenegrino. I suoi accusatori, dunque, gli addebitano un vero e proprio tentativo di colpo di stato. E' chiaro che certezze in questi settori sono molto difficili da raggiungere. E' altresì evidente che un uomo che comanda il controspionaggio di una nazione in guerra può essere scomodo a

molto, compreso qualche Stato straniero. Ma le ultime inquietudini che si sono registrate in Montenegro non fanno certamente escludere l'ipotesi di un tentativo di colpo di stato ai danni dell'attuale inquieto «momenklatura» politica di Podgorica.

Alcuni sostengono, poi, che la vera mente del presunto «golpe» sarebbe stata non tanto Boskovic, che con i suoi agenti avrebbe costituito piuttosto una sorta di braccio operativo, ma Domazetovic dalla sua stanza dei bottoni a Belgrado. L'azione pilotata dagli alti vertici militari sarebbe sicuramente scattata se le velleità separatiste del Montenegro fossero state messe in atto. Un'eventuale indipendenza di Podgorica avrebbe costituito un colpo mortale per la già decimata (dopo le «defezioni» di Slovenia, Croazia e Macedonia) Armata popolare jugoslava. Nel caso di un distacco da parte dei «cugini» montenegrini l'Esercito federale avrebbe messo in atto un'azione militare trovando un importante alleato nel leader dei radicali Vojislav Seselj.

Nonostante il pensionamento però, sia Boskovic che Domazetovic continuano impertinenti a lavorare nei loro uffici della capitale serba e Kostic, pur essendo ormai un privato cittadino, continua comunque a spostarsi da Podgorica a Belgrado a bordo di aerei militari. Molti sostengono che non sono degli isolati e osservatori prevedono ulteriori «purghe» tra i vertici militari belgradei nei prossimi giorni. Loro unica «colpa», infatti, non sarebbe soltanto il tentativo di «golpe» nel Montenegro, ma avrebbero nel loro cassetto anche il progetto per la destituzione del presidente jugoslavo Dobrica Cosic.

BALCANI / I DODICI CHIEDONO GARANZIE A MILOSEVIC

La Cee è per la soluzione politica ma gli aerei sono pronti a partire

BRUXELLES — La CEE non sottovaluta il cambiamento di linea che ha portato il presidente serbo Slobodan Milosevic a premere sui serbi di Bosnia perché accettino il piano di pace Vance-Owen: i Dodici vogliono «prenderlo in parola», «andare a vedere il suo gioco», secondo l'espressione del mediatore CEE per l'ex-Jugoslavia David Owen. Ma mettono le mani avanti e chiedono garanzie. Riuniti a Bruxelles, i ministri degli Esteri dei Dodici hanno chiarito che «se si limitano a «non escludere» misure militari più pesanti - sono pronti a interventi «automatici» con forze aeree se vi dovessero essere attacchi contro le sei città dichiarate «zone protette» dalle Nazioni Unite la settimana scorsa.

Senza bisogno di nuovi mandati dall'Onu. Come garanzia, la CEE chiede a Milosevic di accogliere osservatori alla frontiera serbo-bosniaca per accertare che siano davvero finiti i rifornimenti da Belgrado. Coerentemente, la grande maggioranza dei Dodici rimane contraria a una fine - caldeggiata dagli Stati Uniti - dell'embargo sulle forniture di armi in favore dei musulmani della Bosnia. «Si procede con la prudenza richiesta dal faticoso cammino verso la pace - ha commentato a Bruxelles il ministro degli Esteri Niilo Andreatta - non ci sono scorciatoie né soluzioni facili, ma si è aperto un fronte politico».

I Dodici hanno riconosciuto il fatto politico nuovo del successo ottenuto dalle pressioni economiche, e anche di prospettive di interventi militari, esercitate su Milosevic perché Belgrado spingesse i serbi di Bosnia ad accettare il piano Vance-Owen - ha detto Andreatta - e ora si tratta di gestire al meglio questo successo. Di questo parere si sono dichiarati fra gli altri ministri il britannico Douglas Hurd, il francese Alain Juppé e il tedesco Klaus Kinkel, che ha annunciato per venerdì un suo viaggio a Zagabria per «moderare l'atteggiamento dei croati» in Bosnia.

Secondo una «schema di sequenza» Andreatta ha così descritto le possibilità di azione per raggiungere una soluzione pacifica in Bosnia: 1) «sorvegliare la capacità della Serbia di bloccare la frontiera con la Bosnia con un corpo internazionale di pura sorveglianza, che non si sostituisca ai serbi; 2) spingere i serbi a ritirare loro cittadini che combattono in Bosnia, a evitare che feriti in Bosnia tornino a combattere dopo cure ricevute in Serbia, e ad accettare l'idea che i criminali di guerra dovranno essere puniti; 3) difendere con l'aviazione le «zone protette», chiarendo che per «attacchi massicci e diffusi ci vorrebbero altre risoluzioni dell'Onu ma che come «estrema ratio» anche a questo si potrebbe giungere», come pure in termini estremi al riarmo dei musulmani, «se la situazione dovesse precipitare».

BALCANI / DICHIARAZIONI DEL GENERALE FRANCO ANGINI E IL RUOLO DELLA NATO

«I missili Patriot disponibili in poche ore»

Sarebbero aviotrasportati dalla Germania - Woerner d'accordo con il piano all'esame dell'amministrazione Usa

BALCANI / IL GENERALE CANINO PRECISA Quei troppi «morti» inesistenti

Mai parlato di 500 mila caduti, solo di contingenti

ROMA — «Un banale equivoco». Così il capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Goffredo Canino (nella foto), ha definito l'interpretazione che gran parte della stampa nazionale ha dato dei rischi di un intervento militare in Bosnia con la «previsione» di cinquecentomila morti. In verità il capo dell'Esercito non ha mai ipotizzato alcun numero di vittime. «Parlavo di uomini - ha voluto chiarire ieri Canino - e non di morti e mi sembra che la differenza non sia poca».



questa circostanza, la più complessa e drammatica, una cifra prevedibile sarebbe di cinquecentomila uomini di tutte le forze armate, compresa l'organizzazione logistica avanzata e arretrata.

L'equivoco è sorto dalla domanda rivolta ai suoi limiti e le difficoltà di un eventuale coinvolgimento della Nato in operazioni militari per riportare la pace in Bosnia. Nel corso della lunga e articolata risposta il generale Canino ha avuto modo di affrontare anche l'aspetto quantitativo di un intervento che si differenzerebbe se previsto per il mantenimento di una pace già sottoscritta («peace keeping») con una dislocazione sufficiente di settantamila uomini o per l'imposizione della pace in presenza di combattimenti che proseguono e ai quali bisogna rispondere («peace enforcing»). In

di perdite sul livello di forze impiegate. Nel caso in questione, cinquecentomila morti avrebbero corrisposto in perdite a un impiego di due milioni e mezzo di uomini. Si tratta comunque, di valutazioni estreme basate sull'esperienza ma che mantengono un valore teorico.

Il numero di cinquecentomila uomini da impiegare nella «peace enforcing» è scaturito da analisi degli Stati Uniti e della Nato di fronte all'ampiezza e all'articolazione geografica del territorio interessato a un intervento di questo tipo. Canino ha inoltre affermato: «Desidero precisare che le dichiarazioni che mi sono state attribuite dei cinquecentomila morti non sono assolutamente vere».

Nello sgombrare il campo dall'equivoco il capo dell'Esercito ha anche voluto puntualizzare il significato dell'esercitazione «Arena Exchange» in Puglia della Forza mobile della Nato. «L'esercitazione - ha detto - non ha nulla a che vedere con la situazione in Bosnia». Si tratta, ha precisato, di un ciclo di operazioni pianificate già lo scorso anno.

f. f.

ROMA — I missili Patriot non sono ancora stati schierati in Italia ma potrebbero esserlo nel giro di poche ore qualora la situazione lo richiedesse. Lo ha chiarito il Generale Franco Angini, presidente del «Centro alti studi della Difesa», a margine di un convegno che si è tenuto a Palazzo Salvati a Roma.

«Non mi risulta che lo schieramento sia già iniziato ma questo dal punto di vista tecnico è del tutto irrilevante», ha detto Angini. «Le basi italiane dispongono già del supporto logistico necessario per accogliere i Patriot, che potrebbero benissimo essere aerotrasportati dalla Germania con i C 130 e schierati in poche ore». Il Generale Angini ha comunque ricordato che il Patriot è un'arma antiaerea e che la funzione antimissilistica svolta durante la guerra del Golfo deve essere considerata «eccezionale».

«Il Patriot può essere efficace solo contro i missili di vecchia generazione, che viaggiano a velocità inferiori a quelle degli aerei», ha detto Angini.

E' il caso degli Scud modificati di cui secondo indiscrezioni la Serbia disponeva già da tempo. «Ma si tratta di armi imprecise - sottolinea Angini - con margine di errore di oltre 10 km, e poi il loro uso porterebbe all'immediata autorizzazione a distruggerne le rampe da parte dell'Onu. E questo i serbi per primi vorranno evitarlo».

Angini ha pure affermato che il costo di qualsiasi intervento militare in Bosnia sarebbe troppo elevato. «Anche se mettessimo in piedi un esercito fortissimo, quanto durerebbe l'operazione? Forse un anno, e dopo?», si è chiesto il presidente del

Centro alti studi della Difesa. Il segretario generale della Nato, Manfred Woerner, è d'accordo sul piano allo studio dell'amministrazione Clinton per un riequilibrio delle forze in Bosnia con una possibile fornitura di armi ai musulmani e che prevede anche la possibilità di raid aerei contro le artiglierie serbe.

Intervistato a margine della 42esima assemblea dell'Ipi (International Press Institute), in corso a Venezia, Woerner, ha spiegato: «Il presidente Clinton non ha ancora preso una decisione sulla Bosnia. La attendiamo però presto. Ho incontrato il segretario di stato Warren Christopher la scorsa settimana e dopo le nostre conversazioni posso dirvi che do il mio sostegno personale alle intenzioni della casa bianca. Parlo, in termini personali - ha ribadito

Woerner - e non per l'alleanza atlantica, perché la Nato continuerà le sue consultazioni ed arriverà alle sue decisioni».

Per il segretario generale della Nato, comunque «è essenziale mantenere la pressione per isolare i serbi». «Non credo comunque - ha aggiunto - che il piano Vance Owen sia morto. Penso che la comunità internazionale debba usare strumenti più forti se non ci saranno soluzioni in un immediato futuro».

Woerner ha quindi ribadito, rafforzandolo, quanto detto stamane a Roma al centro alti studi per la difesa, dove aveva rifiutato di definire morto e sepolto il piano Vance-Owen che ha «ancora una piccola possibilità solo se teniamo alto il grado di pressione e se i serbi comprendono che qualsiasi altra soluzione sarebbe svantaggiosa per loro».

BALCANI / GESTIONE SOSPETTA DEI FONDI DESTINATI A BAMBINI PROFUGHI

Lo scandalo s'abbatte sulla moglie di Tudjman

ZAGABRIA — A fare una breccia nel muro di omertà, innalzato dal media di stato, ci aveva pensato Dobroslov Paraga, leader degli ustascia croati. Il gerarca aveva telefonato dagli Stati Uniti, affermando che la consorte del presidente croato Tudjman, Ankica, era al centro di uno scandalo internazionale inerente a malversazioni che sarebbero state commesse con i mezzi del Fondo di San Gerolamo, denominato «Salvate i bambini della Croazia».

Molto probabilmente per vendicarsi del fatto di essere stato inghiottito dal Tribunale militare di Zagabria con l'accusa di aver tentato un colpo di stato, Paraga (negli Usa per curarsi da una malattia ma c'è chi dice apertamente che il politico sia fuggito per paura di finire in carcere) ha sferrato quanto oltre oceano ha già assunto la dimensione di un «affaire» clamoroso. La «first lady» croata sarebbe sotto il maglio dell'opinione pubblica americana e

mondiale per aver permesso illeciti travasi di denaro dal conto bancario del Fondo che si trova presso la «Privredna banka» di Zagabria, il potente istituto di credito in Croazia e controllato dai maggiori del l'Accadizeta.

Veniamo a particolare. Nel marzo dell'anno scorso, il parroco della chiesa di San Gerolamo a Chicago, padre Ruyechan e il nota pediatra statunitense d'origine croata, Miroslav Kovacevic, stipularono un ac-

cordo con il quale il pediatra assumeva la direzione del Fondo che si proponeva di aiutare gli orfani di uno o entrambi i genitori, periti nel conflitto croato-serbo. L'iniziativa umanitaria prevedeva di erogare mensilmente una cifra pari a 50 dollari a ogni orfanello croato-serbo. L'iniziativa umanitaria prevedeva di erogare mensilmente una cifra pari a 50 dollari a ogni orfanello croato. Proprio per dare un peso all'azione benefica, il dott. Kovacevic

decideva di conferire ad Ankica Tudjman la mansione di presidentessa onorario del Fondo. Fatto questo e dato luogo a una massiccia campagna promozionale, non solo negli Usa ma in tutto il mondo, nel conto bancario del Fondo iniziava a confluire ogni mese in media una somma di 100 mila dollari.

Ma dopo alcuni mesi, si era a novembre, al Kovacevic perveniva un'informazione della «first lady» con la quale veniva messo a conoscenza di

Le forze che si fronteggiano in Bosnia



Truppe, armi			
	Serbi	Croati	Musulmani
Truppe	95.000*	40.000	120.000
Carri armati	310-350	40-60	40
Artiglieria	1.200	500	300
Ami leggere	150-190	—	—
Antiaerea	10-12 postazioni	150 portatili	—
Rampe missilistiche	4	—	—
Elicotteri	7	—	4
Aerei	12-14	—	—

*25.000 truppe serbe hanno occupato la Croazia di cui 10.000 sono forze paramilitari.

Fonte: Center for Strategic and International Studies

P&S Imagoeconomica

Andrea Marsanich

IL PRESIDENTE E L'ECONOMIA USA

Clinton è 'inchiodato' dai mancati impegni

DANIMARCA Si compatta il fronte anti-Maastricht

Sulla scena della campagna elettorale è intervenuto ieri anche l'avvocato Mogens Glistrup, divenuto famoso all'inizio degli anni '80 per aver sostenuto la ribellione al regime fiscale «Sono ormai i deboli gli incapaci e i miopi - ha detto al quotidiano Berlingske Tidende - a esercitare il potere in Danimarca. E dato che vogliono governare, è meglio ridurre il loro parlamento ad un comitato di parrocchia lasciando le decisioni a Bruxelles».

Nuove difficoltà si annunciano in Congresso, dove l'ambizioso piano per tagliare il disavanzo federale di 500 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni è giunto al vaglio delle commissioni competenti. Nel mirino dei legislatori è l'imponente griglia di nuove tasse (337 miliardi di dollari) proposta da Clinton, cui potrebbero aggiungersi ulteriori imposte per finanziare la riforma sanitaria. Nel frattempo, dal fronte della ripresa continuano a giungere notizie poco rassicuranti: nel mese di aprile, l'economia ha creato solo 119 mila posti di lavoro (contro i 200-300 mila prodotti in media ogni mese negli anni di vera "recovery") ed il tasso di disoccupazione è rimasto inchiodato al 7 per cento. Troppo poco.

Spese apertura pratica: L. 250.000. Salvo approvazione di SAVIA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVIA, rivolgetevi ai rivenditori autorizzati SAVIA o al proprio ufficio di competenza. (1) Al netto di tasse regionali e provinciali. (2) Riferimento Legge 142/92.

LANCIA DEDRA.

OTTIME CONDIZIONI SU TUTTE LE STRADE.



FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DI 15 MILIONI IN 18 MESI



E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 1993.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA



ESSERE LANCIA

Esempio: Lancia Dedra 1.6 standard

Prezzo chiavi in mano*	L. 24.152.480
Quota contanti	L. 9.152.480
Importo da finanziare	L. 15.000.000
Rata mensile (per 18 mesi)	L. 833.340
Spese apertura pratica	L. 250.000
TAN (tasso annuo nominale)	0%
TAEG (art. 20 legge 142/92)	2,12%

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni 17, telefoni 055/2343108-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione

del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600,

numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della stampa dell'inserzione non si rispondano da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE, uso computer, pratico ufficio e magazzino con referenze offese. Tel. 040/280007. (A55235) 24. ENNE referenziato, cultura superiore, offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 040/280007. (A55235)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI per famiglia due persone abitanti Venezia centro collaboratrice fissa pratica cucina libera impegnata massimo quarantacinque referenzata disposta spostarsi Siena. Tel. 040/395380. (S51146) ESPERTI e/o aspiranti animatori selezioniamo per strutture turistiche Italia ed estero da inserire come istruttori sportivi e contatto hostess mini club. Possibilità lavoro continuativo. Si richiede disponibilità a viaggiare serietà età max 27. Per colloquio telefonare h. u. 041/958695. (S21313) VUOI emergere? Proponiamo livello nazionale aspiranti fotomodelle/fotomodelisti, stilisti, parrucchieri, fotografi, artisti, ragazze immagine. Inserimento immediato: 0721/35228-67002.

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA importanza nazionale ricerca rappresentante per linea medico-estetica per le province di Gorizia e Trieste. Si offre fisso più provvigione. Tel. 049/768766. (B218)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti-libri-mobili- arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1605) ANTIQUARIO, via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1842)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/562355. (A1862) AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 AUTORIZZATO Mercedes ALFA ROMEO 164 TS a.c. 33 1700 IE sw 33 1700 IE 16 v Giulietta 1800 AUSTIN Mini Green Park LANCIA Thema 2000 IE Prisma Delta integrale 16 v AUTOBIANCHI Y10 Fire RENAULT 11 TLE VOLKSWAGEN Polo 1300 GT Golf Gti 16 v Golf GL 1300 VOLVO 360 GLE 740 16 v SAAB 9000 full optional FIAT Croma Cht Regata 100S MERCEDES 190 E 200 E 300 E Automatic FUORI SRADA autocarro 300 GD CAMPER Estafette Renault. Sul nostro usato garanzia. (A1860)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTI/E cercano appartamento centrale con arredatura. Tel. 040-367241. (A55130)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centro quattro stanze servizi. 040/634075. (A1829) AGENZIA GAMBIA 040/768702 ottimi appartamenti metrature affittati da 800.000 mensili. (A1867) LORENZA affitta: ammobiliati da 1-2-3 stanze, varie zone, informazioni 040/734257. (A1803)

LORENZA affitta: Muggia, in villa, appartamento, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, giardino, posto macchina. 700.000. 040/734257. (A1803)

20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, finanziamenti, discrezione assoluta. 040/365797. (A1834) AFFITTASI in località marina bar gelateria ottima posizione fronte mare. Telefonare 0445/300477. (S20350)

CARTA-BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

AGENZIA GAMBIA 040/768702 cedono attività abbigliamento ottimo reddito zone centrali città. (A1867)

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51062)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-65,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91252)

APE PRESTA Tel. 722272
FINANZIARIO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 5.000.000
MATE A PARTIRE DA L. 124.000
TEG 20,10%

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91252)

CEDO centralissimo laboratorio riparazioni sartoria ottima clientela attività decennale. Scrivere a cassetta n. 24/F PUBLIED 34100 Trieste. (A54908)

CMT RIVIERA taverna periferia residenziale locale recentemente ristrutturato ottimo avviamento. Affitto mq. 1700 mila mensili. Tel. 040/224426. (A0)

FINANZIAMENTI, es: 10.000.000, rata 245.000; es: 6.000.000, rata 146.000. 040/634025. (A55186)

FINANZIAMENTO fiduciari 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti 02/33600933. (S51065)

GIOIELLERIA centralissima vendesi eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 040/312512 ore ufficio. (A1863)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO soggiorno due stanze zona servita soleggiata, ore 11-13 oppure 17-20 040/413898. (A00)

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBIA 040/768702 CACCIA terzo piano salone cucina abitabile tre stanze bagno riscaldamento autonomo. (A1867)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 PIAZZA GARIBOLDI particolare appartamento 120 mq adatto studio ambulatorio ufficio tutti confort. (A1867)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 appartamento tra il verde panoramico vista mare 250 mq particolarmente strutturato con due ingressi terrazzi giardini pensili tutti confort perfette condizioni trattative e planimetrie esclusivamente in agenzia. (A1867)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 OVIDIO 95 mq con giardino proprio perfetto pronto ingresso tutti confort box. (A1867)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 SEVERO quinto piano luminoso ottimo 120 mq con terrazzo abitabile cantina ascensore. (A1867)

BIBIONE spiaggia vendendo bilocale 45.000.000, villetta 90.000.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439261 - 439515. (A1773)

BORA 040/364900 PRESTIGIOSO salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazzo, cantina. Palazzina recente. (A1858)

BORA 040/364900 PRIMO INGRESSO centrale, tinello-cottura, due camere, bagno, 135.000.000. (A1858)

BORA 040/364900 TRENTINALE soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, soffitta. Termoa autonomo. 160.000.000. (A1858)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende appartamento in palazzina SERVOLA salone 2 stanze cucina bagno terrazzo posto macchina automatico. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1799)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende appartamento adiacenze FELLUGA recente soggiorno 3 stanze cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore posto macchina. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A1799)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende LOCCI vista mare 2 stanze cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A1799)

CMT CIVICA IMMOBILIARE vende zona corso ITALIA 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A1799)

CMT RIVIERA casa carsica su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

CMT RIVIERA 200 mq casa su due piani 200 mq abitabili 100 mq cortile 100 mq terrazza panoramica possibilità ampliamento. 380 milioni. Tel. 040/224426. (A0)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CAUSA PARTENZA - COLOGNA (bassa) - ultimo piano, 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, veranda, ascensore, autoriscaldamento metano, soffitta, posto auto. Informazioni Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1805)

FARO 040/639639 OSPEDALE moderno soggiorno tre camere tinello cucinino doppi servizi balcone 199.000.000. (A017)

GORIZIA vicinanza villa nuova costruzione con due appartamenti e 500 mq di terreno vendesi. Consegnata dicembre '93. Edilizia 0481/92976-99954. (B00)

GRADISCA appartamento due camere soggiorno cucina bagno grande terrazza garage cantina vendesi 110.000.000. Affare. Edilizia 0481/92976-99954. (B00)

TARVISIO residence «Tre confini» vendesi appartamenti, golf, piste sci. Visite domeniche. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VESTA via Filzi 040/636234 vende muri, locale d'affari, via Cavallo adatto anche garage.

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

VENDESI casa in via Costalunga n. 336 Trieste prezzo da concordare. Tel. 0337/353441. (A55033)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale TREVISO

Il Pretore di Conegliano in data 27 marzo 1992 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

FANTI PRIMO, nato a Martignacco (UD) il 18 marzo 1938 residente in Udine, via Palmanova n. 67

Imputato

A) del reato di cui all'art. 2 L. 15.12.1990 n. 386 per aver emesso l'assegno bancario dell'importo di lire 2.390.000 che, presentato in tempo utile, non veniva pagato in tutto o in parte per difetto di provvista.

Accertato in Conegliano il 6 aprile 1990

B) del reato di cui all'art. 2 L. 15.12.1990 n. 386 per aver emesso l'assegno bancario dell'importo di lire 10 milioni che, presentato in tempo utile, non veniva pagato in tutto o in parte per difetto di provvista.

Accertato in Conegliano il 15 maggio 1990

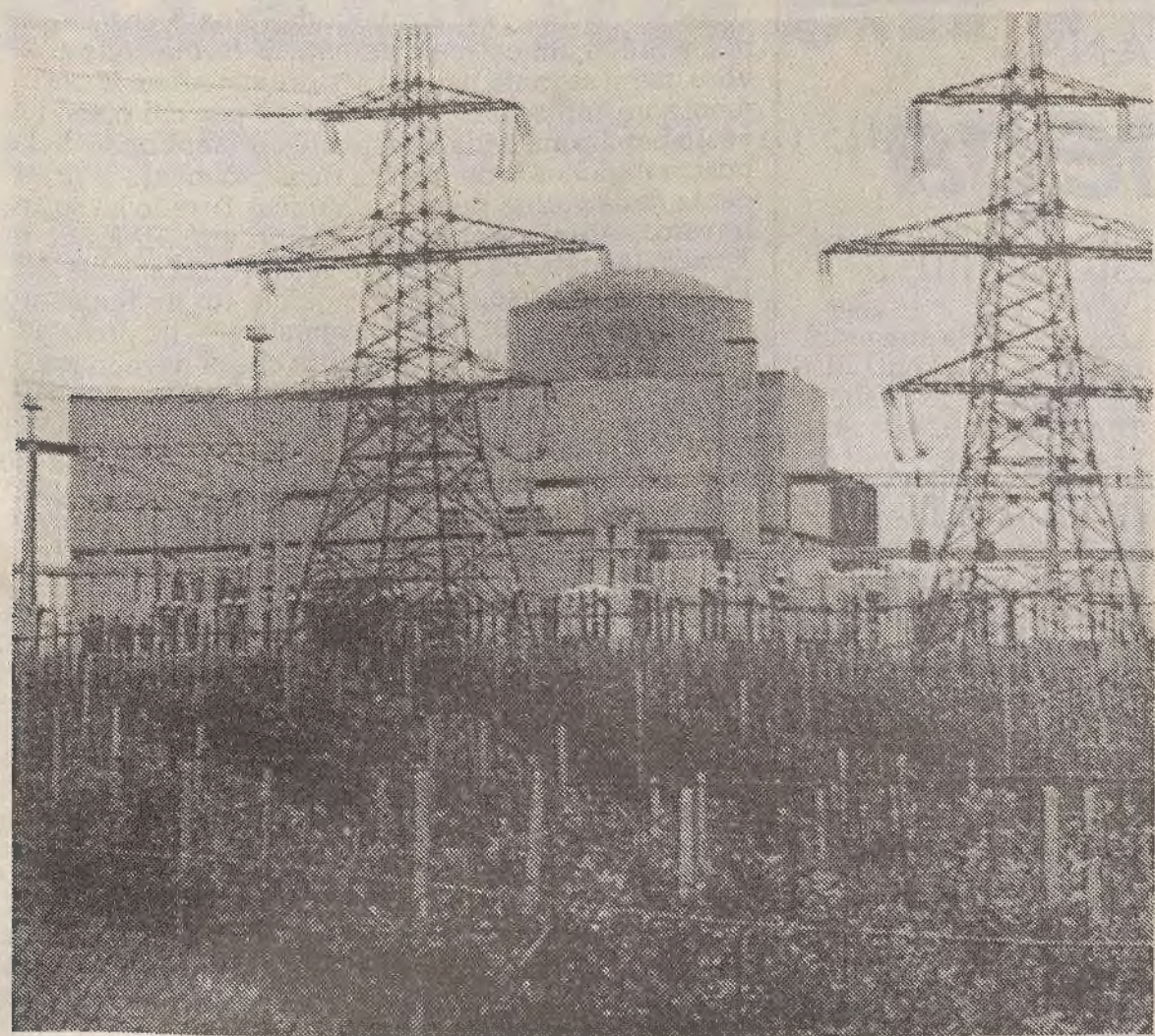
C) del reato di cui all'art. 2 L. 15.12.1990 n. 386 per aver emesso l'assegno bancario dell'importo di lire 1.817.030 che, presentato in tempo utile, non veniva pagato in tutto o in parte per difetto di provvista.

Accertato in Conegliano il 2 aprile 1990

D) del reato p. e p. dall'art. 2 L. 15.12.1990 n. 386 per aver emesso l'assegno bancario dell'importo di lire 5.210.000 che, presentato in tempo utile, non veniva pagato in tutto o in parte per difetto di provvista.

L'ALLARME E' SCATTATO IERI MATTINA PER UN'AVARIA NEL SISTEMA DI RAFFREDDAMENTO

Krsko chiusa due settimane



La centrale nucleare slovena di Krsko, chiusa per un'avarìa all'impianto di raffreddamento.

KRSKO — Rimarrà chiusa per almeno due settimane la centrale nucleare di Krsko in seguito a un'avarìa nel sistema di raffreddamento. L'allarme è scattato ieri mattina alle 7.10 quando è stata rilevata una perdita nei tubi di raffreddamento. La centrale è stata quindi immediatamente disattivata e avviata la procedura di raffreddamento.

Il responsabile di turno dell'impianto nucleare, Janez Skrabar, ha riferito che ieri pomeriggio si è conclusa la prima fase di spegnimento, quella definita calda, per poi procedere a quella fredda che dovrebbe durare ancora qualche ora. Sino ad adesso sono state equiparate le pressioni tra il sistema di raffreddamento primario e quello secondario per evitare che l'enorme differenza di pressione (rispettivamente 157 e 60 atmosfere) contribuisse alla fuoriuscita di liquido di raffreddamento da un sistema

all'altro. Skrabar precisa che il limite massimo di travaso consentito non è stato superato anzi è stato raggiunto solo per il 10 per cento. A ogni modo è stata presa immediatamente la decisione di fermare l'impianto dal quale, si assicura, non c'è stata nessuna fuga di radioattività.

Nei prossimi giorni verranno esaminate dettagliatamente tutte le condutture per individuare la falla all'origine del guasto. Seguiranno poi i complessi test di verifica prima di rimettere in funzione la centrale. Come già detto, ci vorranno almeno 14 giorni prima che Krsko produca nuovamente i circa 620 megawatt giornalieri di cui è capace. Per questo motivo l'ente energetico sloveno ha già lanciato un appello al risparmio. Già ieri l'ente ha dovuto attivare gli impianti di riserva di alcune centrali slovene e importare corrente da Italia, Austria e Svizzera.

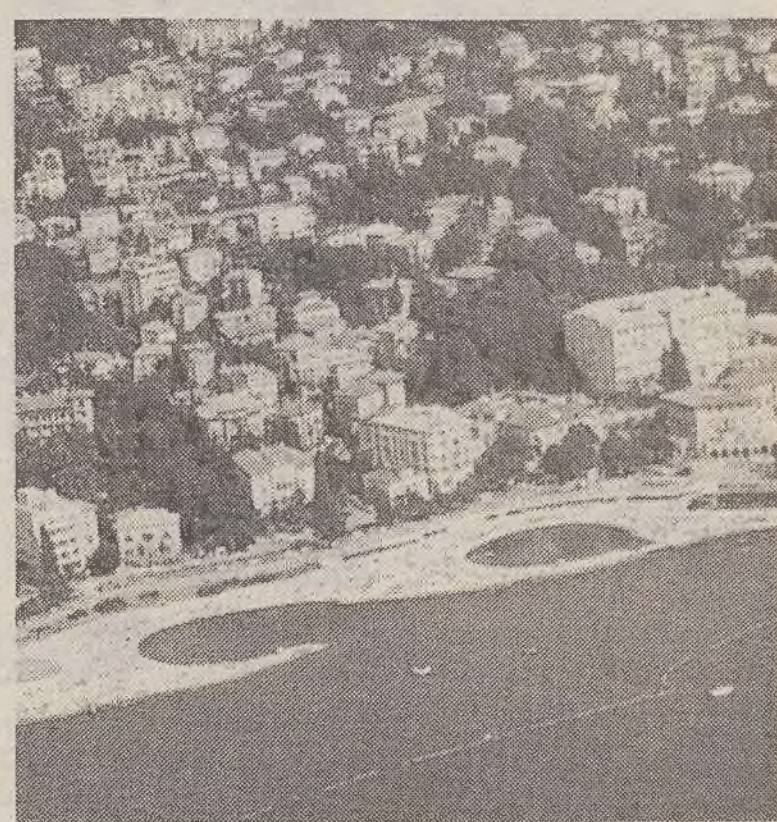
Loris Braico

INQUINAMENTO PROVOCATO DALLA RAFFINERIA DI URINJ

Macchia lambisce Abbazia

FIUME — E' stato l'immediato intervento del compartimento di sicurezza in mare della Capitaneria di porto fiumana a scongiurare uno dei più gravi inquinamenti della costa abbaziana. Sabato mattina, in seguito ad un guasto verificatosi al misuratore di uno dei serbatoi della raffineria a Urinj, si è avuta un'incidentale fuga di olio refluo e di scarico. Scattati immediatamente gli interventi per le grandi emergenze: impiegati tutti i mezzi a disposizione, dalle unità specializzate della «Dezinsekcija» al rimorchiatore ecologico del Servizio marittimo adriatico. Per accertare le dimensioni esatte della macchia oleosa, che trasportata dal vento ha ben presto raggiunto le vicinanze della riviera abbaziana, è stato indispensabile anche l'intervento di uno dei veicoli dell'aeroclub «Krla Kvarnera» (Ali del Quarnero). E' stato possibile in questo modo seguire la situazione e spostamento della massa inquinante.

Gli equipaggi dei rimorchiatori e il personale specializzato della «Dezinsekcija» hanno potuto, nel contempo, procedere ad una capillare operazione di disinquinamento, ovvero di pulizia del mare. Il momento più critico si è verificato quando, portata dal vento, la massa oleosa si è avvicinata ad un centinaio di metri dalla spiaggia di Medea. A quel punto è stato determinante l'intervento del rimorchiatore ecologico del Servizio marittimo adriatico, il «Beli Kamik», che ha disposto in mare una speciale barriera di protezione galleggiante, lunga un centinaio di metri. Circoscritta la macchia d'olio è stato più facile attuare il recupero delle sostanze inquinanti.



Una panoramica della costa abbaziana, minacciata dalla macchia oleosa fuoriuscita dalla raffineria fiumana di Urinj.

IN BREVE

Fiume, banche a secco Sportelli con la scritta «Non c'è denaro»

FIUME — Ha destato non poca preoccupazione l'apparire in alcuni uffici bancari fiumani di cartelli che recano la scritta «Nema novaca», che tradotto vuol dire «Non c'è denaro». Insomma, diverse filiali hanno dovuto sospendere tutte le operazioni bancarie causa la mancanza di liquidità. Il «cash», o denaro contante, sta diventando una merce sempre più ricercata, fenomeno che risulta una costante in tutta la Croazia. La causa è una sola: i recenti e sconsideratamente alti aumenti di prezzi e servizi, in concomitanza con la corresponsione delle pensioni (740 mila gli interessati in Croazia) hanno provocato un drenaggio della massa monetaria in circolazione. Zagabria ha promesso che la situazione dovrebbe cambiare in meglio tra non molto, ovvero quando prossimamente (intorno al 20 maggio) verranno poste in circolazione banconote di taglio maggiore. Ma in queste due settimane la corsa all'accaparramento di liquidi continua.

Arriva oggi allo stadio fiumano la «Fioccola della pace '93»

FIUME — E' atteso per oggi l'arrivo a Fiume della fioccola della pace «Peace run '93», partita da New York il 17 aprile scorso. Per quanto attiene alla corsa in territorio croato, da segnalare che il percorso ha preso il via venerdì da Lussinpiccolo per proseguire poi nella penisola istriana. La «fioccola della pace» dovrebbe giungere, come già detto, oggi alle ore 18 nello stadio di Cantrida. E' da qui che prenderà il via la corsa lungo le vie della città con traguardo in via del Corso. Quindi la fioccola della pace raggiungerà il Palazzo del governo e verrà consegnata al sindaco Slavko Linic. Alle 19 in programma uno spettacolo che vedrà la partecipazione di numerosi artisti e degli allievi della scuola di musica Ivan Matetic Ronjgov. Domani mattina la fioccola partirà alla volta di Buccari per proseguire poi in direzione del Gorski kotar e quindi verso Zagabria, Varazdin, Cakovec giungendo fino in Slovenia e precisamente a Maribor. «Peace run '93» si concluderà a Berlino il 24 giugno prossimo.

Minicanti in scena venerdì al teatro «Gandusio» di Rovigno

ROVIGNO — Venerdì prossimo al Teatro Gandusio di Rovigno appuntamento con uno spettacolo riservato ai bambini, e precisamente ai minicanti che rappresenteranno le comunità degli italiani di Fiume, Pola, Dignano, Gallesano, Valle, Rovigno, Parenzo, Isola e Capodistria. Nel corso della manifestazione canora verrà scelta «la voce» che rappresenterà alla prossima edizione dello Zecchino d'Oro la comunità nazionale italiana. E' la prima volta che un bambino del gruppo nazionale prenderà parte all'appuntamento dell'Antoniano di Bologna. Venerdì prossimo 14 maggio a scegliere il minicantante sarà la giuria, composta tra l'altro anche da Mariela Ventrè, che guida il coro dell'Antoniano. Le canzoni che verranno proposte a Rovigno sono scritte tutte da connazionali. A rappresentare Fiume sarà il piccolo Igor Zubovic, vincitore quest'anno del Prefestival della canzone per l'infanzia conclusosi il 28 aprile scorso.

Lo scrittore Muscardini stasera alla Comunità di Fiume

FIUME — In programma questa sera alla Comunità degli italiani di Fiume una serata letteraria promossa dal comitato cittadino della società «Dante Alighieri». Si tratta di un incontro con lo scrittore Giuseppe Muscardini, di Ferrara, che presenterà al pubblico il suo ultimo libro dal titolo «Il volo delle foglie». L'appuntamento con il giovane romanziere ferrarese è fissato al sodalizio fiumano con inizio alle ore 19.

«I percorsi di lettura» alla biblioteca di Capodistria

CAPODISTRIA — Per la prima volta in Slovenia, 30 tavole originali delle illustratrici Nicoletta Costa di Trieste e Rosanna Nardon di Ronchi dei Legionari, sono esposte alla biblioteca di Capodistria. La manifestazione culturale, denominata «I percorsi di lettura», vuole offrire una panoramica sulla situazione attuale dell'illustrazione italiana del libro per l'infanzia. La mostra di Capodistria è stata realizzata con la collaborazione del centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste, mentre il costo finanziario è stato sostenuto dal ministero per la Cultura della Slovenia.

GRAVISSIMO INCIDENTE STRADALE A FIUME: SEI MORTI E TRE FERITI

Strage sulla circonvallazione

A CRIKVENICA DA UN MILITARE

Ragazza picchiata e violentata

FIUME — Un'amicizia casuale si è trasformata in un incubo per una venticinquenne di Crikvenica. All'alba di sabato scorso la giovane è stata malmenata e violentata da un militare, Robert S. di 24 anni, nell'autocampeggio «Slano» nei pressi di Selce, una località rivierasca vicina a Crikvenica, dove la ragazza era stata attirata dal giovane in uniforme conosciuto nella serata.

Quella che forse poteva essere una passeggiata romantica è

diventata un'occasione di violenza. Il militare infatti ha picchiato la giovane per farla soggiacere alle proprie voglie. La ragazza si è opposta con tutte le sue forze, gridando per cercare aiuto.

Le urla della ragazza hanno attirato l'attenzione di un poliziotto, che si trovava nella zona, il quale è immediatamente intervenuto. L'arrivo dell'agente non ha smorzato gli istinti scatenati del giovane, che si è scagliato contro il tutore dell'ordi-

ne, ingaggiando un furioso corpo a corpo, per poi darsi alla fuga.

Fuga durata peraltro poco tempo: infatti, il soldato è stato arrestato e associato alle carceri militari su mandato del giudice militare Zoran Srsen, al quale è stato affidato il caso. Contro Robert S., nativo di Kurnovec, nello Zagorje, ma di stanza nel capoluogo quarnerino, gli agenti della settantesima brigata della polizia militare hanno infatti sporto denuncia al tribunale

militare fiumano che, come detto, ne ha ordinato l'incarcerazione. Oltre che allo stupro, il militare dovrà anche rispondere dell'accusa di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Non è la prima volta che giovani in divisa sono al centro di squallide vicende di questo genere.

Evidentemente la divisa qualche volta dà alla testa e i «macho» in tenuta mimetica si sentono autorizzati a commettere qualsiasi efferatezza.

MOSTRA E CONVEGNO DI STUDI STORICI

Dignano, lo statuto cinquecentenario è tornato «in vigore» per due giorni

DIGNANO — Lo Statuto della città di Dignano, dopo 500 anni, è ritornato a scandire, anche se solo per due giorni, a vita culturale del comune istriano. La locale Comunità degli italiani, infatti, in collaborazione con il Centro di ricerche storiche di Rovigno, l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, affronta tra ieri e oggi la parte più significativa delle celebrazioni per il quinto centenario dello Statuto con un convegno internazionale di studi storici sul documento e sulla comunità dignanese nei suoi molteplici aspetti.

Ieri pomeriggio, nella sede della Comunità, eminenti studiosi della regione hanno offerto uno spaccato storico, linguistico e religioso della vita

della cittadina. Così nella relazione introduttiva, il direttore del centro di Rovigno, Giovanni Radossi, ha presentato «Lo Statuto di Dignano del 1492». Anita Forlani si è intrattenuta sul tema de «La vita pubblica e privata a Dignano», mentre Luciano Lago, docente all'Ateneo triestino, ha parlato sulla «Storia della cartografia in Istria». Interessante anche la seconda parte del programma con la relazione di Pavao Tekavčić (letta da Marino Budicin) sugli «Aspetti della penetrazione dei veneziani e paratallanismi nell'Istria».

(ben pochi anziani conoscono ancora l'antico idioma romanzesco della zona). L'accademico croato Ljubo Margetic si è soffermato su «Alcune norme

di diritto penale pubblico e privato», mentre i professori Ambrosi e Parla-dori hanno presentato una relazione preparata da Sergio Moles, su «Paolo Veneziano e il Beato Leone Bembo», un omaggio del critico triestino al grande pittore, del quale la mostra d'arte sacra nella chiesa di San Biagio espone il prezioso coperchio del sarcofago del Beato Leone Bembo riportando scene tratte dalla sua vita.

Ma non finisce qui. La storia, i costumi e le genti di Dignano sono stati più riprese oggetto di interpretazioni letterarie: nel corso del convegno si è parlato anche del romanzo «Quando Dio uscì di chiesa» di Fulvio Tomizza, romanzo nel quale si fa riferimento al mo-

vimento protestante nella cittadina e che nell'occasione è stato illustrato da Antonio Miculian. E ancora, il parroco Jelenic ha fatto menzione sulle confraternite, numerose e di origini antiche a Dignano, mentre gli storici Egidio Ivetic e Miroslav Bertosa hanno affrontato rispettivamente i temi dello «Sviluppo della popolazione di Dignano» e «Il territorio di Dignano al tempo della colonizzazione (500-600)». Preziosamente al convegno, nel presbiterio della chiesa di S. Biagio è stata allestita la mostra di arretrati: una trentina di reperti, che testimoniano la ricca tradizione di quello che è stato uno dei comuni più vitali dell'Istria veneta.

Carla Rotta

COMPLEANNO DEL CLUB «RADIO CAPODISTRIA-SIMPATIA»

Portorose, versi senza frontiere

CAPODISTRIA — Un'ottantina di poesie in vernacolo istro-veneto e chiogiotto e in italiano sono raccolte nel volume dal titolo «Questo mare che non divide ma unisce due sponde» del periodico della Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano. «Lasa pur dir», che è stato presentato domenica a Portorose. Le poesie sono divise in due parti: la prima, sotto il titolo «Dalle Alpi al mare», è una sorta di viaggio in Slovenia e in Istria, partendo dalle Dolomiti e toccando le località della penisola istriana, sino al capoluogo quarnerino, e

terminando a Chioggia e Venezia; la seconda, «Meditazioni», sono piccoli messaggi scritti per essere capiti e recepiti da tutti, senza l'esasperazione della ricerca artistica e delle avanguardie letterarie. Sono una raccolta di liriche declamate nel corso di cinque incontri di poeti dialettali del Veneto e dell'Unione italiana, organizzati dal «Club: Radio Capodistria-simpatia», formato da ascoltatori e simpatizzanti dell'emittente a Pirano, Rovigno, Fiume e Capodistria.

Un sodalizio che svolge un ruolo importante, di

«trait d'union» - ha sottolineato alla presentazione il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul - anche attraverso l'immagine poetica visto quale mezzo per la conoscenza, lo scambio di esperienze e lo sviluppo di rapporti umani e spirituali tra le persone. Un ruolo ancora più significativo - ha continuato Tremul - ora, quale «nuova realtà statale» - non diviso l'Istria in due parti, quindi questo volume, va interpretato anche dal titolo come buon auspicio - ha concluso Tremul - questo mare torni in qual-

che modo veramente ad unire tutte le divisioni ideologiche». La pubblicazione, per le edizioni «Il Trillo», curata dalla giornalista Lucia Fonda e da Stefano Lusa è stata realizzata grazie alla sensibilità degli operatori turistici del comune di Pirano e di quelli di Nova Gorica e con il sostegno dell'Unione Italiana dell'Università popolare di Trieste. La sua presentazione è avvenuta nell'ambito delle due giornate culturali organizzate a Portorose per il fine settimana in occasione del quinto compleanno del «Club: Radio Capodistria-simpatia».

L'OPINIONE

Mancano codici e norme alla Slovenia «europea»

Da domani la Slovenia entrerà a far parte del Consiglio d'Europa. E' indubbio che il paese dispone delle migliori credenziali sia fra quelli dell'ex Jugoslavia, sia nel gruppo di alcuni altri stati europei dell'Est che verranno contemporaneamente accolti nell'istituzione. E per la Slovenia e per gli altri paesi, che in quest'occasione allargheranno il Consiglio d'Europa, l'atto di cominciare a farne parte e nello stesso tempo riconoscimento ma anche dovere di arricchimento con nuovi provvedimenti i cosiddetti diritti civili. Tra l'altro anche la Slovenia firmerà la convenzione europea concernente la difesa dei diritti umani e delle libertà basilari. Lubiana ha già da tempo realizzato le condizioni per divenire membro dell'istituzione alla luce di questa convenzione; ciò è stato già verificato sia dai rappresentanti del Consiglio d'Europa, sia, a esempio, dalla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel nostro continente: le norme che riguardano i diritti cosiddetti collettivi e quelli individuali vengono responsabilità rispettate.

I diritti umani sono contemplati in una serie di quindici diritti fondamentali, fra i quali, a esempio, il diritto alla vita, il diritto alla libertà di parola, quello della sicurezza personale e altri; la politica della Slovenia è ineccepibile, ma qualcosa, purtroppo ancora

manca. La legislazione non è ancora completa, a esempio non è stato ancora promulgato il nuovo codice penale e il nuovo codice di procedura penale, e quindi bisogna ancora fare riferimento alle vecchie normative. Ci sono alcune altre lacune; anche in Slovenia esiste la Corte costituzionale che sta svolgendo meritevole lavoro, ma non c'è ancora la legge sul suo funzionamento; in altre parole esistono ancora falle giuridiche che dovranno essere eliminate quanto prima appunto alla luce della Convenzione europea (e del relativo documento delle Nazioni unite). Non c'è dubbio che la Slovenia sia pienamente uno stato di diritto, ma

dovrà rafforzare questa sua funzione. I vari scandali che stanno sconvolgendo la giovane repubblica in questo periodo (Hit, Elan, la Cartiera di Krsko, il processo di privatizzazione in genere) confermano che qualcosa ancora non va; e questo «qualcosa» riguarda appunto in primo luogo la legislazione concernente i diritti umani e le libertà fondamentali.

Il problema si pone principalmente nei termini della realizzazione della legge; la sua applicazione molte volte non riflette l'essenza della norma; basti pensare, ad esempio, che le minoranze esistenti in Slovenia, le quali formalmente godono di diritti che rappresentano il massimo o quasi anche a livello europeo, in pratica hanno qualche volta difficoltà a usufruirne. E sarebbe perciò utile se in occasione dell'inclusione nel consiglio di Europa e della firma della Convenzione sui diritti umani ci fosse una riflessione «giuridica» su questa dissonanza. Ciò sarebbe utile sia alla Slovenia, sia, anche, per gli altri paesi membri, specialmente quelli, in cui con la maggioranza convivono anche minoranze; partendo dal presupposto (compreso, tra l'altro, nel documento istitutivo della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione) secondo cui, naturalmente, non è mai «la maggioranza quella che può essere minacciata».

Miro Kocjan

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri/litro	13,69 Lire
CROAZIA	
Dinari/litro	0,71 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro	62,60
	= 883 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro	1.300,00
	= 923 Lire/litro
* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia	

ECCO LA TERZA RICHIESTA PER POTER PROCEDERE CONTRO DI BENEDETTO

'Senatore, l'accuso'

PORDENONE — Giovanni Di Benedetto avrebbe ricevuto del denaro anche in qualità di senatore della Repubblica. La clamorosa notizia è contenuta nella memoria della terza richiesta di autorizzazione a procedere che la Procura della Repubblica di Pordenone ha inviato a Roma sia per presunti illeciti avvenuti nel corso dell'assegnazione dei lavori dell'autoporto di Gorizia, che per altri fatti accaduti nel Pordenonese e attinenti alla violazione del finanziamento ai partiti. Il capo B di imputazione recita testualmente, rispetto a Di Benedetto: «Perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di assessore alla viabilità presso la Regione Friuli-Venezia Giulia e nella sua veste di candidato alle consultazioni elettorali del 1992 e successivamente come senatore della Repubblica, riceveva in tempi diversi una somma imprecisata di denaro per il tramite di Luigi Tacchino per conto del consorzio Atig (cui vennero affidati i lavori dell'autoporto), 25 milioni dall'ing. Gelsirino Graziato e 30 milioni da Luigi Cimolai per conto della Ise costruzioni SpA o della Costruzioni Cimolai Armando SpA».



Giovanni Di Benedetto

Il politico pordenonese avrebbe ricevuto denaro anche dopo la sua elezione nel 1992 al Senato della Repubblica.

to ai partiti, versò nel 1988 a Di Benedetto 40 milioni a copertura delle spese della consultazione regionale di quel periodo. Un reato che comunque non può configurarsi concretamente in quanto antecedente al 24 ottobre '89 e quindi coperto da amnistia. Non è tutto: nelle numerose testimonianze raccolte dal pubblico ministero Tito si parla anche dei radicati rapporti tra il potere politico e quello imprenditoriale. estesi più o meno a tutta la regione. Dice Bruno Sardi, ex funzionario dell'assessorato regionale alla viabilità e ai trasporti:

«In quel periodo il segretario del Di Benedetto era Mario Borni di Pordenone... devo dire che egli mi aveva confidato che Cimolai e Casagrande (imprenditore edile) erano sostenitori politici e finanziari del Di Benedetto».

A sorpresa, in questo terzo documento a carico del senatore entra anche Ottavio Ermini, ex patron dell'emittente televisiva di Zoppola Canale 55, già coinvolto in una vicenda di illeciti finanziamenti. Dichiarò: «Chiestomi come abbia finanziariamente gestito la campagna elettorale del Di Benedetto rispondo che con riferimento a quella del '92 i finanziatori sono stati Luigi Cimolai... queste cose me le diceva Di Benedetto, sono questi i classici finanziatori della campagna elettorale del pordenonese».

Tito allarga l'orizzonte e scrive: «Giovà far presente che il nome del senatore Di Benedetto è associato a quello della Ise Costruzioni SpA in un appunto redatto dall'imprenditore uditese Claudio De Eccher (arrestato per corruzione ndr), mentre altri esponenti politici sono associati ad altre diverse imprese regionali».

Avvisi di garanzia per violazione della legge sul finanziamento ai partiti sono già stati inviati ai deputati Michelangelo Agrusti (Dc), Isaia Gasparotto (Pds) e Francesco De Carli (ex Psi). Per i primi due, che ricevettero rispettivamente da Cimolai 50 e 15 milioni è ipotizzabile, entro breve tempo, richiesta di autorizzazione a procedere. Massimo Boni

INTERROGATO IERI L'EX SINDACO DI LATISANA

Tangenti, Orlandi nega

«Ho incontrato chi mi accusa ma non ho mai chiesto denaro»



L'avvocato Nino Orlandi

UDINE — Interrogatorio «fiume» ieri, nel carcere di Udine, del giudice per le indagini preliminari Angelica Di Silvestro all'avvocato Nino Orlandi, detenuto da lunedì 3 maggio con l'accusa di corruzione consumata. Orlandi - secondo l'accusa - avrebbe imposto in tre circostanze il pagamento di consistenti cifre (si parla di 40, 60 e 40 milioni) ai titolari delle ditte che si erano aggiudicate la gestione di tre chioschi sull'arenile ligure. Sempre a carico di Orlandi permangono l'ipotesi di reato di istigazione alla corruzione relativa all'assegnazione della gestione della terrazza a mare. All'epoca dei fatti contestati, dall'89 ai primi mesi del '91, Nino Orlandi era componente del comitato esecutivo dell'azienda di soggiorno di Lignano.

Nell'interrogatorio di ieri, Orlandi ha chiarito la sua posizione ammettendo di essersi incontrato con gli esercenti che l'hanno chiamato in causa, ma dando una diversa interpretazione dei fatti e respingendo, in sostanza, ogni ipotesi concussiva. «In questo senso - ha spiegato uno dei suoi difensori, l'avvocato Luca Ponti - Orlandi ha escluso la richiesta di soldi e, a maggior ragione, il tentativo di illecito finanziamento ai partiti (Orlandi era iscritto al Psi ed era stato sindaco di Latisana ndr). Inoltre, Orlandi ha escluso il coinvolgimento di altre persone nel presunto giro di tangenti. «Una precisazione importante - ha detto il suo avvocato - alla luce del fatto che a Lignano circolano le voci più disparate, non ultima quella di un interes-

samento della magistratura nei confronti dell'assessore regionale al Turismo, Giocchino Francescutto».

I difensori di Orlandi, l'avvocato Ponti e Giorgio Brusin, hanno depositato ieri istanza di remissione in libertà per il loro assistito, o in subordine la concessione degli arresti domiciliari. Ora il gip avrà cinque giorni di tempo per decidere mentre il magistrato inquirente, il procuratore capo Giorgio Caruso, potrà esprimere il proprio parere che tuttavia non è vincolante per il gip. La sensazione è che Orlandi, non avendo soddisfatto del tutto le richieste del gip, difficilmente potrà lasciare presto il carcere persistendo il pericolo di inquinamento delle prove per evitare il quale si è ricorso alla custodia cautelare.

SEQUESTRI PER SOSPETTA BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Mille bonsai sotto inchiesta

UDINE — Un insolito, ed estremamente delicato, corpo di reato è stato al centro la scorsa settimana di un sequestro giudiziario disposto in seguito ad un'indagine condotta in parallelo dalla magistratura di Pordenone e quella di Udine. Si tratta di quasi un migliaio di bonsai, del valore complessivo di circa 800 milioni di lire, che potrebbero essere implicati in un caso di bancarotta fraudolenta. Due le aziende interessate dall'indagine, la Euroimport (dichiarata fallita il 15

aprile scorso) e la Bonsai world srl (costituita nel '91, non ha ancora denunciato l'inizio attività), entrambe con sede legale a Udine, in via Gorgi 10, e operative con negozio e capannone a San Quirino, nella frazione Sedran, in via Maniago 24. L'intervento della squadra di polizia giudiziaria del tribunale di Pordenone si sarebbe reso necessario in seguito ad alcune segnalazioni giunte ai carabinieri, pare da creditori interessati alla massa fallimentare, secondo le quali quat-

tro mesi prima del crac gli alberelli sarebbero stati ceduti alla Bonsai world, di cui è amministratore unico Francesco Marciotto, di Udine. Gli acquisti sono stati effettuati con fatture regolari, ma ciò, in caso di bancarotta fraudolenta, è penalmente irrilevante in quanto potrebbero anche celarsi giochi contabili. La fallita Euroimport, che era stata costituita nel 1988, vedeva come amministratore unico Riccardo Biasizzo, 47 anni, curatore fallimentare di oltre una trentina di

ditte friulane. Ieri mattina l'avvocato Cicuttini del foro di Udine, che assieme a Giberti di Pordenone cura gli interessi della Bonsai world, ha avuto un incontro con il procuratore della Repubblica di Udine, dottor Giorgio Caruso, pare per anticipargli l'intenzione di presentare istanza di dissequestro. Da parte sua, il magistrato ha nominato un custode che si prenderà cura del migliaio di piante che, giorno dopo giorno, moltiplicano il loro valore.

Roberta Missio

IN BREVE

20 anni di Enaip Una scuola per il lavoro

UDINE — «Una realtà quella dell'Enaip che indubbiamente lo indica come un ente di formazione al lavoro che si segnala nel suo settore specifico. E' certamente un indiscusso catalizzatore per chi operi nel vasto panorama della formazione professionale della nostra regione». Con questo riconoscimento il presidente della giunta regionale Vinicio Turello ha sottolineato, durante il convegno «Venti anni di Enaip in Friuli», la notevole crescita e la rilevanza sociale dell'ente Acli istruzione professionale. «In un momento di particolare contrazione economica — ha proseguito Turello — è proprio la qualità che si deve imporre come unica carta vincente. Saper infatti trasformare la formazione dei giovani in prodotto di altissimo valore, è la risposta più idonea che tutto il sistema produttivo della nostra regione ha saputo dare, mantenendo attivi proprio quegli stimoli che incentivano la creatività e le capacità imprenditoriali».

Più di cento progetti ecologici al concorso Carnia Alpe Verde

UDINE — Il 22 maggio al palazzo Linussio di Tolmezzo, avverrà la premiazione del vincitore del concorso «Carnia Alpe Verde - Premio Ambiente», selezionato tra i cento esecutori dei progetti «più verdi d'Italia». Vanno dai video-games ambientali, «gioco dell'olio», macchine elettriche, depuratori dell'aria ai caselli autostradali, alle ecoborse, alla cosmesi vegetale e ai cani ecologici; progetti all'avanguardia non solo in Italia, ma nel resto del mondo e proposti sia da singoli cittadini sia da parte delle grandi aziende di tutta l'Italia. Il premio che verrà assegnato al vincitore sarà un bosco di cento aghi della Carnia, oasi naturale incontaminata che sarà trasportata attraverso la penisola e piantata nel luogo che egli stesso vorrà indicare.

Gli orrori della guerra in Serbia in una serata della Cri

TARCENTO — Sarà una serata decisamente importante quella che il sottocomitato della Croce rossa italiana di Tarcento si appresta a vivere oggi. Alle 20.30, infatti, il triestino Pierpaolo Pergolis (sottotenente del Corpo militare della Croce rossa) presenterà il reportage «Attività di emergenza» girato presso la linea di guerra tra Serbia e Croazia nel corso di una missione umanitaria.

Quindicenni in gara per festeggiare Alpe-Adria

TRIESTE — In occasione del 15.º anniversario della fondazione della Comunità di lavoro di Alpe Adria, la commissione dirigenti della comunità ha promosso un concorso intitolato «Abbiamo 15 anni...». Aperto ai giovani nati nel 1978. Le fasi finali della iniziativa avverranno a Kaposvar (capoluogo del Somogy, regione che ha attualmente la presidenza della Comunità Alpe Adria, il 6 e 7 ottobre. In quella sede squadre di tre ragazzi per regione, land, cantone, repubblica, contea si confronteranno in una finale articolata su due fasi: la prima più teorico-cognitiva, la seconda di abilità.

Dalla parte del cittadino

A cura della Presidenza del Consiglio Regionale

FATEVI I CERTIFICATI VOSTRI!



Si chiama «Autocertificazione», e vuol dire che talvolta con una vostra dichiarazione scritta e firmata potete evitare di richiedere un certificato, fare code e spendere soldi inutilmente. Potete farla per certificati di nascita, di residenza, di stato civile, di stato di famiglia, e tanti altri. Interessante, vero?

Se volete saperne di più, compilate e spedite questo tagliando a:
**Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Segreteria Presidenza Consiglio Regionale
piazza Oberdan, 6
34133 Trieste**

Riceverete gratuitamente la nuova guida
Dalla parte del cittadino

che illustra in modo chiaro i diritti del cittadino e i doveri degli Uffici Pubblici circa:

- L'autocertificazione
- Il diritto di conoscere
- I diritti del malato
- Il Difensore Civico.

TAGLIANDO S'IMPARA

Inviatemi gratuitamente la guida
Dalla parte del cittadino

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP

Città



**Regione Autonoma
Friuli - Venezia Giulia**

SORTEGGIATO IERI L'ORDINE DELLE LISTE SULLE SCHEDE

Lotteria elettorale

TRIESTE — Sono stati effettuati ieri i sorteggi per stabilire l'ordine di precedenza delle liste sulle schede per le elezioni provinciali (Trieste e Gorizia) e comunali che, come è noto, riguardano una trentina di comuni tra cui Monfalcone e Pordenone. Ecco come sono andate le cose.

TRIESTE — Le liste per le provinciali sono diventate undici. Ieri la Corte d'Appello ha ammesso il Movimento Friuli, che propone Marco De Agostini per la presidenza di Palazzo Galati, inizialmente escluso per non aver presentato le firme di sottoscrizione della lista. La Corte avrebbe accettato la tesi del Mf che si sarebbe appellato alla normativa regionale che eviterebbe la raccolta delle firme per i simboli presenti in Consiglio Regionale. Un piccolo giallo destinato a non esaurirsi in questo modo e che potrebbe portare a dei ricorsi al Tar: sulle elezioni insomma pende già una spada di Damocle.

L'estrazione dell'ordine delle liste sulla scheda, nel frattempo, ha premiato la coppia Alleanza per Trieste (versione locale di Alleanza

Democratica di Segni, Bordon e Ayala) e Pds, che sponsorizzano l'elezione di Franco Codega, neodimissionario dalla presidenza delle Acli. Secondo posto al riannesso Movimento Friuli che, come detto, punta su Marco De Agostini. Segue il simbolo della Lega Nord (Ennio Braida il candidato), lo scudocrociato Dc (con Giovanni Bartoli), e il melone della Lista per Trieste (Paolo Sardo Albertini viene indicato quale favorito almeno per il ballottaggio). Lucio Pertusi è l'indicazione data dalla Lega Pensionati e Giovani, che precede sulla scheda la falce e martello di Rifondazione Comunista di Dennis Visioli. Ottavo posto per i socialisti (Claudio Bonivento, nono per l'Unione Slovena (Giovanni Petrin) e ultima posizione per l'Msi che punta tutto su Mauro Di Giorgio.

GORIZIA — Rifondazione, al traino del suo presidente, sarà il primo dei nove simboli che appariranno sulle schede elettorali per il rinnovo del consiglio provinciale di Gorizia. Il nome di Silvano Buttignoni, candidato alla presidenza da Rc, è stato il primo ad

uscire dal sorteggio. Nella mattinata di ieri è stato effettuato anche il sorteggio fra le liste, necessario per stabilirne l'ordine di comparizione accanto ai nomi dei presidenti nel caso di uno o più collegamenti. Rifondazione sarà seguita dal candidato dei verdi colomba Renato Fiorelli, Mario Michelini dei «Cittadini per l'Isontino», Sergio Cosma dell'Msi, il democristiano Alberto Bergamin («accoppiato» a Psdi e Dc (il simbolo del Psdi è stato sorteggiato prima di quello della Dc), Damjan Terpin dell'Unione Slovena, il pidessino Maurizio Salomoni indicato da Pds e Psi e infine Monica Marcolini della Lega Nord.

Il sorteggio è stato preceduto dalle udienze di ricorso di Msi e Lega Nord. L'Msi ha rischiato infatti di vedersi escluso per un cavillo tecnico relativo all'autenticazione di 310 firme su 1.236. L'ufficio centrale per le elezioni provinciali, composto da cinque magistrati ed un segretario, aveva escluso la regolarità della presentazione della lista, togliendo le 310 firme autentiche da un vice giudice

conciliatore, e non da un giudice conciliatore, come indicato dalla legge. Era così mancato il tetto delle mille firme previste. Il tribunale di Gorizia ha comunque accolto il ricorso dell'Msi, stabilendone l'ammissibilità alle provinciali. Anche la Lega Nord ha dovuto far fronte ad alcuni problemi tecnici, poi risolti in sede di discussione.

MONFALCONE — Nelle liste in lizza per il rinnovo del consiglio comunale di Monfalcone, otto invece i candidati alla massima carica. Due soli gli apparentamenti tra partiti: sia i Popolari Monfalcone (ovvero i Pattisti di Segni in versione cittadina) che i Psdi infatti, sosterranno il sindaco uscente Cesare Calzolari, ex Dc. Anche il Pds, sostenitore fino a quindici giorni fa di Calzolari, alla fine ha dovuto rinunciare, forzato da «pressioni» interne. Correrà da solo, presentando Adriano Persi, vice sindaco uscente. Due infine i volti nuovi: Corrado Altran per i Cittadini per Monfalcone (Rete, Lista Verde e Pri) e Giorgio Fari (Lega Nord). Altrettante le donne: Licia Rita Morsolin segretaria regionale di Rifondazio-

ne comunista e Nerva Trovò Mellinato, presidente della scuola media «Marconi», per la Dc. Questa l'ordine sulla scheda dei candidati a sindaco: aprirà Adriano Ritossa (Msi-Dn) seguito da Giorgio Fari (Lega Nord), Luigi Blasig (Psi), Adriano Persi (Pds), Licia Rita Morsolin (Rifondazione comunista), Cesare Calzolari (Popolari Monfalcone), Corrado Altran (Cittadini per Monfalcone), Nerva Trovò (Dc).

PORDENONE — E' l'onorevole missino Gastone Parigi il primo dei sei nomi in corsa per la poltrona di sindaco accanto alle otto liste che si presentano alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale del capoluogo della Dextra Tagliamento. Il sorteggio è avvenuto domenica al termine di quello riservato ai comuni minori, Cordenons, Zoppola e San Quirino.

Ecco l'elenco con i relativi abbinamenti: 1) Gastone Parigi (Msi); 2) Silvestro Silvestrini (Autonomia Friuli); 3) Giuseppe Pezzot (Dc); Dante Vivan (Rifondazione comunista); Maria Manzoni (Pds, Si per Pordenone e Unità democratica); Alfredo Pasini (Lega Nord).

SECONDO I TECNICI GLI ALBERI DELLA REGIONE GODONO «BUONA SALUTE»

«Le piogge acide? Solo un ricordo»

TRIESTE — Lo stato del patrimonio boschivo del Friuli-Venezia Giulia non desta alcun allarme. Secondo i tecnici della Regione, registrerebbe anzi un leggero miglioramento dello stato di salute negli ultimi cinque anni. Interpretando in una nota i risultati di una recente indagine, a loro giudizio travisati da alcuni organi di informazione, gli esperti regionali hanno precisato che solo il 25 per cento delle piante sottoposte ad analisi a campione presenta

una leggera defoliazione e decolorazione della chioma, mentre solo lo 0,4 per cento delle piante censite sono morte o moribonde, valore quest'ultimo definito «assolutamente fisiologico».

La situazione boschiva del Friuli-Venezia Giulia non presenta poi — aggiunge la nota della Regione — aspetti particolarmente negativi rispetto alle regioni concorrenti, se si considera la diversità dei parametri adottati, qui più severi che altrove.

Del resto la situazione generale dei boschi italiani sarebbe migliore di quanto da alcuni paventato, considerando il grado di perfezionamento delle rilevazioni raggiunto negli ultimi anni che hanno reso difficile il paragone con quelle effettuate molto tempo addietro. In Friuli-Venezia Giulia sarebbe comunque improprio — dicono i tecnici della Regione — parlare di piogge acide, mentre l'inquinamento ambientale generale non presenta valori di spicco.

«Boschi puliti» Wwf all'opera

UDINE — L'operazione «Boschi puliti», promossa per domenica a livello nazionale dal Wwf in oltre 200 zone boschive, interesserà anche quattro aree di alto valore naturalistico del Friuli-Venezia Giulia. Come informa un comunicato del fondo mondiale per la natura, nella regione l'operazione riguarderà il parco del Carso, la Pinea di Grado, il Parco del Tagliamento e quello delle Prealpi Carniche. Oltre alla pulizia di queste zone, con l'operazione il Wwf intende richiamare l'attenzione sui problemi dei rifiuti e sulle condizioni dei boschi che nel Friuli-Venezia Giulia vedono il 78,2 per cento delle piante danneggiate dalle piogge acide.

IL DIRETTORE DELLA SIOT PRESIDENTE DEGLI IMPRENDITORI

Azzarita all'Assindustria

L'investitura con un voto quasi unanime. Succede a Toresella



Il presidente uscente dell'Associazione industriali, Piero Toresella, durante l'assemblea per l'elezione del nuovo presidente. (Foto Sterle)

Mauro Azzarita, 56 anni, da tredici anni direttore generale della Siot, la società che gestisce il terminal petrolifero del porto, è stato eletto alla presidenza dell'Associazione degli industriali di Trieste. Succede a Piero Toresella che per sei anni ha guidato gli imprenditori, affiancato alla vicepresidenza dallo stesso Azzarita. È stato un voto quasi unanime con il 91,3% di voti a favore. All'assemblea era presente una sessantina di imprenditori in rappresentanza di 73 aziende (su oltre 200 associate). All'investitura di Azzarita gli industriali sono arrivati dopo un'inchiesta sulla base associativa compiuta da Federico Pacorini, Giorgio Zanfagnin, Paul Sadoch. L'assemblea per la nomina è iniziata a giochi fatti. Con Toresella, il presidente onorario Modia-

de industria. Giancarlo Stavro delegato nazionale per la piccola industria. Toresella ha guidato per sei anni l'Associazione: un mandato biennale rinnovato per tre volte. Con il nuovo statuto Azzarita governerà gli industriali triestini per quattro anni, non rinnovabili. Toresella ha letto una relazione in cui riconosce «con amarezza» che il rapporto con politici ed amministratori non ha funzionato. Difende l'autonomia dell'Associazione da «pressioni e interessi esterni». Intanto il sindaco Stalfieri ha diffuso una nota in cui dice che all'assemblea generale l'amministrazione era «formalmente e sostanzialmente rappresentata». Il sindaco era a Chiavari ad un convegno dell'Ancli con il ministro Mancino. Piercarlo Fiumanò

INTERVISTA

«Privatizzazioni: strada obbligata»



Mauro Azzarita (nella foto) afferma che occorre sfruttare le risorse che ci sono con un obiettivo: la metalmeccanica

Come la pensa il nuovo presidente degli industriali triestini? La crisi dell'industria a partecipazione statale, che sta corrodendo l'economia triestina, è una delle emergenze. Per Azzarita le privatizzazioni sono una strada obbligata. Ma bisogna sfruttare le risorse che ci sono. A ciascuno (Stato e privati) il suo ruolo. Ci sono aziende che hanno ancora un mercato. Facciamo un esempio: «L'Arsenale San Marco può salvarsi. Ci sono tecnologie e professionalità. Un intervento di tipo misto, pubblico e privato assieme, potrebbe funzionare».

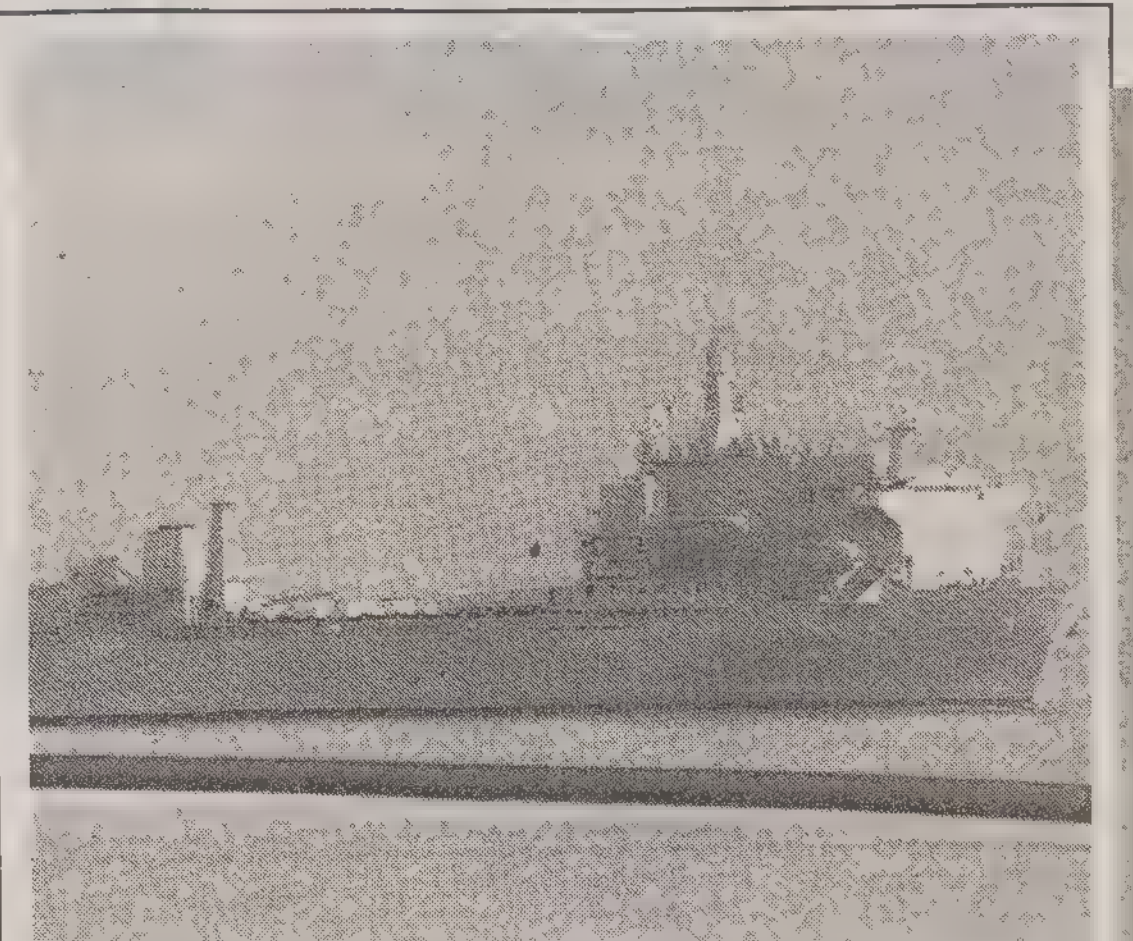
Per molte aziende, come la Ferreria di Servola, c'è un serio problema di costi: «Qui entra in gioco l'innovazione — dice Azzarita. Oggi anche i coreani vanno a fabbricare i loro prodotti in Cina». Ma che tipo di impresa vede per Trieste? «Deve riemergere la grande tradizione del settore metalmeccanico. Qui ci sono aziende sane, soprattutto nell'indotto, che vantano una grande storia familiare. Dobbiamo ricreare una base industriale. La scienza, il terziario, la ricerca vanno bene. Ma in tempi di recessione è l'industria che stringe i denti e va avanti».

Il nuovo presidente si prepara ad imporre «una presenza forte degli industriali». Viene in mente l'attacco del suo predecessore Toresella ai politici: «Io vado avanti su questa strada. Il referendum del 18 aprile non era un quiz. Anche a Trieste servono uomini nuovi. Quelli che ci sono hanno fatto il loro tempo. Anche noi abbiamo dato un contributo modificando lo statuto».

Sul «caso Ezit» Azzarita esprime forti perplessità: «La zona industriale ha bisogno di servizi e infrastrutture. Noi avevamo proposto per la presidenza il nome di Sergio Trauner. E' stata fatta una scelta diversa. Sulla persona non discutiamo. Il problema, semmai, è che vediamo un rapporto di subordinazione verso la Regione. Così l'Ente rischia di diventare un carrozzone».

Ma come ricostruire una base economica con un porto commissariato, la crisi del Lloyd Triestino e così via? «Sul porto non c'è stata una politica seria in grado di conquistare i traffici del Nord Adriatico. Ora serve privatizzare, creare una port-authority. E poi dobbiamo pensare in termini di integrazione, soprattutto con i mercati dell'Est, ridisegnando ruoli e strategie. Questa città deve aprirsi. Altrimenti resterà isolata come un piccolo borgo».

p. c. f.



«Argus», gigante britannico

Resterà ormeggiata in porto per ben 14 giorni l'unità militare inglese «Argus», giunta ieri mattina a Trieste. La nave, in appoggio alle truppe britanniche impegnate in Bosnia, si trova in Adriatico dalle scorse gennaio. Ci sono a bordo oltre 400 persone: 300 militari e 150 civili. L'«Argus», 175 metri di lunghezza per 30 di larghezza, costruita in Italia tra il 1980 e il 1981, rappresenta oggi uno dei più interessanti mezzi ausiliari della marina inglese.

I RAPPRESENTANTI DEGLI IMPRENDITORI SE NE VANNO

In fuga dall'Ezit

Gli imprenditori calcano la mano sull'Ezit e premono sulla giunta regionale affinché sblocchi la nomina del nuovo presidente. In segno di protesta per i ritardi di Turello e assessori, i membri del consiglio di amministrazione nominati dalle categorie economiche o ad esse collegati, hanno rassegnato le dimissioni. Si tratta di Loredana Catalfamo (assindustria) Mauro Valcareggi (Piccole industrie), Renato Chicco (artigiani) che giovedì hanno consegnato a Turello la lettera di rinuncia all'incarico. Il gesto clamoroso è stato seguito anche da Giancarlo Laboranti (imprenditore ma in rappresentanza della Provincia) e Roberto Cosolini (Comune, ma anche responsabile della Cna) venerdì in serata e ieri pure Claudio Bonivento (Regione) ha lasciato l'Ezit. L'intenzione è quella di protestare per la mancata designazione del presidente dell'Ente zona industriale, attesa ormai da un paio di mesi. Il Giret (comitato intercategoriale per il rilancio economico di Trieste) ha indicato una terna di nomi, Trauner, Laboranti, Tomasetti, e i giochi sembravano fatti a favore del primo. La giunta regionale, invece, ha sempre soprasseduto all'argomento tanto che ora sembra probabile che non succeda nulla fin dopo le elezioni. I maligni ipotizzano si tratti di una manovra per far fuori il liberale Trauner e lasciare la poltrona a uno dei silurati alle prossime elezioni regionali o provinciali.

Cosolini aggiunge alla protesta per la mancata designazione del vertice, «l'impossibilità di andare avanti con questa presidenza». Più volte infatti sono state chieste le dimissioni di Igino Giresi, il segretario della Regione che funge più da commissario dell'Ente attenendosi scrupolosamente alle norme legislative. L'esponente della Cna ritiene che ormai l'Ezit è giunto alla paralisi e accusa la giunta di Turello di aver determinato l'immobilismo operativo «dato che, se non andava bene Trauner, si poteva pescare un altro nome dalla terna proposta».

OGGI IL COMMISSARIO DE FERRA DAL SINDACO

Ferriera, ancora problemi

Sindaco e capigruppo consiliari riuniti insieme stamattina per ascoltare il commissario della Ferreria di Servola Gianpaolo de Ferra sulla situazione del complesso siderurgico triestino. Una audizione che nelle intenzioni non dovrebbe essere solo di cortesia ma servire a dare un contorno preciso alle varie problematiche e definire quali azioni potrebbe attivare l'amministrazione per «dare una mano al piano di risanamento». De Ferra non ha voluto anticipare gli argomenti in discussione ma non è difficile intuire che il colloquio affronterà principalmente il mancato arrivo delle fidejussioni per 34 miliardi da parte dello Stato. Il provvedimento promesso a dicembre è ancora fermo alla Corte dei Conti e i responsabili della Ferreria sono ora intenzionati a chiederne



la validità per il secondo semestre dell'anno, dato che il primo è già virtualmente trascorso. Venerdì pomeriggio, de Ferra incontrerà il consiglio di fabbrica per mettere a punto il programma di lavoro dei prossimi mesi e non viene escluso che chiederà poi una riunione con il neosottosegretario al te-

stamento. Sotto accusa le banche cittadine «che non hanno fiducia di nessuno, nemmeno di quelli che lavorano», è l'amaro commento del consiglio di fabbrica. «La fidejussione dello Stato — continua il sindacato — è ormai una barzelletta. Speriamo invece che la situazione si possa sbloccare con la garanzia offerta dalla Friulia agli istituti di credito. E' incredibile la difficoltà nell'ottenere fiducia quando non si va a chiedere finanziamenti ma soltanto lo «sconto» delle fatture emesse. Un'operazione non gratuita e che pesa nel bilancio della Ferreria per 5 miliardi nei primi sei mesi. Se pensiamo poi ai contributi a fondo perduto per far sopravvivere realtà decotte, il quadro diventa deprimente».

DOPO LA MANIFESTAZIONE DAVANTI AL DEPOSITO ACT DI BROLETTO

Cisnal, 16 sindacalisti indagati

Il giudice Frezza ha chiesto per tutti il rinvio a giudizio. A settembre l'udienza

Per sedici sindacalisti della Cisnal il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto nei giorni scorsi il rinvio a giudizio per i reati di blocco stradale e interruzione di servizio pubblico. L'udienza preliminare è stata fissata per il giorno 27 settembre. Tra gli indagati c'è anche Manlio Portolan, segretario provinciale della Confederazione, raggiunto tra l'altro da un'informazione di garanzia. I sedici sindacalisti avevano manifestato lo scorso 17 marzo davanti l'ingresso del deposito degli autobus di Broletto, per sollecitare l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione dell'Act e per protestare contro la legge regionale che impone tagli al comparto dei trasporti pubblici. Contro l'iniziativa della Cisnal si era sca-

gliato il comitato per la sicurezza dei pedoni «Cammina Trieste». Sul posto era intervenuta anche una pattuglia della Digos. «Se gli autobus non uscivano, era anche perché gli autisti erano d'accordo con noi — dice Manlio Portolan —. Nessuno li costringeva a restare in deposito. Il nostro non era che un semplice volontariato. Senza sciopero». «Siamo stati denunciati per aver legittimamente esercitato l'attività sindacale — si legge in una nota della Cisnal —. E non a caso tutto questo è avvenuto su sollecitazione di un gruppo di radical-borghesi del Pds, ex sindacalisti. Ma la repressione giudiziaria che da tempo ci investe non fermerà la nostra attività sindacale» — così conclude la nota.

PERIZIA MEDICO-LEGALE A PORDENONE 'Riccesi gode di buona salute'

La visita ha stabilito che può restare in carcere

Ennio Riccesi è rimasto al carcere pordenonese del «Castello» perché le sue condizioni di salute non sono incompatibili con la detenzione carceraria. Il medico legale, interpellato dalla magistratura a seguito dell'istanza di scarcerazione presentata a favore dell'imprenditore triestino detenuto per corruzione, ha così sentenziato dopo il controllo sanitario di rito. Domani la difesa si giocherà il tutto per tutto con il pronunciamento del tribunale della libertà che appare l'ultima carta utile che sembra essere rimasta all'industriale per poter sperare almeno negli arresti domiciliari. La linea

dura prosegue e il pubblico ministero Raffaele Tito sembra intenzionato a non voler mollare la preda per nessun motivo. La posta in palio è forse la più alta dall'inizio della «Mani pulite» pordenonese, le imprese coinvolte nello scandalo del «Nereo Rocco» potrebbero essere molte e sparse in tutta Italia. E la notizia secondo la quale entro la settimana Tito sottoporrà l'imprenditore Luigi Cimolai — colui che materialmente consegnò 60 milioni a Riccesi — a un nuovo interrogatorio, lascia intendere che il lavoro istruttorio si trovi in una fase estremamente fluida e che si sta

modificando di ora in ora. Sembra permanere la volontà di non collaborare con la magistratura che, dal canto suo, ha in possesso una serie di chiamate in correità contro Riccesi. L'ipotesi Paticchio, il direttore del quotidiano «Trieste Oggi» che effettivamente ricevette dal geometra oltre 300 milioni ma tutti alla luce del sole, è clamorosamente frantumata nelle intenzioni del sostituto procuratore pordenonese. Se quanto afferma Riccesi fosse vero, dovremmo attenderci il primo grosso buco nell'acqua dei giudici. Massimo Boni

Mondeo

L'unica Station Wagon con Airbag di serie



Libertà di Scelta Ford		
Versione	Cilindrata	Prezzo chiavi in mano
CLX Station Wagon	1.6	27.200.000
GLX Station Wagon	1.6/1.8	29.200.000
Ghia Station Wagon	1.8/2.0	31.250.000

Cerchi in lega a richiesta



TRIESTE - VIA CABOTO 24, TEL. 040/3898111 VIA DEI GIACINTI 2 (ROIANO), TEL. 040/411950

ESTRATTO A SORTE L'ORDINE DEI PARTITI. AMMESSO ANCHE IL MOVIMENTO FRIULI

Elezioni, ecco la scheda

INCONTRO CON LA SENATRICE DANIELE

Il Pds schierato a tutela del «pianeta» anziani

Previdenza, sanità, assistenza: cardini di un servizio sociale che tutela sempre meno l'anziano. Le insidie palesi e nascoste presenti in questo momento economico e politico così delicato sono state discusse ieri nel corso dell'incontro pubblico tenuto alla Stazione marittima dal Pds sul tema «Anziani-Trieste-Europa». La senatrice Maria Grazia Daniele, segretaria dell'undicesima commissione permanente lavoro e previdenza sociale, ha posto sul tappeto i più importanti punti a sfavore di una categoria sociale, gli anziani, che si trovano a vivere pur sempre più numerosi, in un mondo sempre meno alla loro misura.



La senatrice Maria Grazia Daniele

Tra tutte, l'ingiustizia più grossa della riforma previdenziale del decreto Amato ricade ancora sulle spalle delle donne. «Le donne devono aver diritto alla loro pensione minima senza fare cumulo con il reddito del co-

niuge. — ha sottolineato la senatrice Daniele —. Questo per un fatto economico, che ora viene penalizzato; ma anche perché in questo modo viene meno la loro considerazione di soggetti autonomi». E' così partita ieri, come nel resto d'Italia, una raccolta di firme per eliminare il calcolo del reddito familiare e tornare al reddito del singolo.

Altri punti dolenti toccati nel corso dell'incontro, cui hanno preso parte anche

Perla Lusa, segretario provinciale Pds e l'assistente sociale Antonia Zanin, hanno riguardato l'aumento dell'età pensionabile, che deve rimanere su base volontaristica. Manca inoltre, è stato rilevato, una cultura dell'anziano: la formazione di una società, già esistente in Europa, che vede nell'anziano una risorsa da valorizzare anche in termini di insegnamento ai giovani per un travaso di esperienze tra mondi diversi. Anche la riforma sanitaria, così com'è stata concepita, fa venir meno il diritto alla salute ed annulla le possibilità di prevenzione. I servizi sociali, mai riqualificati, risultano infine i «parenti poveri» del già non florido servizio sanitario. L'inesistenza di un fondo per i servizi sociali si rifletterà, è stato rilevato, anche sull'assistenza in generale e su quella domiciliare in particolare.

Anna Maria Naveri

Sono diventate 11 le liste presentate per le elezioni provinciali del 6 giugno. Ieri la Corte d'Appello ha ammesso anche il Movimento Friuli, che propone Marco De Agostini per la presidenza della Provincia. Sempre ieri è avvenuta l'estrazione per definire l'ordine di presenza sulla scheda, che apparirà agli elettori come nella tabella qui a fianco. La prima posizione spetta ad Alleanza per Trieste, l'ultima all'Msi.

Da notare che alla sinistra del simbolo sarà stampato il nome del candidato alla «presidenza», mentre alla destra ci sarà il nome del candidato al «consiglio».

Il sistema di voto è quello tradizionale: basterà mettere una crocetta sul «simbolo» del partito prescelto. Automaticamente sarà indicato anche il presidente della Provincia. Ricordiamo ancora che se nessun candidato alla presidenza arriverà al 50 per cento dei suffragi si ricorrerà, domenica 20 giugno, al ballottaggio tra i due più votati.

Elezioni provinciali 6 giugno 1993

FRANCO CODEGA	ALLEANZA PER TRIESTE	GIOVANNI BARTOLI	LIBERTAS DEMOCRAZIA CRISTIANA	CLAUDIO BONIVENTO	UNITA SOCIALISTA PSI
MARCO DE AGOSTINI	MOVIMENTO FRIULI	PAOLO SARDOS-ALBERTINI	DEMOCRATIA POPOLARE	GIOVANNI PETERLIN	DEMOCRATIA POPOLARE
ENNIO BRAIDA	LEGA NORD	LUCIO PERTUSI	INSIEME Pensionati	MAURO DI GIORGIO	DESTRA NAZIONALE MSI

L'ASSESSORE POLETTI POLEMIZZA CON IL SINDACO

«Basta con l'immobilismo»

Ma Staffieri replica: «Il programma non può essere completato in 9 mesi»

Nei terremoti, dopo la prima scossa, spesso ne seguono altre, definite di «assestamento», che possono essere ancor più devastanti. L'assessore comunale per la sicurezza sociale Rossana Poletti, preso lo spunto dal «caso» pronunciato sabato, nel corso dell'assemblea dell'Associazione degli industriali di Trieste, dal Piero Toresella, che aveva criticato l'inefficienza delle strutture amministrative locali, il Comune soprattutto, è entrato immediatamente in assonanza con le onde sismiche provocate dalla relazione del presidente degli industriali, rincarando la dose.

«Mi sono trovata d'accordo per molti aspetti con il discorso pronunciato da Toresella — afferma l'assessore De — e le responsabilità vanno individuate principal-

mente in chi dirige la giunta. L'esecutivo infatti è stato ed è carente sotto diversi profili: il riassetto urbanistico della città, per esempio, è in grave ritardo ed è privo di precise riferimenti al turismo, che pure dovrebbe essere una delle voci portanti dell'intervento di Portoghesi. E all'urbanistica sono strettamente collegati i problemi del traffico (fra l'altro — aggiunge la Poletti — su questo argomento è da un anno che aspettiamo di poter pronunciare sul progetto che giace negli uffici) e dei parcheggi.

Ma non è solo su questo che il sindaco non ha rispettato gli impegni presi all'inizio della legislatura: siamo in ritardo con la privatizzazione della Nettezza urbana — precisa l'assessore —

con i problemi dell'Acea, dell'Act. Quest'ultima azienda va ridisegnata in chiave futura, prendendo lo spunto dal riordino dell'ufficio. Operando le giuste modifiche in questi campi — precisa la Poletti — si otterrebbe anche un miglioramento della situazione finanziaria del Comune.

Siamo ai blocchi di partenza anche nel riordino del patrimonio immobiliare del Comune, siamo fermi nelle grandi opere e nella grande viabilità, con conseguenze negative facilmente immaginabili per l'intero tessuto economico di Trieste. Abbiamo lasciato sciogliersi la società che avrebbe dovuto amministrare il mercato all'ingrosso, e l'elenco delle manchevolezze di questa giunta potrebbe

dilungarsi. Con questo mio intervento — conclude la Poletti — non intendo assolutamente uscire dalla giunta, bensì richiamare l'attenzione di chi non sta facendo quello che potrebbe e dovrebbe; se le cose non dovessero cambiare, non esiterei a fare denunce precise nei confronti di chi sta venendo meno alle proprie responsabilità, limitandosi a dichiarazioni di principio. E' influente, fra l'altro, che il nostro mandato sia prossimo alla scadenza, che si stia avvicinando il periodo delle ferie, noi, come amministratori, il sindaco in testa, dobbiamo operare per migliorare le strutture, perché ciò significhi anche maggiori entrate per il Comune».

Alle accuse dirette da Rossana Poletti, il sindaco Giulio Staffieri, in se-

rata, non ha mancato di rispondere con la stessa decisione: «All'assessore Poletti non si può chiedere di occuparsi d'altro, visto che ha già da pensare, e molto, a un discorso impegnativo. Io delego i compiti specifici a ciascun membro di giunta — ha aggiunto Staffieri — poi spetta a me coordinare le varie attività. Per quanto riguarda le promesse fatte, la mia posizione non si discosta di mezzo pelo rispetto agli impegni assunti in aula, prescindendo — conclude il sindaco — dai commenti che singoli, a titolo personale, possono elucubrare a seguito di discorsi sentiti qua e là per la città: il programma deciso dalla maggioranza non doveva certo essere completato in nove mesi».

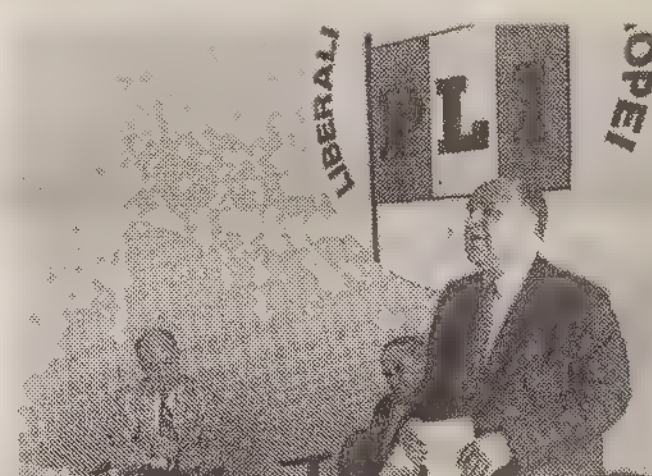
Ugo Salvini

CONTINUA LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Candidati in pista

Zanone lancia il Pli

Ha iniziato con un pizzico di retro: le prime visite in città, l'interessamento alla Riserva marina di Miramare, la corona deposta sulla foiba di Basovizza... Poi ha fatto scivolare il discorso sulla nuova legge elettorale, «non proprio quella che i liberali desideravano, ma pur sempre un passo in avanti». E ha disquisito di un sistema partitico che «deve trovare la forza di trasformare se stesso». Battuta volta, naturalmente, a conservare la preferenza degli affezionati che sulle schede delle prossime elezioni non troveranno il vecchio simbolo del Pli, travasato



nel gruppetto di un nuovo polo «daico moderato».

Valerio Zanone, presidente nazionale dei liberali, ha incontrato ieri nella sede di via Carducci soci e

simpatizzanti nostrani per illustrare il nuovo corso di casa Pli, ampiamente prospettato qualche minuto prima soprattutto nell'ottica locale — da Aldo Pampin e Sergio Trauner.

Zanone si è soffermato sull'esigenza di un rinnovamento della vecchia struttura partitica piramidale, «che riporti il centro dal vertice alla base»; e sul marcio di una partitocrazia che si è infiltrata nella gestione delle funzioni pubbliche. Certo, tangenti e topoli hanno travolto anche il Pli. Si è trattato però solo di qualche eccezione dolorosa sulla violazione del finanziamento pubblico ai partiti, non a tangenti. Ma anche a questo c'è rimedio: Zanone si è detto fiducioso «nell'operato della magistratura».

p. b.

studio gigi salvador

VOGLIA DI TENEREZZA
VOGLIA DI TENEREZZA, PERCHÉ
POSSIAMO RITROVARE NOI STESSI,
LA NOSTRA VOGLIA DI CRESCERE,
AMARE, COMUNICARE.

ANDROMEDA VI INVITA

VENITE A VEDERE LE NOSTRE BELLE OFFERTE. LE TENDE, LE LENZUOLA, I COORDINATI PER IL BAGNO, LA CAMERA DA LETTO, TANTE TANTE COSE NUOVE.

PER CHI SI SPOSA, PER CHI SEMPLICEMENTE SI VUOLE BENE.

I PREZZI? UNA PIACEVOLE SORPRESA!

ANDROMEDA, CORSO ITALIA 22

ANDROMEDA

ELEZIONI Movimento Friuli: i candidati alla Provincia

Ci sarà anche il Movimento Friuli alle prossime elezioni provinciali nella circoscrizione di Trieste. Le liste risultano quindi undici.

Lo ha deciso la Corte d'Appello che si sarebbe richiamata, come chiesto dai ricorrenti, alla legge regionale essendo il Movimento Friuli presente in Regione. Quindi sarebbe stato superato il discorso delle firme previsto dalla nuova legge nazionale. In questo caso qualche altra forza politica potrebbe fare comunque ricorso al Tar.

La legislazione in materia di presentazione delle liste è piuttosto intricata. Ieri la Prefettura ha infatti precisato che il suo telegramma ai partiti non riguardava la presentazione delle firme, che sono comunque necessarie per la presentazione delle liste. Esso si sarebbe limitato solo a individuare i partiti rappresentati in Parlamento, alla Camera e al Senato, e nel Parlamento europeo. Ma questo riguarderebbe solo la presentazione dei simboli e non la raccolta delle firme.

Il candidato presidente della Provincia del Movimento Friuli è Marco De Agostini, attuale consigliere regionale del MF.

Fra i candidati ci sono Pietro Cussigh, Italo Zoratto, Giacomino Zucchi, Adriano Ceschia, Anna e Giorgio Jus, Abi Martinis, Giuseppe Paoloni, Roberto Dominici, Pietro Michelizza e Bianca Fadon. Alcuni di questi si presentano in più collegi.

«Alleanza», il nuovo

Inaugura ufficialmente la campagna elettorale per le provinciali anche «Alleanza democratica», il movimento sorto nelle scorse settimane dall'aggregazione di «Verso alleanza democratica», repubblicani e verdi che hanno rinunciato al loro simbolo. «E' la risposta all'esigenza di rinnovamento emersa con chiarezza dal referendum del 18 aprile — ha detto ieri durante la presentazione della lista dei candidati, Paolo Castiglione, segretario provinciale del Pri — un punto di riferimento per chi intende superare i vecchi schemi partitici che si presenterà anche in chiave nazionale».



Franco Codega, candidato alla presidenza del consiglio provinciale per «Alleanza», ha poi accennato ai punti salienti del programma cui il movimento, «tipica espressione di un trasversalismo

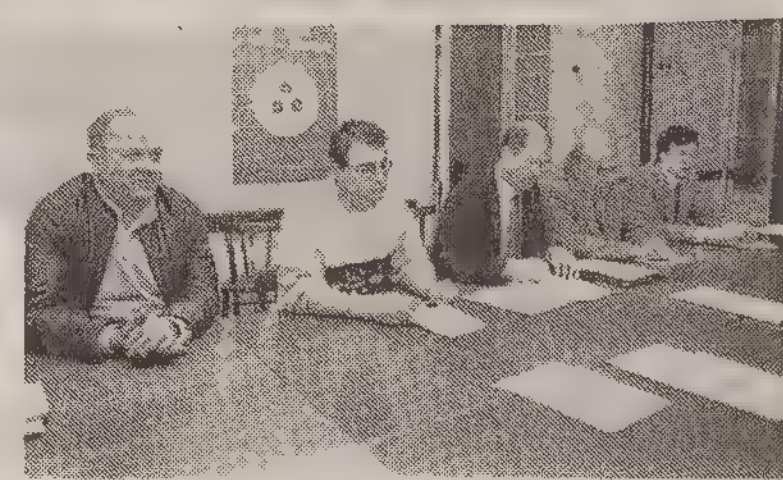
costruttivo», intende ispirarsi per restituire Trieste e il suo territorio al ruolo internazionale, non soltanto europeo, che le compete.

Ambiente (baia di Sistiana, riviera triestina, piano provinciale dei ri-

fiuti, smaltimento di quelli inerti), viabilità (stop al cemento, completamento dei raccordi ferroviari e stradali esistenti), economia (coordinamento delle risorse e delle competenze tra i vari enti che operano sul territorio), istruzione e cultura (potenziamento non soltanto delle strutture, ma anche dei programmi, con apertura verso il volontariato e l'associazionismo), minoranze etniche (realizzazione di un'iniziativa «forte» che segua le indicazioni della Comunità europea in materia): queste le proposte di «Alleanza per Trieste» in provincia.

Peterlin guida l'Us

E' Giovanni Peterlin il candidato dell'Unione slovena alla presidenza della Provincia: la presentazione della lista che rappresenterà la minoranza etnica in consiglio provinciale (25 nomi in tutto) è stata fatta ieri da Zorko Harej, presidente provinciale del movimento, che ha rilevato, tra l'altro, l'incoraggiante esito della raccolta delle firme necessarie a corredare il deposito dei candidati: la sottoscrizione, durata pochi giorni, ha superato il quorum ed è stata sospesa a quota 1040.



Nutrito il programma presentato: sul tema del territorio e dell'ambien-

te, non poteva mancare un preciso riferimento alla tutela del Carso «tenendo conto della sua specificità», e al progetto parco; in materia di sviluppo economico, l'Unione slovena propone una decisa apertura verso le nuove realtà sorte

ai nostri confini con punti di riferimento il porto triestino; potenziamento delle strutture assistenziali per gli anziani, i bambini e gli handicappati con coinvolgimento del volontariato sono gli spunti forniti dalla «Slovenska skupnost» in ma-

teria sociale, mentre anche per quanto riguarda la cultura, lo sport e la scuola, non mancano programmi specifici e piani di incentivazione. Piatto forte del programma è comunque il tema della convivenza e della tutela della minoranza: costituzione di una commissione per la promozione della cultura della convivenza, apertura dei confini con la vicina Slovenia, particolare attenzione alla minoranza italiana in Slovenia e in Croazia, adozione delle politiche europee sulle minoranze, avvio dell'ufficio traduzioni.

AUTOMOBILI / SIAMO FRA I PIU' COLPITI DAL TARIFFARIO ASSICURATIVO '93/94

Rc, rincari a go-go

AUTOMOBILI / IN AUMENTO LE STRANIERE
Ai triestini piacciono le estere
 Immatricolate meno vetture di marca italiana

4 mila 278 italiane, 7 mila 687 straniere: sono le vetture immatricolate in provincia nel corso del '92. Il dato (fonte: «Sole 24 ore») evidenzia la scarsa propensione dei triestini per le «nostrane». Eppure le preferenze sono in linea con quelle della provincia di Udine e Gorizia: solo a Portofino si sono immatricolate 6 mila 167 vetture italiane contro 3 mila 993 estere. Ma la nostra regione risulta quella che, nell'ambito del Triveneto, preferisce maggiormente le italiane: rispetto a una percentuale di aumento delle nazionali assediata a livello nazionale sullo 0,63%, il Friuli-Venezia Giulia fa registrare una cifra di gran lunga superiore, con il 4,86% in più di automobili italiane immatricolate nel '92 rispetto al 2,95% di estere.



Una brutta sorpresa per i triestini alle prese col rinnovo delle tariffe Rc auto valide per il 1° maggio '93 e il 30 aprile '94. Gli aumenti reali variano da un minimo del 2,86 a un massimo del 13,20%. E sono aumenti che colpiscono soprattutto alcune delle zone territoriali in cui è suddivisa l'Italia a quattro ruote. A Trieste si evidenziano rincari parecchio superiori a quelli di molte altre province: basta pensare che in alcune di queste le nuove tariffe sono addirittura scese di qualche punto percentuale.

I dati pubblicati ieri dal «Sole 24 ore» sono quelli approvati con un decreto amministrativo su proposta del Cip, il Comitato interministeriale prezzi. Come si nota nella tabella qui a fianco, i più penalizzati sono i proprietari delle utilitarie, che si vedono appioppare un rincaro del 13,20% sulle tariffe dell'anno precedente. Una percentuale che, tradotta in denaro, fa balzare la tariffa assicurativa dalle 399 mila 500 lire dell'anno scorso alle 461 mila 100

L'AUMENTO DELLE TARIFFE RC AUTO NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

POTENZA FISCALE	PERCENTUALE (rispetto a '92)
fino a 8 cv	4,49
da 9 a 10	13,20
da 11 a 12	4,49
da 13 a 14	4,49
da 15 a 16	4,49
da 17 a 18	8,51
da 19 a 20	2,86
oltre 20	4,49

(fonte: Il Sole 24 ore)

del '93/94. A questa cifra (che si riferisce alla formula bonus-malus, quella di certo più diffusa, con un massimale di un miliardo e mezzo) bisogna aggiungere poi l'ulteriore imposta del 12,5%.

Va meglio ai proprietari delle «mini», quelle con potenza fiscale inferiore agli 8 cavalli: per queste, così

come per le auto da 11 a 16 e per quelle oltre i 20, l'aumento si assesta sul 4,49%. Un balzo più consistente si verifica nel settore delle vetture comprese fra i 17 e i 18 cavalli: mentre la meno penalizzata in assoluto risulta la categoria compresa fra i 19 e i 20 cavalli, con un aumento del 2,86%.

La zona territoriale nel-

la quale rientra la provincia di Trieste è la 1B: un'area, come si è detto, fra le più colpite dai rincari. Nel settore delle vetture da 9 a 10 cavalli fiscali, per esempio, all'aumento del 13,20% per l'area 1B corrisponde l'8,89% per la zona 3A (nella quale rientra Udine) e il 6,91% (il più basso in assoluto) della 3B. Più tartassati dei triestini, sempre per quel che riguarda le vetture fra i 9 e i 10 cavalli, risultano solo quelli goriziani: per loro, schierati nella zona 2A, l'aumento è del 13,55%.

I criteri che determinano l'assegnazione di una provincia a una certa area territoriale sono essenzialmente la frequenza dei sinistri e la consistenza dei danni: entrambi, dunque, evidentemente elevati in città. I dati del Conto consortile relativi al '91 pongono Trieste al 42° posto della graduatoria nazionale della frequenza dei sinistri, con una percentuale del 12,82%: una media comunque inferiore a quella italiana, stabilizzata sul 13,66%.

p.b.

IN BREVE

Una proposta sui parcheggi dell'Università

Oggi, alle 19, nella sede delle Acli di via Cologna 77, il Comitato regionale degli abitanti della zona dell'Università nuova, terrà un'assemblea pubblica sullo spinoso problema dei parcheggi e della viabilità intorno alla cittadella universitaria. Nell'occasione verrà formulata la bozza della petizione da consegnare ai responsabili delle istituzioni di pertinenza.

Elezioni del 6 giugno, un incontro promosso dalle donne elettrici

Oggi, alle 18, l'Associazione nazionale donne elettrici (Ande) promuove un incontro-dibattito nella sala Azzurra del Savoia Excelsior palace sulle elezioni regionali e provinciali del 6 giugno. All'incontro interverranno l'ex assessore regionale Dario Barnaba, e i docenti universitari Sergio Bartole (professore di Diritto costituzionale) e Flavia di Mora Morway. Sarà presente il presidente dell'Ande, Etta Carignani.

Tutti in fila per ritirare i moduli del «740» negli uffici postali

Lunghe code hanno caratterizzato ieri l'inizio della distribuzione dei moduli per il 740 alla Posta centrale e in alcuni uffici postali. Nelle tabaccherie i moduli saranno in distribuzione soltanto nei prossimi giorni. All'Intendenza di finanza di largo Panfilii sono funzionanti diversi uffici informazioni.

Riprende l'attività diagnostica all'ospedale «Burlo Garofolo»

L'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo ha ripreso da ieri l'attività diagnostica per quanto riguarda i servizi di radiologia, analisi e trasfusioni per pazienti esterni adulti. L'attività era stata sospesa per motivi finanziari. Per gli esami radiologici e l'ecografia l'orario è da lunedì a venerdì dalle 8 alle 14, su appuntamento. Per gli esami di laboratorio e le trasfusioni l'orario è da lunedì a venerdì dalle 7.45 alle 10. Non occorre la prenotazione.

Studenti di scienze economiche a confronto sul mondo del lavoro

Il rapporto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro sarà al centro domani di una tavola rotonda organizzata a Trieste dall'Associazione internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali (Aiesec), presso l'Università. Nell'occasione saranno presentati i risultati di un sondaggio svolto dalla Swg su iniziativa dell'Aiesec tra i laureati all'università di Trieste tra il 1988 e il 1990, volto a evidenziare i principali problemi legati all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Alla tavola rotonda parteciperanno tra gli altri Claudio Gentili, dirigente dell'area formazione della Confindustria, i direttori centrali del Lloyd Adriatico, Renato Di Bacco e delle Assicurazioni Generali, Benito Rocco, oltre al direttore del personale della Zanussi elettrodomestici, Gianfranco Marino.

Medaglia dell'Accademia russa al professore Guido Gerin

Il prof. D.K. Lvov, direttore dell'Accademia delle scienze di Mosca e dell'Istituto di virologia di quell'Università, in occasione della riunione tenutasi a Trieste all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo sulle conseguenze etiche e giuridiche dell'Aids ha conferito al triestino prof. Guido Gerin la medaglia della quale sono stati insigniti alcuni scienziati europei in occasione del centenario dell'Accademia stessa. Nel consegnare la medaglia, egli ha ricordato l'attività scientifica in materia giuridica ed etica svolta dal prof. Gerin anche presso l'accademia delle scienze di Mosca.

IN MOTO Contro una «Golf»

Una moto di grossa cilindrata condotta da Mario Miniussi, 28 anni, abitante in via Valmaura 39, è finita ieri mattina, poco prima delle 9, in uno scavo dell'Acaga in via Udine, all'incrocio con la via Ariosto. Il traffico era intenso e il giovane è stato urtato da una «Golf» a bordo della quale c'era Franco Perhauz, 30 anni. Non sono ancora state accertate le responsabilità. Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale. Miniussi è stato accolto all'ospedale Maggiore dove gli sono state riscontrate delle lesioni alle gambe: 15 giorni di prognosi per lui. Lievi i danni alla vettura, notevoli invece quelli subiti dalla moto.

INFLITTI A DUE GIOVANI TRE ANNI DI CARCERE (DUE CONDONATI)

La violenza dopo il ballo

Ha riconosciuto in uno dei due imputati il suo violentatore; alla fine il tribunale li ha condannati entrambi a tre anni di reclusione, due dei quali condonati.

A oltre sette anni dal fatto si è conclusa così la drammatica vicenda vissuta da una ragazza quando era ancora minorenne. Era una giornata cominciata allegramente in una balera fuori città e conclusa con una violenza sessuale nel parco dell'ex ospedale psichiatrico dove la giovane sarebbe stata anche rapinata dell'orologio, di un braccialetto d'argento e di una catenina d'oro.

Quel giorno era andata a ballare assieme ad un amico. Nella discoteca la coppia aveva conosciuto due giovani che si erano poi offerti di accompagna-

gnare entrambi a casa in macchina.

Prima è sceso il maschio, poche centinaia di metri dopo doveva fermarsi anche l'amica. I due però l'avrebbero trattenuta a bordo e avrebbero puntato sul parco dell'ex Opp, dove sarebbero avvenute la violenza e altre sevizie. La ragazza, che ora abita in provincia di Bologna, era riuscita a raggiungere un telefono e a dare l'allarme.

In base alle sue descrizioni la polizia è risalita ai presunti violentatori, due giovani che ora hanno 29 anni, uno di Scoglietto e l'altro di San Giacomo. Ieri erano presenti a piede libero. L'avvocato difensore Gabrio Laurini è riuscito a ottenere per entrambi il minimo della pena.

4 ANNI AGLI IMPUTATI Le crudeli sevizie su una cinquantenne

Un pranzo consumato assieme nella mensa del centro d'igiene mentale di Domo dal quale tutti e tre erano assistiti. Poi i due ragazzi, Sergio e Domenico, hanno invitato la donna, ultracinquantenne, a casa di uno di loro e qui sarebbe esplosa la violenza, sadica e insensata, che ieri ha procurato a entrambi una condanna a quattro anni di reclusione.

Lunghi giorni di carcere attendono ancora i due imputati già detenuti e non nuovi a fatti del genere, che ie-

ri sono stati portati dal Coroneo all'aula del tribunale per assistere a questo processo nei loro confronti.

La donna sarebbe stata sottoposta anche a crudeli sevizie, uscendo dalla drammatica avventura senza un dente e tagliata in varie parti del corpo, oltre che offesa nelle parti intime. I due sono stati condannati per atti a fine di libidine e atti di libidine. Il reato di lesioni invece è stato considerato estinto per amnistia.

DUE CONDANNE Cerebropatica vittima di atti di libidine

Due condanne del tribunale ieri per un altro squallido episodio, questo avvenuto nel reparto cerebrolesi dipendente dal Burlo, ma ubicato in via San Cilino, in una palazzina dell'ex Opp.

Qui sei anni fa, il 29 maggio dell'87, un inserviente che oggi ha 39 anni e un operaio di 65 anni, si sarebbero appartati nei pressi di un ascensore con una donna affetta da una grave forma di cerebropatia e per questo ricoverata fin dall'infanzia. Il primo avrebbe compiuto nei suoi confronti atti di libidine, mentre l'altro sarebbe rimasto a guardare.

Ieri il tribunale penale li ha condannati rispettivamente a due anni e a tre anni di carcere. L'assoluzione per entrambi era stata chiesta non solo dagli avvocati difensori Fabio De Giovanni e Giovanni Ghezzi, ma anche dal Pm Pivervale Reinotti. La difesa ha insistito in particolare sulla testimonianza di una sorvegliante che avrebbe detto di aver sempre avuto sotto gli occhi i due imputati, ma di non aver notato nulla di strano.

Vi invitiamo a "mobilitare" una grande organizzazione.

Pensare in grande conviene sempre: a noi, perché la nostra dimensione ci consente di ottenere dalle grandi Case d'arredamento concreti vantaggi, anche sul prezzo. Ai nostri clienti perché, alla fine, sono i veri destinatari di questi vantaggi e di tutte le nostre speciali iniziative, che solo una solida organizzazione può offrire.

E adesso non vi resta che...mobilitarci. Ne saremo lieti.

ZERIAL
 ARREDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

LE MARCHE: vengono selezionate solo le migliori, quelle che offrono la massima affidabilità.

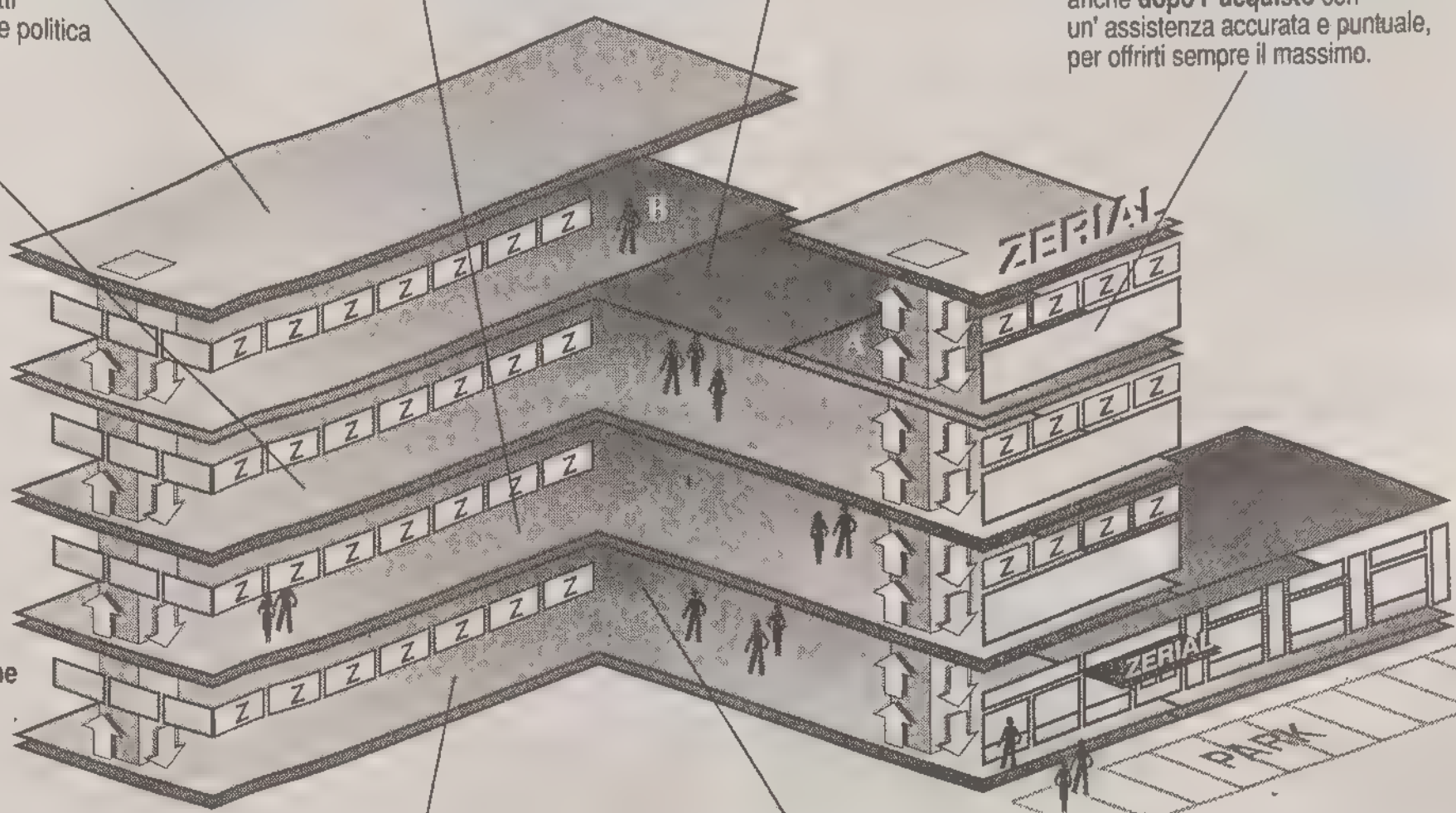
I PREZZI sono sempre ridotti all'osso, grazie alla speciale politica d'acquisto.

LA SCELTA è fra le più ampie e complete che puoi trovare in tutta la regione, con una show room sempre aggiornatissima di oltre 4.000 metri quadrati su ben 5 piani.

IL RATEALE è particolarmente conveniente, poiché deriva da uno speciale ed esclusivo accordo bancario con la CR TRIESTE BANCA.

SICUREZZA TOTALE: è il punto dove si vede realmente la serietà dell'organizzazione; Zerial ti mette a disposizione personale esperto per aiutarti prima dell'acquisto; ma ti segue anche dopo l'acquisto con un'assistenza accurata e puntuale, per offrirti sempre il massimo.

- 1 bagno, cucina, tendaggi, illuminazione
- 2 armadi guardaroba, camere matrimoniali
- 3 soggiorni, salotti, camerette
- 4 A ingressi, mobiletti B salotti



ampio parcheggio (zona fiera/ippodromo)
 linee autobus: 11, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 33, 34, 37, 48

TUTTO COMPRESO, senza sorprese sul prezzo d'acquisto: infatti sono inclusi IVA e trasporto, anche se abiti all'ultimo piano.

A DUE PASSI: essendo qui a Trieste, con Zerial tutto è più facile: anche l'assistenza in fase di progetto, che può arrivare (gratis) fino a casa tua.

IL MINISTERO HA DECISO IN MERITO ALLA RAZIONALIZZAZIONE

Scuole, piano sforbiciato

Scuole interessate dal piano di razionalizzazione

(stesura originaria del provvedimento, modificata poi in seguito al parere negativo del Consiglio scolastico provinciale)

ELEMENTARI:	8° Circolo didattico: decaduto LOVISATO al 7.º Circolo S. GIUSTO MARTIRE al 9.º Circolo 12° Circolo didattico: decaduto VISINTINI al 13.º Circolo DOMIO-BAGNOLI-S. GIUSEPPE al Circolo di Muggia
ELEM. SLOVENE:	fusione circoli SAN GIACOMO-SAN GIOVANNI
MEDIE:	fusioni previste: JULIA-CODERMATZ DANTE-BENCO-PITTERI STUPARICH-RISMONDO
SUPERIORI:	D'AOSTA accorpato al CARDUCCI
MEDIE SLOVENE:	fusioni previste: KOSOVEL-LEVSTIK CANKAR-ERJAVEC

Piano approvato dal ministero per il '93/'94

ELEMENTARI:	soppressione dei Circoli didattici 9.º e 13.º
ELEMENTARI SLOVENE:	nessuna soppressione
MEDIE:	nessuna fusione
MEDIE SLOVENE:	nessuna fusione
SUPERIORI:	accorpamento dell'istituto magistrale D'AOSTA al CARDUCCI

E' ufficiale: nel prossimo anno scolastico nessuna fusione verrà effettuata per quanto riguarda le scuole medie italiane o slovene. Per le elementari si procederà alla soppressione dei circoli didattici 9° e 13°. Quanto alle superiori, le sette classi dell'istituto magistrale D'Aosta verranno accorpate alle 29 del Carducci.

Le decisioni relative al piano di razionalizzazione della rete scolastica sono contenute nella comunicazione datata 6 maggio e firmata Russo Jervolino: il documento (che stabilisce le fusioni e gli accorpamenti da effettuare sull'intero territorio nazionale) è stato trasmesso nei giorni scorsi alla direzione generale competente del ministero, che sta provvedendo ora a inoltrare le indicazioni a tutti i provveditorati italiani.

Per quanto concerne la situazione cittadina, le decisioni del ministro sembrano appagare almeno in parte le aspettative di quanti - sindacati, consigli regionali, distretti scolastici, genitori - avevano espresso la loro protesta contro il piano

L'alternativa Snals è stata in gran parte recepita: decadono il 9° e il 13° circolo didattico, nessuna fusione disposta alle medie

di razionalizzazione previsto dall'allora provveditore Vito Campo. Un piano fortemente contrastato, la cui originaria stesura aveva subito modifiche consistenti all'indomani del 'no' espresso dal consiglio scolastico provinciale nella seduta del 25 gennaio scorso. In seguito al parere del consiglio e alla contemporanea proposta di un contropiano approvato dal consigliere (nonché segretario provinciale Snals) Giuseppe Ughi, molti punti di quest'ultimo erano stati accolti nella stesura definitiva della formula che il provveditore aveva sottoposto ad approvazione in sede romana.

Vediamo in dettaglio come cambierà lo scenario della scuola triestina

a partire dal prossimo settembre. Saranno soppressi, si è detto, i circoli didattici elementari 9° e 13°. Il documento ministeriale a questo proposito non aggiunge altro, ma è prevedibile che si procederà secondo le indicazioni fornite da Ughi e accolte dallo stesso Campo (che originariamente aveva pensato alla soppressione dei circoli 6° e 12°). I plessi saranno ridistribuiti fra 7° (Slataper), 8° (De Marchi, Marin e Laghi), 11° (Rodari e Foschiatti) e 12° circolo (Don Milani). Non viene intaccata, invece, l'autonomia dei circoli didattici con insegnamento in lingua slovena di san Giacomo e san Giovanni, la cui fusione era stata proposta da Campo e approvata anche dal contropiano Snals.

In merito alle scuole medie Roma non dà alcuna indicazione: segno che nessun accorpamento è stato predisposto. Il piano originario di Campo prevedeva invece la fusione della Julia con la Codermatz, quello del Dante con la Benco-Pitteri e quello di Stuparich e Rismondo. Al parere

Per quanto riguarda le superiori, il D'Aosta sarà accorpato al Carducci. Inalterata la mappa degli istituti sloveni

negativo del consiglio scolastico provinciale si era affiancato quello dello Snals: Campo aveva mantenuto la proposta di fusione di Stuparich e Rismondo, lasciando però al ministero la valutazione sull'opportunità di sopprimere ancora per un anno alla sua realizzazione, facendola slittare così al '94/'95.

Uguale la posizione del provveditore in merito a Codermatz e Julia: Campo faceva notare d'altronde come la soppressione della Codermatz, unica scuola media con lingua d'insegnamento italiana ubicata nel rione di san Giovanni, avrebbe potuto ingenerare «nell'opinione pubblica» la sensazione di alterazioni nell'equilibrio fra istituti italiani e

sloveni.

Mentre non è stata accolta la proposta di fusione delle medie slovene Kosovel e Levstik e Cankar ed Erjavec (approvata anche dal piano Ughi), il ministero ha invece predisposto l'accorpamento dei due istituti magistrali Carducci e D'Aosta, indicato dal provveditore malgrado il 'no' del consiglio.

Soddisfazione, naturalmente, viene espressa dallo Snals provinciale per il recepimento di gran parte delle indicazioni che hanno portato alle modifiche del piano originario di Campo, ora approvate dal ministero. A questo proposito va rilevato però che all'indomani della presentazione del piano Ughi nel corso della seduta del consiglio scolastico provinciale, alcuni membri del consiglio stesso si erano espressi negativamente anche su quest'ultimo documento, sottolineando come esso non fosse pervenuto all'organo collegiale in tempo utile per poter essere preventivamente discusso.

Paola Bolis

GLI STRANIERI VANNO A INGROSSARE LE FILE PER LE OPERAZIONI COMMERCIALI AL CONFINE

Tax-free, in coda ai valichi

Toccassano per il commercio triestino o boomerang impazzito perché privo dei necessari addentellati? La tax-free, soluzione legislativa che permette di restituire l'Iva agli acquirenti extracomunitari che hanno comprato in città (sloveni, croati e ungheresi soprattutto) rischia di affiancare agli indiscutibili vantaggi carenze preoccupanti.

E' di questi giorni la notizia della protesta degli operatori economici della provincia di Gorizia, costretti a lunghe soste ai valichi, nell'attesa del disbrigo delle pratiche doganali, perché a ingrossare la fila intervengono ormai costantemente gli extracomunitari che aspettano il timbro "visto uscire", necessario per ottenere il rimborso dell'Iva.

E a Trieste cosa succede? «La carenza di perso-

nale, sia per quanto riguarda le dogane che la Guardia di finanza è cronica ai nostri valichi - affermano alcuni importatori-exportatori triestini - e avevamo ormai fatto il callo alle attese. Ora però ci si mettono anche gli acquirenti d'oltre confine e la situazione sta lentamente ma inesorabilmente peggiorando».

Con l'arrivo dell'estate e con il ritorno alla normalità nella vicina Slovenia, il flusso turistico dovrebbe infatti incrementarsi nelle prossime settimane, creando sicuramente situazioni di disagio.

C'è da distinguere però fra i vari valichi: a Raibuese è stata destinata una parte del piazzale alle automobili degli extracomunitari in attesa del timbro, pertanto la fila al confine ne risente solo in mo-

do parziale, mentre a Ferneti vengono indirizzate all'autoporto, alla stregua di tutti i trasporti merci. Le attese però diventano lunghissime, al punto che diversi stranieri rinunciano al rimborso.

A Fese non è stata ancora adottata alcuna misura particolare, probabilmente in attesa dell'arrivo dei primi consistenti gruppi di turisti.

Ma una carenza è evidente: finora nessun valico è stato dotato di uno sportello espressamente dedicato allo smaltimento delle pratiche «tax-free» e le soluzioni adottate sono frutto dell'improvvisazione e non rispondono certo a un preciso disegno complessivo, mentre sarebbe opportuno predisporre per tempo una soluzione valida per tutti i valichi.

u. sa.

COMMERCIO, CONCORRENZA SLEALE E ABUSIVISMO

«Guerra aperta» in Ponterosso tra extracomunitari e ambulanti

Ernesto Schender è un commerciante di piazza Ponterosso. Vende capi di abbigliamento, è proprietario di una delle tante bancarelle della zona. Non ha niente contro gli extracomunitari, ma quando ne sente parlare non può fare a meno di aggredirli con le parole. Questioni di affari, sembra di capire. «Mi è capitato di recente di vedere un vu' cumprà che in mezzo alla strada prendeva in giro un vigile urbano - racconta Schender - 'Prova a prendermi', gli diceva. E poi scappava sicuro di farla franca. Chiedete ai miei colleghi, e vedrete se tutto questo non è vero».

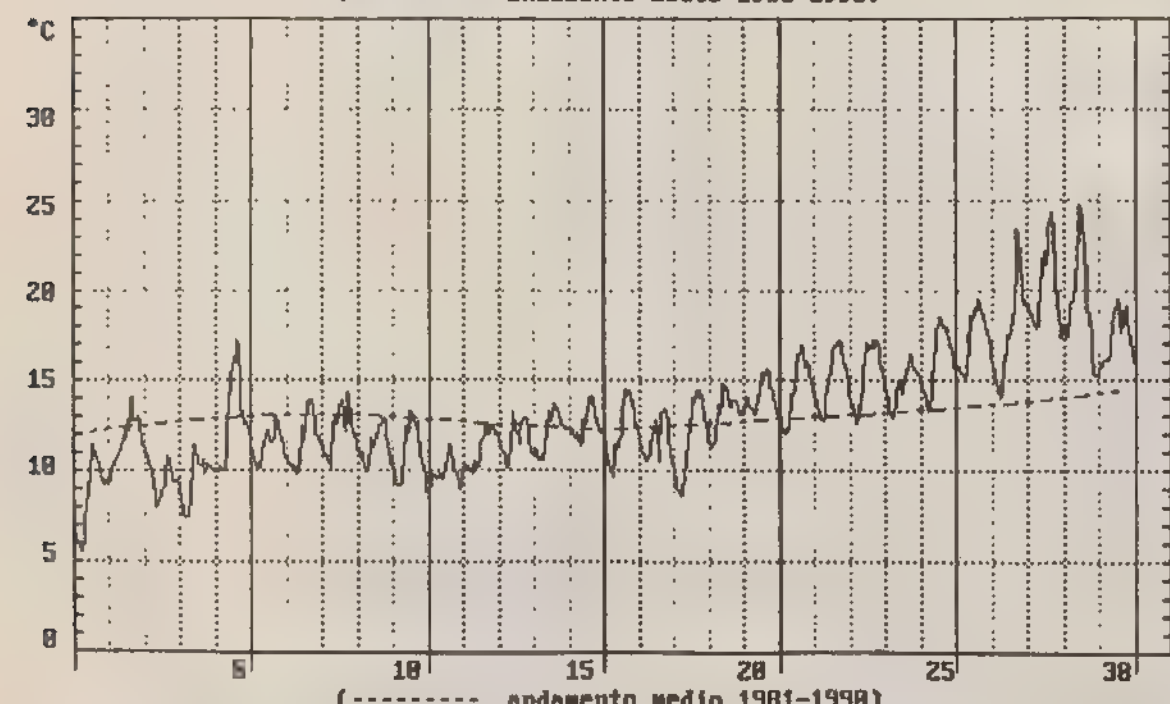
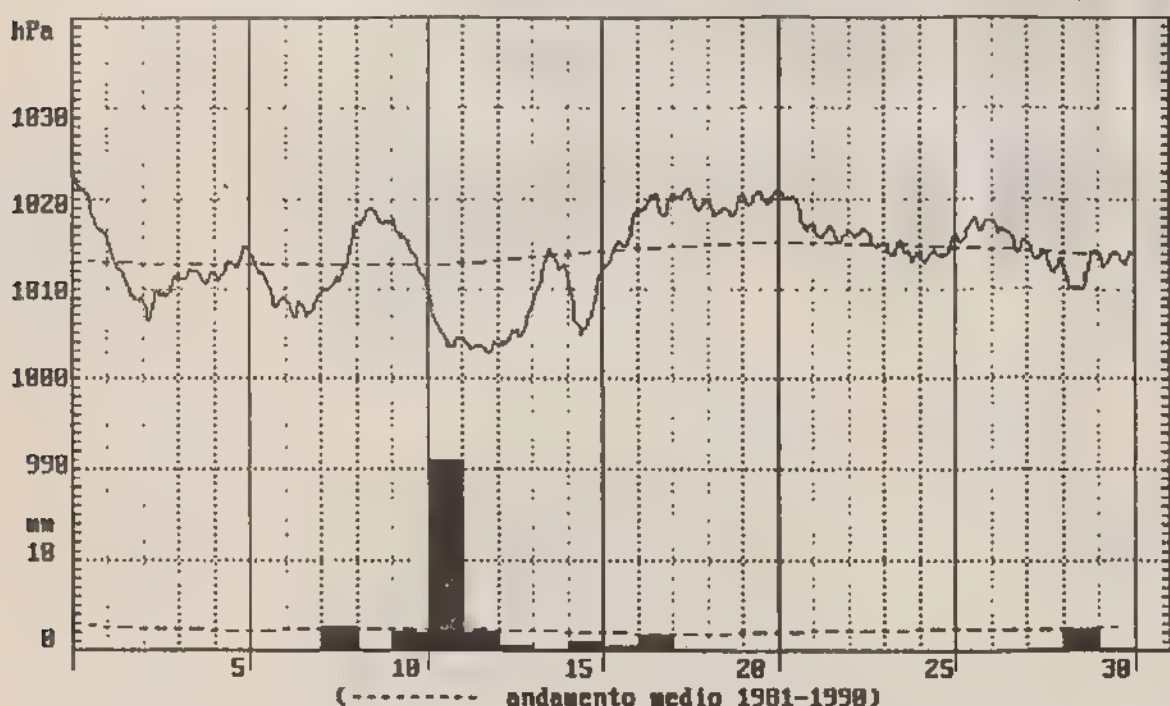
Veleni. Oltre 80 commercianti del mercato di piazza Ponterosso hanno scritto e firmato una lettera aperta per protestare contro la concorrenza non autorizzata dei venditori ambulanti extracomunitari. «L'abusivismo - si legge nelle poche righe - ci è ormai esteso a tutta la città, soprattutto grazie all'inerzia della forza pubblica. E' nostra intenzione tutelare la clientela che ci frequenta e, di conseguenza, l'originalità dei prodotti da noi proposti. E questo, sia

ben chiaro, non è un atto di intolleranza». «Paghiamo più di un milione all'anno di tasse, posteggio e licenza - continua Schender - Perché mai dovremmo permettere a queste persone di rubarci il lavoro? Vendono giubbotti in pelle a due passi da una bancarella che vende giubbotti in pelle. Ma stiamo scherzando? E mai un finanziere, mai un vigile. E poi disturbano i passanti, infastidiscono la gente...».

Tutti discorsi, questi, che al capitano Logar, della polizia municipale, non piacciono neppure un po'. «Abbiamo fatto decine di interventi, in questi ultimi tempi - garantisce Logar - Al fenomeno si sono interessati anche il sindaco e il prefetto. E' tutto falso quello che raccontano questi commercianti. Anzi, dirò di più: siamo in contatto anche con la questura. Spesso sequestriamo merce abusiva, diamo multe di un milione di lire. Purtroppo non siamo onnipotenti, ma facciamo il possibile».

m. s.

IL TEMPO DURANTE IL MESE DI APRILE Sempre poca pioggia e termometro in ascesa



La prima metà del mese è stata caratterizzata da pressione atmosferica e temperatura dell'aria mediamente inferiori alla media di questo periodo; precipitazioni relativamente abbondanti sono state registrate il giorno 11. La pressione si è poi stabilizzata durante la seconda metà del mese e la temperatura è andata lentamente aumentando sino a valori superiori alla norma. Le temperature più alte si sono verificate nei giorni 27, 28 e 29, con venti dal primo quadrante che portavano aria calda dall'entroterra. La massima è stata di 25,1 gradi Celsius il giorno 28; la temperatura più alta dal 1981 era di 23,5

gradi (7 aprile 1986); la massima temperatura registrata in aprile è stata di 29,4 gradi (24 aprile 1874). Complessivamente, le medie mensili della pressione e della temperatura sono nella norma: 1013,4 hPa (-0,3 hPa) e 13,3 gradi Celsius (+0,3 gradi). Anche se aprile è risultato sinora il mese più piovoso di quest'anno, le precipitazioni sono state ancora scarse, con un totale di 33,3 mm, 35,4 mm inferiore al normale.

Franco Stravisi
Università di Trieste
Istituto di Geodesia
e Geofisica

IN AUMENTO I TRANSITI AI VALICHI ITALO-SLOVENI

In 11 milioni sul confine



Nel primo quadrimestre del 1993 i transiti delle persone attraverso i valichi italo-sloveni della provincia di Trieste sono aumentati di oltre tre milioni e 600 mila unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In questi primi mesi, infatti, sono stati registrati dalla polizia di frontiera dieci milioni 880 mila passaggi rispetto ai sette milioni 232 mila del 1992.

In particolare, lo scorso aprile, l'aumento complessivo è stato del 55,06 per cento: dai quasi due milioni del 1992, il movimento ha superato oggi i tre milioni di unità.

In notevole aumento anche il traffico internazionale, con un salto dell'89,77 per cento. Il boom dei passaggi (un

milione 709 mila contro i 901 mila dell'aprile dello scorso anno) è dovuto soprattutto al notevole afflusso di acquirenti ungheresi, slovacchi, sovietici e croati che in questi ultimi tempi sono tornati a «invadere» la città.

Sostenuto anche il traffico locale delle persone munite di lasciapassare, rilasciato esclusivamente agli abitanti della fascia confinaria, con un aumento del 26,31 per cento.

In particolare, l'incremento ha riguardato i cittadini triestini nel 29,56 per cento dei casi, e residenti nell'area slovena nel 20,97 per cento: da oltre un milione, i passaggi sono saliti complessivamente a un milione e 374 mila.



'Estranei' in Viale

L'occupazione abusiva di Viale XX Settembre è opera, almeno per l'80%, di macchine straniere alla zona e solo per il rimanente 20% di auto di residenti o esercenti pubblici. La denuncia è di «Camminatrieste» che in un incontro con l'assessore all'assistenza Rossana Poletti ha sollecitato interventi per le aree pedonali cittadine, l'esecuzione dei lavori per la sistemazione dell'area di S. Giusto, la sistemazione di piazza S. Antonio e il coordinamento dei lavori per il Ferdinando, villa Revoltella, Boschetto e il Viale. (foto Sterle)

CONVEGNO DELLA FACOLTA' DI MAGISTERO

Mito e lettere dall'Arcadia al Romanticismo

Due giorni di convegno, all'aula magna, della facoltà di Magistero, su «Mito e letteratura dall'Arcadia al Romanticismo». Un dibattito articolato che Bruno Maier introdurrà domani alle 9, prima di lasciare la parola ai relatori Pietro Gibellini, Elvio Guagnini, Fabio Russo e alle comunicazioni di Maria Belponer e Giacomo Prandolini. Ripresa dei lavori nel pomeriggio fino a giovedì. A conclusione del convegno, giovedì alle 16.30, Elvio Guagnini presenterà il volume di Bruno Maier «Da Dante a Croce. Saggi di letteratura italiana» edito dalla Mursia con patrocinio del Dipartimento dell'educazione dell'Università di Trieste.

La storiografia letteraria degli ultimi anni va ripensando e riscoprendo il ruolo dell'Antico nella cultura moderna. In tal senso, il mito classico appare fondamentale per la cultura occidentale, anche extra-letteraria, non solo perché ne sta alla base, come parte essenziale della civiltà greco-latina, ma perché è possibile seguirne la persistenza attraverso un filo ininterrotto che

attraversa la cultura europea, e segnatamente italiana, dal modo speciale del Medioevo a quello filologicamente e idealmente rivitalizzato dell'Umanesimo, dal Rinascimento al Barocco, dall'Arcadia al Neoclassicismo, senza scomparire neppure nell'età romantica e realista, per poi risorgere con nuovi accenti nell'età decadente e protrarsi con fili poco vistosi ma fitti e tenaci fino al più recente Novecento.

Ora, in un passato anche recente si considerava il rapporto mito-letteratura, per quanto concerne la tradizione letteraria italiana, come una sorta di monotona ripetizione di loci communes: ed è un segno del perdurare dell'idea romantica di letteratura come rifiuto della retorica, come originale ricerca di vie nuove. Ma da qualche tempo il rapporto mito-letteratura si presenta come terreno fertile per nuove speculazioni teoriche e per nuove indagini storiografico-critiche. Questo accade per due concomitanti ragioni, la prima è il rinnovamento degli studi mitografici: non solo la mitografia specifica

(da Kerényi a Eliade, da Dumézilh a Vernant) getta nuova luce sul mito, ma il pensiero filosofico (post-nietzscheano e neo-nietzscheano), quello psicanalitico (da Freud e Jung in poi), quello antropologico (da Lévy Strauss a Blumenberg) e via discorrendo hanno investito di nuova luce la funzione mitopoietica dell'uomo e il ruolo centrale delle forme mitiche nei «sistemi culturali» delle civiltà. D'altro canto, la valorizzazione della letteratura come fenomeno di intertestualità (e interdiscorsività) e, d'altro lato, come manifestazione di un notevole sforzo conoscitivo personale e intersoggettivo, invitano a considerare il mito non solo come serbatoio di motivi retorici prefissati, ma di nuclei tematici attivabili in funzione di un disegno culturale, e talvolta ideologico.

Il convegno mira a offrire una prima soddisfacente definizione della vicenda mito-letteratura negli scrittori italiani dall'Arcadia, cioè dall'età in cui il pensiero vi richiama rinnovo radicalmente l'approccio al mito, all'età del Foscolo e del Leopardi.

MUGGIA / DENUNCIA DEL MSI

«Quel gas puzza»

Nel '91 all'offerta dell'Acega fu preferita quella più esosa dell'Italgas, in una vicenda che rimane tuttora poco chiara

Tangentopoli anche a Muggia? E' quel che lascia intendere il Msi che è andato a scavare in una storia di concessioni del servizio di distribuzione di acqua e gas nel Comune costiero, e che vide «stranamente» prevalere due anni fa l'offerta dell'Italgas (a presidenza socialista) su quella più economica dell'Acega. Sindaco di Muggia era allora il socialista Jacopo Rossini.

L'affidamento della concessione alla Società italiana del gas — si legge in un comunicato — avvenne il 3 maggio del '91. In quel periodo la municipalizzata Acega veniva battuta inspiegabilmente nella scelta dall'Italgas, società a presidenza socialista. Vale la pena ricordare come nel 1991 fosse sindaco di Muggia Jacopo Rossini, socialista, e assessore al Comune di Trieste con delega ai servizi pubblici industriali che controllano l'Acega, Edoardo d'Amore, pure socialista.

Di questa vicenda — prosegue il documento — le vere vittime appaiono i cittadini di Muggia, che ora sono costretti a pagare l'acqua il doppio di quelli di Trieste, e che

tuttora attendono la metanizzazione del Comune. Infatti l'Italgas in due anni ha investito — si fa per dire — la misera somma di 60 milioni in condotte per la metanizzazione in quel di Aquilina, lasciandole però inattive, in quanto non collegate agli impianti di trasporto del gas.

«Su questo vero e proprio «caso» — conclude il Msi — già nel 1991 i consiglieri comunali missini di Trieste avevano svolto una dura opposizione denunciando, oltretutto, il danno economico e d'immagine che ne derivava alla municipalizzata Acega, che, proiettata in una fase d'espansione, vedeva limitato il proprio bacino naturale d'utenza. A rendere più chiaro l'intreccio tra politica ed affari, consumati e da consumarsi, ricorre ancora come fu sventato il tentativo di far passare uno studio di valutazione economica dell'Acega nella prospettiva di una sua privatizzazione ancora tutta da decidere e pagato, guarda caso, dall'Italgas stessa, che dopo aver messo radici nella piccola Muggia, si apprestava forse a fare il gran balzo su Trieste».

S. DORLIGO
«Majenca»
al finale

Si conclude stasera a San Dorligo della Valle-Dolina la mostra dell'artigianato artistico degli artigiani dell'Unione regionale economica slovena, organizzata nell'ambito della tradizionale festa di maggio, la «Majenca».

La mostra, allestita nella suggestiva cornice della chiesa di San Martino, è stata inaugurata nella giornata di venerdì alla presenza del sindaco, Marino Pecnik, e dei rappresentanti dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, del Comitato promotore dell'artigianato artistico di Trieste e delle altre organizzazioni dell'artigianato locale.

Partecipano alla mostra alcuni dei nomi più noti dell'artigianato artistico locale, come Silva Bogatez, Bogomila Doljak, Paolo Hrovatin, Peter Malalan, Gabriella Osibich e Magda Starec, i quali espongono oggetti in legno, cuoio, pietra, ceramica, oltre a tessuti e oggetti di gioielleria.

Notevole in questi giorni l'affluenza del pubblico, attratto dalla serie di manifestazioni folcloristiche legate alla «Majenca», e rimasto impressionato molto favorevolmente dagli oggetti esposti.

La mostra rimarrà aperta oggi, dalle 18 alle 22.

S. DORLIGO
«Anche noi in metro»

Anche il Comune di San Dorligo della Valle potrebbe avere la sua metropolitana leggera, usufruendo — dietro opportune modifiche — del troncone ferroviario che dalla stazione di Aquilina giunge alla Grandi Motori. A lanciare l'idea è il consigliere della Lista verde alternativa, Alessandro Capuzzo, che più di sei mesi fa aveva presentato un'interrogazione sull'argomento, rimasta senza risposta.

«Sia l'incontro che a suo tempo avevo avuto con l'assessore Stojan Sancin che i miei ripetuti tentativi di portare la discussione in sede di consiglio, si sono conclusi con una nulla di fatto — sostiene — visto che l'amministrazione non si è ancora attivata». Eppure in un territorio caratterizzato, a suo avviso, da una scarsa frequenza delle corse Act (di cui risentono soprattutto alcune frazioni), l'ipotesi di un collegamento via rotaia con Muggia e con Trieste potrebbe trovare terreno particolarmente favorevole.

Con il supporto, all'occorrenza, di una linea autobus circolare comunale, «Bisogna però che la giunta si muova immediatamente, prendendo i dovuti contatti con la Grandi Motori — conclude Capuzzo — in considerazione dei finanziamenti regionali (dell'ordine di un paio di miliardi) di cui dispone la Provincia per avviare a tale riguardo uno studio organico ad ampio raggio».

b. m.

FRA TRIESTE E MESSINA
Avviati gli studi sui pesci luminosi



I biologi Mario Specchi e Giorgio Valli. (Italfoto)

Li studiano dal 1790, ma finora nessuno è riuscito a svelare il segreto di una curiosa specie di pesciolini abissali che brillano di luce propria. Ora ci sta provando anche un pool di biologi marini triestini (Mario Specchia, docente al dipartimento di biologia marina dell'università, Giorgio Valli ed Elisabetta Pizzul), in collaborazione con alcuni colleghi dell'università di Messina (Lorenza Salpietro e Antonina Donato). L'idea di costituire un apposito gruppo di ricercatori è venuta a Ferdinand Baguet, il biologo belga che da tempo sta conducendo specifici approfondimenti su questa misteriosa luminescenza.

Il «gemellaggio» scientifico Trieste-Messina, il primo al mondo indirizzato allo studio di questa specie marina, è dovuto sostanzialmente a due fattori: il primo è di tipo biologico, in quanto questi «pescicelli-lucciolini» vivono a profondità comprese tra i 500 e i duemila metri, e in presenza delle forti correnti ascensionali che si trovano alla confluenza tra il Tirreno e lo Ionio vengono sospinti in superficie; sono quindi facil-

mente reperibili sulle spiagge della Calabria, «a condizione di raccogliergli di notte — ha spiegato Mario Specchia nel corso di un incontro per la presentazione dell'iniziativa — per non doverli disputare alla luce del giorno con gabbiani e gatti...».

Il secondo motivo è legato alla permanenza di quattro anni dello stesso Specchia a Messina, dove ha potuto gettare le basi della neonata collaborazione. In Adriatico queste specie vivono soltanto fino all'altezza di Pescara. Nel nostro golfo, le acque poco profonde non costituiscono un habitat ottimale. La prima fase della cooperazione tra le due università consiste nello studio strutturale delle varie specie: gli esemplari raccolti sulle spiagge ionico-tirreniche verranno inviati nei laboratori triestini, che si avvalgono di tecnologie computerizzate d'avanguardia. Parallelamente procederà anche lo studio del professor Baguet per verificare la natura della luminescenza, dovuta, a quanto finora si è potuto sapere, a una particolare molecola fotoforica.

MUGGIA
Medicina
e sport

Entro l'anno, Muggia dovrebbe ospitare un ambulatorio per le visite medico-sportive e per quelle di prevenzione delle malattie cardiovascolari.

La conferma è giunta dal Comune, dopo che nei giorni scorsi l'assessore allo sport Donadel, assieme ai rappresentanti dell'associazione volontaristica «Cuore Amico» e della Federazione italiana di medicina sportiva, hanno effettuato un sopralluogo nella palestra comunale «Giordano Pacco», per verificare la fattibilità del progetto. Ottenuto il parere favorevole dei medici e data la disponibilità in tal senso dimostrata sia dall'associazione «Cuore Amico», sia dall'amministrazione comunale, è stata giudicata concreta la possibilità di creare il servizio. Il Comune si è detto pronto a mettere a disposizione l'ambulatorio, che dovrebbe essere situato nella vecchia infermeria della «Pacco», mentre «Cuore Amico» sosterrà l'iniziativa contribuendo a parte della spesa per l'acquisto di apparecchiature e attrezzature. Il nuovo servizio sarebbe destinato sia alle società sportive e ai vari gruppi amatoriali muggesani, che all'intera cittadinanza, per le visite di controllo. Già nell'ultima conferenza comunale dello sport (dicembre '91) si era rilevata l'esigenza di istituire a Muggia una sezione a sé stante del servizio di medicina sportiva.

l. l.

Sono cominciati ieri gli scavi

per gli impianti fognari

e per quelli metaniferi;

disagi per gli automobilisti

Ancora disagi sulla strada per quanti transitano nella zona di Muggia. Ma per poco e, nelle intenzioni del Comune istroveneto, dell'Ezitt e Italgas, i più limitati possibili. La chiusura di parte della carreggiata di via Flavia (dalla nuova sede Automarocchi fino al ponte sul torrente Rosandra), decisa dalle tre amministrazioni per consentire i lavori congiunti per la posa delle condotte fognarie e metanifere, ha comportato già ieri un notevole rallentamento del traffico. Nonostante si sia mantenuto il doppio senso di circolazione (in uscita da Muggia), già nel primo pomeriggio si sono formate lunghe code di automobilisti, anche al di fuori dell'orario di punta.

«E questo di lunedì, che tradizionalmente è una giornata «morta», si può quindi facilmente ipotizzare un ulteriore aggravarsi della situazione viaria nei prossimi giorni», prevedono i vigili che, compatibilmente con la limitata disponibilità di personale in organico, sorvegliano la zona.

Tuttavia, come osserva Angelo Giglio, direttore dei lavori per conto dell'Ezitt, «era l'unica alternativa possibile, e senz'altro da preferirsi al senso unico alternato, previsto per la durata complessiva di due mesi dal progetto iniziale».

Le opere dovrebbero invece essere ultimate entro 15-20 giorni al massimo, in conformità

con quanto richiesto dall'amministrazione istroveneta in un recente «summit» tra Ezitt, Italgas e le imprese esecutrici (Assente, pur invitata l'Anas). Ma non si è premuto solo sull'acceleratore «tempo»: un occhio di riguardo hanno avuto in questa occasione anche l'economicità e la razionalizzazione delle risorse.

«Siamo di fronte a uno dei rari casi di coordinamento dei lavori — prosegue Giglio — tra due distinte amministrazioni che usufruiranno di un unico scavo per la posa delle condotte del gas e del sistema integrato di fognatura. Un'idea che va ascrivita al geometra Gianni De Riz, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Muggia ora in pensione, e da me portata avanti in numerosi incontri».

Nonostante l'aumento dei costi (dovuto alla necessità di ricorrere a un surplus di personale per rispettare i termini prefissati), a partire da oggi inizieranno dunque i lavori di scavo per le condutture. Da un lato, quello che in gergo viene definito «il tubone» — una serie di tubazioni atte a raccogliere le acque nere di Muggia, Aquilina e Valle delle Noghere, per poi convogliarle al collettore di Trieste — dall'altro due condotte per il metano, a media e bassa pressione rispettivamente per l'utenza di Aquilina e quelle dirette.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / ANONIMO IL VINCITORE DEI 379 MILIONI A SISTIANA

Caccia al tredicista

DUINO A.
Adesivi missini

In una nota il Comune di Duino Aurisina denuncia che alcuni ignoti estremisti di destra hanno danneggiato la denominazione bilingue della località di Duino e con volantini autoadesivi del Msi hanno coperto le scritte «Devina» e «Občina Devin-Nabrežina».

L'amministrazione comunale — prosegue la nota — condanna «quest'ultimo atto vandalico che ferisce in particolare i sentimenti della popolazione slovena locale e minaccia di incrinare i rapporti di serena convivenza nel Comune». L'amministrazione ha segnalato l'accaduto alle competenti autorità di pubblica sicurezza, invitandole a intensificare la vigilanza, affinché non abbiano a ripetersi episodi simili che disonorano la comunità locale.

La caccia al misterioso vincitore della schedina milionaria (379 milioni) giocata al Bar Inter di Sistiana è cominciata. Alle nove del mattino di ieri la gente ha cominciato ad aspettare curiosa davanti al locale. Verso le dieci e mezzo è arrivata la televisione. I titolari del Bar Inter, però, prudentemente, se n'erano già andati, approfittando del turno di chiusura. Domenica sera, qualcuno aveva telefonato dicendo di aver vinto e promettendo una cena. Adesso, com'era prevedibile, tutti si chiedono chi è il gentile vincitore che si è addirittura preso la briga di comunicare il grande evento ai gestori del bar dove ha giocato la schedina fortunata. A casa dei signori Pausani non è arrivata nessuna telefonata e si ritiene alquanto improbabile che il vincitore si metta nuovamente in contatto con loro.

«La gente domanda, è naturale che tutti siano curiosi — commenta Annarosa Fratta, che lavora nella tabaccheria accanto al bar —. Si pensa a chi potrebbe aver vinto, magari è il tuo vicino di casa, non si sa mai».

«Di certo non sono io — interviene Emanuela

UNA QUESTIONE di NUMERI



Sauro, dipendente della panetteria vicina — altrimenti non mi vedrebbero ancora qui con la busta da panettiera in testa. Se mi capitasse di vincere mi licenzerei all'istante e me andrei in giro per il mondo».

Si viaggia... per dirla con una vecchia canzone di Battisti: è questo che

farebbe la maggior parte della gente se una cifra simile le capitasse tra capo e collo.

«A me basterebbero anche solo 200 milioni — risponde Bruna, una signora che viene da Fiume — quel tanto che basta per comprarmi una casa. Ho appena ricevuto lo sfratto dall'appartamento che occupo qui a

Sistiana. Quei soldi mi avrebbero fatto proprio comodo».

«Io spero soltanto che abbia vinto qualche persona veramente bisognosa — si augura generosamente Nadia Birri — e che adesso possa godersi in santa pace i suoi soldi».

«Non so chi possa essere il vincitore, magari acquista ogni giorno il giornale qui da noi — ipotizza Nadia Redivo della libreria «Il Carso» — ad ogni modo provo un'invidia... e del resto io al Totocalcio non gioco mai e quindi non posso nemmeno vincere».

I bambini nei desideri sono, come al solito, i più fantasiosi. Liliana, Francesco, Samantha e Alexandra della scuola elementare Oberdan non hanno dubbi. Con tutti quei milioni comprerebbero un castello oppure un cavallo. Andrebbe bene anche un cane, ma meglio esagerare. Niente giocattoli invece, perché, come sottolinea praticamente una bimba, «quando sei grande non ti servono più a nulla».

Se sanno chi ha vinto? No, ma «certo adesso dev'essere una persona molto contenta...».

Erica Orsini

TRIESTE DI IERI

Baruffa al mercato per un'insalata

Le strepitose liti tra «rivendugliole» e donne di servizio nei pubblici mercati hanno sempre offerto lo spunto a commedie e farse dialettali di basso livello. Essendo notoriamente linguistiche, bastava poco a far uscire dalla loro bocca improprietà, sberleffi e maledizioni; il tutto diretto a chi le aveva punte sul vivo (generalmente un'altra donna). I mercati di Trieste non facevano eccezione e questa baruffa sorta per un «baro di salata» ne è ulteriore conferma.

La piazza Gadolla (dal nome di un negoziante),

ora della Repubblica, è stata per circa un secolo sede permanente di un mercato dove venivano posti in vendita frutta, verdura, pollame, salumi, formaggi, cereali e carni. La sera del 2 giugno 1835, la «serva» Maria Sentich venne ferita «con un istrumento tagliente dalla rivendugliola Orsola Ziller, nell'occasione che ebbe con essa un alterco circa la salata comperata presso la medesima, e poi trovata di cattiva qualità».

La cliente ferita si portò subito nella direzione di polizia, dove denunciò la Ziller, ed espose le circo-

stanze che provocarono la lite. La Sentich raccontò che quella riferita sera si portò in piazza Gadolla per comperare della salata, trattando la rivendugliola Orsola Ziller; nel riporre la salata nel cestello, scoprì che era alquanto patita, e marcia volle restituirla, ma stante il rifiuto della Ziller, vennero ad alterco tra loro, e prima che la Sentich potesse recuperare il cestellino, la colpì con un britolino nella faccia».

Poi la domestica andò da un chirurgo per farsi medicare la ferita, e nello

stesso tempo farsi rilasciare il relativo certificato, che consegnò alla direzione di polizia.

Durante l'interrogatorio, l'accusata confermò in parte le circostanze in cui avvenne la lite, ma aggiunse che la Salich alla minaccia di colpirla con la cestella, e di non averla toccata né col britolino, né con altra arma, «inoltre di aver restituito il cestino senza altre conseguenze. Orsola Blasizza e Gioseffa Belgrado, due rivendugliole presenti alla scena, confermarono tutto quanto esposto dall'accusata, dichiarando anche «di

aver veduto la Orsola Ziller con in mano un britolino, ma che la piccola ferita riportata dalla Sentich non è per avere Orsola Ziller recato tale offesa», avanzando l'ipotesi che la domestica si sarebbe ferita strappando il cestello dalle mani della venditrice.

Il processo, celebrato il 2 agosto 1835 contro la Orsola Ziller per il supposto reato da lei commesso, si concluse con questa dubbiosa sentenza: «Resta sospesa per difetto di prove legali l'interrogazione contro Orsola Ziller a danno di Maria Sentich».

Pietro Covre

SPLENDIDA PRIMAVERA

ORLANE

PARIS

HYDRALANE

SISTÈME OSMO-ACTIF CONTINU

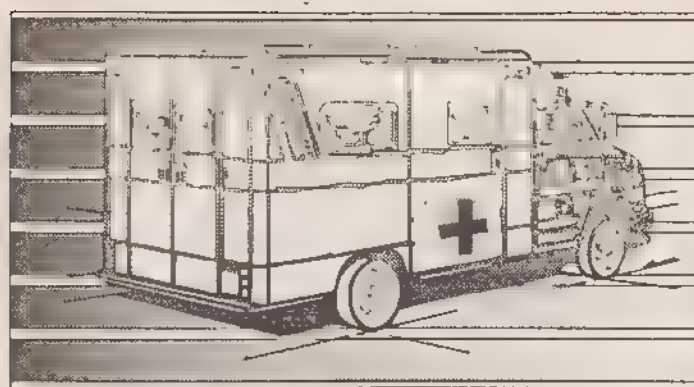
Una pelle ben idratata è una pelle felice.

DAL 11 AL 15 MAGGIO TI INVITIAMO A SCOPRIRE LA NUOVA LINEA DI TRATTAMENTO HYDRALANE

NELLE COSULICH PROFUMERIE DI

VIA CARDUCCI 24, VIA ROMA 28 E CAMPO S. GIACOMO 2.

COSULICH PROFUMERIE

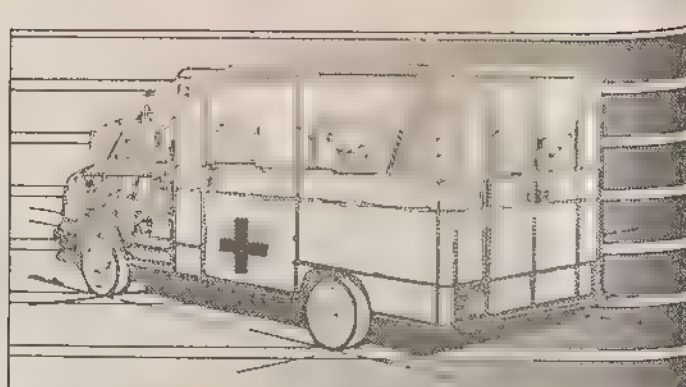


Il Piccolo

speciale sanità

Martedì 11 maggio 1993

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



SANGUE / GIA' ANNUNCIATO LO STOP DEI TRAPIANTI DI MIDOLLO PER MANCANZA DI PERSONALE

Ematologia, grido d'allarme

POLICLINICO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE / <i>Reparto di ematologia</i>					
		1989*	1990	1991	1992**
RICOVERI	- TOTALE	177	313	367	392
	- MEDIA MENSILE	17,7	26,1	30,6	39,2
GIORNATE DI RICOVERO	- TOTALE	3280	4644	4940	4890
	- MEDIA MENSILE	328	387	412	489
	- DEGENZA MEDIA	18,5 g	14,8 g	13,4 g	12,4 g
TRAPIANTI DI MIDOLLO-AUTOLOGHI	- TOTALE	0	0	6	13
	- MEDIA MENSILE	0	0	0,4	1,3
TRAPIANTI DI MIDOLLO-ALLOGENICI	- TOTALE	0	0	0	2
	- MEDIA MENSILE	0	0	0	0
VISITE AMBULATORIALI	- TOTALE	1239	2376	5015	5226
	- MEDIA MENSILE	194	198	418	522
PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE AMULATORIALI	- TOTALE	474	581	1226	871
	- MEDIA MENSILE	47	48	102	87

* da marzo a dicembre 1989 ** da gennaio a ottobre 1992
I degenti provengono dalle province di Udine (37%), Trieste (22%), Gorizia (18%), Pordenone (17%) e da altre regioni (6%)

SANGUE / IL SOLLECITO FIRMATO UNA SETTIMANA FA Ma l'assessore promette: «A luglio arriveranno gli infermieri necessari»

L'assessore regionale alla sanità Mario Brancati non dispera. Anzi, secondo lui, entro luglio il reparto di ematologia del policlinico universitario avrà risolto, almeno in parte, i suoi problemi di personale. «L'ultima lettera di sollecito», precisa Brancati, «è stata inviata non più tardi di una settimana fa. L'ho firmata io stesso. Ho chiesto all'amministratore straordinario dell'Usl di Udine che disponga al più presto per l'assegnazione di altri sei infermieri al reparto del professor Baccarani. Ma a Udine siamo ancora in piena emergenza, per quanto riguarda il personale paramedico. A luglio, comunque, quando dalle scuole di specia-

lizzazione della provincia usciranno i nuovi diplomati (207 in tutto, di cui 69 a Udine, ndr), speriamo davvero di sanare tutte queste situazioni. Ematologia avrà comunque la precedenza», conclude Brancati, «considerando l'importanza dei suoi servizi sia il suo bacino d'utenza, ogni giorno più vasto».

Secondo l'assessore quindi non è il caso di preoccuparsi ulteriormente. Eppure già un anno fa Brancati aveva inviato un'analoga lettera all'amministratore straordinario dell'Usl di Udine, prima di luglio, ovvero prima della fine dei corsi dei nuovi diplomati. Ma nessun infermiere era arrivato a ematolo-

gia. La direzione regionale spiega comunque questo «mistero» precisando che la ripartizione interna della quota di infermieri assegnati al policlinico spetta poi alla stessa direzione sanitaria del policlinico. Insomma siamo di fronte al gioco delle scatole cinesi.

Il motto della facoltà di medicina di Udine è infatti «infermieri cercasi, disperatamente». Da quando è nato, il policlinico di Udine ha sempre dovuto lottare, e con tutte le sue forze, contro le difficoltà organizzative, burocratiche e amministrative legate alla gestione del personale. A parte i medici, gli assistenti, i ricercatori e i tecnici di laboratorio che di per sé

Il professor Michele Baccarani, titolare della cattedra di ematologia della facoltà di medicina di Udine, ha deciso di lanciare il suo diktat. Oarriverannoentrobrevi altri infermieri, oppure il suo reparto sarà costretto a congelare i ricoveri e a sospendere i trapianti di midollo. «Continuare così», si sfoga il professor Baccarani, «è davvero impossibile. Non possiamo offrire un servizio a metà a chi ha bisogno di cure e assistenza continue, come anche non possiamo pretendere di mantenere alta la nostra professionalità oprando a singhiozzo e in precarie condizioni».

Eppure il professor Baccarani non è uno che si arrende facilmente. A Udine è arrivato nel 1988, proveniente da Trieste. Nel capoluogo giuliano, agli inizi degli anni Ottanta, i responsabili della locale facoltà di medicina gli avevano assicurato che di lì a poco sarebbe nato il centro regionale di ematologia con l'annesso centro trapianti di midollo. Era stato scelto anche il luogo: il tutto si sarebbe realizzato al «Burlo Garofolo» dove già operava l'equipe infantile. Poi, però, non se ne fece nulla. Ma già allora Baccarani non si arrese e accettò la sfida di Udine, in una facoltà appena nata e ancora intrappolata da una miriade di difficoltà burocratiche e organizzative. Una sfida, per molti aspetti vincente, visto che nel giro di pochi anni l'attività del centro è quadruplicata. Si tratta indubbiamente di un ottimo risultato, che però oggi come oggi obbliga a una scelta.

«Quattro anni fa», spiega ancora il professor Baccarani, «ci erano stati assegnati 12 infer-

mieri con l'assicurazione che l'anno seguente ne sarebbero arrivati altri sei. In realtà 12 erano e 12 sono rimasti. Anzi, calcolando i giorni di riposo, le ferie, le maternità e purtroppo anche le assenze per malattia, spesso e volentieri gli infermieri in servizio sono assai meno. Mentre i pazienti sono praticamente raddoppiati. Nel 1989 avevamo una media mensile di 18 ricoveri, oggi invece sono 39».

Ma se i ricoveri saranno «soltanto» congelati, per l'attività dei trapianti Baccarani ha annunciato il blocco totale. «Con giungla si chiude tutto», replica amaramente Baccarani. «Anche perché non capisco in base a che cosa io

debba dire di sì al signor Rossi e no al signor Bianchi. Se dobbiamo operare, allora operiamo tutti. Oltretutto i lavori di ristrutturazione del reparto sono in fase di ultimazione. E il vero rischio è che alla fine ci siano le stanze e le attrezzature, ma si debba ugualmente chiudere il centro trapianti».

A sentirlo raccontare sembra la solita storia di ordinaria follia burocratico-sanitaria, ma qui è davvero in gioco la vita di centinaia di persone. Il reparto di ematologia dell'Università di Udine è infatti un centro di cura e assistenza di carattere «regionale», al quale, appunto, fanno riferimen-

to le altre strutture sanitarie, e quindi i malati delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia. Ma non solo. Nei primi quattro mesi del 1993 oltre il 20 per cento dei ricoverati nel reparto di ematologia proveniva dalle province di Treviso e Venezia.

Per specialità e competenza quello di Udine, pur tra mille difficoltà organizzative, è infatti uno dei principali centri per la cura delle malattie del sangue. E questo grazie anche all'esperienza maturata dal professor Baccarani quando ancora lavorava in Emilia-Romagna. «Eppure tra il centro di Bologna (che tra l'altro non è nemmeno l'unico della regione a differenza di quello friulano, ndr) e quello di Udine ci sono enormi differenze. L'istituto bolognese di ematologia comprende un reparto comune con 20 letti, un caposala e 14 infermieri professionali e 5 ausiliari. Poi c'è un reparto di terapia semi-intensiva con 5 letti per il trapianto di midollo autologo, con un caposala, 9 infermieri professionali e 5 ausiliari. Inoltre esiste un altro reparto di terapia intensiva (per trapianto di midollo allogenico) con un caposala, nove infermieri, professionali e cinque ausiliari. Infine c'è anche un ambulatorio con due segretarie, quattro infermieri professionali e due ausiliari. In tutto fa 3 caposala, 36 infermieri professionali e 16 ausiliari».

A Udine invece, come si è già scritto, il reparto di ematologia può contare solo su un caposala, 12 infermieri professionali e 5 ausiliari. Sempre che la Regione dell'Università non decida di intervenire, senza perdere altro tempo.

Federica Barella



Il padiglione dei pensionanti dell'ospedale di Udine, dove ha sede il reparto di ematologia del policlinico universitario ora in fase di ristrutturazione.

SANGUE

«Ams», una mano amica

La cattedra di ematologia del policlinico universitario di Udine, tra tante difficoltà, in questi quattro anni di vita ha trovato anche una mano amica. E' quella dell'Ams, l'associazione malati del sangue, nata per promuovere e sostenere gli studi e le ricerche su tali malattie (leucemie, linfomi maligni, anemie, malattie emorragiche e altro) grazie anche a un più ampio sviluppo del trapianto di midollo in Friuli-Venezia Giulia.

Lastessarristrutturazione del reparto di ematologia è stata resa possibile anche grazie ai fondi raccolti proprio dall'Ams. E sempre grazie a questi contributi volontari sono state istituite borse di studio per giovani laureati e sono stati acquistati materiali scientifici.

Chi volesse mettersi in contatto con l'Associazione malati del sangue può rivolgersi direttamente alla sede della cattedra di ematologia del policlinico dell'università di Udine, piazzale Santa Maria della Misericordia. Il numero di telefono è 0432-545541, mentre chi volesse versare contributi lo può fare sul conto corrente postale 13867338 o sul conto corrente bancario 10100 Crup, sede di Udine.

NUMERI UTILI		
TRIESTE - 040		
● Tribunale diritti del malato	v. Donata 36	362427
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
● Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
● Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
● Anffas (Mutuali invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
● Banfield	v. Caprin 7	362786
● Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
● Droga che fare	aiuto telefonico	369594
● Minorati udito	v. Istria 59	722338
● Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722332
● Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	Numero verde	1678-68116
● Assistenza spastici	v. Zonta 2	633730
● Sclerosi multipla	v. Gessi 8	311222
● Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
● Anmli (Mutuali invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
● Andos (Associazione nazionale donne operiste al seno)	v. Udine 6	364716
● Telesoccorso-Televisa	P. S. Giovanni 6	1678/46079
● Gr. Az. Umanitaria	389622/681109	
● Un. Naz.le Mutuali p. serv.	v. XX Settembre 54	569739
● Lega lt. lotta c. tumori	v. Machiavelli 15	771173
● Ente Naz.le assis. sordomuti	telefax	363071
● Infermieri volontarie Cri	P. zza Sansovino 3	308845
ORARIO 10.30-12.30 (eccetto sabato)		
GORIZIA - 0481		
● Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
● Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
● Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
● Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
● Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
● Telesoccorso-Televisa	Entr. Autoposto	1678/46079
MONFALCONE - 0481		
● Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
● Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
● Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
● Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
● Pro Senectute	v. Affleri 41	40805
UDINE - 0432		
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● Ado donatori organi	v. Diaz 60	504450
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	Ceriani 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi di lavoro	v. Affleri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arco 5	890397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale dir. malato	c/o Osp. Civile	5521
● Donatori di sangue	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisa	v. Ungheria 56	1678/46079

UN CONVEGNO SUI RISCHI E I BENEFICI

I pediatri scoprono i farmaci grazie alle terapie salvavita

UDINE — Negli ultimi dieci-quindici anni la pediatria ha subito anche nel nostro Paese una radicale trasformazione che ha prodotto una drastica riduzione della mortalità infantile e neonatale e ha migliorato notevolmente la qualità della vita dei bambini anche in presenza di malattie croniche o a esito infausto. Risultati ottenuti grazie agli straordinari progressi scientifici e tecnologici realizzati, ma, soprattutto, grazie al ruolo fondamentale avuto all'interno di questo processo dai farmaci.

Uno strumento terapeutico che richiede, però, da parte del medico, in particolare modo se opera su pazienti in età pediatrica, un'approfondita conoscenza delle caratteristiche dei singoli preparati e la capacità di utilizzarli in modo razionale ed equilibrato. Ed è proprio con l'obiettivo di fornire punti di riferimento precisi in questo senso che dal 28 al 30 maggio i più qualificati esperti italiani di pediatria e farmacologia si ritroveranno a Grado in occasione del terzo Congresso nazionale di farmacologia clinica e pediatrica, organizzato dalla Cattedra di farmacologia speciale dell'università di Udine in collaborazione

con la Federazione italiana medici pediatri. Tre giornate di intenso lavoro in cui verranno affrontati tutti i temi di maggior interesse per i medici che operano in questo settore. Da quelli legati agli interventi terapeutici più frequenti e comuni (si discuterà, fra l'altro, di farmacologia antinfettiva, nutrizionale e gastrointestinale) a quelli relativi alle nuove strategie e problematiche in farmacologia clinica pediatrica (con interventi anche su settori ultraspecialistici come la nefrologia e la cardiocirurgia).

«Lo scopo di fondo del congresso», ha spiegato

durante la conferenza stampa di presentazione Mario Furlan, ordinario di farmacologia speciale all'università di Udine — non è quello di promuovere qualche prodotto farmaceutico, ma di contribuire allo sviluppo di un atteggiamento nel ricorso ai farmaci che miri a conciliare il massimo dei benefici per l'ammalato con il minor rischio possibile e il contenimento dei costi».

Una strategia pienamente condivisa anche dal pediatra Giuseppe Montanari, uno degli organizzatori del convegno, che ha ricordato come la pediatria in questi ultimi anni sia andata verso una progressiva deospedalizzazione, riducendo i ricoveri e arrivando a curare a domicilio gran parte delle patologie dei bambini. In quest'ottica la collaborazione, inusuale, realizzata tra i pediatri di base e l'università sul terreno della farmacologia, risulta di grande importanza.

«L'uso che facciamo attualmente dei farmaci — ha concluso Furlan — non è certo il migliore possibile. Eppure proprio un loro utilizzo più razionale e corretto consentirebbe di ottenere risultati terapeutici notevolmente migliori, anche senza nuove scoperte».

Luca Pantaleoni

LIBRO Medici e ricette

«Certificazioni, denunce, segnalazioni. Guida pratica per il medico di base» è un nuovo volume realizzato appositamente per il medico di base, che viene consultato per ottenere vari documenti. L'autore è il medico Moreno Fucetti di Perugia. Chi volesse riceverlo gratuitamente può telefonare nei giorni feriali dalle 14 alle 18 al numero verde 167/835050.

QUASI LA META' PROVIENE DA ALTRE REGIONI

In arrivo un esercito di neodottori Saranno i nuovi medici di famiglia

Domande di medici di base per la graduatoria regionale		
RESIDENZA	DOMANDE	INCOMPAT.
Udine	335	- 66
Pordenone	163	- 34
Gorizia	85	- 6
Trieste	186	- 27
regione FVG	769	- 133
Valle d'Aosta	3	- 1
Piemonte	4	- 2
Lombardia	14	- 2
Trentino-A. Adige	5	-
Veneto	59	- 6
Liguria	1	-
Emilia-Romagna	28	- 1
Toscana	10	- 1
Umbria	17	-
Marche	6	-
Lazio	42	- 1
Abruzzo	58	- 1
Molise	3	-
Campania	118	-
Puglia	58	-
Calabria	47	-
Basilicata	4	-
Sicilia	214	- 3
Sardegna	-	-
Altre regioni	691	- 18
Totale	1.460	- 152

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha pubblicato la graduatoria per il 1993 dei medici che hanno presentato domanda per svolgere le funzioni di medico di base o di medico addetto ai servizi di guardia medica.

Dopo tanti anni in cui si è verificata una diminuzione nel numero delle domande, si nota un aumento del 5,9%: quest'anno sono 1.460, contro le 1.378 del 1992, le 1.583 del 1991 e le 1.720 del 1990. Fra i 1.460 medici che hanno fatto domanda sono compresi anche 152, pari al 10,4%, che svolgono un'attività lavorativa a tempo pieno, per cui gli aspiranti al posto sono effettivamente 1.308, rispetto ai 1.228 del 1992. Essi, per avere la nomina, dovranno rinunciare al posto che già hanno.

Distinguendo secondo la provenienza, i residenti in regione sono 769 (805 nel 1992), di cui 133 incompatibili, per cui di veri aspiranti rimangono solo 636 medici (679 l'anno scorso). E' lecito ritenere che molti di questi gli svolgano un'attività lavorativa almeno a tempo parziale o godano di borse di studio. Il numero maggiore è costituito dai medici abitanti nella provincia di Udine (335, di cui 66 incompatibili). Ci sono poi 163 di Pordenone, 186 di Trieste (incompatibili 34 e 27) e 85 di Gorizia.

Un grandissimo nume-

ro di domande proviene dalle altre regioni d'Italia: 691, cioè il 47,3% rispetto ai 573 dell'anno scorso, che corrispondeva al 41,6%. Quindi la situazione per i medici regionali è migliorata, sia pure di poco. Ben 214 (il 14,7%) domande provengono dalla Sicilia e 118 dalla Campania. La tabella che pubblichiamo è chiara di per sé per l'individuazione delle provenienze. Le province che maggiormente forniscono la graduatoria sono Catania con 62 (l'anno scorso erano 47), Napoli con 48 (nel 1992, 49), Palermo con 32 (20), Roma con 29 (33). A causa di molti posti liberi si procederà a numerose nomine: i primi dieci medici in graduatoria provengono da Treppo Grande, Udine, Paduli (Benevento), Moio della Civitella (Salerno), Padova, Pordenone, Gela (Caltanissetta), Sulmona, Trieste e Portici (Napoli).

Guardando i numeri, si può dire che la situazione dei medici nella regione, è migliorata un po'. E' evidente che la sistemazione di un così grande numero prevede tempi lunghi. A meno che non venga fatto rispettare il limite dei «mutui», che attualmente è di 1.500, ma può raggiungere anche di 1.850. Ma dovrebbero essere gli ordini ed i sindacati dei medici a chiedere la riduzione per lavorare meno, meglio e tutti.

LA 'GRANA'

'Strada a Pagnini: sbaglia chi nega l'intitolazione'

Care Segnalazioni,

Qualcuno ha protestato perché pare che il sindaco proponesse il nome dell'avvocato Pagnini per una strada di Trieste, definendo il suddetto avvocato «nazista». Non conosco il sindaco, ma conoscevo l'avv. Pagnini. Era un dolce signore che aveva preso in mano le sorti del Comune in un periodo terribile, solo per il grande amore per la sua città.

Chi lo ha definito «nazista» si vergogni: evidentemente non lo conosceva. Quando i tedeschi volevano far saltare Trieste, lui e monsignor Santin (involontariamente li avevo ascoltati — andavo ancora a scuola ma durante gli allarmi aerei facevo servizio come crocerossina in un rifugio antiaereo) si trovavano nel rifugio e disperati parlavano di come poter far cambiare idea ai nazisti. Poi monsignor Santin col suo segretario si recò al comando tedesco ed ottenne ciò che tutti sanno.

A guerra finita l'avv. Pagnini venne arrestato e processato. Venne assolto perché nulla potevano contestargli.

Luigia Fabretti



Balie di una volta

Con il loro costume che comprendeva uno scialle bianco, una lunga 'traversa', sempre candida e annodata dietro, un largo fazzoletto colorato in testa, le classiche balie provocano oggi una certa commozione. Anche questa giovane, probabilmente friulana, rappresenta una nostalgica testimonianza di un tempo sempre più lontano.

Pietro Covre

SANITA' / BURLO GAROFOLO

Un confronto sindacale sul servizio di analisi

Pur non avendo ancora il piacere di conoscere il nuovo direttore sanitario del Burlo Garofolo noi della Fiso-Cisl dobbiamo volentieri o no accelerare i tempi, in quanto da molto tempo non si affrontano compiutamente le tematiche inerenti l'organizzazione del lavoro. Stante il fatto che da parecchio tempo che Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto con insistenza di iniziare il confronto con la direzione sanitaria, retta con temporanei incarichi sino ai primi di marzo. Poiché è necessario comprendere quale sia l'urgenza, ci viene immediatamente la necessità di rappresentare la situazione creatasi al Laboratorio di analisi dove, nonostante ripetuti solleciti, ancora non si è provveduto ad affrontare in maniera seria le problematiche inerenti detto servizio che, oltre ad avere pesanti e condizionanti riflessi interni, si proiettano anche all'esterno, nei confronti degli utenti. Dobbiamo rimarcare come l'attuale gestione del Laboratorio esca da

qualsiasi parametro di normale comprensione di quanto svolta attraverso una gestione che, oltre a svilire il rapporto con il dipendente, evita di confrontarsi seriamente con le organizzazioni sindacali sia interne che provinciali. Nel mentre, essendo un servizio pubblico, lo stesso va gestito secondo le norme di legge e contrattuali che, essendo pure esse leggi, devono essere rispettate dai lavoratori, dai sindacalisti, nonché dai primari.

Il segretario generale Arduino Adamolli

La faccenda di Masini

Non possiamo certo permetterci di criticare lo scritto del vostro giornale, ma vorremmo farvi notare che, anche se critico musicale, potrebbe essere meno acido nella stesura delle sue idee. Vorremmo farvi anche presente che il vostro giornale non lo legono solo gli anti-Masini. Lo avete definito (e in un

titolo: «Una faccenda da perdersi che piace», se fosse veramente un perdente... solo scriverlo ci fa venire i brividi), non avrebbe il successo, meritato, che ha avuto; se quello di cui avete parlato è Masini, allora non sarebbe potuto diventare un grande in poco più di tre anni. Masini è stato accusato di tutto (troppo aggressivo, mieloso, realista, spinto), ma egli è una persona che ha dei sentimenti come tutti e che, per di più, ha la fortuna di riuscire ad esprimersi in musica. Nell'articolo seguente al concerto l'avete accusato di aver fatto un appello anti-abortista, invece dovrete essere felici, perché con la presentazione alla sua «Generentola innamorata» ci rende, forse, consapevoli, (anzi senza forse) delle responsabilità cui andiamo incontro se, quando ci lasciamo andare, non stiamo attenti. Comunque, anche se voi lo considerate un «perdente», a Trieste ci sono più di quattromila adolescenti e non che gli vogliono bene e non danno ascolto a chi

lo ferisce nel suo profondo.

Seguono 32 firme

Nessun disprezzo nei confronti di Masini. Ma tutto il rispetto dovuto a lui (che in un'intervista parlò della «faccenda da perdersi» che gli aveva creato problemi all'inizio della carriera, quando i discografici non lo prendevano in considerazione) e ai ragazzi che lo seguono. Del resto, lo avevamo scritto proprio nella conclusione dell'articolo «Incriminato»: «Sarebbe facile ironizzare sui testi, sulle immagini retoriche, su certi atteggiamenti melodrammatici. Ma forse non è il caso di farlo, non ora, non qui, non nell'Italia di oggi. Se non altro per rispetto di quei ragazzi che a uno come Marco Masini credono. E trovano in lui, nelle sue canzoni, nelle sue parole, qualcosa che tutti gli altri, in questo «mondo cattivo», non vogliono o non sanno dar loro». Ma forse questa parte dell'articolo i 32 firmatari non l'avevano letta.

Ca. m.

CALCIO / ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIESTINA CLUB

«Il nostro tifo non è da ultras»

'Sostenere la squadra senza eccessi non significa esserle meno attaccati'

Ci riferiamo alla lettera pubblicata il 29 aprile u. scorso a firma del direttore Ultras Trieste «Le colpe dei giocatori». Era nostro intendimento non rispondere alle illusioni in essa contenute. Lo facciamo perché sollecitati dai nostri associati e da tanti altri tifosi. Anzitutto: il signor Ervino Divo non ha mai fatto parte del centro coordinamento Triestina club. Con ciò non vogliamo entrare nel merito su quanto affermato col suo scritto. Diciamo solo che sin da bambino segue la Triestina in casa e in trasferta. E' evidente che nel criticare il signor Divo si è voluto principalmente attaccare i componenti il centro di coordinamento e tutti gli altri tifosi che, per motivi di età e quindi di temperamento, preferiscono dimostrare il proprio at-

taccamento alla Triestina con un tifo che mai potrà essere quello dei ragazzi ultras. Se da un lato ci sembra opportuno riconoscere in loro un caloroso apporto nelle partite della Triestina, non ci sentiamo assolutamente di condividere espressioni quali «corvi» rivolte a persone che hanno dimostrato in tanti anni di essere sempre presenti allo stadio, di aver sofferto e di continuare a soffrire ogni qualvolta la prestazione o il risultato della nostra Unione non rispetta le aspettative.

La Triestina ha bisogno non solo di tifosi calorosi, quali appunto quelli della curva Furlan (sempre presenti quando le sorprese favorvoli alla squadra, ma assenti nelle circostanze avverse, vedi partita con la Carrarese e la parte finale del campio-

nato scorso), ma di tutti coloro, e sono la maggioranza, che da anni sono presenti in tutte le situazioni, anche se si esprimono con un tifo meno chiassoso.

Non è certo gridando frasi offensive all'indirizzo dei singoli giocatori, o scrivendo frasi irraguardose sugli striscioni — vedi Massese — (le peggiori invettive verso i giocatori sono infatti venute proprio dalla curva Furlan) o mandando a quel paese con parole irripetibili i tifosi avversari che ci si può definire «veri tifosi».

Le continue «battaglie» che purtroppo si verificano tra opposte fazioni stanno allontanando spettatori dagli stadi, in trasferta ormai ci va chi non ha nulla da perdere se dovesse entrare in collisione con i tifosi (non quelli veri) della squadra avversaria.

Condividiamo, invece, anche se parzialmente, la critica civile fatta nei confronti dei giocatori responsabili del disastroso finale di campionato. Lo abbiamo attestato anche noi con lo striscione «non siete degni della Triestina». Vogliamo però ribadire che non basta portare a Trieste buoni giocatori se poi la società non è strutturata e attenta per evitare, come da alcuni anni sta accadendo, che nel girone di ritorno si sfasci quanto costruito all'inizio di stagione.

Ci dichiariamo, come sempre fatto in passato, disponibili a intraprendere qualsiasi iniziativa atta a creare attorno all'alabar-da un vero e sano tifo.

Forza Unione.
Direttore centro coordinamento Triestina club

Un consuntivo all'IACP

Sono proprietario di un appartamento dell'IACP e ho sempre onorato i miei impegni verso l'amministrazione condominiale. Ora, poiché ritengo che le spese addebitate siano onerose e mai giustificate, ho richiesto un consuntivo analitico, ripartito secondo i normali criteri. La mia richiesta è rimasta lettera morta. Oltre a ciò non ho mai (e sono oltre 13 anni) ricevuto alcuna convocazione di assemblea condominiale. La mia domanda (e quella di altri proprietari del vicinato) è la seguente: è legittimo che l'IACP si limiti a pretendere un canone mensile senza rendere conto del suo operato?

Armando De Silvestro



Suonavamo con i Salesiani

Ognuno con il suo strumento, tutti sorridenti e rigorosamente in posa. Sono i componenti della «Banda dei Salesiani», immortalati nel 1943 con il loro maestro Visnoviz.

Sergio Bencich

POLITICA / IN VISTA DEL PROSSIMO VOTO

Quando la pubblicità elettorale perseguita

I simboli dei partiti lasciano il posto ai ritratti dei candidati. Sarà una campagna vincente o piuttosto invadente?

Di recente il popolo italiano ha approvato il referendum abrogativo (mi si scusi il bisticcio nei termini, ma le cose vanno, come ben si sa, proprio così) delle norme in materia elettorale, optando così per un sistema maggioritario (o forse no, visto che bisognerà fare una nuova legge).

Non intendo entrare nel merito di questa opzione ritenendo comunque che un diverso sistema elettorale non possa cambiare un Paese (altrimenti, per logica, bisognerebbe pensare che il sistema precedente era un imbroglio, oppure che lo sarà quello che verrà!). Voglio soltanto parlare di un aspetto di questa nuova situazione: la probabile apparizione dei «faccioni». Intendo riferirmi ai faccioni dei nostri politici, di rango nazionale e, d'ora in avanti, probabilmente anche locale. La personalizzazione della politica, conseguenza dell'adozione di un sistema uninominale, porterà ad una sempre maggiore presenza pubblicitaria dei loro «faccioni».

Facendo io un uso men che sporadico della televisione, ero riuscito finora a sottrarmi al supplizio di dover vedere anche i volti di chi ci comanda e ci scarifica (in senso soltanto metaforico, essendo noi un Paese civile!). Ma ora, appena passato il referendum, ecco la terribile apparizione palesarsi cartacea (per il momento! vedre-

mo un di anche le sculture?) dai muri cittadini. Posso evitare i televisori, ma non posso girare per città con gli occhi chiusi! Sinora la pubblicità elettorale, sui muri e sui tabelloni, era stata tutto sommato simpatica, se ci si limita a considerarne l'aspetto iconografico: fiammelle colorate, arnesi da lavoro, scudi, soli, bandierine, garofani, margherite, frutta e verdura. Poteva ricordare quegli armadetti che c'erano ai miei tempi negli asili (forse ci sono ancora!), dove ogni bambino, non sapendo leggere, trovava il proprio sportello riconoscendo il simbolo. Così l'elettore riconosceva sulla scheda il simbolo preferito (ovviamente si tratta soltanto di una similitudine retorica, anche se certe battaglie per i simboli e la loro posizione nella scheda...!). Nella nostra città poi sarà forse per l'attenzione all'ambiente naturale (frutta, verdura e piante varie erano prevalse al punto da far assomigliare la scheda a quelle bilance che si trovano nei supermercati, dotate di una piallantezza con delle simpatiche figurine dei prodotti vegetali).

Ora però, ben più minacciosa, si profila l'apparizione dei faccioni. Non dico che ce li troveremo anche sulle schede, ma sicuramente invaderanno la pubblicità elettorale relegando in secondo piano i simpatici simboletti. E, quel che è

peggio, ecco che i «faccioni» si presentano in maniera particolarmente inquietante, ostentando ambigui sorrisetti, ammiccando dai muri cittadini al passante che ten-

ta invano di evitarli. E' terribile! Ma è anche ovvio, purtroppo, che sia così: ce li aspettavamo forse con sguardo avido e rapace, irosi ed arroganti? Certo che no: anche il

gatto e la volpe si presentano affabili allo sprovveduto Pinocchio! Bisogna però dire che ne hanno di faccia tosta... no, cerchiamo di essere ambigui; reagiamo all'amicizia con un sorriso, non con un ghigno.

Forse è però possibile fare qualcosa per contrastare questa temibile invasione! Dobbiamo tener presente che questi signori sono molto furbi, e che mettono il proprio «faccione» per tutte le strade: costa molto le generalmente sono soldi di tasca propria, che sperano poi di recuperare, in caso di avvenuta elezione... no, suvvia, cerchiamo di essere ambigui...!

L'unico modo per contrastarli è quindi quello di far capire loro che la tattica di esporre il proprio «faccione» sui muri cittadini è perdente; il cittadino dovrebbe fare così: prendere nota del nome e cognome di tutti i «faccioni» esposti, e non votarli. E' chiaro che quel che vogliono è proprio che si prenda nota di loro, ma se, si accorgono che i cittadini... lo fanno lo stesso con i prodotti alimentari: quando noto una pubblicità troppo ripugnante, o troppo ossessiva, prendo ben nota di quel prodotto, e, anche se è buonissimo, non lo compro mai più!

Paolo Privitera

Storia navale

Mi riferisco alla segnalazione di Enzo Sollazzi «Sommersibile tascabile» che mi ha lasciato allibito per il sarcasmo acido e gratuito. Pensavo che un giovane che si occupa di storia meritasse di essere aiutato e inco-

Esenzione dai ticket

Ticket esenzione: come altri ultrasessantenni ho ricevuto, a suo tempo, otto (su 16) bolli per l'esenzione farmaceutica, con la promessa, da parte dell'assessore competente, della successiva consegna, a brevi termini, degli altri otto. «Sarebbe, perciò opportuno che ciò avvenga prima che gli zoccoli della «Cavalleria del sig. Menga» cancellino ogni traccia del sentiero che porta al legittimo destinatario. O che vol qualche «casson» o «baul» per rivar al giusto?

Carlo Visinco

A Trieste il 14 e 15 maggio

ASTA D'ANTIQUARIATO

□ di mobili dal XVI al XIX secolo, dipinti, porcellane, argenti, vetri, bronzi, sculture, orologi da polso e da tasca e oggetti vari e curiosi, provenienti da collezioni private.

□ di una raccolta di tappeti persiani, caucasici, anatolici e cinesi.

ESPOSIZIONE

da venerdì 7 a mercoledì 12 maggio

1993

Orario: 10.30-13 e 16.30-20

ASTA

Venerdì 14 maggio ore 17 e ore 21

Sabato 15 maggio ore 17

de Zucco antiquari

Trieste - Riva N. Sauro 6/A
Tel. (040) 30.82.99

L'ACEGA informa che le bollette consumi possono essere pagate senza aggravii di spesa presso le seguenti banche:

Cassa di Risparmio di Trieste (cassiere aziendale)
Centro servizi CRT - Via S. Pellico n. 3
Centro servizi CRT - Via Giulia n. 3
CRT Agenzie: 3 Opicina - 6 S. Sabba - 9 Roiano - 12 Servola - 13 Barcola - 14 Bagnoli della Rosandra - 15 Prosecco - 25 S. Giacomo
Filiale di Muggia - Via Roma n. 26 - Muggia
Filiale di Sistiana - Sistiana n. 43/b

Banca Antoniana
Sede di Trieste - p.zza della Borsa n. 11/a
Agenzie: 1 Via del Lavatoio n. 5 - 2 Via dell'Istria n. 5 - 3 Via Giulia n. 94 - 4 p.zza dell'Ospitale n. 4 - 5 Via S. Teresa 1. Lgo Roiano
Filiale di Muggia - Via Mazzini n. 3/a - Muggia

Cassa rurale e artigiana di Opicina
Via del Riceratorio n. 2 - Opicina
Piazza della Libertà - Trieste

Cassa rurale e artigiana di Aurisina
Aurisina centro n. 106 - Duino Aurisina
Sistiana n. 44 - Duino Aurisina

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
Sede di Trieste - p.zza Tommaso n. 2
Agenzia n. 1 - via Battisti n. 14



Il permesso di visita

Questa foto di Giuseppina Lanzetta, con la scritta in calce, rappresentava il permesso rilasciato dalle autorità austriache in tempo di guerra per recarsi in visita al marito ferito al fronte. E' il 10 novembre 1915.

Attilio Cesanelli

ORE DELLA CITTÀ

Donne elettrici

Oggi, alle 18, all'hotel Savoia Excelsior, l'Associazione nazionale donne elettrici presieduta da Etta Carignani, organizza un incontro con Dario Barnaba, Sergio Bartole, Flavia di Mora Morway. Seguirà un dibattito.

Rotary club Trieste Nord

Oggi alle 13 si svolgerà la consueta riunione conviviale nella sede del Jolly Hotel. Sarà relatore il geom. Marino Benussi, che tratterà il tema: «Golf che passione».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45 nella sede di Corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), la dott. Serena Mancini, presidente della sezione locale della Federcasalinghe - Donne Europa, parlerà sul tema: «La realtà della casalinga nella nostra città».

Diapositive dei Cambi

Legambiente e il Circolo Verdeazzurro invitano a una serata con proiezione di diapositive «Dagli atolli dei Caraibi alle Ande venezuelane», diapositive e commento di Anita Altherr. Appuntamento oggi alle 20.15 nella sede di via Machiavelli 9, II piano (tel. 364746).

Appuntamenti Fidapa

Oggi alle 18 nel salone di Villa Italia, in via dell'Università 8, il Circolo ufficiali del Presidio militare di Trieste in collaborazione con la Fidapa, organizza un concerto del duo pianistico Papini-Brunetta.

MOSTRE

Galleria Cartesius FERFOGLIA

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il villano punge chi l'unge.

Dati meteo

Temperatura minima: 17,9; temperatura massima: 26,8; umidità: 49%; pressione: 1016,2 stazionaria; Cielo: poco nuvoloso; calma di vento; mare: quasi calmo con 14,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.56 con cm 20 e alle 24.20 con cm 16 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.21 con cm 42 sotto il livello medio del mare e alle 19.52 con cm 7 sopra il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 16.28 con cm 21 e prima bassa alle 8.08 con cm 33.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale dell'Idrografia per l'Idraulica e il Mare del Ministero dell'Aeronautica Militare)



Circolo fotografico

«La musica e le immagini», frammenti di memoria, nostalgia, ricordi ed atmosfere nell'audiovisivo dal titolo «Moments». Autore Gianfranco Loche. La proiezione a dissolvenza incrociata si terrà oggi alle 18.30 nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zavenzoni 4. L'ingresso è libero.

In ricordo di Pia Rimini

La figura di Pia Rimini, scrittrice triestina di padre ebreo, vittima della persecuzione razziale, sarà al centro della conferenza che il prof. Pietro Zovatto terrà oggi alle 18.30 nella casa delle suore di Sion (via Tigor 24).

Pellegrinaggio Terra Santa-Sinai

La parrocchia Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa e al monte Sinai dal 19 al 29 luglio (11 giorni). Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (piazzale Rosmini 6, tel. 301411) il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11.

STATO CIVILE

NATI: Iettri Michele, Ceccarelli Maria Desirée, Salucci Davide, Trevisan Stefano, Gruden Giulio. MORTI: Bonelli Stelio, di anni 68; Luch Anna, 84; Nicolci Cesira, 77; Brandenburg Renata, 89; Ducca Giuseppe, 56; Langwieser Valentina, 1 mese; Signifredi Matteo, 10; Marassi Germano, 71; Corte Angela, 72; Stogaus Clara, 87; Pecar Maria, 91; Wehrenfennig Enrico, 85; Plank Elisabetta, 80; Polli Silvestro, 68; Cernigoi Edoardo, 81; Dolci Galliano, 70.

Central Gold COMPERA ORO Corso Italia 28

OGGI Farmacie di turno

Dal 10 al 16 maggio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Amici del dialetto

Oggi alle 18 nella sede del Circolo del commercio e turismo di Trieste (via S. Nicolò 7, II p.), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboschek parlerà di «Ve la conto mi, di Giovanni Cossutta, ovvero: I classici in dialetto», alla presenza dell'autore e nell'interpretazione degli attori Ugo Amodeo e Gualtiero Giorgini.

Immagini della scienza

Oggi organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, si terrà nella Sala Barancini (alle 18) un dibattito sul tema «Immagini della scienza». Parleranno Giuseppe O. Longo dell'Università di Trieste e Riccardo Scartezini della facoltà di sociologia dell'Università di Trento. Il discorso riguarderà ciò che la scienza rappresenta, o può rappresentare, per il pubblico non specializzato.

Pedalata in Carso

L'Unione sportiva Acli organizza per domenica prossima una pedalata non agonistica in mountain-bike sul percorso Gropada-M. dei Pini-M. Franco-Grotta Trebicina-Gropada. Il percorso si snoda sui sentieri del Carso per circa 12 chilometri, è aperto a tutti e non è molto difficoltoso. La partenza è prevista alle ore 9.30 dal laghetto di Gropada. Per informazioni rivolgersi all'U.S. Acli via S. Francesco 41 dal lunedì a venerdì tel. 370408/370525.

Università Terza età

Sede, aula A, 10-11 signora A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; sede, aula B, 16-17 professoressa G. Franzot, lingua francese II corso; sede, aula C, 16-18, sig. C. Fortuna, corso di recitazione.

Istituto Gramsci

Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia, 13), l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia promuove un incontro pubblico con il prof. Gian Enrico Rusconi che parlerà del suo recente volume «Se cessiamo di essere nazionali. Tra etnodemografie regionali e cittadinanza europea» (ed. Il Mulino).

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di Storia naturale, oggi alle 19 nella sala conferenze del Museo in via Ciamician 2, il dott. Enrico Halupca tratterà il tema: «Speleologia urbana». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive.

L'Alpina sul M.te Porezen

Domenica prossima il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Prealpi Giulie orientali con salita del M.te Porezen (1632 m) dal passo di Piedicollina (Podbrdo) e discesa a Circhina (Cerkno) per la cresta Sud-Est e Labinje. Partenza alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Esame da psicologo

Presso l'Università agli studi di Trieste, dipartimento di Psicologia, il giorno 17 maggio si svolgerà la prova pratica dell'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo. L'Aupsi, l'Associazione unitaria psicologi italiani, comunica che tutti i candidati hanno superato la prova scritta, che si è svolta il 26 aprile scorso e sono stati ammessi alle prove pratica e orale.

Circolo semiologico

Il circolo semiologico triestino organizza oggi alle 17.30 un incontro con la dott. Marilena Andronico sul tema: pensare diversamente. Il problema antropologico nella filosofia di Wittgenstein. L'incontro avrà luogo nell'aula del Dipartimento di filosofia (via dell'Università 7, I piano).

Maestri cattolici

Domani alle 18 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, il prof. Pietro Zovatto presenterà il libro di Paolo Blasi «L'Abate Schiavi tra realismo e poesia», Capodistria 1873-1911. Sarà presente l'autore.

Panathlon International

Alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon Club Trieste, il dott. Raffaele Dolhar e il dott. Borut Spacal parleranno su «Spedizione Montefalcone - Himalaja 1992: esperienze di due medici alpinisti sul tetto del mondo».

Corso sul parto

All'Associazione «La valletta delle primule» di via San Francesco 23, si terrà nei prossimi giorni un corso di preparazione al parto attivo. Per informazioni telefonare al n. 634774 o 307363.

Rena Città Vecchia

In occasione del V anniversario della fondazione del Circolo, il 16 maggio nel ricreatorio «E. Toti», via del Castello n. 3, verrà organizzata una festa riservata ai soci, cui parteciperà la banda diretta dal maestro R. Tramontini. (Prenotazioni in sede, tel. 360463).

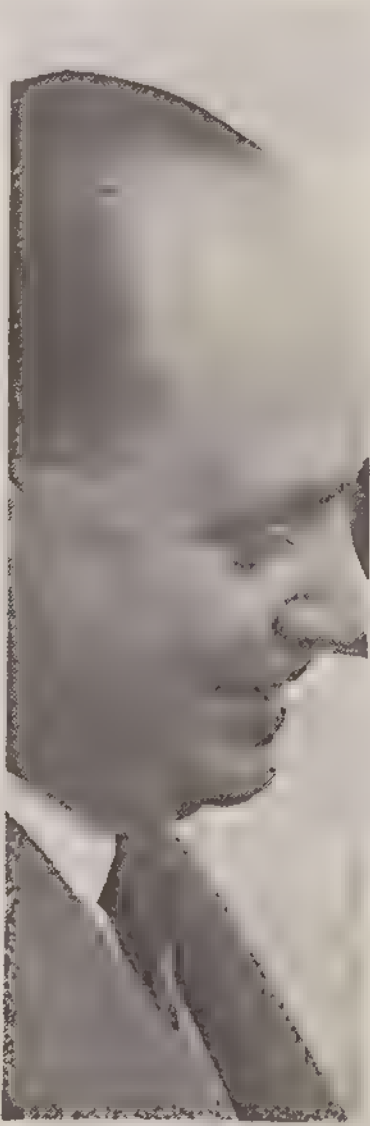
PICCOLO ALBO

Ritrovato catena pendente e fede via Piccardi angolo Gambini. Tel. 632842.

Prego chi avesse rinvenuto sabato 8.5.93 a Trieste o a Monfalcone un orologio in metallo, con quadrante e cinturino in pietre dure marrone, di telefonare nelle ore serali allo: 040-943098. Sarò molto grata perché si tratta di un ricordo.

TRENT'ANNI DI TEATRO DIALETTALE

Bozzetti di vita vissuta dalla penna di Cuttin



Si sono concluse in questi giorni al teatro dei Salesiani le repliche della commedia «La comission interna», contrassegnate dal successo caloroso che accompagna sempre i lavori di Dante Cuttin, un autore che da una trentina d'anni contribuisce in maniera cospicua e originale al nostro teatro dialettale.

Questo medico-scrittore è figlio d'arte: il padre, Vittorio era molto noto, infatti, nei primi decenni del secolo come proprietario e direttore del giornale satirico «La coda del diavolo» e pubblicò numerosi romanzi di successo, tra cui «L'amante dell'imperatore» e «L'ombra di Miramar», tipici feuilleton ispirati alla storia degli Asburgo. Dante invece, nato per puro caso a Firenze, fu sempre assai attaccato a Trieste e al suo dialetto e, fin da giovane, dovette dividerla fra i tre grandi amori

della sua vita: la letteratura, il diritto e la medicina. I risultati furono un anno di lettere e due lauree (prima legge e poi medicina) e la passione di scrivere che lo ha accompagnato per tutta la vita (ma non unica come attività artistica, c'è anche la pittura che è un altro talento di famiglia).

Del resto, come medico, Cuttin è stato per tanti anni a contatto con la vita di ogni giorno, osservando innumerevoli vicende, cogliendo spunti dai casi tristi e lieti della gente comune e ha sentito il bisogno di narrare queste storie nello stesso dialetto colorito e spontaneo con cui si esprimevano i protagonisti, seguendoli da vicino con grande umanità e partecipazione. Ne sono nate numerose commedie e atti unici che, a partire dagli anni '60, sono stati trasmessi da Radio Trieste e sono poi usciti, raccolti in vo-

lume, con i titoli di: «I nostri veci», «Ricordi de co' iero mulo», «Co' se se vol ben», ecc. Il primo grande successo teatrale fu «La vecia de San Giusto», rappresentata per la prima volta nel 1969 dal «Piccolo teatro di prosa dei Cantieri» e poi al Castello di S. Giusto, cui fece seguito «No go sposo miga la suocera» e altri lavori: finora Cuttin ha scritto circa un ottantotto di opere teatrali, di cui molte ancora inedite. E' un patrimonio al quale attingere, un vivaio dialettale ricco e sostanzioso che certo non mancherà di offrire occasioni alle nostre numerose compagnie di filodrammatici. E l'attività di Dante Cuttin non si ferma qui ma comprende anche un'opera («La duchessa di Miramar», musicata da Alessandro Sideri-cudi) poesie e racconti in via di pubblicazione.

Liliana Bamboschek

MOSTRE

I sogni di Pagliaro come tanti spot

La Sala comunale d'arte inaugura una nuova stagione espositiva, varata dalla neocommissione presieduta da Maria Campitelli, con una mostra omaggio ad un giovane grafico, Gianfranco Pagliaro, scomparso tragicamente in un incidente automobilistico quasi due anni orsono.

Pagliaro, nato a Venezia nel 1959 e trasferitosi a Trieste con la famiglia nel 1972, ha iniziato a disegnare e a progettare immagini video e pubblicitarie dall'inizio degli anni Ottanta. Nella saletta di piazza dell'Unità d'Italia sono esposti i fogli con i disegni, raccolti insieme ad altri schizzi in un bel «diario illustrato», che esce in occasione della mostra insieme al catalogo con testi di Maria Campitelli e di Roberto D'Ambrosi, autore dell'allestimento della saletta.

Sensibile alle sollecitazioni di modelli culturali imperanti nel trascorso decennio, sospesi tra l'adesione ai nuovi media tecnologici e la catastrofe ecologica, Pagliaro «ha costruito un fitto immaginario impastato di glamour e spregiudicatezza, ritagliandosi una cifra linguistica che nella stilizzazione della moda ha trovato il suo movente primario» (Campitelli). I volti sono contenuti da un segno nero e deciso, entro il quale si dispongono le vivaci macchie cromatiche degli occhi e delle labbra, su cui si focalizza, come in un'operazione di maquillage, l'attenzione del disegnatore, e che calamita cadenze secessioniste e deco, fuse in quella contaminazione e in quello scambio osmotico tra disegno di moda, fumetti, design e pittura sul quale Pagliaro ha cercato di sintonizzare il suo linguaggio. Rispetto alla mostra della Sala comunale, penalizzata da un allestimento tanto funereo quanto pretenzioso, quella coordinata nella sala espositiva del Teatro Miela rende meglio giustizia all'autore, calando i suoi lavori per il video e la pubblicità in un'atmosfera che ricrea felicemente il clima entro cui sono nati. In consonanza con lo spirito del genio loci, la mostra, piuttosto che far vivere l'autore per mezzo delle opere, ne costruisce un'immagine persuasiva come uno spot pubblicitario, intrisa di quel necessario e sottile cinismo che la rende pregnante, e scandita dalla successione veloce di un'efficace videoinstallazioni in cui si presentano i saggi di Pagliaro al computer. Il suo temperamento grafico si dimostra austero per i programmi dell'Opera, si anima di meccanismi futuristi per le manifestazioni del Teatro dei Ragazzi e si accorda su motivi metafisici per la Scuola di musica 55, avvicinandosi con originalità al fumetto e al graffitismo americano degli anni Ottanta nelle immagini per l'operazione promozionale Bonaventura del Teatro Miela, di cui Pagliaro è stato uno dei sostenitori e intorno al quale, come molti altri giovani della città, ha trovato un variegato punto di aggregazione. La mostra giocata «in casa» restituisce così con maggiore freschezza la personalità del giovane scomparso e lascia un ricordo vivo del suo mondo e dei suoi sogni.

Laura Safred

STUDENTI Trofeo di dama

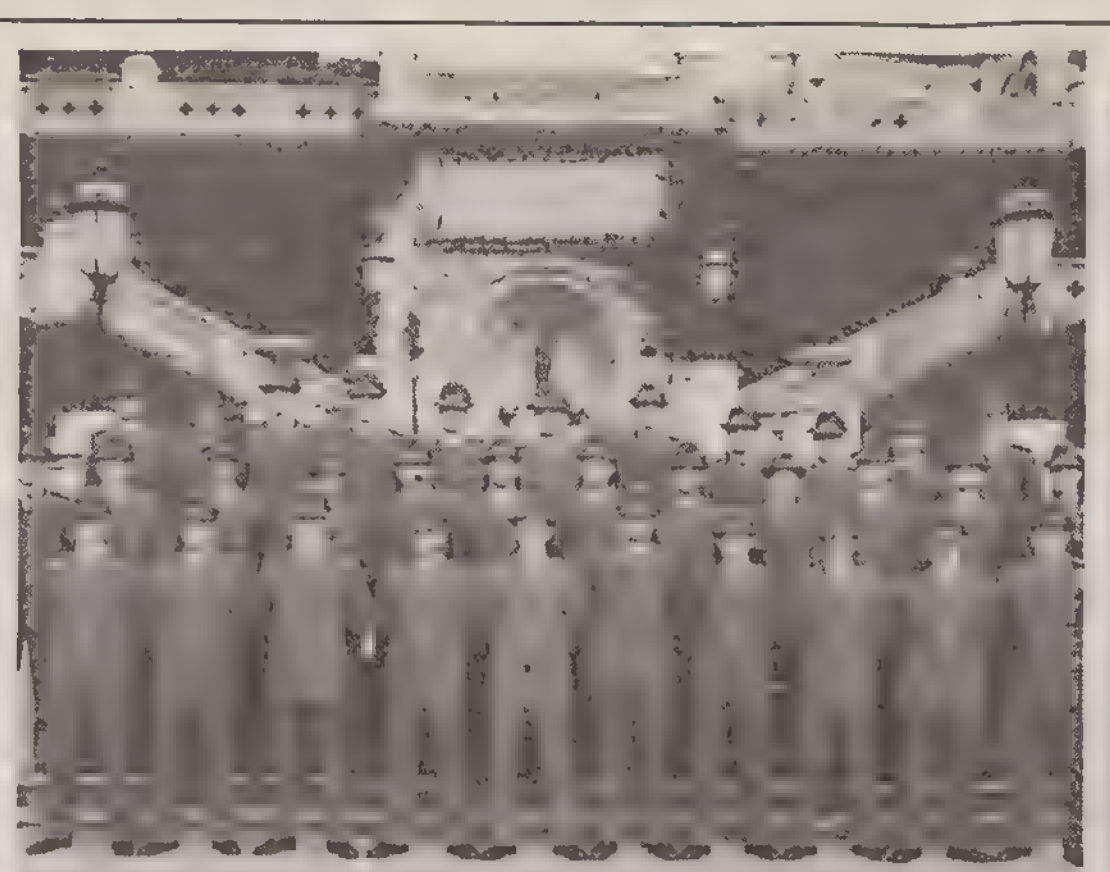
Il Circolo damistico triestino organizza un torneo di dama, denominato «San Luca», che si svolgerà sabato 29 maggio con inizio alle 15 all'oratorio della parrocchia di Rozzol Melara.

Sono invitati a partecipare tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie. Verranno formati due gruppi distinti di giocatori e i primi quattro classificati delle scuole elementari e delle scuole medie, acquisiranno il diritto a partecipare alla finale nazionale, che si svolgerà a Rimini, in settembre. Per iscriversi al torneo bastano presentarsi entro le 15 alla sede di gara.

STUDENTI Stage negli Usa

Il «Council on International Educational Exchange» sponsorizza un programma che dà modo agli studenti universitari che abbiano un'ottima conoscenza della lingua inglese di effettuare un periodo di tirocinio professionale, presso aziende negli Stati Uniti, per un periodo variabile da uno a dodici mesi, nell'ambito degli scambi culturali tra Italia e Stati Uniti. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Associazione Italo-Americana, Servizio documentazione universitaria Usa, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19 (tel. 630301).

AGENZIA VIAGGI ETSI-TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
Partenza in autotrasporto GT in gruppo da Trieste
LA PROVINCIA FRANCESE
ARTE, PAESAGGIO, GASTRONOMIA
DAL 22 AL 25/5 - ULTIMI POSTI
TRIESTE-LIONE-REGIONE DEL PERIGORD-IL PERIGORD-VALLE DELLA DORDOGNA-BORDEAUX-TUTTO BORDEAUX-TOLOSA-CARACASSONE-AVIGNONE-AIX EN PROVENCE-TRIESTE
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
TS - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) - Tel. 371188/370959



Julia, un coro trascinate

Il coro degli alpini della brigata Julia è stato ospite a Trieste per un concerto al teatro Silvio Pellico. I coristi hanno presentato un repertorio molto ampio, con canzoni vecchie e nuove permeate dall'inconfondibile spirito alpino, che hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico che gremiava la sala.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Cravos nell'anniv. (7/5) da Bianca Rosa 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo, prof. Andolina).
— In memoria del dott. Nico Giadrossi nell'XI anniv. (10/5) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Piero Almerigogna nel XX anniv. dal figlio Piero 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Famea capodistriana.
— In memoria di Daisy Durham nel III anniv. dalla mamma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Augusto Kaluza (Giusto) nel XVI anniv. (11/5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Lazar ved. Mosina nel VI anniv. (11/5) da figli Rodolfo, Vittorio e Luciano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano e Aurelio nel X anniv. da Amalia Alberti 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Andos.
— In memoria del dott. Mario Zucchini nel I anniv. (11/5) dalla moglie Ester 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Mario Zucchini nel VI anniv. (11/5) da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Stock ved. Angeli da Nora, Silvana e Wilma 45.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tosca 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Anna Tomasi in Visintini dal Circolo sportivo Pontiana 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Verbiich da Marcello e Miranda 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Anna Vusio da V.G.D. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da V.D.G. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Liliana Sanzin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gasc Barzelatto dalle fam. Pascottini-Cechet 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Nerina Bruch da Eliana, Mario e Christian Garofolo 50.000 pro Osp. Burlo Garofolo (clinica pediatrica).
— In memoria di Giuseppe Cavallaro dalla fam. Coassin 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. cardiologia).
— In memoria di Charles e Arles da Cerchio Sta 30.000 pro Astad, 30.000 pro Andos, 30.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.
— In memoria di Antonietta Grasso Coana dai dipendenti della Cassa marittima adriatica 176.000 pro Aism.
— In memoria di Nicolò Colli dalla fam. Codogno 50.000 pro Ricreatorio comunale G. Padovan nel '85 o dalla fondazione.
— In memoria di Angela Coriani ved. Koruza dalla Conferenza S. Vincenzo Salesiani 50.000 pro Gau.
— In memoria di Flavio Crevatin da Vinicio e Laurisa 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti del midollo).

— In memoria di Giovanna Flego ved. Apollonio da Allegretti, Caidassi, Gambi e Alberti 120.000 pro Sogit.
— In memoria di Iolanda Ghiglianovich dalle fam. Francavilla e Manna 100.000 pro Aima (Belluno).
— In memoria di Modesto Giadodi da Dalia, Renato, Mauro, Ariella, Gabriella, Rudi, Romano e Alessio 800.000, da Luisa e Pasquale Petrucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella e Bianca da Marino e Renato 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Edi Guglia da Ada e Nuccio Cossi 30.000 pro Airc; da Maria Naffi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Guzzi in Oselladore da un'amica di famiglia Solidea Pavan 100.000 pro Iis; dalle amiche e amici 80.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giuliana Lipizer da Marina e Giuliano Lipizer 100.000 pro Chiesa S. Gerolamo (don Guerrino), 300.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatali).
— In memoria di Pina Liruti Marcianò vice madre buonissima da Flora, Sabrina, Marino e Serena Speich Cupp 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti).
— In memoria di Nella Martini dai condomini di P.zza C. Alberto 13 120.000 pro Aism.
— In memoria di Francesca Millo da Giorgia, Eva e Lu-

ciano 50.000, dalle fam. Gerardi, Busatto e Zuppin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Mitica in Ginnaschies dai condomini di viale Miramare 123/1 420.000, da Lucia, Nerina, Maria, Rossella, Dario e Giorgia 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Pajola dalla sorella Bianca 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla figlia Liliana 200.000 pro Chiesa di Montezza (poveri), 200.000 pro Missione triestina nel Kenia, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Petelin ved. Vusio dai nipoti Scipio e Bianca Tommasini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Cesira Pel-

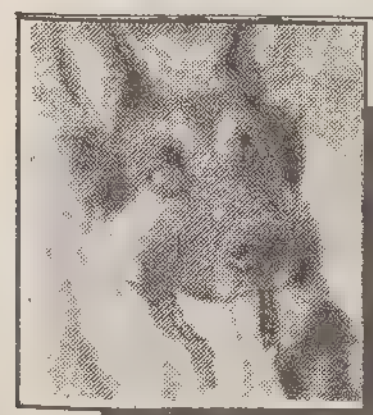
lican dai colleghi della figlia Renata 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Possa dai colleghi della figlia Alessandra 400.000, da Luisa e Piero Sevieri 15.000, da Concetta e Zennaro Delben 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro del midollo).
— In memoria di Bruna Rovere ved. Loseri dagli amici Civici musei di storia ed arte 130.000 pro Monastero benedettino S. Cipriano.
— In memoria di Margherita Solvesi ved. Leonardi da Guido Maffei e fam. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Armando Schiavon da Anna Piselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucilla Amai Tre 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Pia Stock ved. Angeli dalle fam. Compagnino e Gianola 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana, Eddy e Piero 50.000, da Rosanna, Aldo e Mattia 20.000 pro comunità Federico Milcovich.
— In memoria di Maria Luisa Tomasi da Eleonora e Roberto Sinigo 50.000 pro Cooperativa integrata Ala.
— In memoria della cara zia Anna Vusio da Laura e fam. 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Flavia Zanone da Nietta e Mario Santon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giusto Vecchiet dagli amici Orietta, Valnea, Cristina, Gianfranco, Gabriele ed Edoardo Francescav 220.000 pro Unicef (bambini Bosnia).

— In memoria di Pia Stock ved. Angeli dalle fam. Compagnino e Gianola 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana, Eddy e Piero 50.000, da Rosanna, Aldo e Mattia 20.000 pro comunità Federico Milcovich.
— In memoria di Maria Luisa Tomasi da Eleonora e Roberto Sinigo 50.000 pro Cooperativa integrata Ala.
— In memoria della cara zia Anna Vusio da Laura e fam. 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Flavia Zanone da Nietta e Mario Santon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giusto Vecchiet dagli amici Orietta, Valnea, Cristina, Gianfranco, Gabriele ed Edoardo Francescav 220.000 pro Unicef (bambini Bosnia).

— In memoria di Pia Stock ved. Angeli dalle fam. Compagnino e Gianola 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana, Eddy e Piero 50.000, da Rosanna, Aldo e Mattia 20.000 pro comunità Federico Milcovich.
— In memoria di Maria Luisa Tomasi da Eleonora e Roberto Sinigo 50.000 pro Cooperativa integrata Ala.
— In memoria della cara zia Anna Vusio da Laura e fam. 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Flavia Zanone da Nietta e Mario Santon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giusto Vecchiet dagli amici Orietta, Valnea, Cristina, Gianfranco, Gabriele ed Edoardo Francescav 220.000 pro Unicef (bambini Bosnia).

— In memoria di Pia Stock ved. Angeli dalle fam. Compagnino e Gianola 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana, Eddy e Piero 50.000, da Rosanna, Aldo e Mattia 20.000 pro comunità Federico Milcovich.
— In memoria di Maria Luisa Tomasi da Eleonora e Roberto Sinigo 50.000 pro Cooperativa integrata Ala.
— In memoria della cara zia Anna Vusio da Laura e fam. 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Flavia Zanone da Nietta e Mario Santon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giusto Vecchiet dagli amici Orietta, Valnea, Cristina, Gianfranco, Gabriele ed Edoardo Francescav 220.000 pro Unicef (bambini Bosnia).



I gatti di Boboli arrivano su Time

Salvati i 150 gatti che vivono a Boboli, il cinquecentesco giardino di palazzo Pitti, progettato dall'Ammanati. Un'ordinanza di Roma aveva imposto all'amministrazione fiorentina lo sfratto dei mici ma contro la decisione erano insorti, oltre agli animalisti toscani, anche il Time e la londinese Apsa (Anglo-Italian society protection animals) e l'hanno spuntata. Di fronte a tale levata di scudi, il ministero dei Beni ambientali ha finito col riconoscere che i miagolanti personali sono parte integrante del celebre giardino. Il provvedimento pone fine alla clandestinità delle gatte che, pur pagando 5 mila lire d'ingresso, erano costrette a muoversi tra alberi e fiori come carbonari per distribuire la pappa ai mici. L'Apsa contribuisce alla loro alimentazione con 250 sterline al trimestre, che vengono amministrate dall'associazione protezione animalista Ama, la quale integra la somma con 250 mila mensili. Dopo Torino, Genova e Venezia è finita la persecuzione dei gatti anche a Firenze, e a Boboli, come negli spazi verdi di queste tre città, verranno collocate cucce per accoglierli durante l'inverno e ciotole per l'acqua e per il cibo.

Il pastore belga femmina e un mini meticcio sono stati adottati al canile dell'Usl, dove sono ancora in attesa di qualche buono 11 cani, tra i quali un pastore tedesco raccolto a Trieste in via Monte Canin, che per la disperazione si lascia letteralmente morire di fame e gli addetti sono costretti a imboccarlo. In via Orsera è finito anche un pastore belga trovato dalle parti di passo Costanzi. Chi volesse offrire una casa a questi poveri animali chiami dalle 7 alle 13 al 040/820026.

Regalasi una giovane femmina di pastore tedesco molto bella e socievole. Telefono 040/314016.

Forse non resteranno impuniti i selvaggi picchiatori di Pippo, l'orso di Bolzano, che ha dovuto venire soppresso per le gravi lesioni subite. Bambini e adulti

piangono l'animale, che aveva 36 anni, ed era amico di tutti. La Lega antiviuzionista nazionale ha messo una taglia di 10 milioni per identificare i killer e all'importo si sono aggiunte offerte spontanee di protezione di tutta Italia. Associazioni e privati che volessero contribuire a smascherare questi mostri possono depositare una somma presso un notaio e comunicarne l'entità alla Lega, che ha sede a Firenze, in piazza della Libertà 36/R (50129), tel. 055/571805.

Il 31 maggio si concluderà la raccolta delle firme della petizione al Pontefice, promossa dagli Amici della terra di Udine, affinché intervenga per modificare i passi del nuovo catechismo dove si riconosce la liceità della vivisezione. A Trieste la petizione può essere sottoscritta nella tabaccheria di Giorgio Cociani, in piazza Palmazia 1, agli Antichi segretti di viale Sanzio 5/1, alla Casa del cane di via del Lavatoio, nel bar Alla fontana di viale Miramare 193, alla Raganello di via San Sebastiano 6, nei negozi Nonsolanimali di via Fabio Severo 33, via Ronchetto 24/B e via Udine.

Anche Rimini si è allineata alla dilagante crudeltà sugli animali: a Natale, l'amministrazione civica ha rispolverato un vetusto tram che, trainato da un cavallo, ha circolato dal pomeriggio a sera inoltrata. L'animale si muoveva sotto i colpi della frusta e il convoglio traballava, urtando contro le cantonate. La stessa incivile manifestazione verrà ripetuta durante i mesi estivi che, come sempre, convogliano nella località balneare turisti da tutte le contrade. Il crudele spettacolo del tram a cavalli ha indignato una commissione di genovesi, i quali hanno protestato con il sindaco, hanno segnalato il caso a diversi rotocalchi e, quindi, sono ripartiti per trascorrere altrove le vacanze invernali, ripromettendosi che, se non sparirà quell'assurdo convoglio, non rimetteranno più piede a Rimini.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

«La storia in monete»

I programmi dell'Associazione tra professionisti del settore

Lo scopo dell'Associazione dei numismatici italiani professionisti è di coordinare tutte le azioni, idee e attività al fine di promuovere in Italia un mercato numismatico di alto livello animato dei migliori principi di etica professionale e commerciale, incoraggiare lo studio scientifico, diffondere la numismatica, combattere le falsificazioni, rappresentare la categoria nei confronti delle autorità, cooperare con gli organi dello Stato per la valorizzazione e la tutela dei beni di interesse numismatico. Giulio Bernardi, presidente della neocostituita Associazione, di ritorno a Trieste dopo una lunga serie di contatti con i titolari delle ditte associate, espone programmi e progetti.

Il mercato ad alto livello non esiste già in Italia? Certamente sì, ma non

brillante come un tempo. In Italia la numismatica ha avuto un costante sviluppo attraverso i secoli e i collezionisti, dall'epoca del Rinascimento fino a quella del Re numismatico Vittorio Emanuele III si sono affinati e il loro numero è grandemente aumentato. Tuttavia, principalmente dopo l'introduzione dell'Iva, che nei primi tempi colpiva le monete da collezione addirittura con un dissenso 38% (ora è il 19%), i migliori commercianti si sono, per così dire, ritirati nel loro guscio, disertando i convegni e limitando le loro attività nel mercato a varie forme di consulenza.

Ma il 19% non lo pagano tutti i beni di largo consumo?

Non c'è difficoltà a pagare la tassa quando i beni provengono da un ciclo produttivo: con un siste-

ma di recupero ben noto, l'onere dell'Iva ricade sul consumatore finale per una sola volta. Le monete invece passano alternativamente dalla mano del privato collezionista a quella del commerciante, senza possibilità di recupero, per cui dopo cinque di questi passaggi il 100% del valore se l'è mangiato il fisco.

Come pensate di rimediare?

L'apertura delle frontiere europee avvenuta il 1.º gennaio di quest'anno ha posto il problema in termini quanto mai drammatici ed urgenti: in tutti i paesi della Cee si era già provveduto da anni a rimediare all'anomalia del mercato delle cose di seconda mano, come le monete da collezione, in attesa della settimana direttiva Cee che dovrebbe regolamentare tutto il settore. La nostra asso-

ciatione si propone come interlocutore di fronte al ministero delle Finanze, per trovare forme di tassazione che permettano di recuperare il mercato che è finito nel sommerso.

Chi fa parte della nuova associazione? Finora una cinquantina di ditte, ma ci sono tutti i nomi che contano. Dopo i primi successi, speriamo di accogliere altri associati e di arrivare a un centinaio.

Quanti sono i collezionisti in Italia?

I collezionisti di monete non superano i diecimila, anche se un certo interesse per la numismatica lo dimostrano più di un milione di persone, tra le quali il collezionismo si potrebbe sviluppare, con gran vantaggio della cultura, perché le monete sono il più bel modo di accostarsi alla storia.

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

E Kheper sputò gli dei

Lo scarabeo porta a termine la creazione e genera Shu e Tefnut

Secondo la tradizione più corrente a Eliopoli riguardo alla creazione, il dio creatore si è manifestato non in forma di fenice, ma di scarabeo (il cui nome è Kheper, che è uguale al verbo «divenire»), che simboleggia il sole al mattino. Egli sorse dal Nun quando «non esisteva ancora il cielo, non esisteva ancora la terra»: è chiaro che egli era l'unico essere presente nel Caos, e quindi portò a compimento la creazione senza l'aiuto di una controparte femminile; il Nun è solo la materia con cui egli crea tutte le cose, compiendo «un rito nel suo cuore» («secondo il suo desiderio») e «stabilendo una fondazione secondo Maat», cioè organizzando, quasi, il

piano generale della creazione. Poi il dio creò la luce e, assieme ad essa, altre due divinità, Shu e Tefnut: essi, si dice, furono «sputati dalla sua bocca», per l'assonanza dei loro nomi con due verbi che significano appunto «sputare» (quando Ra è identificato con Atum, si dice che i due dei furono creati con un atto di autoerotismo). In ogni caso, questa creazione senza una controparte femminile indica l'autosufficienza del dio supremo, e, secondo altre interpretazioni, anche il suo carattere bisessuale. I due dei da lui creati, invece, sono maschio e femmina: Shu è il dio dell'aria, colui che separa la terra e il cielo; Tefnut è la dea dell'umidità, delle

nuvole e della pioggia. Subito dopo questi due dei furono creati anche gli uomini, dalle lacrime che Ra-Atum versò, perché il verbo «creare» («remy») è «piangere», somiglia alla parola «umanità» («umanità»). Evidentemente furono creati prima ancora delle piante e degli animali, anche se in alcune versioni sono creati dopo di essi; gli altri dei, quelli che governano il mondo umano, furono creati contemporaneamente agli uomini, quasi a indicare una origine non molto distante e una vicinanza originaria fra dei e uomini. Shu e Tefnut, la coppia primordiale, continuano l'opera del loro padre Ra-Atum: essi generano a loro volta un figlio,

Gheb, e una figlia, Nut. Gheb è il dio della terra, che forma il suo corpo, mentre Nut è la dea del cielo, che è anche in questo caso il corpo della divinità. Nella raffigurazione, Nut, col corpo tutto coperto di stelle, è rappresentata mentre si incurva (poggiandosi con le mani e coi piedi a formare un arco) sul corpo disteso di Gheb, tutto coperto di stelle. Gheb e Nut, a loro volta, generano Osiris, Seth, Isis e Nefthis (più Horus l'Antico); questi dei sono più vicini al mondo umano; sono meno cosmici o atmosferici, in quanto si occupano non già di formare l'universo, bensì di insegnare (almeno alcuni di essi) le arti utili agli uomini.

Franca Chirico

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose. Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30; festivo 9-12.30; lunedì e venerdì anche il pomeriggio dalle 14.30-16. Aperto il pomeriggio tutti i giorni dalle 14.30 alle 18, tranne martedì, domenica e nelle festività infrasettimanali. Parco del castello: dalle 9 alle 19. Ingresso gratuito. Al sabato mattina visita guidata gratuita nel parco alle 10.30. Per visite guidate nel parco in altri giorni, rivolgersi per prenotazioni al n. 224143 (sig.ra Weiss) dalle 8.30 alle 9.30, escluso il sabato.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolta Stavaropoulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via di Marchese tti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Chiuso in attesa di sede definitiva. Archivio e Biblioteca consultabili a richiesta.

Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pile - tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dal 1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavaropoulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.

Tempio anglico, via San Michele 11/a, tel. 311403.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni feriali; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basilica aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra. Piancotea è Mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia. Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.

Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.

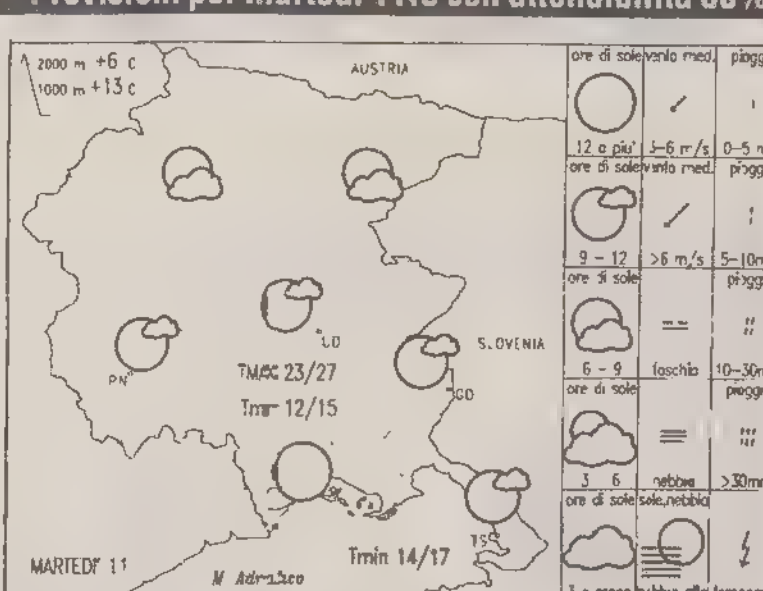
Palazzo Attems, Biblioteca e Archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiusa.

Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per martedì 11.5 con attendibilità 80%



Tempo previsto

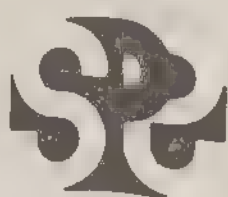
Sulla pianura e sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso; sulle montagne cielo da poco nuvoloso a variabile. Nel pomeriggio non si escludono locali brevi rovesci. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	variabile	10 25
Atene	pioggia	14 22
Bangkok	variabile	25 31
Berlino	variabile	12 21
Barcellona	nuvoloso	14 25
Bruxelles	nuvoloso	11 28
Buenos Aires	variabile	21 24
Caracas	nuvoloso	16 21
Chicago	nuvoloso	20 31
Copenaghen	sereno	19 30
Frankfurt	sereno	10 21
Gerusalemme	np	np np
Helsinki	sereno	8 23
Hong Kong	nuvoloso	23 27
Honolulu	sereno	22 29
Istanbul	nuvoloso	11 16
Il Cairo	sereno	17 28
Johannesburg	sereno	4 22
Kiev	sereno	13 22
Los Angeles	sereno	18 26
Madrid	pioggia	12 26
Manila	sereno	24 36
La Mecca	nuvoloso	26 41
Montevideo	pioggia	14 21
Montreal	nuvoloso	11 26
Mosca	nuvoloso	16 31
New York	nuvoloso	16 31
Nicosia	sereno	12 27
Oslo	sereno	6 19
Parigi	sereno	9 11
Perth	sereno	14 21
Rio de Janeiro	sereno	17 31
San Francisco	nuvoloso	16 33
San Juan	nuvoloso	24 29
Santiago	nuvoloso	6 15
San Paolo	np	np np
Seul	sereno	12 24
Singapore	pioggia	24 26
Stoccolma	sereno	2 18
Tokyo	nuvoloso	16 33
Toronto	nuvoloso	11 24
Vancouver	pioggia	10 15
Varsavia	variabile	10 23
Vienna	variabile	13 22

OROSCOPO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Acquario
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
La vita di gruppo sta riprendendo un po' di slancio e così quest'oggi vi ci butterete a capofitto con i risultati davvero fantastici e pieni di brio. Venerete nel vostro segno intensificando le vostre amicizie, e cioè la vostra leadership fra le vostre amiche. Ottima giornata per constatare che l'istinto ancora la vita a due si è colorata di grande intimità e di una solidarietà accentratrice. Ottimo il feeling intellettuale che vi concede la capacità di pensare la stessa lunghezza d'onda. Il vostro temperamento, venendo in quello antitetico, fatto che Marte risiede nei vostri gradi, rende estremamente facile il fatto che vi possa saltar la mosca al naso anche per questioni di poco conto. Evitate di prender cappello per nulla. Giove nel vostro segno e, venendo in quello antitetico, codell'Ariete attualmente sono apertamente antagonisti. La loro disputa investe anche voi perché vi fa scontenti dei risultati finora raggiunti. Intensificate i vostri sforzi. Un atteggiamento passivo, accontentando in definitiva rinunciando non è certo l'ideale per portare acqua al vostro mulino e ora, se non volete fallire nell'iniziativa che vi vede protagonisti, sarà bene tirar fuori la grinta... Per tensioni all'interno della coppia adesso il partner vi fa il muso e non vi dà confidenza, poiché è arrabbiato. Ripagarlo con ostinato mutismo potrebbe essere una tentazione, ma allunghereste la catena dei dispettucci.											
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpio		Capricorno		Pesci
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Mercurio e Sole all'interno delle vostre valenze astrali contribuiscono a incrementare la vostra curiosità, il desiderio di veder cosa e chi c'è dietro l'angolo, così che una certa volontà di evasione dal solito tran tran si fa strada. Il vostro intuito ancora una volta non ha sbagliato e vi ha già messo sull'avviso che c'è chi ha delle precise mire sul partner, e prenderebbe volentieri il vostro posto, chi si adopera per mettervi in cattiva luce agli occhi di chi amate. Nel lavoro un progetto vi sta occupando molto più tempo del previsto poiché non tutte le sue parti sono scorrevoli come era preventivato. In effetti va tutto decisamente per le lunghe e non ne vedete la fine... Per affrontare una spesa consistente che adesso sta diventando impellente fate pur conto su un'economia che è in fase ascendente e che vi darà, a breve, grandi soddisfazioni finanziarie. Si accrescerà il vostro patrimonio. Venere suggerisce che attualmente nel settore dell'amore ogni tentennamento è negativo: in una conquista è arrivato il tempo di sferrare l'attacco decisivo con i copiosi mezzi di seduzione che le stelle vi mettono a disposizione. La gelosia oggi può rappresentare un problema, ma non vostro, bensì della persona del cuore che è molto ansiosa in tutto quello che vi concerne. Forse che chi vi ama non si senta sufficientemente sicuro del vostro affetto?											



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36595-367045-367538, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0461) 788629, FAX (0461) 788628 • UDINE - Corte Savorgnan 28, tel. (0432) 509924

I GIOCHI

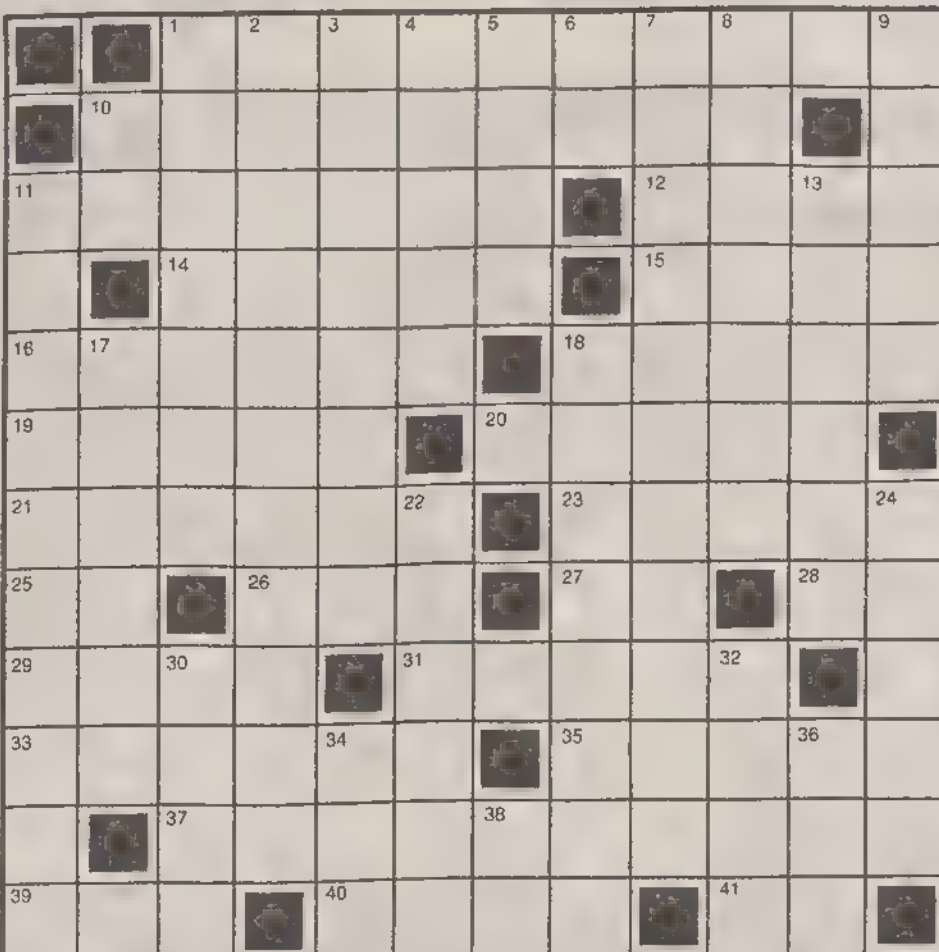
ORIZZONTALI: 1 Vi sorvegliano Nissa e Narianna - 10 Il massimo tribunale ecclesiastico - 11 Prati... per erbivori - 12 Una corsa ippica - 14 Si preme per suonare - 15 Brindisi... di quintale - 16 A... cioè per evitare - 18 Fu cara a Garibaldi - 19 Più che sufficienti - 20 Convoogli su rotaie - 21 Lingua parlata - 23 Il più antico spettacolo... di calcolatore - 25 Dario dello spettacolo - 26 Valle del Trentino - 27 Le consonanti in nero - 28 Nell'assegno e nel vaglia - 29 La Gramatica sorella di Emma - 31 Vno bianco veneto - 33 Costrette con la forza - 35 Relativi al Mongibello - 37 Ogni nazione ha il proprio - 38 Lo esprime Botteghe - 40 Un giudice infernale - 41 Le ultime di centinaia.

VERTICALI: 1 Marroni... come capelli - 2 Messe da parte - 3 Vicino nello spazio o nel tempo - 4 Capotito, pastrano - 5 Antico eresia di Alessandria - 6 La prima nota musicale - 7 Oscuro - 8 Foglietto d'attende - 9 Fa stare con il cuore in gola - 10 Ai lati... della scala - 11 Industria in cui si producono anche penne - 13 Relativa al pesce - 17 Palazzo sul Canal Grande - 18 Profuma di zagara - 22 La parte dello stame dei fiori che racchiude il polline - 24 Fiume che percorre la Valcamonica - 30 E' Grosso in Brasile - 32 L'iscrizione di scherno che fu posta sulla croce di Cristo - 34 Il numero d'un terzo - 36 Il grido proposto da D'Annunzio alala 38 Cuore di amiche.

Questi giochi sono offerti da

CLUB

ENIGMISTICO L.1200



Indovinello

La Maja di Goya

Ricorda la sua bocca e le sue gambe mai da nessuno giudicate corte. Per dirvela in maniera atquanto cruda, confesso: preferisco quella nuda...

Amleto

Lucchetto (4/6-6)

La mia vecchia auto

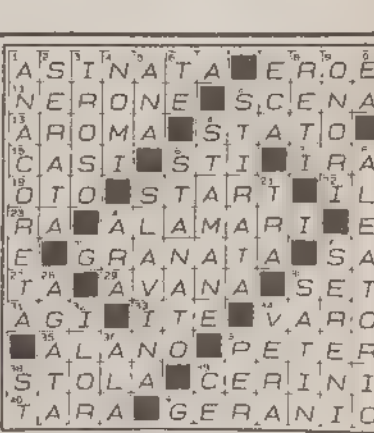
La fo girare e voglio sol che hi ma c'è un tirante che mi pare stringa e un difetto di scarico fa intuire che le candele siano da pulire. Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Cambio consonante: dilo, divo.

Cambio di sillaba: delatore, debitore.

Cruciverba



TROTTO / LA VITTORIA DI OFFEN LB NEL GRAN PREMIO TRIESTINO

«Una partenza a razzo»

Wallner soddisfatto del suo allievo - Le recriminazioni di Cicognani



Offen Lb alla corda

Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Hakan Wallner, al suo secondo «Presidente della Repubblica» (si era imposto in precedenza con Lurabo Blue nel 1990), non nascondeva la sua felicità al termine del rito delle premiazioni susseguite al successo di Offen Lb.

«Tutto semplice. Dopo l'avvio alé alé, ci siamo limitati a controllare Oyster Bi, che a dire il vero non ci è venuta addosso cattiva, poi quando l'ho richiesto, Offen Lb mi ha risposto da par suo».

Ma il temuto impatto con la pista piccola?

«Offen Lb non ha per niente patito il raggio ridotto del tracciato e si è disteso da par suo su un fondo abbastanza duro. E' stata, questa, comunque, la sua prima vittoria in mezzo miglio, e ora ci aspetta Torino».

La pista dura è stata un po' il leit-motiv del dopocorsa — il cambio della sabbia sul terreno è stato programmato per i primi giorni di questa

settimana — e a proposito abbiamo sentito Giancarlo Baldi.

«Dopo il paziente lavoro di risanamento il piede di Oriente d'Este non era proprio il caso di rischiare il cavallo su una pista talmente dura. Al termine della sgambatura di primo pomeriggio, che aveva visto Oriole a disagio sul fondo ostico, ho preferito dare forfait».

Sandro Cicognani ci è rimasto male per la rottura di Orneus. «Effettivamente la corsa ci era venuta su misura e proprio ci speravo nel collocamento. Invece, verso il termine dell'ultima curva, Orneus ha preso l'ambio e poi ha rotto, chissà, forse per via del fondo pista tutt'altro che vellutato. Sono rimasto deluso perché sicuramente Offen Lb avrebbe dovuto vedersela con il figlio di Fakir du Vivier nella volata finale».

Molto contento di Orsenigo Rl, Carlo Schipani ci spiega la corsa del portacolori di Franco San-

cin. «Sono queste le corse che lui predilige. Prendere una schiena, quando in testa si va veloci, e poi sprintare all'epilogo. Se Orneus non ci anticipa bruscamente e riusciamo a portarsi in scia a Oyster Bi potevamo senz'altro prendere più di un terzo posto, visto che in retta d'arrivo Orsenigo Rl era quella che veniva avanti più forte di tutti. No, Orsenigo Rl non mi ha proprio sorpreso, perché ero convinto che a corsa giusta avrebbe potuto offrire una grossa prestazione. Prossima tappa a Torino per il «Marangoni».

Il giovane Floriano Finucci è rimasto soddisfatto della prestazione di Orion Broline. «Con questo brillante trotto in precedenza avevo colto un unico piazzamento negli appuntamenti che contano quando aveva due anni. Ho perso il terzo posto da Orsenigo Rl perché quando Offen Lb è scattato, chiuso da Oyster Bi, il mio per un attimo non

è riuscito a mantenere contatto. Poi quando è venuto il buco e si è ripreso, era troppo tardi per poter contenere il cavallo di Schipani. A Montebello Orion Broline lo scorso anno aveva offerto la più brutta esibizione della carriera (non aveva voluto prendere la scia dell'autostart, ndr) credo che l'abbia fatta dimenticare quest'oggi».

A Lamberto Guzzinati chiediamo di Oxa Om. «Sentenza definitiva, Oxa Om è soggetto esclusivamente da miglio. Dopo corsa di posizione, in arrivo si era aperta una voragine per lo scatto conclusivo ma Oxa Om a quel punto non aveva niente da spendere. Ora su questa distanza non correrà più».

Impegnato Jan Nordin con Nashua Bi, sentiamo in sua voce Fabio Biasuzzi. «Vorrei dire che Oyster Bi ha corso benissimo. Una volta in testa Offen Lb non si poteva battere e Nordin a quel punto ha guidato per il posto d'onore».

ATLETICA / CUS TRIESTE

Gamba e Bressan non deludono

Fine settimana davvero intenso per l'atletica leggera: gare a Trieste e nell'isontino con protagonisti atleti di tutte le categorie. Juniores e seniors hanno gareggiato a Gorizia, dove si è svolta la prima tornata della fase regionale dei campionati di società. Il Cus si è difeso onorevolmente sia in campo femminile sia in quello maschile, classificandosi al terzo posto con entrambe le squadre.

Tra le donne protagonista indiscussa è stata la Chimica del Friuli, che ha totalizzato 12.928 punti; secondo posto per la Rolo Banca del Friuli (ex Libertas Udine) con 12.675 e terzo per il Cus con 10.929. Le «cussine» sono state davvero brave, considerando il fatto che quest'anno non possono più contare su due forti atlete come l'ostacolista Cristina Apollonio, passata all'Assindustria Padova, e la marciatrice Elena Verzegnassi, approdata alla Banca del Friuli.

Proprio Elena Verzegnassi è stata una delle protagoniste di questa «due giorni», assieme a Barbara Lah e Sandra Benedet. Tutte tre le ragazze, infatti, hanno migliorato il record regionale nella loro specialità: Lah triplo, Benedet disco e Verzegnassi nella 5 km di marcia da lei percorsa in 23'42"78. Questa gara è stata tutta triestina: infatti al secondo posto si è piazzata una bravissima Alessia Alberico (Cus) in 24'56"19 e al terzo la Ferluga.

Nella velocità non ci sono state sorprese. 100, 200 e 400 sono stati tutti vinti da atlete triestine che però sono accasate in Friuli: Lucia Pierobon (Rolo Bdf) ha vinto in 12"51 i 100, Renata Rosi (Chimica) i 200 con un ottimo 24"99 e Luisa Furlan (Chimica) i 400 in 56"45. Da menzionare anche la velocista di punta del Cus Michela Medeot giunta terza nei 100 (12"89) e nei 200 (25"63).

Un po' deludente è stata la prova di France-

sca Bradamante, che aveva iniziato bene la stagione, ma che sabato si è dovuta accontentare di un modesto 1,68 nel salto in alto, dovuto anche a un fastidioso dolore all'anca che condizionava le sue prestazioni.

Ottima, invece, la prova di Arianna Zivez che nel lungo ha saltato 5,70 e di Elisabetta Dodi (5,40), rientrata in squadra quest'anno dopo che per due stagioni un infortunio l'aveva bloccata. Discreta la prestazione della giavellottista Daniela Glavina, terza con 41,14, e delle mezzofondiste Cinzia Barbo ed Elena Snidero, che sui 5000 hanno ottenuto rispettivamente 19'19"75 e 19'41"6.

Nel settore maschile il Cus è riuscito a classificarsi al terzo posto con un buon punteggio (14.971) alle spalle della Rolo Banca del Friuli (16.832) e Carisparmio Gorizia (15.549). Gli universitari triestini possono contare su atleti molto forti come Michele Gamba che questa volta è stato protagonista nei 5000 (14'42"97) e il giovane astista Davide Bressan che si è ripetuto con un 4.60. Ciò senza dimenticare il bravo Alessandro Davia, secondo nell'alto con 2,01, e Fulvio Zullich e Walter Martellani entrambi secondi rispettivamente nel peso e nei 3000 siepi.

Un'ottima prestazione giunge dal salto triplo con Igor Sedmak (Bor) che al terzo balzo ha ottenuto 14,92. Degne di menzione anche le prestazioni dei due mezzofondisti del Cus Davide Novel che ha corso gli 800 in 1'55"37 e Roberto Cafagna che sui 1500 ha registrato 4'4"16.

Infine buoni risultati giungono da Marco Corsi (Marathon) che per tre cm ha mancato i 7 metri nel lungo e che ha corso i 100 in 11"68. Nelle stesse gare Alessandro Damassa (Prevenire) ha ottenuto 6,65 nel lungo e 11"63 nella corsa più breve.

Samantha Bernes

ATLETICA Marin super

Il campo sportivo di Cologna ha ospitato sabato e domenica la fase provinciale dei campionati di società per le categorie giovanili. Ragazzi, allievi e cadetti maschili e femminili, hanno totalizzato mille punti. «Draghichio», dando vita a delle belle gare, disturbate di tanto in tanto da un'inattesa bora.

Elisabetta Marin (Sgt) è stata la protagonista della manifestazione, poiché ha ottenuto nel lancio del giavellotto un risultato che la pone ai vertici delle classifiche nazionali per la categoria allieve. L'atleta bianconese ha infatti lanciato l'attrezzo a 41,50 metri, ben venti metri in più delle altre concorrenti. Una prestazione veramente valida.

Sempre tra le allieve buone le prove di Elisa Redivo (Sgt) che ha corso i 100 in 16"1, di Emanuela Jurisvic (Fincantieri) che sui 100 ha fatto un 13 metri e, infine, di Chiara Valle, vincitrice sui 1500 in 5'34"9.

Per quanto riguarda gli allievi da segnalare le due vittorie di Andrea Semeraro (Cral-Act) nel lancio del martello con la misura di 44,84 e nel getto del peso con 12,35. Bravi anche Andrea Demark (Bor) che ha saltato in lungo 5,71.

Maximilian Valci (Marathon) che ha vinto i 100 con l'ottimo tempo di 11"3 e Gabriele Testi (Bor) che nei 1500 ha fermato il cronometro a 4'11"3. Tra i cadetti spicca il risultato di Giovanni Desantis (Marathon) che nei 300 ha ormai non ha rivali in regione: ha vinto la gara in 47"5, distanziando di ben sette secondi Daniele Coslovich (Sgt).

Classifica per società. Cadetti: 1) Marathon p. 4218; 2) Cral-Act 3273. Cadette: 1) Cral-Act 5695; 2) Marathon 5083. Allievi: 1) Cral-Act 8165; 2) Bor 7624. Allieve: 1) Sgt 7872; 2) Cral-Act 6311.

sa. be.

TENNISTAVOLO / CAMPIONATI REGIONALI

Kras asso pigliatutto

Tennistavolo protagonista nel passato weekend a Sgonico. Il centro sportivo culturale del Comune carsico ha ospitato i campionati regionali, con un affluente record di 112 atleti in rappresentanza di diciassette società del Friuli-Venezia Giulia. In campo femminile il dominio delle ragazze del Kras è stato netto con le varie Anna Bersan, Simoneta Biserka, Monika Radovic, Katja e Vanja Milic che nelle singole categorie hanno fatto incetta di medaglie.

Conferma negli assoluti maschili di Cristian Mersi, sempre del Kras, che ha nuovamente dimostrato di vivere un ottimo periodo di forma. Mersi, infatti, in questa stagione lotta ai vertici del campionato italiano a squadre di seconda categoria. Tra gli allievi va segnalato il dominio della

Fincantieri con i giovanissimi Ceppi e Radini, mentre il veterano Aldo Cosciani ha regalato una medaglia d'oro alla Tripovich.

Singolare ragazzi: 1) Goradz Milic (Kras); 2) Stefano Di Cosimo (Chiadino); 3) Boian Simoneta (Kras).

Singolare ragazze: 1) Vanja Milic (Kras); 2) Nina Milic (Kras).

Singolare allievi: 1) Federico Ceppi (Fincantieri); 2) Andrea Radini (Fincantieri); 3) Carlo Simonato (Libertas).

Singolare allieve: 1) Francesca Gambini (Rangers); 2) Erika Radovic (Kras); 3) Ivana Stubej (Kras).

Singolare juniores maschili: 1) Gianluca Felora (Ricreatori com. Ts); 2) Alessandro Marussi (Polisportiva Csi); 3) Rodolfo

della Mea (Fincantieri). Singolare juniores femminili: 1) Anna Bersan (Kras); 2) Monika Radovic (Kras); 3) Francesca Simonato (Azzurra Go).

Singolare veterani maschili: 1) Aldo Cosciani (Tripovich); 2) Aldo Donada (Lega Nazionale Go); 3) Gianni Marcolin (Rangers).

Doppio allievi-ragazzi: 1) Igor Sossi-Andrea Radini (Fincantieri); 2) Peter Santini-Goradz Milic (Kras); 3) Carlo Simonato-Luca Celeghin (Libertas).

Doppio allieve-ragazze: 1) Katja Milic-Vanja Milic (Kras); 2) Erika Radovic-Ivana Stubej (Kras); 3) Natasa Milic-Nina Milic (Kras).

Doppio misto allievi-ragazzi: 1) Peter Santini-Vanja Milic (Kras); 2) Goradz Milic-Katja Milic (Kras); 3) Igor Sossi (Fin-

cantieri)-Nina Milic (Kras).

Doppio maschile juniores: 1) Paolo Calcina-Gianluca Felora (Ricreatori com. Ts); 2) Marco Petelin-Mitja Petelin (Bor); 3) Simone Zucca-Alessandro Sisanri (Tripovich).

Doppio femminile juniores: 1) Monika Radovic-Anna Bersan (Kras); 2) Lara Posega (Bor)-Irena Rustja (Kras); 3) Lorena Bagnariol-Chiara Bagnariol (Us S. Giovanni).

Doppio juniores misto: 1) Ennio Scridel (Rangers)-Anna Bersan (Kras); 2) Mitja Petelin-Lara Posega (Bor); 3) Marco Petelin (Bor)-Irena Rustja (Kras).

3.a categoria maschile: 1) Luigi Pittini (Libertas); 2) Bruno Bianchi (Fincantieri); 3) Armando Leghissa (Azzurra Go).

3.a categoria femminile: 1) Lara Posega (Bor); 2)

Vanja Milic (Kras); 3) Cristina Butelli (Chiadino).

Doppio maschile 3.a categoria: 1) Luigi Pittini-Giovanni Antonelli (Libertas); 2) Roberto Petronio-Armando Leghissa (Azzurra Go); 3) Bruno Bianchi-Stefano Pilotto (Fincantieri).

Doppio femminile 3.a categoria: 1) Vanja Milic-Katja Milic (Kras); 2) Erika Radovic-Ivana Stubej (Kras); 3) Cristina Butelli-Gea Polli (Kras).

Doppio misto 3.a categoria: 1) Andrea Frediani (Rangers)-Katja Milic (Kras); 2) Paolo Stibel-Gea Polli (Chiadino); 3) Gianni Franzolini-Francesca Gambini (Rangers).

Singolare assoluto maschile: 1) Cristian Mersi (Kras); 2) Igor Milic (Kras); 3) Lucio Saltarini (Lega Nazionale Go).

an. bul.

AZZURRI Skabar rieletta

A Riccione l'affollata assemblea degli Atleti Azzurri d'Italia ha votato i propri rappresentanti per il prossimo quadriennio olimpico: Fiorenzo Magni Presidente per acclamazione; Paolo Borghi, Livio Berruti, Marisa Muzio, Marcella Skabar, Enzo Neri, Erminio Leoni, Romano Pontisso, Alberto Medici, Gianfranco Baraldi, Gianfranco Da Rin, Ferruccio Giudice, Giancarlo Crosta, Piero Vannucci e Antonio Covolo i consiglieri.

an. bul.

TENNIS / FINALI SERIE C

Tct, sorteggio favorevole: primo incontro a Udine

Il Tennis Club Triestino nel primo incontro del tabellone finale di serie «C» maschili affronterà, in trasferta, la St. Città di Udine; sicuramente la più modesta delle otto squadre che danno vita a questa fase che prevede l'eliminazione diretta. La società friulana può contare solamente sui due Ct Badolati e Di Filippo dato che il quotatissimo Del Prato non può giocare per problemi di salute. Oltre ai due Ct ci sono i non certo irresistibili Meroi, Irti, Fizzolillo e Affinito.

Al secondo turno, in semifinale, i tennisti biancoverdi giocheranno, sicuramente in casa, con la vincente del derby udinese fra il Tc Campofornello e il Tc Garden. Il tabellone, dall'alto in basso, è stato così sorteggiato: Tc Grado-Tc Pordenone, Ct Latisana-Eurotennis Cordons, St. Città di Udine-Triestino, Tc Garden-Tc Campofornello. Il primo turno verrà disputato domenica prossima.

Nel frattempo si sono conclusi anche i giorni eliminatori della serie «C» femminile che sono stati vinti dal Tc Garden «A» e dalla St. Monfalcone «A»; queste due compagini nelle semifinali giocheranno, rispettivamente, con il Tc Garden «B» e con la vincente dello spareggio fra il Tc Triestino e la St. Città di Udine in programma sabato prossimo in campo neutro (si parla di Campo?).

Le giocatrici biancoverdi nell'ultima partita hanno superato proprio le friulane per 2-1 grazie ai successi di Federica D'Amore in singolare e di Alessandra Onofri, con la D'Amore, in doppio. Que-

ste due compagini hanno, così, concluso il girone apaiate e in coabitazione con l'At Opicina che è stata esclusa per aver perso un singolare in più nei vari incontri. Nell'ultimo turno c'è da registrare il successo della Ss Gaja sul Dlf, nonostante la vittoria della C4 Nadia Persi sulla Ct Cirilla Devetti e quello dell'Obelisco a spese dell'Eurotennis Cordons.

I risultati Girone I: Tc Monfalcone «A»-Tc Gemona 3-0; Tc Canave-Circ. Ferriera Servola 3-0 (Da Ponte b. Lollis 6-1, 6-2, b. Vattovani 6-1-6-2; Da Ponte b. Lollis-Vattovani 6-3-7-6); Ss Gaja-Dopolavoro Ferroviario Ts 2-1 (Persi b. Devetti 6-0-6-2; Momic b. Matievich 6-1-6-2, Devetti-Momic b. Matievich-Persi 6-4-6-2); rip. Tc. Garden «B».

Girone II: Tc Garden «A»-At Opicina 3-0; Tc Obelisco-Eurotennis Cordons 2-1 (Poll A. b. Cardarilli 2-6-0-6-1; Zettin b. Turchetto 7-6-6-4; Bertuzzi-Turchetto b. Poll A. Predonzani 6-2-4-6-6-4); Tc Triestina-St. Città di Udine 2-1 (Blasutto b. Onofri A. 6-2-6-2, D'Amore b. Pellizzari 6-4-7-6, Onofri A.-D'Amore b. Blasutto-Pellizzari 6-1-6-4); rip. Tc Garden «B».

Nel frattempo è stata disputata la seconda giornata di Coppa Italia maschile con tutte le formazioni favorite che si sono imposte agevolmente. Il Tc Obelisco ha rifilato un «appoppotto» al Tc Gradisca «A» e altrettanto ha fatto il Ca Generali «A» con il Versa. Dopo la sorprendente battuta d'arresto della prima giornata, con il Tc Ronchi «B», la Polisportiva San Marco si è imposta per

5-1 a spese degli Amici del Tennis. Anche l'At Opicina «A» si è imposta 6-0 a spese del Circolo Guardia di Fianza con il giovanissimo Matteo Vlacchi che ha sconfitto in tre set Donato Abbatesse. La seconda squadra dell'Ato ha perso seccamente al Ct Zaccarelli Gorizia. Il Tc Muggia sconfigge nettamente (6-0) nel derby il Tc Borgolaur «B» mentre il Tc Borgolaur «B» (la formazione più competitiva di questo sodalizio) pareggia 3-3 con il Tc Sant'Elia.

I risultati: Tc Obelisco-Gradisca «A» 6-0 (Giovani E. b. Dalipagic 6-1-6-2, Cavlovic b. Cocchi 6-4-6-4, Suttora b. Bassi 6-2-6-3, Cucchi b. Pochi 6-1-6-3, Ca Generali «A»-Circ. Versa 6-0 (Loi b. Menotti 6-2, 6-2, Pieve b. Careddu 6-0-6-0, Tononi b. Comelli 6-2-6-1, Bensi b. Schlaunich 6-1-6-1, Oppenheim-Pieve b. Macor Petruz 6-2-6-2, Bensi-Tononi b. Godeas-Menotti 6-3-6-4), Ss Gaja-Dls Ts 5-1 (Corbo b. Meola 6-0-6-2, Cannone b. Pellicetti B. 6-0-6-2, Pregarc b. Baldissera 6-3-7-5, Vidali b. Crevatin 7-5-6-4, Corbo-Pregarc b. Crevatin-Pohl 6-4-6-4, Baldissera-Spazzali b. Vavpetic-Vidali 6-1-6-2).

Nel torneo «over 45» in tanto, il Tennis Club Triestino ha ipotizzato il titolo regionale superando nettamente in casa il Circolo Ferriera Servola per 3-0. Il risultato era già scontato dopo i singolari dato che Lucio Zamelli ha concesso un solo game a Edi Visintini, particolarmente a disanciare sull'erba sintetica, e Fulvio Delli Compagni si sbarazzava con un duplice 6-4 di Gino Bedrina.

p. t.

SKIROLL / GRAN PRIX INTERNAZIONALE

Buon bottino dei carsolini

Si è concluso con un grande successo il primo Gran Prix Internazionale di skiroll 1993, organizzato dalla società sportiva Mladina Resco di Santa Croce su un percorso che toccava le località di Baita, Sales e Samatorza. Il successo per la società Mladina è stato significativo sia sul piano organizzativo — hanno partecipato ben 160 concorrenti in rappresentanza di 19 club provenienti dalle Tre Venezie, dalla Lombardia, dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia — sia su quello agonistico. Gli atleti carsolini, infatti, si sono aggiudicati la prima piazza tra i club con 981 punti, ben 405 più del Tsk Rjeka, secondo arrivato, e 496 più del Centro sportivo Bassano, giunto terzo.

La soddisfazione di Boris Bogatec, responsabile della sezione skiroll della società Mladina, a fine gara era tangibile. «Il comportamento dei nostri atleti è stato ineccepibile», ci ha detto Bogatec, «tutti hanno dato il loro meglio e sono assolutamente soddisfatti». Alla premiazione della gara erano presenti anche il presidente provinciale del Coni, Sergio Borri, e il presidente provinciale della Fipb (Federazione italiana hockey e pattinaggio), Ladavaz, che hanno voluto elogiare la capacità organizzativa dei responsabili della Mladina, che in soli tre anni sono passati dall'organizzazione di un campionato zonale, a una tappa di Coppa Italia a questo Gran Prix Internazionale.

La cronaca della gara ha offerto momenti molto intensi. Molto bella e veloce (e pericolosa sulle strette discese di Samatorza) è stata la gara dei seniors, vinta dall'ottimismo trentino Masiero sul tarvisiano (ma tesserato Mladina) Rupil, che nello sprint finale ha avuto la meglio, per un solo decimo di secondo, sul «colosso» Michon. Bella anche la vittoria di Miola, del Mladina, primo tra i giovani con un vantaggio abissale, e gara a tutta birra anche per il veneto Buziol, vincitore tra i cadetti con un largo margine, e per Mateja Bogatec, gioiellino della Mladina, irraggiungibile tra le esordienti.

Anna Fugliese

Classifiche giovani f (2 km): 1) Sara Turco, Mladina (10 km): 1) Andrea Frediani (Rangers)-Katja Milic (Kras); 2) Paolo Stibel-Gea Polli (Chiadino); 3) Gianni Franzolini-Francesca Gambini (Rangers).

Singolare assoluto maschile: 1) Cristian Mersi (Kras); 2) Igor Milic (Kras); 3) Lucio Saltarini (Lega Nazionale Go).

an. bul.

BASEBALL / ALPINA

Sul Piave non si passa

ALPINA TERGESTE

AMATORI PIAVE

ALPINA TERGESTE: Sgarra, Cernecca, Brunello, Mauri, Corsi, Tammaro, Pieri, Sossi, Scagnol (Vergine).

AMATORI PIAVE: Salvi, Donà, Girotto, Della Nora, Seri, Mattiuzzo, Paro, Tommasella (Favaro).

p. t.

errori da punto dimostrando come il reparto difensivo non sia ancora a posto rendendo l'Alpina Tergeste vulnerabile agli attacchi avversari.

In battuta i triestini si sono comportati egregiamente con Brunello (un doppio ed un singolo), Pieri e Sossi due singoli ed un singolo Corsi e Vergine, ma gli avversari potevano contare su mazze altrettanto valide (Da Re e Tommasella hanno militato in serie A) e Dalla Nora ha messo a segno un fuori campo da due punti al quarto inning.

Buona la prova sul monte di Scagnol e di Vergine ed ora speriamo che il nove esca quanto prima dal pantano nel quale si sta inchiavando; domenica inizia l'intergirone e sul diamante di Prosecco sarà ospitato il San Donà.

HOCKEY PRATO / PERDE L'ITALA

Alabardati «corsari»

H.C. Mori Tren.

Italia Trieste

MARCATORE: nel s.t. al 2° Galvagni.

ARBITRI: Tucci e Montanari. H.C. MORI: Gazzini, Bisoffi A., Turella, Zandonati, Mazzucchi, Tonelli, Ballarin, Sartori, Galvagni, Benedetti, Zandonati M., Pombeni, Boni, Pisioff M.

ITALIA TRIESTE: Piacco, Benedetti, Buttinar, Cosma, Corte, Bradascchia, Cima, Irm, Apollonio, Weis, Prihaz.

TRENTO — Continua il momento nero dell'Italia Trieste, ancora una volta sconfitta in questa sua stagione sfortunata. A sette minuti dal termine, quando ormai l'incontro si era

incanalato verso il classico risultato ad occhielli, Galvagni era lesto ad approfittare di un autentico infortunio di Piacco e a siglare la rete del successo trentino.

POL. Quadrr. C.

Triestina

MARCATORE: al 22° Pipolo.

ARBITRI: Parolini e Guglielmo.

POL. QUADRIFOGLIO: Balbo, Saoncella G., Saoncella C., Misaglia U., Misaglia E., Baratto, Arzanton, Miola, Cattaneo, Farinazzo, Biggin, Giacobbe, Miotto, Farinazzo, Pisoni.

TRIESTINA: Esposito, Puppla, Claucig, Billich, Urdini, Rondinella, Pipolo, Caprioli, Di

Carno, Scubogna, Vertuani, Dobrigna, Timonea, Vinioni.

Importantissimo risultato della Triestina che coglie una meritata vittoria in quel di Casale (Padova). Grazie a questi due punti gli alabardati scavalcano i veneti in classifica e raggiungono il Cus Trieste a quota sette punti. La Triestina è riuscita ad approfittare dei larghi spazi lasciati a centrocampo dagli uomini del Quadrifoglio, saltati regolarmente con veloci azioni di rimessa. Al 22° del primo tempo Pipolo recuperava una palla a centrocampo e dopo una rapida fuga infilava il portiere in uscita.

Maurizio Loezi

CALCIO

SERIE A / BOSKOV GIUSTIFICA LA ROMA CON LA DIFFICILE SITUAZIONE SOCIETARIA

«Siamo troppo nervosi»

CAMPIONATO FINITO

Pagliuca: l'auto sbanda tamponato un camion fratturata la clavicola

GENOVA — Il portiere della Sampdoria e della Nazionale Gianluca Pagliuca è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Genova-La Spezia all'altezza di Sori.

Secondo le prime frammentarie notizie il giocatore si trovava alla guida della sua auto diretta a Bologna quando, per cause ancora imprecisate, avrebbe tamponato un camion. Pagliuca si trova attualmente al Pronto soccorso dell'ospedale San Martino per i primi accertamenti e i primi resterà fino a che la prognosi non sarà definitiva.

Il campionato di Pagliuca comunque è finito ieri alle 14,15 sul viadotto Sori dell'autostrada. Nell'incidente stradale occorsogli, il portiere della Sampdoria ha riportato la frattura della clavicola sinistra e un pneumotorace traumatico. Il giocatore si trova ancora all'ospedale San Martino dove gli sono state prestate le prime cure, in attesa di essere trasferito alla clinica Montalegre.

Attorno a lui sono accorsi il dottor Alfredo Segre, medico personale del presidente Mantovani, alcuni dirigenti della società blucerchiata e Francesca Mantovani, figlia del numero uno della Samp. E' previsto un consulto tra i sanitari della Sampdoria per decidere se e come intervenire sulla spalla del portiere blucerchiato.

Per il momento, se-

condo le prime informazioni, i medici del San Martino avrebbero provveduto a risolvere il problema toracico. Al giocatore è stato applicato provvisoriamente un bendaggio rigido.

Sono ancora da chiarire le cause e l'esatta dinamica dell'incidente. Secondo quanto riferito subito dopo l'incidente dallo stesso portiere, Pagliuca si trovava alla guida della sua Porsche Carrera, in fase di sorpasso, quando un autocarro lo tamponò da dietro. Il tamponamento fu così violento da fratturare la clavicola sinistra e causare un pneumotorace traumatico. Il giocatore si trova attualmente all'ospedale San Martino dove gli sono state prestate le prime cure, in attesa di essere trasferito alla clinica Montalegre.

La notizia dell'incidente stradale nel quale è rimasto coinvolto Gianluca Pagliuca è arrivata al commissario tecnico della Nazionale Arrigo Sacchi mentre a Coverciano si stava concludendo la riunione sui metodi di allenamento.

Sacchi si è subito messo in contatto con i dirigenti della Sampdoria: «Fortunatamente - ha poi detto il ct - le conseguenze dell'incidente non sono gravi, anche se sotto il profilo professionale la stagione agonistica per Pagliuca è finita. Mi dispiace tantissimo per lui e per la sua squadra. Gli faccio tanti auguri e lo aspetto per settembre, quando ci sarà il primo impegno ufficiale della Nazionale».

ROMA — Il dramma della Roma-società ha raggiunto un punto infuocato. La squadra, pur guidata da un tecnico come Boskov e sostenuta da un pubblico ammirevole, non si è fatta soffocare dalla burrasca societaria ma ha senz'altro avvertito incertezze, ombre e timori che nella vita di un calciatore fanno sempre male. Fallito il raggiungimento di un posto Uefa per gli ultimi risultati negativi, può ancora salvare la sua stagione vincendo la Coppa Italia nella doppia finale proprio con il Torino che l'ha sconfitta all'Olimpico.

«Le vicende societarie - sottolinea Boskov - non si possono invocare per aggrapparsi ad un alibi. Domenica scorsa, ad esempio, abbiamo perso un incontro per mancanza di freddezza. Il pareggio era alla nostra portata».

La classifica della Roma, intanto si è fermata. «Una nota sconsolante, ma non umiliante. E' vero che il Napoli ci ha scavalcato ma le distanze sono sempre leggere, e quindi, colmabili. La squadra partenopea come la Sampdoria ha avuto una giornataccia. Non sono riuscite a superare rispettivamente il Genoa e il Pescara».

La lotta scudetto «L'Inter è una grande e bella squadra. Sosa quest'anno è stato formidabile. L'Inter però, ha cominciato a credere di poter fare la sua corsa verso lo scudetto, un po' troppo tardi. Nel calcio, quando ci sono i fattori potenziali, non bisogna

mai arrendersi».

E' cresciuta la Juventus.

«Una volta tanto anche il problema del gioco, a zona oppure a uomo è stato chiarito. Si può giocare con qualsiasi sistema basta avere gli uomini giusti per adottarlo. Non c'è differenza. La Juve arrivata alla conquista della Coppa Uefa ha nelle sue file talenti veramente da far invidia a tutti. La classifica migliorata nelle ultime gare è più che soddisfacente».

Le possibilità del Cagliari e dell'Atalanta per un posto Uefa.

«La compagine sarda ha perso un punto pre-

zioso con l'Udinese mentre l'undici bergamasco ne ha ceduti addirittura due al Brescia. L'una e l'altra tuttavia stanno disputando un campionato eccellente. Due formazioni in grande evidenza per gioco e uomini. Nelle loro squadre ci sono giovani da seguire ed altri da prendere addirittura in considerazione. Mazzoni e Lippi non possono lamentarsi: hanno avuto tanto e possono avere ancora altre soddisfazioni».

Il Parma un esempio. «Sono d'accordissimo. Salito da poco in serie A, si è fatto largo con un gioco sempre piacevole a

vedersi. E' arrivato addirittura alla finalissima per la Coppa delle Coppe. L'Anversa, il suo avversario, è superabile perché non ha una difesa di ferro. In bocca al lupo».

Il Foggia ha ceduto alla Juve ma si è battuto con gliardi.

«Niente da fare a Torino. Zeman ha messo in campo una bella formazione e, come sempre, si è comportata dignitosamente. La sua classifica è rassicurante».

La lotta per non retrocedere.

«Pescara e Ancona sono ormai fuori corsa. Gli altri due posti sono ancora senza un nome. In difficoltà ci sono Genoa e Fiorentina, Udinese e Brescia. Il calendario è difficile per tutte e quattro. Il timore di retrocedere molto spesso fa perdere la testa, e molto difficile rimanere concentrati».

Chi rischia di più?

«Una domanda senza risposta. Il Brescia terzo ultimo sta peggio delle altre ma le indicazioni possono tradire. Il suo successo sull'Atalanta è servito a migliorare il morale e ad alimentare le speranze. L'allenatore Lucini è bravo ma ci sono troppi fattori che, sovente, fanno rovesciare le previsioni».

L'Udinese di Bigon.

«Dopo aver conquistato un punto a Cagliari, domenica prossima, nello scontro diretto con il Brescia potrebbe aprirsi un nuovo domani. L'una e l'altra non possono perdere. Un risultato di parità non servirebbe a niente».

UDINESE / DI SARNO EROE TRA I PALI

«Sotto col Brescia»

Servizio di Guido Barella

UDINESE — Due settimane fa, prima della sosta di campionato, aveva negato a Van Basten, al rientro in squadra dopo la lunga assenza per infortunio, la gioia del gol. Domenica ha guardato negli occhi Francescoli e lo ha ipnotizzato dagli undici metri. Pallone respinto e poi, grazie a Del'Anno, l'azione è sfumata senza paure.

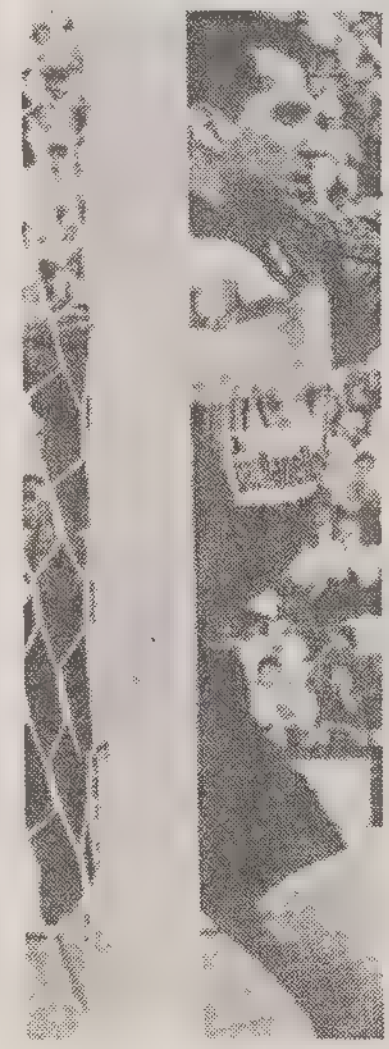
Paolo Di Sarno, un metro e 95 centimetri d'altezza, piemontese di Ivrea, ha gran merito nei pareggi conquistati contro Milan e Cagliari. Ma si nasconde, non si sente proprio un eroe. «In fondo - dice - ci vuole anche un po' di fortuna, e io l'ho avuta. Comunque sì, sono contento. E non potrebbe essere altrimenti, anche perché se a Cagliari avessimo perso, beh, adesso saremmo qua a piangere».

Dopo Milano e Pescara, anche Cagliari: finalmente un altro punto di trasferta.

«Sì, è venuto al termine di una gara nella quale tutto sommato non abbiamo giocato male. Abbiamo forse risentito un po' della particolare situazione di classifica, eravamo un po' nervosi. Poi però tutto è andato bene. Nonostante anche un gran caldo che certo ha influito sul nostro rendimento».

Comunque, ancora una volta in trasferta, l'Udinese ha preso gol allo scadere del primo tempo.

«Difficile dire se si



tratta solo di un caso o se c'è dell'altro. Sì, potrebbe comunque trattarsi di un calo nella concentrazione».

Nell'ultimo turno la Fiorentina ha pareggiato a un soffio dalla fine contro il Parma, il Genoa ha rimontato due reti al Napoli e anche il Brescia si è rifatto sotto.

«Già, poteva andare meglio. Sabato sera ho visto la partita della Fiorentina, squadra che affronteremo fra due settimane: ho visto i viola molto forti in attacco, e altrettanto sfortunati, ma forse un po' leggeri in difesa. Intanto però domenica affrontiamo in casa il Brescia e sarà la

partita della vita. Per noi e per loro: sia l'Udinese che il Brescia devono vincere. Noi abbiamo tutti i mezzi per conquistare i due punti, ma di fronte troveremo avversari determinatissimi».

Di Sarno, lei è arrivato a Udine a novembre, in prestito dalla Lazio...

«Sì, con la società romana ho un contratto fino al '96: anche se mi piacerebbe saperlo, non ho proprio idea di cosa succederà di me a fine stagione. Intanto comunque a Udine sto bene, non mi posso certo lamentare».

Udinese, Genoa, Fiorentina e anche Brescia ancora in corsa: finirà tutto il 6 giugno o sarà necessaria una coda per lo spareggio?

«Chissà... Certo è, comunque, che intanto domenica dobbiamo battere il Brescia. Poi vedremo. Genoa e Fiorentina non hanno un calendario agevole, anche se i rossoblu hanno ben tre partite in casa su quattro. Domenica però ospitano l'Inter e poi dovranno ricevere le visite anche di Parma e Milan. Insomma, è chiaro che è impossibile oggi come oggi fare tabella. Dobbiamo quindi pensare a noi e basta, una partita alla volta».

Una piccola speranza, comunque, Paolone Di Sarno ce l'ha: che l'Udinese sia salva già il 6 giugno. Per metà mese ha programmato il matrimonio. La salvezza potrà essere il più bello dei regali, al termine della sua prima stagione in serie A.

SERIE C / RAVENNA PROMOSSO, CARPI SPACCIATO

Il Siena sta tremando

Il Vicenza aspetta domenica prossima per festeggiare

TRIESTE — Come da copione, Ravenna e Vicenza si sono spartite la posta, sicché i romagnoli hanno potuto festeggiare immediatamente la matematica promozione in serie B, mentre i berici avranno agio di farlo domenica prossima al Menti ospitando l'Alessandria (e dovrebbe bastare loro anche un punto soltanto).

In coda, il riposato (per l'assenza dell'Arezzo) Palazzolo è prevedibilmente precipitato al terzo ultimo posto, ma tutto sommato può tirare un sospiro di sollievo per la concomitante sconfitta casalinga patita dal Siena a opera della serie Pro Sesto, ancora alla ricerca di gloria. Virtualmente conclusi gli affanni del Carpi che dopo la sconfitta di Pesaro è a 5 punti dal Palazzolo e dalla Massese, e conseguentemente può iniziare a pensare al prossimo torneo di C-2.

Rimane da assegnare ancora un posto valido per la retrocessione, per il quale è ora il Siena il maggiore indiziato soprattutto per i riflessi psicologici che la quarta

sconfitta casalinga potrebbe portare seco, più che per un calendario viceversa morbido, a cominciare da domenica prossima, quando i bianconeri toscani saranno sul terreno dell'ormai spacciato Carpi.

Resta a dire di quella che viene scherzosamente chiamata «la zona Uefa dei poveri», e cioè delle posizioni valide per fare l'anno prossimo il primo turno di Coppa Italia con le squadre di B che non andranno in A e con le peggiori sei della serie A attuale. Va chiarito che i posti in palio, già assegnati due a Ravenna e Vicenza, restano due o tre, a seconda che il trofeo di coppa di C di quest'anno vada al Como o al Palermo: ogni giorno, infatti, promuove 5 squadre, e se un posto fosse occupato dal Come ne rimarrebbero solo due. Per tali due o tre posti sono ancora in lizza ben 6 squadre, dai 34 punti dell'Empoli (il cui campo è stato per la prima volta violato dalla fenomenale piccola vedetta lombarda Leffe: ora restano imbattuti solo quelli di Vicenza e Samb) ai 33 della

Triestina e del Chievo (che ha l'handicap di riposare all'ultima giornata), ai 31 del già citato Leffe e del Como (che pare ormai pensare solo all'anzidetta finalissima di coppa), e anche ai 30 della Pro Sesto.

Il chiarimento dovrebbe avvenire già domenica prossima, quando ci saranno in programma Triestina-Empoli (doveva essere la partita dell'anno) e Pro Sesto-Chievo.

Come già con la Massese, grazie a Facciolo la Triestina a La Spezia ha rimediato uno 0-0 che è il terzo consecutivo e porta a 9 il numero dei suoi pari esterni: nel girone è record. Rimangono altresì 8 le reti fatte e nove quelle subite nelle partite valide del ritorno: non c'è male davvero per chi profetizzava lo spettacolo connesso al passaggio alla tattica a zona.

Allarghiamo lo sguardo al prossimo campionato, e vediamo che dalla B arrivano pessime notizie: la situazione di Spal e Bologna diventa sempre più precaria, e ci sembra probabile che l'anno prossimo dovremo

vederla non con una delle due, ma con entrambe. Posto che dal girone A della C-2 arriveranno due sicure nordiste (una per certo sarà il Mantova) e che quasi sicuramente è dal B la promozione della Pistoiese, il crollo delle azioni del Perugia nel girone B della C-1 può lasciare quasi indifferenti, essendo divenute scarse le possibilità che la società in cui Gauci ha investito quest'anno una decina di miliardi venga inserita nel girone A di C-1 se non promossa quest'anno.

Già, ma che tipo di campionato si prospetta l'anno prossimo per la Triestina? Quel che si sa è che De Rù ha in corso una trattativa per la cessione della società, e che notizie più precise si dovrebbero avere entro una decina di giorni. Si sa anche che scarsità di contributi, spese gestionali e stipendi faraonici hanno prodotto un passivo per quest'annata sportiva non lontano dai quattro miliardi. Prima di guardare agli altri, c'è da preoccuparsi per i guai nostri.

Giancarlo Muciaccia

DILETTANTI / SPAREGGI IN VISTA NEI VARI CAMPIONATI

Non emessi tutti i verdetti

TRIESTE — Il mondo del calcio dilettantistico non ha ancora emesso tutti i suoi verdetti definitivi. Gran parte dei tornei hanno concluso domenica scorsa il loro cammino ma sarà necessario attendere sette giorni, con l'epilogo del Campionato nazionale dilettanti, e probabilmente ancora qualche settimana in vista di eventuali epiloghi provocati dalle classifiche avulse nelle varie categorie.

Come prevede un regolamento assai complesso e ricco di postille, tutto dipende dal comportamento delle quattro rappresentative regionali impegnate in serie D. Nonostante manchi ancora un turno alla conclusione di questo torneo ai margini del calcio semiprofessionistico, il solo Palmanova retrocede in Eccellenza con il Centro del Mobile matematicamente salvo grazie a un successo in trasferta che gli garantisce la permanenza nell'attuale torneo insieme a Manzanese e Svegliano. In tal modo, con una sola retrocessione, dall'Eccellenza sarà promossa la Pro Gorizia mentre San Giovanni, Monfalcone e Serenissima faranno il salto del gambero in Promozione.

Dalla Promozione approderanno in Eccellenza Sanvite e San Luigi Vivai Busà (vincitori rispettivamente dei gironi A e B) oltre alla vincente dello spareggio tra Pro Fagnana e Aquileia, giunte seconde. Retrocedono in Prima categoria Cra Bressa, Buiese e Pisanese del girone A e Varmo, Costalunga e la beffata dalla classifica avulsa tra Gonars, Valnatisone e Union '91 (che avranno comunque bisogno di uno spareggio) del girone B. Dalla Prima categoria approderanno le prime due di ogni girone (Pordenone e 7 Spighe dal girone A dove manca ancora un turno, Fontanafredda e Staranzano dal girone B, Cervignano e una tra Marinese, Reanesse e Risanesse secondo quanto dirà l'ultimo turno). Retrocedono in Seconda categoria le ultime 4 dei gironi A e C, oltre a Fiedimonte, Cividalese e San Marco Sistianna del girone B. In Prima categoria approderanno Villanovese, Bearzi, Zauli, Torviscosa, Muggesana e la vincente dello spareggio tra Chions e Prata oltre a una tra Prata (o Chions), Valvasone, Riviera (o Aurora B.), Santamaria (o Lavarina), Palazzolo e Pincantieri.

MAGGIO.

FIAT RIMETTE L'OTTIMISMO IN CIRCOLAZIONE.

FINO A 3 MILIONI PER I DIESEL TROPPO USATI.

La vostra vecchia auto diesel, oltre ad essere una continua fonte di problemi e preoccupazioni, non vale più niente?

Ecco una notizia di grande valore: a maggio Fiat la valuta fino a 3 milioni per passare alle soddisfazioni di

una Fiat nuova. Precisamente: 2,5 milioni se scegliete la Uno o la Tipo, 3 milioni se scegliete la Tempra o la Croma.

E se la vostra vecchia auto vale di più? Semplice: in questo caso state certi che verrà sopravvalutata. State ancora leggendo?

Non perdetevi tempo: come avrete capito si tratta di un'occasione davvero unica per disfarvi di un'auto senza futuro e salire a bordo di una Fiat nuova con cui affrontare serenamente le stagioni che verranno, a cominciare dall'estate.

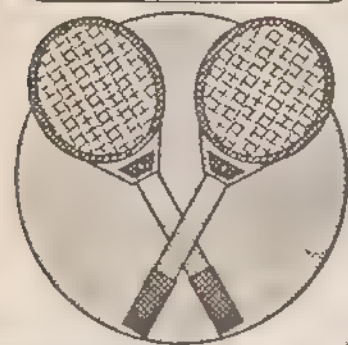
FIAT
PATTO CHIARO

Il contratto alla luce del sole.

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31 maggio 1993 per l'acquisto di tutte le Uno, Tipo, Tempra e Croma disponibili in rete. Riservata ai proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente l'1 aprile 1993.

FIAT

TENNIS



INTERNANZIONALI D'ITALIA

Fuori Furlan, Nargiso e Cierro

Il veneto eliminato da Sampras, il napoletano da Costa dopo un emozionante tie break



Niente da fare per Furlan contro il numero uno mondiale, mentre Nargiso è andato vicino alla vittoria.



ROMA — Gli Internazionali cambiano sesso, ma è sempre piccola Italia. Dopo la meteora Bentioglio e i gridolini delle donne, si passa di colpo al tennis maschile degli uomini e si torna con i piedi per terra. Sfavore dal sorteggio il tennis italiano si fa piccolo, ma esce a testa alta. Miracoli il Foro Italico non ne vede da anni e anche quest'anno i tennisti di casa non in media inglese. Nello scontro fra numeri uno, nulla ha potuto quello italiano Furlan contro quello mondiale Sampras.

Match impari per il veneto, soprattutto il primo set (6-1 in appena 35'). Più equilibrato invece il secondo, con Furlan capace perfino di «controbattere» al decimo gioco. Sul 6-5 a suo favore l'italiano ha avuto un match-ball, ma ha sprecato tre palle consecutive e il tie-break è stato appannaggio di Sampras che ha vinto in un'ora e 39'.

«Ho interpretato male la partita — spiega Furlan — e ho commesso troppi errori. Dovrò riflettere su questa partita. Avrei

dovuto giocare più lungo e prendere più iniziative per evitare che fosse lui a prendere la rete». Sul primo tempo non cerca alibi. «Peggio di così non si può giocare. Non riuscivo a controllare la palla. Pressioni? Non ne ho sentite, ho sbagliato io. Anche se lui è il n.1, quando si gioca così si esce dal campo delusi». Soddissfatto, ma non più di tanto Sampras: la terra non è la sua superficie ideale.

«L'anno scorso ho giocato più sulla terra che sul veloce — spiega Sampras — quest'anno invece sulla rossa mi sento più sicuro, così ho deciso di giocare solo un paio di tornei». Prima di venire a Roma l'americano ha giocato solo un paio di settimane su questa superficie. Ma è rimasto stranamente deluso, lui che è abituato al veloce, della rossa del Centrale: «E' troppo rapida. Le palle non si controllano». Per questo dopo Roma andrà a giocare a Dusseldorf. «Lì la terra è uguale a Parigi sostiene. E non fa mistero di puntare al Roland Garros: «Solo se

perderò male nei primi turni tornerò a casa, altrimenti rimarrò in Europa per un paio di mesi, prima di Wimbledon. Vincere un torneo del Grande Slam è più importante che restare il n.1 del mondo».

Come Furlan anche Nargiso deve recriminare per il secondo set. Vinto il primo set 6-3 il napoletano non è stato capace di sfruttare il suo buon momento. Così Costa, finalista l'anno scorso con Courier, ha ripreso quota aiutato anche dalla fortuna: nel secondo set l'iberico ha sfruttato il nastro per il break del 3-1, poi ha controllato chiudendo 6-2 a zero. Emozionante il terzo set, con il break di Costa ancora al quarto gioco (3-1) e il controbreak di Nargiso subito dopo. Quindi equilibrio in campo fino al tie-break. L'azzurro ce la mette tutta, fa anche un tuffo alla Fanatta, ma deve cedere in due ore e dieci.

L'italiano Stefano Pescosolido, infine, è stato eliminato dallo spagnolo Sergi Bruguera 6-4, 6-2 nel primo turno del tor-

neo di singolare maschile degli Internazionali d'Italia di tennis. Bruguera, numero 7 del tabellone, ha sconfitto l'italiano in un'ora e 21'. Risultati della prima giornata del torneo maschile degli Internazionali d'Italia di tennis:

Primo turno: Goran Ivanisevic (Cro-n.4) b. Jaime Oncins (Bra) 6-3 6-7 (5-7) 6-3; Thomas Muster (Aut-n.13) b. Jakob Hlasek (Svi) 6-3 3-6 7-5; Francisco Clavet (Spa) b. Magnus Larsson (Sve) 7-6 (7-3) 6-3 7-5; Luiz Mattar (Bra) b. Amos Mansdorf (Isr) 7-6 (7-5) 7-6 (7-2); Arnaud Boetsch (Fra) b. Patrik Kuhnen (Ger) 7-6 (7-3) 6-3; Pete Sampras (Usa-n.1) b. Renzo Furlan (Ita) 6-1 7-6 (7-3); Jan Siemerink (Ola) b. Maliva Washington (Usa-n.12) 6-4 7-6 (7-5); Christian Bergstrom (Sve) b. Franco Davin (Arg) 4-6 7-6 (7-3) 6-4; Kenneth Carlsen (Dan) b. Andrei Olhovskiy (Rus) 3-6 6-1 6-2; Fabrice Santoro (Fra-n.16) b. Javier Sanchez (Spa) 6-4 3-1 ritiro; Carlos Costa (Spa) b. Diego Nargiso (Ita) 3-6 6-2 7-6 (7-5).

TENNIS Sale Stich

AMBURGO — Con la vittoria negli open tedeschi di Amburgo, Michael Stich è tornato tra i primi dieci giocatori del mondo.

Altra rimonta degna di nota è quella dello spagnolo Emilio Sanchez, salito dal 31.º al 23.º posto proprio per essere arrivato alle semifinali dell'Open tedesco, dove è stato eliminato da Stich al tie-break nel terzo set.

Ecco di seguito la top ten del tennis mondiale diffusa oggi dalla Atp, l'associazione dei giocatori professionisti: 1) Pete Sampras (Usa 3.826 punti); 2) Jim Courier (Usa) 3.517; 3) Stefan Edberg (Svezia) 3.259.

AUTO / LA FORMULA 1 DOPO IL GP DI SPAGNA

Senna riconosce: Prost inattaccabile

FORMULA 1 / POLEMICHE Elettronica: Ferrari contro l'eccesso

MARANDELLO — La discussione sull'elettronica in Formula uno continua con un comunicato della casa di Maranello. «Ad evitare equivoci sulla sua posizione nel dibattito sul regolamento da adottare nel Campionato del mondo di Formula 1 1994, la Ferrari ribadisce la propria opposizione a tutto ciò che, rendendo intollerabili i costi in un momento di recessione economica mondiale, danneggia l'equilibrio sportivo fra grandi e piccole squadre, sminuisce il ruolo del pilota e nello stesso tempo ben poco ha a che fare con la ricerca

tecnologica indirizzata alla produzione di auto di serie». «All'unico scopo di favorire il raggiungimento di un accordo unanime che eviti fratture pericolose per il futuro della Formula 1 e permetta di definire in tempi brevissimi il regolamento 1994 — conclude il comunicato — la Ferrari ha comunque espresso la propria disponibilità al mantenimento delle sole sospensioni attive, collegandola però all'irrinunciabile condizione di una drastica riduzione dei costi ottenuta con altre misure».

BARCELONA — Come era prevedibile, Alain Prost è tornato in vetta al mondiale di F.1. La vittoria del francese in Spagna, grazie anche alla confermata superiorità della sua Williams-Renault, era già stata messa in preventivo da Ayrton Senna che è uscito dal circuito di Catalogna soddisfatto del suo secondo posto. «Ho tentato di portarmi in testa alla corsa subito in partenza — ha dichiarato il brasiliano — ma visto come sono andate le cose, difficilmente avrei potuto mantenere il primo posto per più di qualche minuto. Così, ho preferito disputare una gara d'attesa, sperando che si aprisse la possibilità di migliorare la mia posizione».

«Ma, a parte il ritiro di Damon Hill che mi ha fatto passare in seconda posizione, non c'è stato nessun episodio in grado di ribal-

Possibilità

nel prossimo

Gran premio

di Monaco

tare i valori in campo. Mi sono anche fermato a cambiare le gomme per vedere se nel finale avrei avuto qualche vantaggio, ma il risultato è stato quello di perdere un po' del vantaggio che avevo su Schumacher. Così ho dovuto lottare per difendermi. La verità è che con questa Williams, se non saremo capaci di migliorare la nostra Marlboro McLaren Ford, non c'è nulla da fare in questo momento.

«Adesso tutti aspettano la corsa di Montecarlo dove io ho vinto cinque volte. Ma sono convinto che, pur impegnandomi al massimo, sarà assai arduo insidiare Prost il quale, non dimentichiamolo, ha trionfato in quattro occasioni sul circuito del Principato». Il pilota sudamericano è tornato subito in Brasile dove si prenderà altri giorni di vacanza prima della sesta gara del mondiale in programma il 23 maggio. Alla McLaren si lavorerà a Woking, e forse anche in pista a Silverstone con Hakkinen.

Programmi di test anche per la Ferrari che nei prossimi giorni ospiterà a Fiorano la Minardi che domenica ha raccolto un altro discreto piazzamento con l'ottavo posto di Christian Fittipaldi. La Scuderia di Maranello sarà impegnata su diversi fronti: attende dall'Inghilterra

Alesi e Berger

attendono

le modifiche

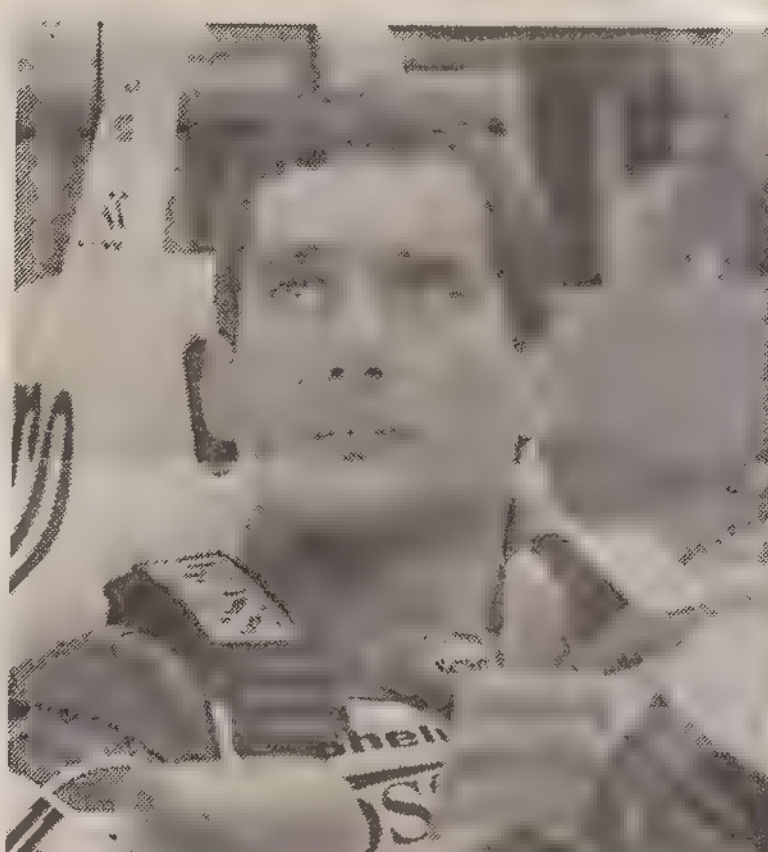
di Barnard

che John Barnard completi alcune modifiche sull'impianto delle sospensioni attive (nuovo attuatore e alcuni particolari interni) e un musetto delle vetture ridisegnato che però dovrebbe essere disponibile solo per il Gran Premio del Canada a metà giugno.

Inoltre i motoristi, guidati dall'ingegnere Claudio Lombardi, stanno elaborando senza sosta sia il propulsore attualmente in uso sia quello rivisto con

la testata con quattro valvole pneumatiche per cilindro. Il sesto posto di Berger, pilota del Marlboro world championship team, comunque non ha iluso gli uomini della Ferrari i quali sanno perfettamente che per ritrovare la competitività occorre ancora una gran mole di lavoro.

«Per quanto ci riguarda — hanno affermato Berger e Alesi — siamo disposti anche a provare ventiquattro ore su ventiquattro. L'unico dato positivo giunge dal fatto che in ogni gara scopriamo qualcosa e facciamo esperienza. Queste sospensioni intelligenti debbono essere regolate in maniera diversa su ogni tracciato e questo è il compito più difficile. Solo quando avremo una conoscenza perfetta del sistema si potrà pensare ad affinare la vettura».



Anche Senna riconosce l'attuale superiorità di Prost.

PALLANUOTO / RIENTRO DAL TRIONFO DI ATENE

Il Settebello resta ai vertici mondiali

«Grande maturità agonistica» commenta il coach Rudic - Perplexità sull'operato degli arbitri

PUGILATO / MASSIMI In forse il derby inglese fra Lennox e Bruno

LAS VEGAS — Potrebbe non farsi più l'atteso «derby britannico» per il mondiale massimi Wbc tra Lennox Lewis e Frank Bruno. Il detentore del titolo, che sabato notte ha battuto ai punti Tony Tucker senza entusiasmo, sembra infatti averci ripensato: il suo prossimo sfidante dovrebbe essere Evan-der-Holyfield. Questi gli sarebbe stato imposto dalle televisioni americane, che giudicano poco spettacolare (ma certo non saranno d'accordo gli appassionati inglesi) un match di Lewis contro Bruno, recentemente impostosi in maniera poco convincente all'americano Carl Williams.

Tutto ciò nonostante a Lewis sia stata promessa, per affrontare il suo connazionale, una borsa che si aggirerebbe sui 21 milioni di dollari (circa 31 miliardi di lire): evidentemente un'eventuale confronto con Holyfield (che a sua volta rinuncerebbe a battersi contro Riddick Bowe) potrebbe rendergli ancora di più.

La cosa non è stata gradita da Bruno, che ha rilasciato un'intervista ad una televisione inglese. «Sembava che fosse stata definita ogni cosa — ha detto — e invece ora Le-

wis ed i suoi manager stanno facendo di tutto per evitarmi. E' una maniera davvero misera di comportarsi e non so dire se sono adirato o se provo compassione verso di loro». Ma Dan Duva, uno dei promoters che curano gli interessi americani di Lewis (e anche quelli di Holyfield) sembra ormai aver deciso: Lewis affronterà l'ex campione detronizzato da Riddick Bowe. «Sappiamo che in Inghilterra tengono moltissimo ad un incontro tra Lewis e Bruno — La detto Duva — e posso dire che questo match si farà. Ma non è detto che il prossimo impegno di Lewis debba per forza essere questo. Se contro Tucker Lennox ha reso meno del previsto tutto ciò farà salire l'interesse ed il peso commerciale di una sua sfida contro Holyfield. Questo vuol dire molti più soldi a disposizione e sarebbe sciocco non approfittarne la questione». La differenza sarebbe di nove milioni di dollari: per battersi contro Holyfield il campione della Wbc riceverebbe infatti 30 milioni di dollari (circa 45 miliardi di lire), rispetto ai 21 che, come detto, gli sarebbero stati garantiti per un match contro Bruno.

ROMA — Il settebello azzurro di pallanuoto, vincitore ad Atene della sua prima Coppa del mondo, è rientrato a Roma in aereo dalla Grecia. La Coppa Fina è un altro significativo successo per la nazionale italiana dopo l'oro olimpico di Barcellona. Ad Atene ha vinto il trofeo battendo in finale l'Ungheria per 8-7.

«Abbiamo dimostrato ancora una volta di essere superiori alle altre formazioni — ha detto il ct azzurro Ratko Rudic, appena sbarcato all'aeroporto Leonardo da Vinci — la Nazionale non si è adagiata sugli allori, ha tenuto bene rispetto alla pressione psicologica, dimostrando grande maturità agonistica al cospetto, ancora una volta, di un arbitraggio sfavore-

vole». Una vittoria tribolata, ancora arbitri non all'altezza di una competizione mondiale: protagonisti domenica un altro arbitro cubano, De La Hoz, come il suo connazionale Martinez alle Olimpiadi. «Strana questa accezione dei cubani nei nostri confronti — ha aggiunto il tecnico azzurro — bisogna tenere conto di questa situazione e chiedere spiegazioni in merito. Per questo la vittoria assume ancora maggiore significato, la squadra l'ha voluta fortemente».

Nel corso della partita la formazione italiana ha dovuto fare a meno, per via di espulsioni, dell'apporto dello stesso Rudic, del dirigente Pomilio, dei giocatori Silipo e Campagna. Quest'ultimo

ha così commentato il successo di Atene: «E' un grande risultato, a distanza di quasi un anno, che ribadisce la nostra forza. Questa vittoria è di buon auspicio per gli imminenti europei, ma soprattutto per i mondiali di Roma '94. Vinciamo perché amiamo questo sport ed abbiamo a cuore la crescita del movimento: la pallanuoto in un anno ha compiuto passi in avanti, ma molto deve essere ancora fatto». Riguardo agli arbitri, Sandro Campagna ha detto: «Si vede che in sede di federazione internazionale, la Fina, non siamo abbastanza tutelati».

Da domani lo sport d'oro d'Italia proporrà i play off per l'assegnazione dello scudetto.



L'allenatore Rudic ha esaltato la prova del Settebello.

OLIMPIADI / SAMARANCH A SHANGHAI

La Cina più vicina ai Giochi del 2000

SHANGHAI — La Cina ha dimostrato di avere una «grande esperienza e capacità nell'organizzare competizioni internazionali ed è una forte candidata ad ospitare i Giochi olimpici del 2000». Lo ha detto il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio), Juan Antonio Samaranch, in una conferenza stampa tenuta a Shanghai dopo avere assistito all'inaugurazione dei Giochi dell'Asia orientale.

Alla competizione, che

prevede dieci giorni di gare in dodici discipline, partecipano 1.280 atleti di dieci paesi, inclusi molti cinesi medagliati d'oro ai Giochi di Barcellona.

Samaranch ha aggiunto di essere rimasto impressionato dai progressi fatti dalla Cina nello sport e dalla cerimonia organizzata a Shanghai. Il presidente del Cio, tuttavia, non ha voluto rispondere alla domanda se ritiene Pechino e Sydney le favorite per ospi-

tare le Olimpiadi del 2000 cavandosi con un diplomatico: «Ciascuna delle sei candidate merita di organizzare i Giochi». Riferendosi però alle manifestazioni promosse in occasione della sua recente visita a Berlino dai gruppi locali che sono contrari alle Olimpiadi, ha commentato: «Certo, per ospitare i Giochi non occorre solo una buona organizzazione e dare facilitazioni, ci vuole anche l'adesione della popolazione al movimento olimpico».

Samaranch è accompagnato da diversi altri dirigenti del Cio e ieri si è trasferito a Pechino per una visita di tre giorni. Lo stesso Presidente della Repubblica, Jiang Zemin, si era recato a Shanghai per assistere alla cerimonia inaugurale dei Giochi dell'Asia orientale e per dare il benvenuto al presidente del Cio al quale sarà ora mostrato l'ambizioso programma messo in atto dal regime cinese in appoggio alla candidatura della capi-

itale. Per molte opere i lavori sono già in corso e Samaranch potrà visitare i diversi cantieri.

A Shanghai intanto è stato annunciato che l'associazione dei comitati olimpici dell'Asia orientale ha deciso all'unanimità di appoggiare la candidatura di Pechino. Le altre città in lizza sono Sydney, Berlino, Manchester, Brasilia e Istanbul. La scelta sarà fatta dal Cio il 23 settembre prossimo a Montecarlo.

FLASH

Vuelta: Tony Rominger conserva la «maglia»

SANTANDER — Il norvegese Dag Otto Lauritzen ha vinto la quindicesima tappa del giro ciclistico di Spagna, Santo Domingo de la Calzada-Santander di km 226,200. Lo svizzero Tony Rominger ha conservato la maglia di leader nella classifica generale della Vuelta.

Pallavolo: otto «italiani» fra gli olandesi convocati

AMSTERDAM — Ci sono otto «italiani» tra i 18 olandesi convocati dall'allenatore Joop Alberda per la partita inaugurale della World League di pallavolo che il 21 a Bologna opporrà le nazionali di Olanda e Italia. Si tratta di Jan Held (Giglio Reggio Emilia), Marko Klok e Olof Menlen (Com Napoli), Ron Zwerver (Sisley Treviso), Edwin Benne (Catania), Peter Blangé (Maxicono Parma), Robert Graber (Jockey Schio), Ronald Zood-sma (Gabeca Montichiari).

Tiro: argento e bronzo per Pera e Venturini

CASALECCHIO DI RENO — I toscani Albano Pera, campione europeo '88, e Marco Venturini, campione mondiale e medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Barcellona, si sono classificati rispettivamente secondo e terzo nei Campionati europei di fissa universale calibro 12 svoltisi a Casalecchio e vinti dal britannico John Reilly con 198 su 200. I due italiani, dopo avere concluso la prova entrambi a 196, hanno disputato un barrage. Tra le donne successo della francese Gisele Renaud con 185 davanti all'italiana Paola Tattini (183).

Basket: nazionale donne Convoca 15 atlete

ROMA — Il ct della nazionale femminile Francesco Novarina ha convocato 15 atlete per il raduno dal 13 al 19 a Latina e per la trasferta a Montpellier dal 20 al 23, in preparazione agli Europei di perugia. Queste le atlete chiamate: Angela Arcangeli (Faenza); Lorenza Arnetoli (Madigan Pistoia); Viviana Ballabio (Pool Comense); Mariana Balleggi (Sireg Brianza); Susanna Bonfiglioli (Enichem Priolo); Nicoletta Caselin (Famila Schio); Mara Fullin (Pool Comense); Elena Paparazzo (Tomboini Ancona); Stefania Passaro (Pool Comense); Catarina Pollini (Conad Cesena); Francesca Rossi (Primizie Parma); Stefania Salvemini (Vetrerie Bari); Stefania Stanzani (Madigan Pistoia); Silvia Todeschini (Pool Comense); giuseppina Tufano (Avellino). Riserve a casa: Marisa Comelli (Vivo Vicenza); Alessandra Gori (Madigan Pistoia).

Borsa

1177
(-1,92)

La delusione per il mancato aumento gratuito delle Generali e la reazione negativa all'operazione Alleanza hanno rallutato il mercato.

Dollaro

1460,13
(+0,80)

Un rialzo generalizzato quello della valuta americana e dovuto a oscillazioni influenzate soprattutto dalle questioni di politica europea.

916,88
(-0,28%)

La lira si apprezza sulle valute dello Sme e a risentire del giudizio negativo di Moody's sull'Italia sembra siano solo i prezzi dei titoli di Stato.

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	17620	17035	17129	-3,93	Fonditalia	30010	30145	30065	-0,35
Alf. R.	13500	13167	13166	-2,47	Gott Ruff	1175	1216	1198	-1,54
B.Napoli	2240	2213	2233	+0,14	Imetanol	1475	1453	1460	+0,48
B.Napoli R	1520	1508	1511	+0,15	Italcas	10830	10859	10854	-0,04
B.Toscana	2550	2524	2534	+0,17	Italcas R	5400	5396	5398	-0,02
Benetton	17775	17887	17815	-0,40	Italgas	3300	3290	3277	-0,38
Breda	Sosp.	-	-	-	Marzotto	7805	7805	7799	-0,08
Ca Binda	346	350	350,7	+0,24	nuovo	-	-	-	-
Credito	1055	1051	1052	+0,10	Pgn	5510	5516	5509	-0,12
Cir Risp	1080	1050	1058	+0,75	Palmat	14750	14974	14934	-0,26
Cir Rnc	530	524	523,8	-0,13	Pirelli R	1455	1450	1439	-0,74
Comit	5035	5027	5010	-0,37	Pirelli R	980	970,4	972,3	+0,19
Comit Rnc	3810	3756	3785	+0,77	Ras	25180	24801	24857	+0,23
Credit	2931	2930	2921	-0,31	Ras Rnc	14205	14280	14241	-0,27
Credit Rnc	1726	1703	1703	-0,13	Rati	2660	2643	2650	+0,08
Eur Me L	510	502,2	507,1	+0,57	Rati R	1916	1913	1901	-0,62
Ferfin	1092	1067	1061	-0,23	Sip Rnc	1744	1760	1753	-0,04
Ferfin Rnc	633	617	620,1	+0,51	Sme	3340	3350	3330	-0,60
Fla Rnc	3240	3278	3240	-0,57	Sme Rnc	1335	1322	1294	-0,16
Fla Rnc	3400	3369	3367	-0,07	Sorin	4150	4109	4121	+0,30

Borsa di Milano

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferraresi	26000	-2,07	Finarte rnc	811	2,01
Zignago	5640	-0,79	Finarte Spa	1751	0,06
			Finarte rnc	645	-0,92
ASSICURATIVE			Finmeccan	1800	-1,10
Assitalia	9598	-3,53	Finmeccan rnc	1950	-0,76
Falga Asa	16280	-1,03	Finmeccan rnc	965	0,00
Generali As	37950	-2,57	Finreco rnc	875	0,00
L'abbell	79800	-0,25	Fiscamb R rnc	2975	0,00
La Fond Ass	10700	-2,73	Fiscamb Rnc	4100	-2,15
La Fond Ass	13250	-1,78	Fornara	250	-0,41
Previdente	5300	0,09	Fornara Rnc	349	-0,29
Latina Rnc	2630	-1,15	Finco Tosi	21600	-1,77
Lloyd Adria	13480	-0,88	Gale rnc	1111	-0,39
Lloyd Rnc	9961	0,11	Gale rnc	1111	-0,39
Milano O	12500	0,01	Gemina rnc	1090	-0,54
Milano Rnc	5550	-1,77	Gim	2610	-1,51
Milano Rnc	19200	-2,02	Gim Rnc	1280	-1,54
Sai	8549	-1,74	Imi rnc	13350	-3,78
Subalp Ass	9250	0,35	Imi Rnc	6550	-2,16
Toro Ass Rnc	26200	1,68	Imi Rnc	2330	-0,33
Toro Ass Rnc	12890	-2,27	Imi Rnc	2330	-0,33
Toro Rnc	1010	-1,50	Imi Rnc	2330	-0,33
Unipol	12500	0,08	Imi Rnc	2330	-0,33
Unipol priv.	7180	-1,64	Imi Rnc	2330	-0,33
Vittoria As	7010	-1,75	Imi Rnc	2330	-0,33

BANCARIE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Bca Agr Mi	8000	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Bca Legnano	5300	-1,85	Imi Rnc	2330	-0,33
Bca Di Roma	1940	-1,02	Imi Rnc	2330	-0,33
B. Fideuram	1100	-1,61	Imi Rnc	2330	-0,33
Bca Mercant	6652	0,64	Imi Rnc	2330	-0,33
Bna Rnc	1300	-4,08	Imi Rnc	2330	-0,33
Bna Rnc	858	-1,94	Imi Rnc	2330	-0,33
Bna	3950	0,77	Imi Rnc	2330	-0,33
B. Pop Berga	15305	-1,25	Imi Rnc	2330	-0,33
Bco Ambro	4210	-3,42	Imi Rnc	2330	-0,33
B. Ambro Rnc	2470	-0,20	Imi Rnc	2330	-0,33
B. Chiavari	3050	-0,32	Imi Rnc	2330	-0,33
Latiano	4440	0,23	Imi Rnc	2330	-0,33
B. Sardinia Rnc	12500	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Bni Rnc	12030	0,08	Imi Rnc	2330	-0,33
Credito Fon	4525	-0,65	Imi Rnc	2330	-0,33
Credito Fon	2585	0,37	Imi Rnc	2330	-0,33
Cr Lombardo	2445	-1,81	Imi Rnc	2330	-0,33
Interban priv.	22450	-1,97	Imi Rnc	2330	-0,33
Mediabanca	15350	-3,52	Imi Rnc	2330	-0,33
S Paolo To	11150	-1,59	Imi Rnc	2330	-0,33

CANTIERI EDILIZI

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Burgo	7550	-1,18	Imi Rnc	2330	-0,33
Burgo priv.	7160	0,85	Imi Rnc	2330	-0,33
Burgo rnc	7470	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Fabbri priv.	3630	-0,27	Imi Rnc	2330	-0,33
Ed La Repub	4450	-1,11	Imi Rnc	2330	-0,33
L'Espresso	5550	-1,05	Imi Rnc	2330	-0,33
Mondadori Rnc	10090	-0,91	Imi Rnc	2330	-0,33
Mond Ed Rnc	6615	-1,15	Imi Rnc	2330	-0,33
Polygrafici	5160	-0,19	Imi Rnc	2330	-0,33

CEMENTI CERAMICHE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Cem Augusta	2650	-3,43	Imi Rnc	2330	-0,33
Cem Bar Rnc	4250	-0,82	Imi Rnc	2330	-0,33
Ca Barletta	5700	-0,70	Imi Rnc	2330	-0,33
Marone rnc	1940	0,26	Imi Rnc	2330	-0,33
Cem. Merone	3350	1,82	Imi Rnc	2330	-0,33
Ce Sarnegna	5495	-1,79	Imi Rnc	2330	-0,33
Cem Sicilia	5180	-1,05	Imi Rnc	2330	-0,33
Cementir	1445	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Unicem	8160	-1,89	Imi Rnc	2330	-0,33
Unicem rnc	5075	-2,18	Imi Rnc	2330	-0,33

CHIMICHE IDROCARBURI

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alcatel	4010	-4,30	Imi Rnc	2330	-0,33
Alcatel rnc	3520	-1,40	Imi Rnc	2330	-0,33
Auschem	1275	5,98	Imi Rnc	2330	-0,33
Auschem rnc	690	-1,29	Imi Rnc	2330	-0,33
Boero	8530	0,24	Imi Rnc	2330	-0,33
Calfo	1401	-0,78	Imi Rnc	2330	-0,33
Calfo Rnc	1620	-0,10	Imi Rnc	2330	-0,33
Calp	1005	-0,50	Imi Rnc	2330	-0,33
Enichem	1455	-2,35	Imi Rnc	2330	-0,33
Enichem Aug	1300	3,17	Imi Rnc	2330	-0,33
Fab Mi Cond	1400	-0,36	Imi Rnc	2330	-0,33
Fidenza Vet	3550	-0,28	Imi Rnc	2330	-0,33
Marangoni	850	-2,97	Imi Rnc	2330	-0,33
Montefibre	701	-1,96	Imi Rnc	2330	-0,33
Montefibre rnc	475	-3,26	Imi Rnc	2330	-0,33
Perfiter	2095	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Pierrel	1050	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Pierrel rnc	8990	-0,11	Imi Rnc	2330	-0,33
Record rnc	1420	-2,66	Imi Rnc	2330	-0,33
Saffa	5100	-1,92	Imi Rnc	2330	-0,33
Saffa rnc	3468	-1,48	Imi Rnc	2330	-0,33
Safag	1260	-1,54	Imi Rnc	2330	-0,33
Safag rnc	669	-1,15	Imi Rnc	2330	-0,33
Snia Rnc	1069	-2,64	Imi Rnc	2330	-0,33
Snia Rnc	661	-1,93	Imi Rnc	2330	-0,33
Snia Rnc	1115	-3,04	Imi Rnc	2330	-0,33
Snia Rnc	590	0,17	Imi Rnc	2330	-0,33
Snia Rnc	2150	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Snia Rnc	8000	-0,50	Imi Rnc	2330	-0,33
Telecom Cavi	9430	-2,18	Imi Rnc	2330	-0,33
Vetitalia R	2605	0,39	Imi Rnc	2330	-0,33

COMMERIO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Rinascente	9160	-1,51	Imi Rnc	2330	-0,33
Rinascente priv.	4130	-0,98	Imi Rnc	2330	-0,33
Rinascente Rnc	4090	-1,33	Imi Rnc	2330	-0,33
Standa	28950	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Standa rnc P	7450	-0,80	Imi Rnc	2330	-0,33

COMUNICAZIONI

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alitalia Ca	920	-1,29	Imi Rnc	2330	-0,33
Alitalia priv.	655	-2,39	Imi Rnc	2330	-0,33
Alit Rnc	712	-1,39	Imi Rnc	2330	-0,33
Austriale	9000	-5,55	Imi Rnc	2330	-0,33
Autostar Pri	910	-1,62	Imi Rnc	2330	-0,33
Auto To Mi	8000	-1,12	Imi Rnc	2330	-0,33
Costa Croci	3650	1,39	Imi Rnc	2330	-0,33
Costa rnc	1780	-0,22	Imi Rnc	2330	-0,33
Italcab	6500	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Italcab rnc	4685	0,08	Imi Rnc	2330	-0,33
Nat Nav Ita	370	-6,33	Imi Rnc	2330	-0,33
Siri	9389	-2,20	Imi Rnc	2330	-0,33

ELETTELETTICHE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Ansaldo	2919	1,04	Imi Rnc	2330	-0,33
Edison	4658	-2,55	Imi Rnc	2330	-0,33
Edison rnc P	3420	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Gewiss	11295	-0,48	Imi Rnc	2330	-0,33
Saes Getter	5710	5,74	Imi Rnc	2330	-0,33

FINANZIARIE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Avir Finanz	5150	-0,96	Imi Rnc	2330	-0,33
Bastogi Spa	89	1,14	Imi Rnc	2330	-0,33
Bon Si Rnc	6400	-8,55	Imi Rnc	2330	-0,33
Bon Si Rnc	15400	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Bon Si Rnc	3253	-0,16	Imi Rnc	2330	-0,33
Buton	310	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
C.M.I. Spa	6205	-0,72	Imi Rnc	2330	-0,33
Camfin	4388	0,99	Imi Rnc	2330	-0,33
Colfide rnc	2580	1,88	Imi Rnc	2330	-0,33
Colfide Spa	820	-8,14	Imi Rnc	2330	-0,33
Comau Finan	1030	-1,34	Imi Rnc	2330	-0,33
Dalmine	2025	-3,34	Imi Rnc	2330	-0,33
Editoriale	399	-2,68	Imi Rnc	2330	-0,33
Ericsson	1930	-1,28	Imi Rnc	2330	-0,33
Euromobili	25600	-1,54	Imi Rnc	2330	-0,33
Euromob rnc	1900	-0,78	Imi Rnc	2330	-0,33
Ferr To Rnc	920	-8,14	Imi Rnc	2330	-0,33
Fids	140	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Fimpar rnc	3580	-2,72	Imi Rnc	2330	-0,33
Fimpar rnc	198	8,20	Imi Rnc	2330	-0,33
Fimpar rnc	400	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33
Fimpar rnc	4652	-3,59	Imi Rnc	2330	-0,33
Fimpar rnc	6150	-0,81	Imi Rnc	2330	-0,33
Fimpar rnc	1030	-1,34	Imi Rnc	2330	-0,33
Fimpar rnc	605	0,00	Imi Rnc	2330	-0,33

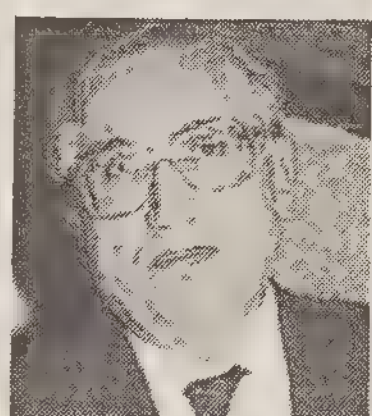
MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Var.	Pre.	Var.	Titoli
Bca Agr Man	94000	95450	-1.52		Cibiemme PJ
Brantese	9200	9170	0.33		Co Acq Rom
Siracus	14700	14790	0.61		Cr Agr BS
Pop Com Ind	15000	15000	0.00		Cr Bergamas
Pop Crema	46300	46400	-0.22		Cr Moggiato
Pop Brescia	6800	6800	0.00		Vallente.
Pop Emilia	97000	97000	0.00		Creditwest
Pop Intra	8350	8350	4.38		Ferrovie No
Lecco Varese	6300	6150	2.44		Frette
Pop Lodi	11900	11900	0.00		Itis Priv
Luglio Rag	15800	15800	0.00		Inveurop
Pop Milano	5050	5052	-0.40		Ital Incend
Pop Novara	9850	9999	-1.49		Napoletana
Pop Sondrio	68200	68200	0.00		Ned Ed 1849
Pop Cremona	7000	7100	-1.41		Ned Edif RI
Pi Lombardia	3099	3168	-2.78		Notas
Pop Napoli	4750	4970	-4.43		Silfr Priv
Brogli Igar	1055	1055	0.00		Bognano
B Izar Lg92	1020	1020	0.00		Zerpwat.
Cas Varese	270	280	-3.57		

FAZIO (ALL'ESORDIO COME GOVERNATORE DI BANKITALIA) RISPONDE AD ABETE

'Calare i tassi non basta'

ROMA — Un esordio nel segno della continuità. La prima uscita pubblica del neo-governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, ieri a Basilea per il consueto appuntamento mensile dei banchieri centrali del gruppo dei 10, non contiene novità e rafforza le crescenti aspettative di molti settori economici e produttivi italiani per un ulteriore rapido passo sulla strada della discesa del costo del denaro. Fazio non chiude del tutto la porta alla possibilità di ulteriori ribassi dei tassi, ma la subordina all'andamento complessivo del costo del denaro in ambito europeo. Quello che il Governatore esclude con forza, però, è che si possa uscire dalla crisi agendo solo sulla leva dell'intervento monetario, richiamando seccamente ciascuno a fare il proprio mestiere. Un invito neanche velato agli industriali che non perdono occasione per reclamare denaro meno caro. Ma al di là delle polemiche Fazio nel complesso è soddisfatto per l'andamento della lira e delle varie aste sui Bot. Quella di ieri si è chiusa con una limatura dello 0,



Il neo-governatore (foto) invita ciascuno a fare il proprio mestiere. Soddisfazione per il calo dei tassi all'asta dei Bot.

25 dei tassi. «Mi pare», spiega, «che tutto continui ad andare piuttosto bene, come conferma la discesa dei tassi sui Bot, piuttosto significativa. E la notizia è stata accolta positivamente dai partner. E' un buon segno che però bisogna che si confermi».

Il primo segnale pubblico del governatore Fazio è preciso: «Non vi aspettate», dice ai cronisti che lo assediano a Basilea, «la ripresa con i tassi di interesse. Serve ben altro e ognuno deve fare il suo mestiere». Per il resto piena continuità sulla scia dei suoi predecessori. «Nella strategia di via Nazionale», sottolinea, «ci sarà piena continuità, anche se è proprio di una banca centrale

adeguarsi con tempestività ai cambiamenti». E tra questi cambiamenti ci potrebbe essere il favorevole andamento della lira in queste ultime settimane che il direttore generale di Bankitalia Lamberto Dini legge in chiave essenzialmente politica: «Il miglioramento della lira», spiega, «è il risultato del miglioramento della situazione politica ed economica». La tendenza positiva, fanno intendere i vertici di Via Nazionale, potrebbe proseguire con effetti benefici sui tassi. Dice Carlo Santini, responsabile delle attività operative: «Anche se la ripresa della lira è solo uno dei fattori per la riduzione dei tassi, è chiaro che se ci sono tutte le condizioni non c'è motivo per non

operare: d'altronde la lira potrebbe rafforzarsi ancora».

Da Basilea restano invece invariate le curiosità in materia di finanza pubblica che Fazio evita accuratamente di affrontare. Ribadito che il problema prioritario «è il bilancio», il neo-Governatore rimanda per ogni approfondimento al suo primo intervento per l'Assemblea annuale della Banca d'Italia il prossimo 31 maggio. «Aspettate le considerazioni finali e ne saprete di più». Più eloquente Fazio si dimostra sui temi economici internazionali, sui problemi che la ripresa mondiale sta incontrando, sul fatidico calo dei tassi nei principali Paesi. «Anche negli Stati Uniti», annota, «ci sono problemi di bilancio come dimostra il varo del piano economico messo a punto da Bill Clinton. E anche da loro, come in Italia, alla base c'è una questione politica». Detto questo Fazio ribadisce una sua certezza in mezzo a tante incognite. «L'unica cosa sicura è che i tassi a lungo termine stanno scendendo».

Paolo Tavella

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Generali, la Borsa brontola. Il listino perde l'1,92%



Eugenio Coppola di Canzano

MILANO — La Borsa non ha reagito bene (-1,92%) alle novità emerse venerdì pomeriggio dal consiglio di amministrazione delle Generali. Intanto, Piazza Affari si aspettava, come tutti gli anni in questo periodo, un aumento di capitale gratuito delle Generali e, sulla spinta di questa attesa, il titolo aveva guadagnato in cinque sedute oltre il 6%. Invece, anche quest'anno niente da fare: solo un aumento del dividendo a 350 lire che, comunque, resta inferiore all'1% rispetto al prezzo di Borsa. Le Generali hanno così perso ieri il 2,57% chiudendo a 37950 lire.

Alla prima delusione si è poi aggiunta la sgradita sorpresa di un altro aumento di capitale,

quello misto dell'Alleanza. Proprio su questa operazione si sono esercitati ieri mattina gli operatori del mercato milanese. L'opinione comune è che l'operazione è molto complessa e la sensazione che si respira tra le grida è che siano in pochi ad averla capita. Come se non bastasse l'annuncio è arrivato alla vigilia della partenza di due operazioni molto onerose, quella della Sip che partirà il 17 maggio prossimo, e quella dell'Olivetti.

Nell'incertezza il titolo dell'Alleanza, scambiato sul circuito telematico, è stato preso di mira dalle vendite e ha chiuso a 17129 lire in ribasso del 3,93%. Ancora peggiore è stato l'andamento

delle Alleanze di risparmio, che hanno ceduto il 4,78% a 13166 lire.

Alcuni operatori di Piazza Affari, più prudenti, sostengono però che è presto per dare un giudizio complessivo dell'operazione, perché mancano alcuni dettagli abbastanza importanti. Per il momento si sa infatti che la parte a pagamento dell'aumento di capitale avverrà attraverso l'emissione di obbligazioni di cui però non si conoscono ancora né prezzi né tassi: il comunicato ufficiale infatti indica solo genericamente che il prezzo sarà tra le 9 e le 14 mila lire e il tasso sarà compreso tra il 4 e il 6%. «Quando saranno definiti questi particolari», sostiene un operatore

di una Sim bancaria, «si potrà capire se l'operazione è favorevole o no». Per ora sembra chiaro che saranno i grandi investitori, fondi e gestioni, ad avere la maggioranza: per i piccoli risparmiatori infatti il rischio è quello di riempire i portafogli di speculazioni. Nessuno poi ha capito esattamente a cosa serviranno i mezzi freschi, tra i 457 e i 710 miliardi, che l'Alleanza incasserà ad operazione conclusa. «Di certo non serviranno a finanziare nuovi progetti», sostiene un altro tra le grida, «ma piuttosto a coprire l'investimento in Ambroveneto». Su una cosa sembrano tutti d'accordo: chi ci guadagnerà sono senz'altro le Generali.

DEFICIT PER 97 MILIARDI: OTTENGONO DALLLO STATO IL 58% DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI

Il disastro per i giornali politici

AGNELLI A VENEZIA

«Più qualità nell'informare»

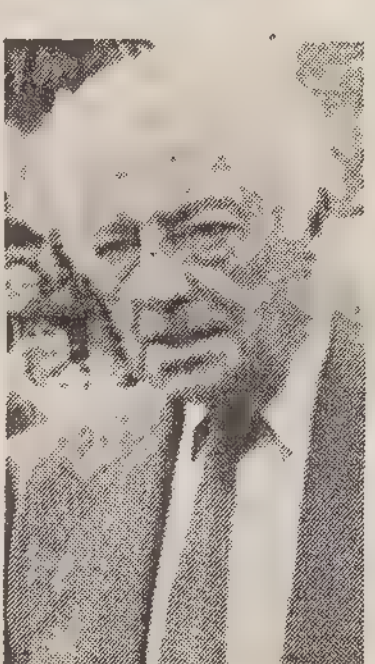
VENEZIA — «Fare informazione di massa e, allo stesso tempo, di qualità: questa è la grande sfida del futuro. E' naturale che il mondo degli affari vi sia interessato». E' quanto sostiene il presidente della Fiat (e del quotidiano «La Stampa») Gianni Agnelli, intervenuto ieri alla giornata di apertura della quarantesima assemblea annuale dell'Ipi (International Press Institute) alla Fondazione Cini di Venezia.

In un mondo in cui «si sono moltiplicate le occasioni di instabilità e di conflitto tra Stati e all'interno degli Stati, ac-

centuate le pressioni migratorie dai Paesi poveri a quelli ricchi e sviluppati nuovi fanatismi e nuove ragioni di incomprensione fra i popoli», ha affermato Agnelli, «i media si sono dimostrati straordinari testimoni di avvenimenti eccezionali». E quanto ai rapporti con la politica, «senza dubbio i media hanno permesso un controllo più diretto e più pressante dei cittadini sui propri rappresentanti».

Ma attenzione: «Se noi tutti dobbiamo molto alla libera informazione, grazie alla quale è stato possibile evitare abusi nella gestione del potere

ha spiegato il presidente della Fiat, non vi è dubbio che il progresso tecnologico ha innescato una straordinaria gara alla conquista dell'audience attraverso la moltiplicazione delle notizie. Se tutti hanno potuto trovare spazio e modo per esprimere le proprie opinioni», ha aggiunto Agnelli, «tuttavia questa corsa alla notizia nella sua forma più immediata e grezza implica il rischio che il mondo dell'informazione si trasformi in un grande supermercato delle notizie in cui il giornalista ha un ruolo sempre più limitato e marginale».



Gianni Agnelli

ROMA — Novantasette miliardi di deficit. I sette quotidiani politici sono allo stremo delle forze. In media ogni copia venduta nel '91 si è tradotta in una perdita editoriale netta di 1.208 lire. E' spietata la fotografia dell'Unità, dell'Avanti, del Popolo, del Secolo d'Italia, dell'Umanità, della Voce Repubblicana fatta dall'Ispe. Nel calderone finisce anche il Manifesto considerato «foglio» di partito, ma i dati del giornale si distinguono parzialmente dagli altri.

«L'andamento è positivo — si legge nel rapporto — in un anno è riuscito a recuperare il conto del disavanzo e a porsi in controtendenza anche rispetto all'intero contesto editoriale».

In sostanza, senza i quotidiani politici, la stampa italiana tirerebbe un sospiro di sollievo: il bilancio complessivo registrerebbe, anziché la flessione accusata di 5 miliardi, addirittura un utile di 30 miliardi di lire. Tutta colpa del contributo statale, dice l'Ispe. L'obiettivo delle gestioni è l'aumento dei costi e il contemporaneo aumento delle tirature. E' proprio su queste due voci, infatti, che si basa l'entità dell'intervento pubblico di sostegno. Insomma la legislazione che dovrebbe favorire la stampa dei partiti provoca l'effetto contrario, anzi ha scatenato «una crescente dilatazione delle difficoltà di bilancio».

Il settore ha registrato nel '91 una tiratura media quotidiana di 518 mila copie, pari al 5% di quella ottenuta complessivamente dalle 83 testate nazionali. E il passivo è cresciuto nel triennio '89-'91 rispettivamente dell'11,67%, del 43,90% e del 15,62%. Detto questo l'Ispe precisa che «si è fatto ricorso a un sempre più consistente incremento del contributo dello Stato fino ad assorbire nel '91 il 58% di tutti gli stanziamenti pubblici per l'editoria». In forte ribasso sono pure le entrate dei ricavi delle vendite e della pubblicità, scendendo a 119,5 miliardi di lire con una flessione del 4,9%.

Eccoli i risultati di gestione dell'anno passato.

L'Avanti: - 15 miliardi e 419 milioni; Il Manifesto: - 5 miliardi e 194 milioni; Il Popolo: - 9 miliardi e 941 milioni; Il Secolo d'Italia: - 9 miliardi e 427 milioni; L'Umanità: - 2 miliardi e mezzo; L'Unità: - 47 miliardi e 76 milioni; La voce repubblicana: - 7 miliardi e 716 milioni. Totale: oltre 97 miliardi di deficit, il 53% del saldo negativo di tutta l'editoria. E allora? Secondo l'Ispe va rivista la legge sull'editoria anche perché il settore dei quotidiani politici si inserisce in «un panorama di crisi istituzionale e del ruolo dei partiti che, nel '91 quando è stata fatta la ricerca, non era ancora venuta alla luce».

C. R.

GRADO La crisi Safica

UDINE — La crisi della Safica di Grado è stata esaminata, a Udine, in un incontro promosso dall'assessorato regionale all'industria. Nel corso della riunione le organizzazioni sindacali, l'amministrazione del comune di Grado, i rappresentanti delle cooperative, di Finreco, e dell'Inps hanno illustrato la difficile situazione nella quale si trovano i lavoratori evidenziando l'inesistenza delle condizioni che permettano la continuazione dell'attività.

LETTERA A TURELLO E A TERSAR

«La Regione non abbandoni il Lloyd»: i sindacati chiedono un impegno diretto

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Le rappresentanze sindacali del Lloyd Triestino sono inquiete, il parziale passo avanti in Senato (l'art. 8 ter del decreto-legge 58/93 riconosce alla compagnia 38 miliardi di contributi pubblici) e in Regione (approvazione di uno stanziamento pari a 5 miliardi) non rassicurano il personale lloydiano. E' soprattutto dalla Regione che le rappresentanze sindacali interne si attendono un impegno, una presenza, un'attenzione maggiori per quel che riguarda l'andamento dell'azienda. E lo scrivono chiaramente in una lettera al presidente Turello e all'assessore Tersar. Non più di una pagina dattiloscritta, ma densa di argomenti: preoccupazione per la gestione corrente

che genera ancora perdite nonostante la favorevole congiuntura di mercato; sollecitazione affinché la Regione partecipi al controllo della compagnia e informi formalmente Finmare del provvedimento legislativo approvato a fine aprile; pressione perché venga al più presto allestito un documento Finmare-Friulia che definisca le modalità del risanamento societario; conoscenza delle trattative che siano state eventualmente avviate con partner privati. In altri termini, i sindacati lloydiani continuano a diffidare di Finmare e temono che, se la Regione abbassa la guardia e non interviene direttamente nella conduzione aziendale, il processo di incorporazione in Finmare vada inesorabilmente avanti. Tra un po' sarà estate, il

grado di attenzione verso le vicende lloydiane si attenuerà, si paventa allora il pericolo di un colpo di mano consumato durante qualche calda e sonnecchiata giornata estiva. All'interno dell'azienda qualcuno sostiene che a Genova stanno già procedendo alla verifica degli esuberanti e che gira già qualche nome di possibile «amministratore unico».

Per evitare che l'accorpamento momentaneo uscito dalla porta rientri dalla finestra, il personale lloydiano spinge in una duplice direzione: recependo il favorevole risultato colto a palazzo Madama, venga reintegrato il capitale sociale con i 17 miliardi accantonati prudenzialmente in marzo, previa convocazione della necessaria assemblea straordinaria; i 5 miliardi della Regione non se

ne stiano a poltrire, ma vengano utilizzati per rimpatriare un capitale sociale che oggi è effettivamente ridotto a un paio di miliardi. Insomma, più robusto è il capitale, maggiore e migliore sono le possibilità del Lloyd di guadagnare tempo e di non trovarsi con l'acqua alla gola «ricattato» dalle esigenze finanziarie di Finmare.

Michele Lacalamita non è d'accordo con questa linea. «Il decreto-legge», replica, «non è stato approvato dalla Camera e ora dovrà essere reiterato. Non siamo quindi ancora certi di poter incassare i 38 miliardi. I soldi della Regione, poi, saranno più utili in un secondo tempo, quando potranno appoggiare il risanamento aziendale e le iniziative degli acquirenti privati».

Nella battaglia per la

privatizzazione del Lloyd non demorde la Lega nord. A palazzo Madama il senatore Pagliarini si è battuto per l'approvazione di un «sub-emendamento» mirato alla trasformazione dei crediti Finmare (difficilmente esigibili) in apporti al capitale sociale, che però non è passato per soli 6 voti. A favore si era espresso anche il socialista Arduino Agnelli. Durante il commento del segretario leghista triestino, Belloni, riportato in una nota: «I partiti centralisti romani guidati dal sen. Montini, dall'ineffabile sottosegretario Di Cincque, a parolone vogliono privatizzare... ma a fatti lottano per mantenere le poltrone del sottogoverno». La Lega vuole infine «estromissione dei parassiti politici» dalla gestione delle imprese.

PORTUALITA', EMENDAMENTI DI POLI (PDS) ALLA LEGGE 22/87

Compagnie, disponibili fondi regionali

TRIESTE — Anche le imprese, sorte dalla trasformazione delle Compagnie (Trieste e Monfalcone) e dei gruppi portuali (Porto Nogaro), potranno accedere ai finanziamenti regionali, previsti dalla legge 22/87. Nell'ambito delle variazioni al bilancio, deliberate dal consiglio regionale nell'ultimo scorcio dell'attività legislativa, Ugo Poli (Pds) ha presentato alcuni emendamenti, recepiti dall'assemblea e destinati a integrare la normativa regionale in materia di portualità.

Le proposte aggiuntive

e modificative, indicate da Poli, riguardano gli articoli 25, 26, 27, 36 della legge 22/87. In particolare, l'art. 25 si riferisce a interventi in conto capitale a favore degli investimenti privati nei porti, in misura non superiore al 20% della spesa, inerenti alla costruzione, acquisto, ampliamento ecc. degli edifici necessari all'attività imprenditoriale. All'art. 26 si prevedono contributi pluriennali «a favore di soggetti operanti nel settore dei traffici di interesse regionale», contributi erogati per un massimo di dieci anni e per un

massimo del 6% della spesa. L'art. 27 contempla la possibilità di ottenere contributi sulle operazioni di locazione finanziaria effettuate da imprenditori che lavorano nel comparto portuale.

Aldilà delle modeste variazioni finanziarie — che si riducono a 200 milioni —, gli emendamenti, presentati da Poli, si inquadrano in un'ottica di sostegno al processo di trasformazione delle Compagnie portuali, che, alla luce del decreto legge Tesini (tardiva risposta alla pro-

nuncia della Corte di giustizia Cee risalente al dicembre '91) e della riforma degli ordinamenti portuali (il disegno di legge è passato al Senato ma è fermo alla Camera), dovranno adeguarsi, sotto il duplice profilo societario e operativo, a un regime concorrenziale e competitivo. Ma — ha sottolineato Poli — il governo centrale non ha finora provveduto ad agevolare l'arduo passaggio delle Compagnie dal vecchio monopolio alla nuova dimensione imprenditoriale. La ratio degli emendamenti-Poli ruo-

ta in sostanza sulla funzione parzialmente superflua, che verrebbe fatta esercitare dall'amministrazione regionale in carenza di interventi governativi. Le imprese, scaturite dalle Compagnie e dai gruppi portuali operanti in regione, potranno dunque partecipare, insieme alle altre aziende, alla ripartizione delle risorse contemplate dalla legge 22/87. I 5 miliardi di stanziamenti '93, però, hanno già in gran parte un destinatario.

ma. gr.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° maggio 1993 e termina il 1° maggio 2000.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 6,50% lordo, verrà pagata il 1° novembre 1993. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è dell'11,70% annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 12 maggio.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° maggio; all'atto del pagamento (17 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

GLI ISTITUTI TRIESTINI DI FRONTE ALLA CRISI

Raccolta bancaria in lieve crescita

La Cassa di risparmio, la Banca di credito e la Popolare di Trieste: tre ricette per l'economia giuliana

Servizio di
Annalisa Feletti

TRIESTE - Che l'attuale quadro sociale, economico e politico condizioni pesantemente il sistema bancario, è indubbio. Tanto su scala nazionale che a livello locale. Peculiarità è la situazione triestina, dove si è forse creduto, in tempi molto recenti, di poter rivivere un passato che ha visto la città importante emporio finanziario. Ed è infatti reale e recente il corteggiamento di Trieste da parte di enti creditizi che vi hanno aperto filiali, anche nella speranza di diventare interpreti e bracci operativi delle sue nuove aspirazioni. Prima fra tutte quelle di ritornare ad essere piazza di riferimento finanziario nel centro finanziario e assicurativo previsto dalla legge sulle aree di confine, messo sotto processo dalla Cee e finora mai decollato. Anche il discorso con l'Est si delinea difficoltoso e non di rapida attuazione.

Eppure gli sportelli operativi nella nostra provincia sono molti: 51. E gli enti creditizi che hanno creato loro agenzie in città ben 27. Ma cosa dicono gli operatori finanziari a Trieste e di Trieste? In linea generale, sembrano soddisfatti dell'andamento del mercato e si dichiarano cautamente ottimisti per il futuro. Ottimismo in parte giustificato dai risultati di recenti statistiche che segnalano una leggera ripresa di tono della raccolta bancaria: in febbraio il tasso di crescita su base annua è salito al 5,7%, con un recupero di 2 punti percentuali rispetto al minimo registrato a fine '92.

Ma in che misura i depositi, vengono riutilizzati sotto forma di investimenti? Ce lo rivela una tabella che raccoglie alcuni dati relativi agli ultimi 2 anni, affiancandoli a quelli riguardanti l'intero territorio nazionale.

Dal raffronto emerge un incremento della capitalizzazione nel corso

dell'ultimo anno, pari al 5,57% su scala nazionale e che in regione si attesta al 6,52. Percentuale non necessariamente positiva, considerando la crescita inflazionistica. Né deve trarre in inganno l'incremento dell'8,74% degli impieghi economici nel Friuli-Venezia Giulia. Tenuto conto dell'indebitamento aziendale e dell'inflazione, rivela comunque una tendenza alla recessione.

C'è poco da stare allegri quindi. Bisogna fare i conti con l'avversa congiuntura economica, con la crisi endemica che affligge la nostra città e che oggi sembra riacutizzarsi. Pensiamo alle difficoltà del porto, ai riflessi negativi sul nostro sistema economico del doloroso processo di smembramento ancora in atto nella ex Jugoslavia. Eppure, a ben guardare, si scopre che esistono degli spunti interessanti in grado di contraddire, nei fatti, quella noia di immobilismo che contraddistingue da tempo l'economia di Trieste, troppo assistita e poco imprenditoriale. Intanto l'apertura, dopo tre anni di gestazione, di un nuovo istituto, la Banca Popolare di Trieste, diventato operativo a tempi di record e fortemente voluto da un ampio spaccato della Trieste che conta.

Assicurazioni, commercio, trasporti, industria, università: la realtà triestina è presente al gran completo tra i 2230 soci fondatori della Popolare. La quale, terzo istituto tutto triestino, dopo la Cassa di Risparmio e la Banca di Credito, ha dalla sua il fatto di avere una connotazione totalmente locale e di avere individuato una ben precisa nicchia di mercato: l'imprenditoria, anche medio piccola, che non solo ne è potenziale cliente, ma anche ne costituisce la base sociale. Resiste dunque, e la Popolare lo conferma, una forte vocazione alla territorialità. Non è stata travolta, come si ipotizzava, dalla liberalizzazione, effettiva dagli inizi di quest'anno, nell'apertura degli sportelli. Territorialità che si spera conduca alla riduzione dei costi, grazie alla semplificazione delle strutture e alla migliore conoscenza della clientela.

	1991	1992
DEPOSITI*	Italia 754.003	786.909
	Friuli-V.G. 19.346	20.601
	Trieste —	5.753
IMPIEGHI* ECONOMICI	Italia —	631.649
	Friuli-V.G. 13.139	14.228
	Trieste —	3.431

* (in miliardi di lire)

Per analogia subito vien fatto di pensare alla Cassa di Risparmio, la banca locale per antonomasia. Dove però, negli ultimi anni, molto è cambiato. Perché quella che in passato amava definirsi «la banca della famiglia», distinguendosi col marchio del salvadanaio, è diventata banca tuttotale. Alla Crt, la più presente sul territorio coi suoi 24 sportelli sparpagliati in provincia, non vogliono più essere visti come i gestori privilegiati dal libretto di risparmio, i finanziatori prioritari dell'acquisto della casa, del piccolo coltivatore e della sua cooperativa, delle opere pubbliche comunali, dell'impresa municipalizzata. O perlomeno non solo.

Oggi si propongono come una realtà fortemente concorrenziale rispetto alle altre banche, in grado di offrire una amplissima gamma di servizi, spesso più mirati, grazie ad una più approfondita conoscenza del mercato sul territorio d'insediamento. La forza della tradizione, dunque, unita a una volontà di miglioramento e di modernizzazione. Anche per

sforzarsi di adeguare gli standard italiani a quelli comunitari. Ed è proprio questa la direzione in cui si muovono alcuni dei nostri istituti di credito.

Verso uno svecchiamento delle strutture e uno snellimento dell'operatività. Ecco allora lo sportello «By Bank» della Banca Antoniana, totalmente automatizzato, che dimezza i tempi operativi ed è in grado di fornire in tempo reale una vasta gamma di informazioni tra cui la situazione aggiornata dei finanziamenti in corso. Ecco il fiore di recenti interessanti proposte innovative.

Come «Lira stabile», il nuovo certificato di deposito distribuito dalla Cariplo, che ha come sua prima prerogativa un aggancio all'andamento dell'Ecu. Di durata semestrale, il certificato riserva al cliente i vantaggi legati alla rivalutazione dell'Ecu, mentre Cariplo, la banca italiana con maggiore liquidità, si accolla l'onere del possibile deprezzamento della valuta, garantendo così al risparmiatore una buona difesa nei confronti dell'instabilità monetaria. Per chi ama spaziare ol-

treconfine, Cariplo ha inoltre creato un tipo di fondo obbligazionario estero a distribuzione annuale dei proventi. E' Carifond Bond, totalmente detraibile dalla dichiarazione dei redditi, vantaggioso perché non impone tasse nel plusvalore realizzato né prevede l'obbligo di segnalazione per investimenti all'estero che superino un tetto minimo.

Chi predilige forme di investimento più tradizionali, può invece sottoscrivere un certo numero di obbligazioni fondiarie emesse da Cariplo a tasso variabile, che al momento si aggira intorno al 10,8%. Tasso che già di per sé è garanzia di stabilità e rendimento, visto che supera, seppur di misura, quello del Bot, attestatosi a metà aprile al 10,47%. E la lista delle proposte innovative continua. Col «Conto Pronto» che consente ai clienti della Banca Antoniana, purché usufruiscano di almeno tre servizi, di effettuare tutte le operazioni bancarie senza alcuna spesa di tenuta conto. Nessun costo e nessun interesse per un conto corrente che diventa, secondo una mentalità che da noi stenta ancora ad attecchire, perfettamente equiparabile ad ogni altro servizio. Altrimenti, per chi vuol investire c'è il «Conto più» automaticamente agganciato al tasso ufficiale di sconto, cui viene aggiunto a giugno e a febbraio.

Vinculato all'andamento del costo del denaro è un conto di risparmio con una forte tendenza alla crescita, reso appetibile dal tasso d'interesse piuttosto elevato. Eppure il nuovo, sembra paradossale, non sempre si muove verso la modernizzazione e lo snellimento delle procedure. Talora, anzi, contribuisce a renderle più farraginose. E' il caso della legge anticiclaggio 1977/91, introdotta nel luglio scorso, che prevede sanzioni penali per quegli operatori che non si siano attenuti col massimo scrupolo alle rigorose procedure di controllo imposte dai vertici. Per tutelarsi dall'immissione di denaro sporco, la banca apre mille occhi e impone mille verifiche. Così, il tempo guadagnato grazie all'automazione di molte operazioni, si perde per i

controlli e la fila agli sportelli si allunga.

Bene sarebbe, per dare un'accelerata, introdurre una maggiore settorializzazione delle mansioni. Il «retail banking», così diffuso all'estero, in Italia è ancora tabù. Da noi resiste la figura dell'operatore unico, che sconta la sua pressoché totale fungibilità di mansioni con la spersonalizzazione e l'inferiore professionalità.

Ma ha senso, per la Trieste delle banche, che ha come proprio interlocutore privilegiato il pensionato e il dipendente statale, più che l'imprenditoria e i gruppi aziendali, trasformarsi, modernizzarsi, adeguarsi alle nuove realtà europee? Forse anche la nostra, e non è detto che la si o lo diventi, una situazione stagnante, il passo non è più possibile.

Di certe crisi apparentemente catastrofiche si può anche beneficiare. E' il caso della Banca di credito di Trieste (Kreditna Banka) presente nella nostra provincia attraverso i suoi quattro sportelli da oltre trent'anni. Erede ideale della Jadranska Banka, insediata a Trieste nella prima metà del secolo e costretta a chiudere durante il ventennio fascista, la Bct ha intensificato al massimo la propria attività negli anni '80, fino al boom dello scorso anno. I suoi 170 dipendenti, tutti perfettamente trilingui per imprescindibili esigenze comunicative, hanno visto convergere nelle casse della banca il consistente flusso di denaro proveniente dalla ex Jugoslavia. La cui drammatica crisi, ancora purtroppo lontana da una soluzione, annovera tra gli altri effetti devastanti la generale trasimigrazione dei capitali.

Ai suoi 350 azionisti, per lo più affermati imprenditori locali, la Banca di credito sottoporrà un bilancio dall'andamento decisamente positivo. Un dato per tutti: l'aumento del 20% sull'utile netto.

E complessivamente favorevoli sono i dati di bilancio esibiti dalla maggior parte degli istituti di credito triestini. C'è da augurarsi che ciò contribuisca a sfatare le funeree — e sterili — profezie dei catastrofisti locali.

CASSA RURALE PIU' FORTE IN REGIONE Apre a Udine la Cra Manzano

L'utile sfiora un miliardo, la raccolta a 312 miliardi

UDINE — La Cassa rurale e artigiana di Manzano — la più importante Cassa rurale e artigiana della regione e fra le prime in Italia — sbarcherà entro l'estate a Udine, concludendo con l'apertura della nuova filiale nel capoluogo friulano il notevole sforzo di potenziamento che l'ha vista impegnata negli ultimi due anni. La notizia è stata data dal presidente dell'istituto manzanese — Gastone Passoni, nel corso della recente assemblea dei soci, presenti in massa all'appuntamento, svoltosi nella palestra del Polisportivo comunale di Manzano.

Decisamente soddisfacente — ha detto

Passoni — è stato per la Cra Manzano il risultato economico del 1992, il cui bilancio si è chiuso con un utile netto di quasi 960 milioni. Lusinghieri anche gli altri traguardi raggiunti nel corso dell'ultimo esercizio, ad iniziare dalla raccolta diretta, che ha registrato un incremento sul 1991 del 17,7% — decisamente al di sopra della media nazionale — giungendo a quota 312 miliardi. Altrettanto in crescita la raccolta indiretta, aumentata del 22%, pari a oltre 189 miliardi. La raccolta globale, quindi, si è attestata a 501,6 miliardi (+19,5%). Nel 1992 sono au-

mentati del 9,8% anche gli impieghi per cassa — che rappresentano la maggior parte degli interventi creditizi a favore della clientela — pari a 224 miliardi e si è ulteriormente rafforzato anche il patrimonio netto della Cra, passato dai 75 miliardi del 1991 agli attuali 82 miliardi 331 milioni. A questo proposito, è da notare che nell'ultimo decennio, la Cra Manzano ha incrementato il suo patrimonio del 621%. Nel 1992, infine, il rapporto tra mezzi propri e raccolta diretta è stato superiore al 25%, un dato anche questo notevolmente al di sopra della media del sistema.

BUONI MARGINI DI SVILUPPO Cresce la Popolare Latisana

L'utile netto sale a otto miliardi e 19 milioni

LATISANA — Si è tenuta negli scorsi a Latisana l'annuale assemblea dei soci della locale Banca Popolare. Il presidente Nello Frattolin ha dato completa lettura della relazione al bilancio, che dopo aver riassunto i fatti che hanno caratterizzato l'economia italiana nel corso del 1992 e dopo aver analizzato lo stato dei comparti economici più significativi per la zona (agricoltura, turismo, commercio e artigianato), ha evidenziato il buono stato di salute dell'istituto, confermato anche nel corso dell'esercizio 1992 da risultati economici e commerciali di tutta soddisfazione.

«La raccolta diretta ha illustrato il presi-

dente Frattolin — ha raggiunto i 292,5 miliardi, con un incremento del 7,42%. La raccolta indiretta si è incrementata del 9,57%. Gli impieghi hanno raggiunto i 157,8 miliardi. L'incidenza delle sofferenze sul complesso degli impieghi ammonta allo 0,73% un dato che si mantiene molto al di sotto delle medie nazionali che, nel 1992, hanno toccato il 7%.

L'entità del dividendo proposto è risultata in linea con le risultanze degli esercizi precedenti, confermando la buona redditività dell'azione.

Soffermandosi sulle prospettive economiche locali di breve periodo, il presidente ha

infine segnalato i buoni margini di sviluppo registrati dall'istituto nei primi mesi del 1993, pur in un quadro congiunturale non del tutto favorevole anche se supportato da buone aspettative circa l'imminente stagione turistica. Altri dati significativi emersi dalla relazione sono le 13 filiali di cui due (Bibione e San Giorgio al Tagliamento) aperte nel corso del 1992: i 96 dipendenti (+6 rispetto all'anno precedente); il patrimonio pari a 79,512 milioni (ex 74,802); il risultato operativo lordo 16.965 milioni (+14,94%); l'utile netto 8.019 milioni (+3,41%); il dividendo lire 2.200 per azione (ex lire 2.100).

"Con Gesav fai un regalo a te stessa. Ai tuoi. Al tuo futuro."



Scegliere Gesav è una festa perché è un atto d'amore verso se stessi e la propria famiglia. Da' subito una copertura assicurativa, costruisce nel tempo un capitale e prepara una rendita integrativa rivalutabile per quando vorrete. E con Geval potete scegliere anche le principali valute estere e l'ECU. Gesav delle Generali: compagnia leader in Europa con 7000 consulenti in Italia e 160 anni di solidità patrimoniale sempre crescenti a garanzia del vostro futuro.



GENERALI
Assicurazioni Generali

Gesav. La previdenza integrativa con le Generali.

Oggi più che mai Gesav, non parole.

RAIUNO RAI DUE RAI TRE

6.00 BIBLIOTECA DI STUDIOUNO
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 I MISERABILI. Film 1. o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 I MISERABILI. Film 2. o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA. Telefilm
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.00 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI E MISFATTI
14.30 ROMA: TENNIS: INTERNAZIONALI MASCHILI
17.30 UNO RAGAZZI BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.05 APUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONE
18.50 IL MONDO DI QUARK
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Sceneggiato
22.25 TELEGIORNALE UNO
22.30 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.40 A CARTE SCOPERTE
0.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI
2.05 MORIRAI A MEZZANOTTE. Film
3.15 TELEGIORNALE UNO
3.30 EVEL KNEVEL
5.00 DIVERTIMENTI.

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.15 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.20 BABAR. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
7.45 L'ALBERO DELLA VITA
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 GLI AMORI DI CLOPATRA. Film
11.00 DOOGIE HOWSER. Telefilm
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI...CONSUMATORI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 ECONOMIA
13.30 TG 2 DIOGENE - METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILI
14.45 SANTA BARBARA
15.30 BUONGIORNO BELLEZZA. Film
17.10 RIFLESSIONI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIENTE
20.40 TRE PASSI NEL DELITTO. Film
22.30 MIXER 2. LA RICERCA CONTINUA
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG 2 NOTTE
0.00 DSE L'ALTRA EDICOLA
0.15 APUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 MUSICA JAZZ
1.15 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm
2.05 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE.

7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
7.50 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOG
9.30 DSE ANTIGIANATO E...
10.00 DSE PARLATO SEMPLICE
11.00 DSE GUGLIELMO DE MARCILLAT
11.30 TGR BELL'ITALIA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDDODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SULLA MUSICA
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONI D'EUROPA
15.15 DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 SPAZIOLIBERO
16.05 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 ROMA: TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
18.50 TGS - SPORT
19.00 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOCARTON
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 CHI L'HA VISTO? Conduce Donatella Raffai
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.40 UN GIORNO NELLA MORTE DI SARAJEVO
23.50 Q COME CULTURA OVERO CATASTROPHES
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.10 METEO 3
1.15 FUORI ORARIO PRESENTA COSE (MAI) VISTE
1.25 BLOB DI TUTTO DI PIU'
1.40 UN CARTELLINO
1.45 Q COME CULTURA
2.25 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
3.00 GLI ANNI LUCE. Film
4.40 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

7.40: Come la pensano loro, rassegna stampa; 9.40: Caro direttore...; 9.50: Lilli Gruber conduce «Radiouno per tutti: tutti a Radiouno»; 10.30: Effetti collaterali; 11: Spazio aperto; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna. La vita, le storie, i suoni dei monti e delle valli d'Italia; 12.41: Radiouno; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggi-giornale; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioclio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco, spazio multimedico; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs presenta spazio sport; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da...; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdeue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

8.46: Memorie, di Carlo Goldoni; 9.07: A video spento; 9.46: Le figure di Raidue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Raidue 9131; 12.10: Gr. regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonafant; 14.15: Inter-city; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figure di Raidue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figure di Raidue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella.

Radiotre

Ondaverdetr: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53. 8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: La Gerusalemme Liberata; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.06: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Al-

fabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottiglia della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Carlo Goldoni; 19.45: Radiotre suite; 19.45: 56.6 maggio musicale fiorentino in collegamento diretto con il Teatro della Pergola a Firenze; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo, di Domenico Scarlatti. NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undici-trenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Mestieri da grandi; 15: Giornale radio; 15.15: La speculazione; 18.30: Giornale radio.

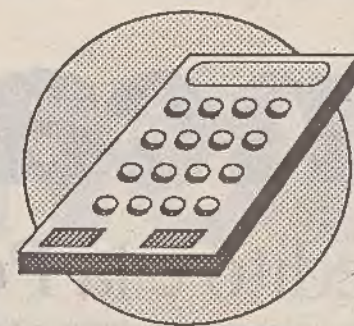
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dall'archivio di Trieste A; 8.50: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aper-

to. Ivan Cankar; 11.45: Pagine musicali; 12: La Terra, questa sconosciuta; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16.00: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Joze Babic; «Rosa L., cronaca di una rivoluzione»; 18.35: Ballate rock; 19: Gr. STEREOAIR
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10: 17.10: Album della settimana. 14: Rolling Stones. Opera Omnia; 14.45-15.45-16.45: Dediche e richieste; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 17: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.40: Il trovatore; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico, tre secoli di successi; 20.30: Gr1 Stereora; 21: Planet rock; 22: Radiotività; 23: Gr1 - ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

«Ma perché nessuno pensa mai alla mamma di King Kong?», si lamenta il cavernicolo B.C. - nella strip omonima di Johnny Hart - dopo che un amico con l'ammonimento «pensa alla sua mamma» lo ha convinto a ributtare nel fiume il pesce appena pescato. Già: si ha un bel protestare; ma domenica scorsa eravamo tutti in fila, ciascuno con la sua piantina in vaso, chi con la begonia, chi con l'azalea, questo con la viola del penitente, quello col germe di grano, quello con la cocca (la sua mamma è una vecchietta molto cattiva). Siamo tutti spaventosamente miei e festevoli. E un festoso regalo alle mamme lo ha offerto anche, domenica, il soporifero varietà «La festa della mamma 1993» (Raiuno). L'unica spiegazione razionale che riusciamo a trovare per giustificare l'impostazione e lo svolgimento di questo terribile show è la seguente: siccome molte mamme

VARIETA'

Festa da «Blob» per le mamme

anziane soffrono d'insonnia, un disturbo diffuso nella terza età, con questo spettacolo più sonnifero di una mazzata si intendeva venire in loro aiuto: certamente con successo.

Soporifero, e sconsigliato pure. Da molto tempo non vedevamo un programma messo in scena così male, confuso e dilettantesco, privo di idee e di vigore, smorto e impacciato. Direte: ma è pur sempre un meritato omaggio alle nostre mamme, e sia; però queste povere mamme non si meritavano qualcosa di meglio?

Si comincia male con i burattini di Romano Danielli, che ritorneranno a intervallare sempre più leziosi e manierati nel loro falso e posticcio tono snaf. Si va di male in peggio con quella congrega di conduttori, fra i quali Massimo Ranieri è l'unico che abbia un po' di senso dello spettacolo; Lisa Russo, tutta vezzosa e smanceria, sembra una parodia interpretata da Francesca Reggiani ed «Avanzò», Carlo Conti è un Frizzolone mal riuscito, il

trio di «Big!» meglio dimenticarselo. Le barzellette sono così grulle che il pubblico ne applaude una prima che sia finita (quella sul cane Poldo). Lo spettacolo si trascina, ansimante e non decolla mai.

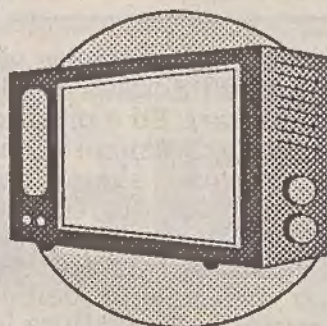
Gli è che, dove mancano le idee, c'è poco da fare. La trovatina del sondaggio è miserella davvero, quella della scheda con gli animali affonda subito; i testi sono inesistenti; il balletto di Alfonso Paganini non potrebbe essere più povero di fantasia. Unica idea originale in due ore di trasmissione, il diario di Pamela Villosi; a dirlo tutta, è un po' fastidioso nella sua enfasi para-poetica, più vicino in realtà ai romanzi rosa e agli spot per mamme che a Marquise Dumas, ma tant'è.

Non stupisce a questo punto che i momenti soporiferi vengano dal Piccolo Coro dell'Antoniano: i bambini sono sempre una carta vincente (anche il coretto francese che canta la colonna sonora di canzoni ebraiche del film «Jona che visse nella bale-

na» ci dà uno dei pochi passaggi interessanti dello show).

L'ultima parte del programma annega nella chiacchiere. Pazienza, monsignor Ersilio Tonini che è una persona deliziosa, ma va verso la sovrapposizione televisiva; lo sciamo perdere i professori a piede libero (alla propiana, Lisa Russo non riusciva più a strappare il microfono); ma il peggio si tocca nel caotico gioco finale, con un blablablabla a tre, incredibile e tedioso, fra Topo Gigio, Cino Tortorella e la Russo, poi arriva tutto affannato l'altro, il futuro a implorare: «dobbiamo correre!», e si immagina le scene di disperazione in regia; ma frattanto si è fatto sempre più imperioso il richiamo di «Blob», in onda contemporaneamente su Raiuno, ma anche questa estrazione è tutta «Blob», come la frenetica chiusura («sintesi»: la mamma ideale non esiste). Direbbe Madame Roland: «O festa della mamma, quanti crimini si commettono in tuo nome!».

TELEVISIONE



RETIRAI

Morte a Sarajevo

Su Raitre il famoso film scritto da Levy



Gioele Dix e Florinda Bolkan sono i protagonisti della miniserie «Tre passi nel delitto», di cui oggi va in onda il secondo episodio («Cherchez la femme»).



C'è un evento nella giornata cinematografica, così come la propongono le reti Rai: «Un giorno nella morte di Sarajevo» (1993) di Thierry Ravalet e Alain Ferrar (Raitre, 22.45). Scritto da Bernard-Henry Levy, presentato tra mille discussioni all'ultimo Festival di Berlino, concepito come un manifesto ideale e un gesto di intervento politico, il film documentario che Raitre propone per la prima volta in Italia non ha perso, in questi mesi, nulla della sua drammatica attualità. Anzi, se possibile, le ultime ore della tragedia nell'ex Jugoslavia hanno accresciuto l'incisività delle immagini e del testo. Nessuna scena a effetto, nulla di pensato per aggredire emotivamente lo spettatore in queste due ore di cinema-verità. Ma quando il commento del filosofo francese spiega che la caduta di Sarajevo equivarrà al crollo di un'idea di libertà e di civiltà convivenza fra i popoli, quando le persone intervistate trovano il coraggio di affermare, anche nel loro orrore quotidiano, che l'unica speranza è la pace, è difficile non sentirsi coinvolti.

«Gli anni luce» (1981) di Alain Tanner (Raitre, 3). Un film sul sogno e sull'utopia con una intensa interpretazione di Trevor Howard, vecchio saggio e scienziato pazzo che sogna di librarsi in volo lasciando dietro di sé le miserie quotidiane.

Reti private
Almodovar Murphy, Lumet
Ecco i film proposti dalle maggiori reti private: «Labirinto di passione» (1982) di Pedro Almodovar (Retequattro, 22.30), in «prima tv». Arriva sul piccolo schermo la provocazione firmata dall'«enfant prodige» del cinema iberico. Imanol Arias e Cecilia Roth sono protagonisti di questa commedia trasgressiva ambientata nel mondo religioso tra mille eccessi e molti sorrisi ironici che sdrammatizzano la vicenda.

«Ricerche: ufficialmente morti» (1987) di Walter Hill (Italia 1, 20.30): guerre carcerarie e lotta all'ultimo sangue nella tradizione del thriller in questo dramma dal ritmo teso con la guardia Nick Nolte e il carcerato Powers Boothe.

«Harlem Nights» (1989) di e con Eddie Murphy (Retequattro, 20.30) in «prima tv». Esibizione quasi teatrale per il debutto di Murphy dietro la macchina da presa. In questa lunga serie di sketch nella notte calda di Harlem, Richard Pryor conferma di essere il decano della nuova generazione dei grandi attori di colore. Lo stile è quello della commedia demenziale.

«Il verdetto» (1982) di Sidney Lumet (Tmc, 22.30). Grande battaglia giudiziaria per Paul Newman, avvocato fallito in cerca di riscatto. Charlotte Rampling è ancora una volta una credibile «dark lady», James Mason un giudice che si arroventa alla ricerca della verità. Lumet conferma di essere il maestro fra gli autori nel nuovo neorealismo «made in Usa».

Raidue, ore 22.30
Varsavia, ricordo del Ghetto
La distruzione del Ghetto di Varsavia, raso al suolo dai nazisti il 10 maggio 1943, verrà rievocata nella puntata di «Mixer». Tra coloro che decisero di armarsi e di combattere c'erano anche molti ragazzi dai 15 ai 20 anni. La troupe di «Mixer» è stata in Polonia, in Austria e in Israele per ascoltare la voce del comandante Marek Edelman e dei pochi sopravvissuti di uno degli episodi più tragici dell'Olocausto. Sulla tra-

gedia di 50 anni fa verranno presentati anche filmati inediti raccolti nelle cinetecche di tutto il mondo.

Raitre, ore 23.45

Ippoliti e la durata dell'amore

Quanto dura veramente l'amore? E' l'interrogativo della puntata di «O come cultura», la trasmissione condotta da Gianni Ippoliti. Verrà presentato il film di Mino Reitano «Ascesa e declino di un samurai». Federico Zerri ospiterà nel suo salotto la «signora Lazzarini».

Tmc, ore 21

Giannini si confessa alla Parietti

Giannino Giannini sarà ospite di «Corpo a corpo», il talk show condotto da Alba Parietti. Giannini parlerà della sua vita privata e ripercorrerà la sua carriera attraverso spezzoni di film celebri, tra cui «Mimi metal-lurgico ferito nell'onore».

Raidue, ore 13.30

Nelle trappole della burocrazia

Termina oggi un viaggio nei meandri della burocrazia proposto in due puntate da «Diogene». Nell'inchiesta di Elisa Anzoldo e Livia Mattone, intitolata «Davide e Golia», si parlerà tra l'altro, della legge 241 del 7 agosto 1990, che avrebbe dovuto rendere più facile la vita del cittadino intrappolato nelle maglie di una burocrazia lenta.

Canale 5, ore 13.35

Ma papà non lo sapeva...

Un incauto paparazzo e un ristorante «ritardatario» sono al centro dei due casi che il giudice Santi Licheri dovrà affrontare nella puntata di «Forum». Il primo ha fotografato durante un party una ragazza che aveva detto al padre di essere altrove, e il secondo dovrà forse pagare, invece di essere pagato, per la consegna, ritardata di un'ora, della cena richiesta.

Raitre, ore 14.50

Danubio, Berlino e isole del Canale

Appuntamento con «Regioni d'Europa»: il primo servizio, «Nuove sul Danubio», è di Franco Totoro. Sono giorni drammatici per la diplomazia internazionale: ci sarà dunque un intervento militare per fermare la guerra in Bosnia? Da mesi, intanto, è già in atto l'embargo contro la Serbia: chiusi i cieli e le strade, l'altro punto strategico del blocco contro Belgrado è il Danubio. Si racconta la paura delle popolazioni di questa regione che ha finito per trovarsi sulla linea del fronte militare. Seguirà «Il deserto di Berlino»: come sarà la nuova Berlino che, senza dimenticare il passato, vuole inventarsi un futuro da nuova capitale della Germania? «Gli ultimi feudatari», di Ferruccio Gard, è il titolo dell'ultimo servizio. Sono sudditi della Regina d'Inghilterra, ma hanno un proprio parlamento e proprie leggi. Gli abitanti delle isole del Canale, a poche miglia dalla costa francese, sono governate dagli ultimi feudatari d'Europa e difendono gelosamente la propria autonomia, che consente loro di essere svincolati dai grandi trattati internazionali: per questo oggi le Isole del Canale sono uno dei più importanti paradisi fiscali di tutto il mondo.



7.00 EURONWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFIMATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
13.45 TMC INFORMA METEO
14.00 E' ADESSO POVER'UOMO? Film
16.15 NATURA AMICA
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 SUNBURN - BRUCIATA DAL SOLE. Film
21.00 CORPO A CORPO
21.30 MONSTERS. Telefilm
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 IL VERDETTO. Film
0.50 CORPO A CORPO. Replica
1.20 I SONDAGGI DI TAPPETO VOLANTE
2.00 CNN.

Alba Parietti (Tmc, 21.)

6.30 PRIMA PAGINA. Attualità
8.35 UN DOTTOR PER TUTTI. Telefilm
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica
11.30 TG 5. News
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
16.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV. Show
0.00 TG 5. News
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm
1.15 M.A.S.H.. Telefilm
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 REPORTAGE
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 CIAK
6.00 TG 5 EDICOLA.



6.30 PRIMA PAGINA. Attualità
8.35 UN DOTTOR PER TUTTI. Telefilm
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica
11.30 TG 5. News
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
16.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV. Show
0.00 TG 5. News
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm
1.15 M.A.S.H.. Telefilm
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 REPORTAGE
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 CIAK
6.00 TG 5 EDICOLA.

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm
11.45 A TEAM. Telefilm
12.45 STUDIO APERTO
13.00 UNOMETEO
13.03 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 TWIN CLIPS. Rubrica
17.30 MITICO. Rubrica
17.55 STUDIO SPORT
18.05 BAYWATCH. Telefilm
19.00 TARZAN. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 RICERCATI UFFICIALMENTE MORTI. Film
22.40 L'APPELLO DEL MARTE. Di. Sport
0.40 STUDIO APERTO
0.52 RASSEGNA STAMPA
1.00 STUDIO SPORT
1.10 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.20 21 JUMPSTREET. Telefilm
2.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm
3.10 UN UOMO CHIAMATO FALCO. Telefilm
4.10 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 MATTINA
9.50 4 PER SETTE
9.55 INES. UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela
11.35 IL FRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 GRECIA. Telenovela
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 NE BUON POMERIGGIO
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG4 News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco quiz
19.00 TG4 News
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela
20.30 HARLEM NIGHTS. Film
22.30 LABIRINTO DI PASSIONE. Film 1 a tv
23.30 TG4 News
0.40 NATURALMENTE BELLA
1.40 GHE ROSE. Film
3.45 OROSCOPO DI DOMANI
3.50 SAREMO FELICI. Film
5.30 TOP SECRET. Telefilm.

TELEPADOVA

14.30 VALERIA. Teleromanzo
15.20 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 WINSPECTOR. Cartoni
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. Film
18.20 LITTLE DRACULA. Cartoni
18.35 USA TODAY GAMES
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO
19.15 NEWS LINE
19.30 SAMURAI. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 THE BOUNTY KILLER. Film
22.25 NEWS LINE
22.40 COLPO GROSSO STORY
23.40 ANDIAMO AL CINEMA
23.55 DETECTIVE G. SEZIONE CRIMINALE. Film
1.30 NEWS LINE.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. (1.a parte)
13.30 FATTI E COMMENTI. (1.a edizione)
14.00 PRIMA PAGINA. (2.a parte)
14.50 IL CAFFE' DELLO SPORT
15.37 Telegiornale calcio: SPESIA-TRISTINA
17.27 ANDIAMO AL CINEMA 1
17.35 Telegiornale: TRUCK DRIVER
18.21 CARTONI ANIMATI
19.14 ANDIAMO AL CINEMA 3
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
20.03 ANDIAMO AL CINEMA 3
20.11 CARTONI ANIMATI
20.21 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK
20.30 ZONA FRANCA
22.23 LA STORIA DEL ROCK: SPANDAU BALLET
22.55 LA PAGINA ECONOMICA
23.03 FATTI E COMMENTI. (2.a edizione).

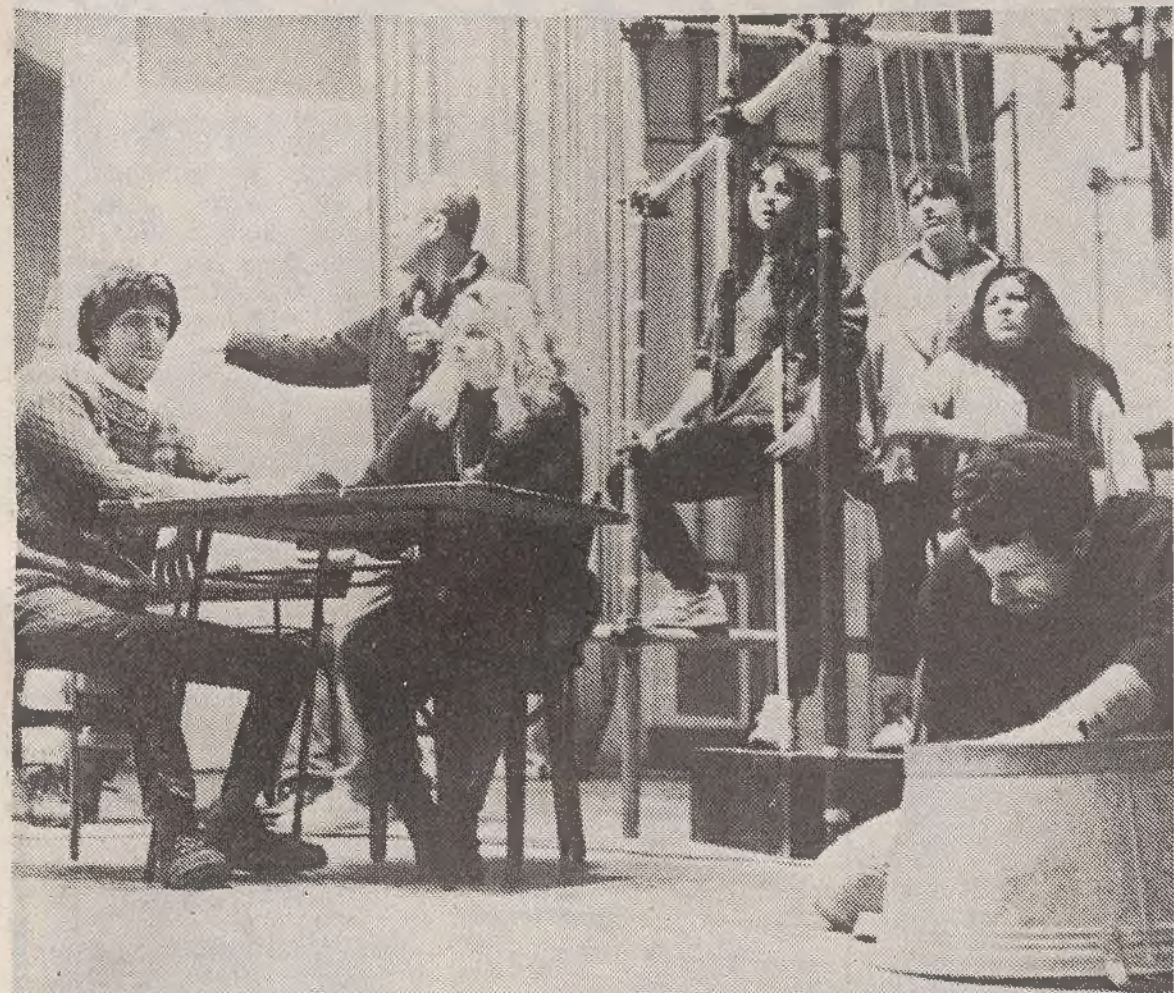
TELEANTENNA

15.00 Telefilm: «UN UOMO CHIAMATO SLOANE»
15.40 CARTONI ANIMATI
16.00 MEDICINA IN CASA. Ospite il professor Giuseppe Ravalico, direttore della clinica oculistica dell'università di Trieste.
17.00 CARTONI ANIMATI
18.00 WALLACE. Telefilm
19.00 MEDICINA IN CASA. Ospite il professor Giuseppe Ravalico.
19.15 ALTA NEWS
19.45 OPINIONI A CONFRONTO
20.45 Film: DER WILLI BUSCH REPORT
22.30 RT

TEATRO / VENEZIA

Arrabbiati da matti

«Castigo e delitto», novità del Velemir ispirata a Dostoevskij



Lo scenario di «Castigo e delitto» (nella foto) è una pizzeria scelta come crocevia malavitoso, ma anche come luogo d'incontro e di confessione per marginali.

Servizio di

Roberto Canziani

VENEZIA — «Matti per vocazione» è la parola d'ordine che definisce l'impegno e la ricerca del Velemir Teatro. Un impegno anomalo — come si è scritto più volte — a cavallo fra spettacolo e analisi sociale. Una ricerca difficile, esposta sempre in prima persona, sui temi del disagio: tossicodipendenze criminalità e problemi delle istituzioni psichiatriche. Negli ultimi anni la vocazione teatrale del gruppo si è fatta più acuta. Gli spettacoli sono diventati per il Velemir uno strumento d'esistenza, la testimonianza pubblica del proprio intervento in una zona dove marginalità, miseria economica e rabbia sfidano le regole sociali. L'esito di questa sfida è naturalmente prevedibile. La medicina e le leggi dello stato hanno la forza per azzerare ogni ribellismo. Ma gli spettacoli del Velemir e lo statuto particolare della rappresentazione teatrale restano una delle poche maniere

per dare voce a queste aree di sofferenza e disagio, destinate altrimenti alla rimozione dalla coscienza comune.

«Castigo e delitto» è il più recente fra gli spettacoli del gruppo: il debutto lo scorso mese a Rimini, a conclusione del progetto «Accademia della follia», e ora due repliche a Venezia, nello spazio delle Fondamenta Nuove, con la previsione di altre repliche a Udine e, alla fine di giugno, a Milano. «Castigo e delitto» è anche un passo in avanti nella definizione di un linguaggio che sia teatrale senza per questo smettere di essere reale.

Sopra il pretesto narrativo di Giancarlo Majonni, ispirato al romanzo di Dostoevskij, una ventina d'interpreti e musicisti si impegnano a confondere una storia inventata — il gesto omicida e ribelle di un Raskolnikov contemporaneo e metropolitano — con episodi e storie autentiche, spesso d'esito tragico, forniti di nome e di cognome, visivamente e documentati da archivi sanitari e anagrafici giudiziarie. Fittizio è lo scenario

di una pizzeria scelta come crocevia malavitoso, ma anche come luogo di incontro e di confessione per marginali: malati, disperati, criminali. Reale però è la violenza con cui questi uomini e queste donne reclamano il diritto a una vita dignitosa.

E se a convincere il pubblico non dovessero bastare la musica elaborata da Diego Tettamanzi, l'attivismo fisico degli interpreti, la riflessione analitica di cui si incarica in scena Angela Pianca, ecco lo spettacolo spingersi verso quell'estremismo del corpo di cui Claudio Misculin si è fatto in questi anni campione, nella sua lunga serie di incarnazioni extrasociali: cinghiale al limite del bosco, androide, attore della follia. Ecco esibiti gli attentati alla «salute» del corpo: pelle che viene tatuata, ferite agli arti, rischi acrobatici. Senza che per questo chiudersi «Castigo e delitto» in una cupa proposta d'angoscia e di sconfitta, ma anzi rilanciando l'ironia tagliente di chi nel rischio non ha nulla da perdere, se non il proprio stare male.

TEATRO / CARTELLONE

Prime e «progetti» alle Fondamenta Nuove

VENEZIA — Un antico magazzino sul margine della laguna, uno spazio recuperato al teatro in una città dove gli abitanti diminuiscono a vista d'occhio e il degrado turistico è la traccia più evidente della storia, recente o passata. Teatro Fondamenta Nuove: questo il nome scelto per la nuova iniziativa che tenta di rivitalizzare il momento culturale veneziano caratterizzato dai rischi del gigantismo (Mostra del Cinema, Biennale, grandi mostre) o dall'assopimento della routine (le recenti stagioni del Teatro Goldoni e del Ridotto).

Mattoni rossi a vista, capriate in legno, uno spazio disponibile a molte soluzioni teatrali, con un palcoscenico a profondità variabile e una capienza di 200 posti, questo è ciò che il Teatro Fondamenta Nuove mette a disposizione delle compagnie teatrali. Con esse gli organizzatori veneziani intendono stabilire anche rapporti di produzione, come hanno già dimostrato alcune «prime» nazionali e i «progetti speciali Venezia» che hanno coinvolto la Compagnia del Minotauro, la Compagnia Nadir, David Riondino, il gruppo Adiadone.

Per le prossime settimane il cartellone prevede il debutto di Francesca Bressi con il recital «Cundu l'una Vin» (14 e 15 maggio), quello della compagnia di danza Fattoumi-Lamoureux con «Husats» (il 21 e 22 maggio), con la coreografia di Raffaella Giordano («Azurro necessario») e il tempo degli assassini di Pepe Robledo e Pippo Delbono (28 e 29 maggio).

TEATRO / ROMA

«Sei personaggi» e tanti personaggi fra attori e registi

ROMA — La nuova stagione del Teatro di Roma, che si aprirà attorno al 10 novembre con i «Sei personaggi» pirandelliani realizzati da Missiroli con Lavia, la Guerritore e Gianrico Tedeschi, si avvale di una nuova Compagnia Stabile del Teatro Italiano che comprende, a diverso titolo, Anna Proclemer, Magda Mercatali, Ilaria Occhini, Manuela Kustermann, Gabriele Lavia e Monica Guerritore, Gianrico Tedeschi e Giorgio Albertazzi.

Il programma prevede tre regie di Ronconi, due di Missiroli, una di Strehler, una di Benno Besson, una di Lavia e una di De Berardinis e poi, al teatro Ate-neo, due Shakespeare di Martone e Barberio Corsetti e la «Berenice» di Racine con Segui per Pina Degli Esposti.

Oltre al Pirandello, tre le altre nuove produzioni del Teatro, di cui è direttore artistico Pietro Carriglio: «Affabulazione» di Pasolini in coproduzione con lo Stabile di Torino (Ronconi con Orsini, Monta-

gna, la Quattrini e la Fabbrì), «Aminta» di Tasso (Ronconi con Massimo Populizio e Arnoldo Foà), «La fastidiosa» di Brusati (Missiroli con la Proclemer e Albertazzi) e «Oreste», prima parte di un progetto biennale alferiano di Lavia su Agamemnone e Oreste (con la Falk, Orsini e la Guerritore).

Spettacoli ospiti saranno «So ben io e Gonzo» di Coline Serau (Besson con Luca De Filippo e Lello Arena), «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni (Strehler nella riedizione del bicecenario), «I giganti della montagna» di Pirandello (Leo de Berardinis) e «Venezia salva» di Simone Weil, riscrittura del classico di Otway (Ronconi).

Al Tordinona, infine, si presenteranno inediti di autoritaliani contemporanei e una compagnia di giovani, guidata dal regista Renato Giordano, allestirà «La peste a Milano» di Benedetto Cinghiale, vecchio, sconosciuto testo dagli echi manzoniani con 18 personaggi.

CINEMA: NOVITÀ

Seggio assediato

Salvatores il 17 inizierà a girare «Sud»

ROMA — Dopo tante fughe e tanti viaggi, i protagonisti del prossimo film di Gabriele Salvatores, «Sud», se ne staranno fermi, anzi «asserragliati», in un piccolo paesino della Sicilia. Non a caso il regista — premio Oscar nel 1991 per «Mediterraneo» — definisce il film, che si inizierà a girare il 17 maggio a Capo Passero, un «western politico». «E' la storia di un piccolo assedio — spiega, infatti, Salvatores — dove, al posto della diligenza, c'è un seggio elettorale occupato durante le elezioni da quattro operai rimasti senza lavoro e gli «indiani» sono le forze dell'ordine».

Salvatores sottolinea che questo è il film «pic-

colo e concentrato» che aveva promesso di fare all'indomani della vittoria dell'Oscar. «E' più radicale dei miei film precedenti — aggiunge il regista — e, pur raccontando un fatto inventato, si ispira in modo piuttosto circostanziato alla cronaca».

«Sud» è prodotto dalla Colorado Film e dalla Penta ed è interpretato da Francesca Neri, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Antonio Catania, Gigio Alberti, Renato Carpentieri e da un giovane eretico. Le musiche sono dei «rap» eseguiti dai ragazzi di alcuni centri sociali con cui Salvatores è in rapporto da tempo.

La vigilia dell'inizio delle riprese è stata gua-

stata da una polemica che ha coinvolto Salvatores, accusato di aver chiesto 4 milioni per intervenire a un dibattito. Contro il quotidiano che ha pubblicato la notizia (poi smentita) il regista ha sporto querela: «Ho intrapreso l'azione legale perché non ne posso più dell'imbarbarimento del giornalismo della carta stampata, che tende sempre più a imitare lo stile e l'approssimazione della tv-spazzatura».

Intanto, per distrarsi, Salvatores con gli attori e i tecnici arriverà già da oggi sul luogo delle riprese: «E' un modo per stare insieme — dice — parlare, giocare a pallavolo e scambiarsi idee: poi tutti al lavoro».

AGENDA

Sciamani dal Perù al «Miela»

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, la Cooperativa Bonaventura presenta «La danza de Las Tijeras». Dalle Ande peruviane cinque sciamani propongono uno spettacolo non folkloristico, fatto di «voci, danze, costumi scintillanti e musiche travolgenti».

Al «Cristallo»

«A spasso»

Oggi e domani, alle 10 al Teatro Cristallo, per la rassegna di Teatro ragazzi organizzata dalla Contrada, la compagnia Teatro Papili della Slovenia presenta lo spettacolo «Potep» (A spasso), destinato al pubblico della scuola materna e del primo ciclo della scuola elementare.

Teatro Miela

Mort en direct

Domani, alle 16, 18 e 20 al Teatro Miela, per la rassegna di cinema francese organizzato dall'Associazione Italo-Francese e dalla Cooperativa Bonaventura, si proietta in versione originale «La mort en direct» (1980) di Bertrand Tavernier con Romy Schneider e Harvey Keitel.

A Udine

Trio Mezzena

Giovedì, alle 21 nel Salone del Castello di Udine, con un concerto del Trio Mezzena-Bonucci prosegue l'iniziativa «La Rai per la musica». In programma l'esecuzione, per la prima volta in Italia, di musiche del compositore e pianista austriaco di origine boema Johann Nepomuk Hummel.

Teatro Miela

Lia Levi Minzi

Giovedì, alle 20.30 al Teatro Miela, per la stagione della Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste, concerto della clavicembalista Lia Levi Minzi. Musiche di Froberger, Couperin, Bach, Rameau.

Teatro Cristallo

Troppo salute

Venerdì, alle 20.30 al Teatro Cristallo, per iniziativa dell'Associazione Camélot, va in scena lo spettacolo «Troppo salute» di e con Enzo Iacchetti.

A «Opera»

Promomusic

Venerdì, alle 22.30 alla discoteca «L'Opera» di Grignano, prima semifinale della rassegna artistica interprovinciale «Promomusic».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Oggi, 11 maggio ore 20 prima (Turno A) di «Kaffee-Kantate» di J. S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Direttore Charles Farncombe. Regia Ivan Stefanutti. Interpreti Lynton Atkinson, Gemma Bertagnoli, Ildebrando d'Arcangelo, James O'Neal. Domani, ore 20 seconda (Turno B). Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Continua la prevendita per i balletti della rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile «Rossetti». In programma «Ma mère l'oye» di M. Ravel e «La giarra» di A. Casella. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Ore 20.30. Compagnia G. Mauri «Dal silenzio al silenzio» di B. Beckett, con Glauco Mauri e Roberto Sturmo, regia di G. Mauri. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Ultima recita.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). «Nuova danza fra teatro, cinema e video»: lunedì 17 «Balletto di Toscana». Prezzi speciali per gruppi e abbonati Teatro Stabile e Teatro Verdi. Ingresso libero alle proiezioni. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO CRISTALLO Venerdì 14 maggio, ore 21 l'Associazione «Camélot» presenta Enzo Iacchetti in «Troppo salute» spettacolo di cabaret, testi e musiche di Enzo Iacchetti. Ingresso L. 20.000 prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21: «La danza de Las Tijeras» dalle Ande Peruviane cinque sciamani: voci, danze, costumi scintillanti e musiche travolgenti. Ingresso L. 15.000.

ARISTON. Eroi contemporanei. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15. Un giudice blindato e la sua scorta, lotta all'ultimo sangue con la mafia: «La scorta» di Ricky Tognazzi, con Carlo Cecchi, Enrico Lo Verso, Claudio Amendola, Leo Gullotta. 3.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Toys - giocattoli» di Barry Levinson. Giochi di guerra o giochi di pace per Robin Williams? Dal regista di «Rain man».

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «Belle époque» di Fernando Trueba, con Penelope Cruz, Miriam Diaz e Michel Galabru. Vincitore di 11 premi Goya, piccante e divertente, il film che ha fatto impazzire la Spagna.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22: Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne.

«Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il trapanatore del profondo anal». V.m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Sommersby». Ritorna il grande cinema con Richard Gere e Jodie Foster. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 20.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchiederà alla poltrona! Con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 20.15: «Wind, più forte del vento» il nuovo capolavoro di Francis Ford Coppola con Matthew Modine e Jennifer Grey. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Vendesi miracolo» con Steve Martin, il comico più pagato d'America e Debra Winger. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «In mezzo scorre il fiume». Il nuovo film di Robert Redford vincitore dell'Oscar per la migliore fotografia, con Craig Sheffer, Brad Pitt e Tom Skerritt. In Dolby stereo.

ALCIONE. Il Club Anthares e progetti d'allegria presentano: «Langue et cinéma» film in lingua originale francese. Oggi: «Delicatessen». Ingresso riservato ai soci. Tessere in vendita alla cassa, riduzioni italo-francese e francesi. Ore 18.30, 20.15, 22.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «L'armata delle tenebre», di Sam Raimi. Intrapolato nel tempo circondato dal male... Senza via di scampo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Singles», l'amore è un gioco di Cameron Crowe con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Seattle, città culturalmente viva ed ecologicamente evoluta, innovativa in campo musicale (rock underground) fa da sfondo al racconto scritto e diretto da C. Crowe con sei giovani in evidenza. Domani, ore 17.30, 21 «Malcolm X».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Le succhiatri erotiche». Il film che fa andare in tilt le «luci rosse» V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» - Parte III: oggi ore 20.30 concerto del duo Mario Brunello, violoncello e Andrea Lucchesini, pianoforte. Musiche di Beethoven, Zimmermann, Webern, Brahms. Lunedì 17 maggio ore 20.30 concerto del pianista Louis Lortie. Musiche di Beethoven: Sonate n. 19, 20, 21, 23, 26. Mercoledì 19 maggio ore 20.30 concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia diretta dal M.o Anton Nanut, Pietro Borgonovo, oboista. Musiche di Orban, Schubert, Berlioz e Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17, 20.30 Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani, 20, 22: «Singles - L'amore è un gioco».

MUSICA / MONFALCONE

Un raro privilegio

Duo Brunello-Lucchesini per «Danubio»

MONFALCONE — La fita programmazione della stagione monfalconese dedicata alla musica di area danubiana si concede un attimo di requie in vista dei tre concerti della prossima settimana e ne prevede per questa uno soltanto. Ma la manifestazione è una di quelle che dovrebbero lasciare il segno, in quanto affidata a due giovani musicisti italiani fra le più interessanti e affascinanti figure dell'interpretazione di oggi.

Sitrat del violoncellista Mario Brunello e del pianista Andrea Lucchesini. Sono entrambi balzati agli onori della ribalta internazionale dopo i trionfi ottenuti in altrettante prestigiose competizioni strumentali: Bru-

nello nel 1988 con il primo premio assoluto, la medaglia d'oro e altri premi speciali al Concorso Ciaikovski di Mosca; Lucchesini nell'83, a soli 18 anni d'età, con l'unanimità del primo premio al «Dino Ciani», bandito a Milano dal Teatro alla Scala.

Ma la loro carriera ha conosciuto una costante ascesa con le felici accoglienze da parte del pubblico e della critica più esigenti. Quando i due iniziarono ad affrontare un comune repertorio in formazione di duo, la decisione fu salutata con entusiasmo da tutto il mondo della musica. Averli insieme è diventato un raro e ambito privilegio; ed è per questo che, oggi al Comunale di

Monfalcone, è prevista una serata da ricordare.

Due capolavori assoluti e consacrati figurano nel programma: la Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 di Beethoven e quella op. 99 di Brahms; profetica la prima, e definita da Boulez «eminente mente drammatica», regolare nella forma ma avventurosa nei problemi sonori fra i due strumenti, la seconda.

All'interno di queste opere il programma offre due proposte di questo secolo: l'una («Sonatensatz») di Anton Webern, il più lirico della scuola viennese, e l'altra («Intercomunicazione») di Bernd Alois Zimmermann, scritta una trentina d'anni orsono.

c.g.

MUSICA / ROMA

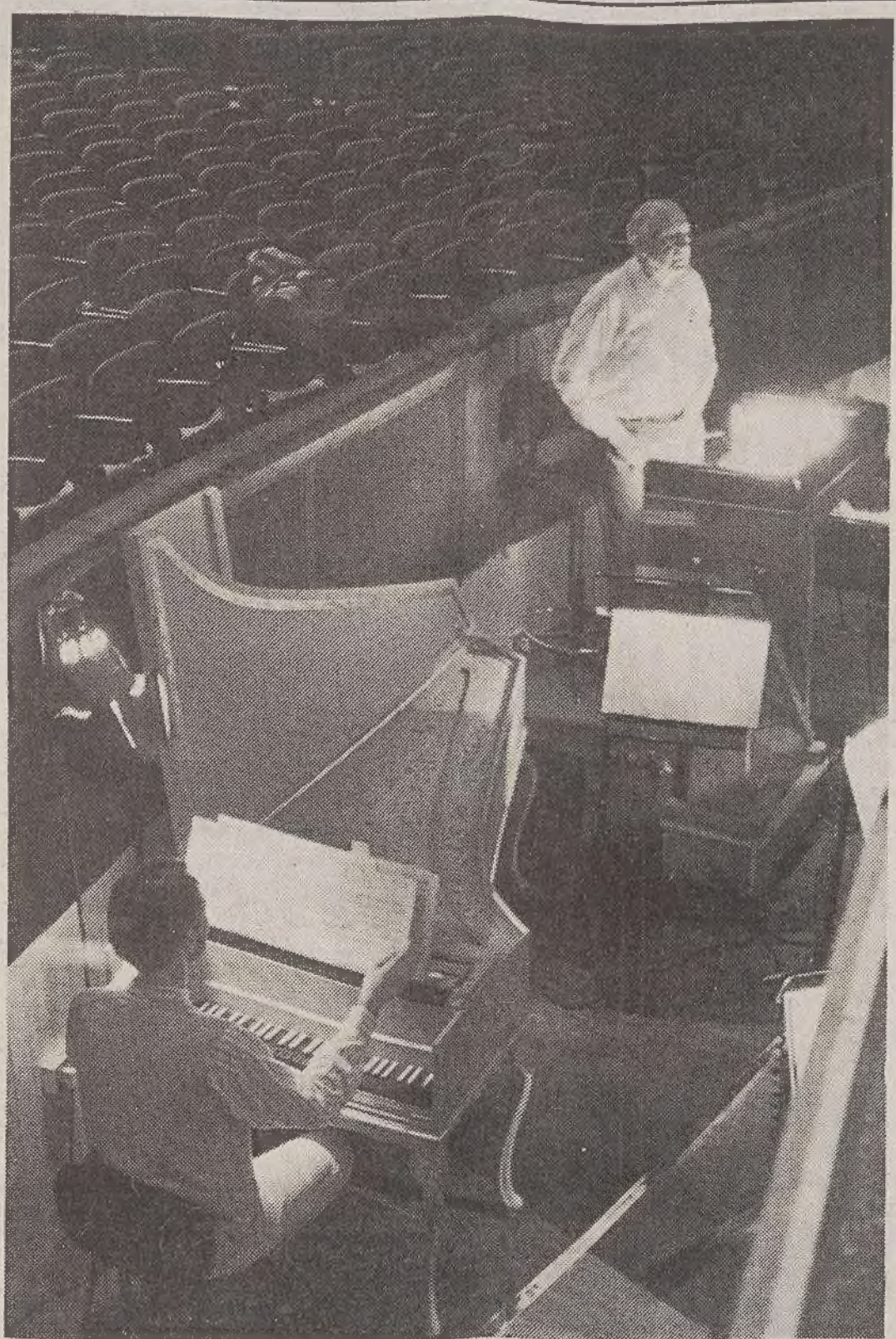
Caracalla, «pacchetto» estivo

ROMA — La stagione lirica estiva dell'Opera di Roma a Caracalla si svolgerà regolarmente, tra il 18 giugno e il 18 agosto, dopo l'accordo del commissario prefettizio al Comune con il ministro Ronchey che stabilisce per il 30 settembre l'inizio dei lavori per lo spostamento del palcoscenico e la riduzione della platea, per evitare rischi di danni al complesso archeologico. Il sovrintendente Giampaolo Cresci, in una conferenza stampa, prima di annunciare il cartellone, ha comuni-

cato che Caracalla da quest'anno farà parte di un gemellaggio con l'Arena di Verona, l'Anfiteatro romano di Cagliari e la Fenice di Venezia per un comune «fronte turistico culturale». Si stanno studiando diverse iniziative: coproduzioni fra i teatri delle quattro città, facilitazioni sui biglietti d'aereo e ferroviario, canali promozionali all'estero per un'offerta, in un unico «pacchetto», sia degli spettacoli in programma sia degli itinerari storico-artistici delle città.

A Caracalla gli spetta-

coli lirici si apriranno il 2 luglio con il balletto ispirato alla «Strada» di Fellini e «Cavalleria rusticana» di Mascagni interpretata da Giuseppe Giacomini e Bruno Pola. Il cartellone prevede quindi le riprese di «Aida» con Sharon Sweet, Alessandra Marc, Giorgio Merighi, di «Turandot» con Ghena Dimitrova e Nicola Martinucci e di «Tosca» con la direzione musicale di Daniel Oren e l'interpretazione principale di Neil Shicoff. E' prevista inoltre per il 12 agosto una ripresa di «Zorba il greco», di Theodorakis.



Il Teatro Verdi offre il Caffè

TRIESTE — Il «dittico» che accosta la «Cantata del Caffè» di Bach e il «Rinaldo» brahmiano, frutto di un raffinato progetto culturale del Teatro Verdi ideato da Piero Buscaroli e realizzato da Ivan Stefanutti, va in scena oggi, alle 20 alla Sala Tripovich, con la direzione di uno dei maggiori specialisti del classicismo musicale, Sir Charles Farncombe (nella foto durante le prove). Interpreti della Cantata del Caffè, ambientata in un quadro del Longhi, il soprano Gemma Bertagnoli, il basso Ildebrando d'Arcangelo e il tenore Lynton Atkinson. Protagonista del «Rinaldo», accanto al coro istruito da Ine Meisters, il Heldentenor James O'Neal. Al ruolo muto di Armida dà volto e figura Maddalena Lubini. L'inedito spettacolo sarà replicato domani e il 13, 15, 16, 18, 19, 21, 22 e 23 maggio.

per la pubblicità

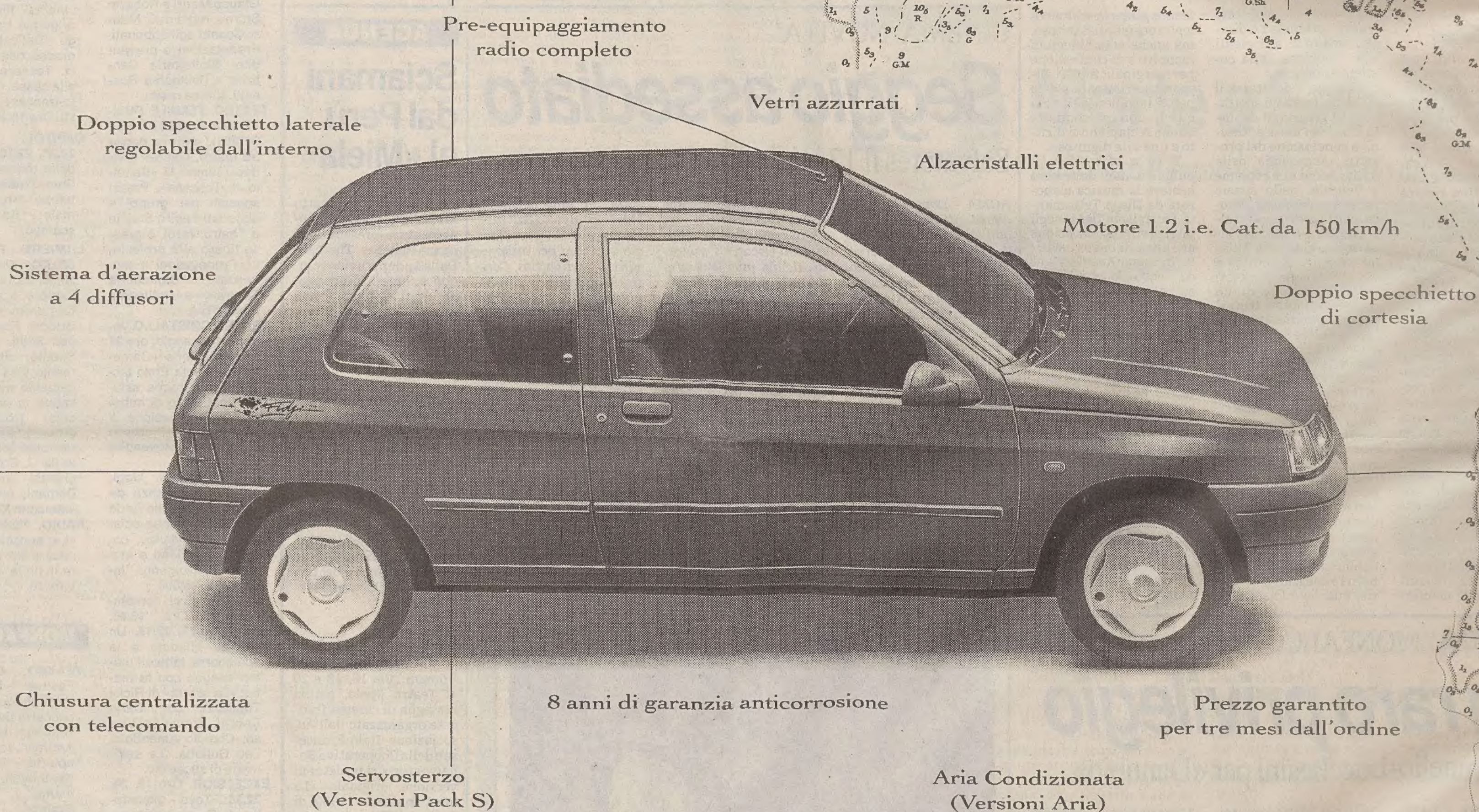
rivolgersi alla



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

Clio Fidji. L'isola felice.



Io? Ho scoperto che nel mondo Clio c'è l'isola dei miei sogni. Si chiama Fidji. Qui la vita è un'altra cosa perché ho tutto il valore e la qualità Clio al prezzo che volevo io. **Clio.**

Renault Clio Fidji. Serie Limitata.

Clio Fidji	55 cv	L. 15.480.000*
Clio Fidji Servosterzo	55 cv	L. 15.980.000*
Clio Fidji Aria Condizionata	80 cv	L. 16.880.000*



RENAULT
LE AUTO
DA VIVERE

*Prezzi chiavi in mano, escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.). Renault sceglie elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.